BIBLIOTECA CIVICA A. HORTIS TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 7 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.069 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. + 20%) IVA 14%

VIVA SODDISFAZIONE DEL LEADER CINESE ALLA PARTENZA DALL'ITALIA

È finita con «pieno successo» la missione di Hua in Europa

Ieri mattina l'ultimo colloquio con Cossiga e un incontro con Gianni Agnelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Hua Guofeng è ripartito ieri sera da Roma, visibilmente soddisfatto della sua visita nell'Europa occidentale, e della tappa italiana in particolare. Dall'aeroporto, prima di imbarcarsi sul quadrigetto delle linee aeree cinesi che lo avrebbe ricondotto a Pechino, il primo ministro e presidente del partito comunista cinese ha rilasciato una breve dichiarazione, nella quale ha parlato di «pieno successo» del tour europeo e ha ringraziato per l'accoglienza riservatagli dal nostro Paese, «calorosa, sincera e affettuosa», tale da consentire lo stabilimento non solo di buoni rapporti formali ma anche di «amichevoli rapporti personali».

Al di là delle dichiarazioni di amicizia, resta per l'Italia un bilancio concreto sia a livello politico sia a livello economico. Ieri mattina Hua Guofeng è tornato a palazzo Chigi per incontrare nuovamente Cossiga, con il quale ha continuato ad approfondire il discorso iniziato lunedì al ricevimento all'ambasciata cinese. Ieri mattina, i colloqui sono iniziati a delegazioni ristrette, e si sono protratti per circa un'ora e mezza. Come previsto, il premier cinese ha riferito a Cossiga sugli incontri avuti con gli esponenti dell'industria e dell'economia italiani, esprimendo poi soddisfazione per la firma dei tre documenti sulla cooperazione economica e commerciale, su quella culturale, scientifica e tecnica, e sullo stabilimento di consolati generali a Milano e a Sciangai.

Passando poi a un riepilogo sulla situazione internazionale, Hua ha parlato di nuovo dei «punti caldi»: a proposito dell'Africa ha detto che le soluzioni si possono trovare solo evitando gli interventi esterni; riguardo al Medio Oriente ha esaltato il raggiungimento dell'accordo di Camp David, ma si è detto preoccupato per la spaccatura del mondo arabo e ha auspicato il raggiungimento di una soluzione che tenga conto anche delle esigenze del popolo palestinese.

Quanto ai rapporti Est-Ovest, Hua si è trovato pienamente d'accordo con la posizione italiana, dicendosi favorevole al mantenimento degli equilibri e al raggiungimento di «una pace vera e di una reale distensione». A proposito del Sud-Est asiatico, il primo ministro ha difeso apertamente il regime cambogiano di Pol Pot, abbattuto dalle truppe vietnamite.

Anche gli altri membri della delegazione ospite, da parte loro, hanno espresso viva soddisfazione per l'accoglienza italiana, riconfermando gli inviti a visitare la Cina rivolti a Pertini, a Cossiga e a Malfatti, e auspicando che si svolgano in futuro consultazioni periodiche fra i due governi, dato che tra Cina e Italia «non esistono contrasti d'interesse, ma convergenze sui problemi fondamentali». E' stato anche espresso un sincero apprezzamento per il contributo italiano al processo di unificazione europea.

Nella sua risposta, Cossiga ha ricambiato le dichiarazioni di soddisfazione, sottolineando poi le convergenze italo-cinesi ed esprimendo preoccupazione per la situazione inAfghanistan e per la situazione mediorientale, a proposito della quale è stata riconfermata la prossima visita di Pandolfi in Arabia Saudita, per assicurare le forniture petrolifere almeno dal punto di vista finanziario.

Terminata la riunione ristretta, Hua ha incontrato a palazzo Chigi anche Gianni Agnelli, con il quale si è intrattenuto a breve colloquio, presumibilmente per parlare dell'incontro avvenuto domenica scorsa a Torino tra il vice primo ministro Yu Qiuli e l'amministratore delegato della Fiat Tufarelli. La Fiat sta attualmente trattando con il governo cinese un importante accordo per la costruzione di due stabilimenti in Cina di trattori, macchine per il movimento terra e motori aggiuntivi.

Hua Guofeng è poi tornato al Grand Hotel, per partecipare al pranzo offerto dal ministro Sarti, che è stato il suo accompagnatore ufficiale durante la visita. Dopo un breve riposo, Hua ha raggiunto l'aeroporto di Fiumicino, dove è stato salutato calorosamente da Cossiga e da vari esponenti del governo e del mondo politico.

Al presidente del Consiglio, il leader cinese ha fatto pervenire un telegramma: « Signor Presidente, ho concluso con pieno successo la mia visita di amicizia nella Repubblica italiana. Lasciando il suo bel paese con meravigliosi ricordi, ho l'onore di formulare a lei, signor Presidente, e per il suo tramite al governo e al popolo italiano i miei ringraziamenti più sinceri

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

Mosca: l'«egemonismo» è cinese

MOSCA — Per bocca di Andrei Kirilenko il Cremlino ha lanciato ieri un duro attacco contro la Cina, i piani militari americani e quelli della Nato. Nel corso di un fastoso ricevimento in occasione del 62.o anniversario della rivoluzione bolscevica, il settantaduenne membro del Politburo — da molti considerato un possibile erede di Breznev — ha stigmatizzato l'«egemonismo cinese», accusando Pechino di violare «i principi fondamentali del diritto internazionale». In segno di protesta l'incaricato di affari cinese, Tien Tseng-pei, ha abbandonato la cerimonia, ripetendo un gesto divenuto ormai tradizionale per i rappresentanti di Pechino che assistono alle celebrazioni della rivoluzione d'ottobre.

Kirilenko ha aspramente condannato «le minacce cinesi di una nuova invasione del Vietnam», nonché le «grossolane interferenze degli egemonisti cinesi negli affari interni del Laos e della Cambogia». «Tali azioni — egli ha detto — non solo contrastano con la politica socialista ma sono altresì incompatibili con la carta delle Nazioni Unite e con i principi fondamentali del diritto internazionale. Allo stesso tempo, questo comportamento smaschera la pretesa dei maoisti di porsi come avversari degli egemonisti, e rivela la loro autentica natura egemonica».

Kirilenko ha poi parlato degli «sforzi e delle iniziative sovietiche a favore della distensione». «A queste iniziative — ha proseguito il leader sovietico — si oppone l'aggressività dei circoli imperialisti e delle forze loro alleate. Gli strateghi della Nato stanno ostinatamente alimentando la corsa agli armamenti, nel tentativo di spostare gli equilibri delle forze, di violare i principi della mutua sicurezza e di accaparrarsi la superiorità militare.

«Il progettato dislocamento di nuovi tipi di armi missilistiche americane in un certo numero di paesi dell'Europa occidentale è estremamente pericoloso. L'attuazione di questi piani — ha asserito Kirilenko — farebbe aumentare in maniera drastica la minaccia di un conflitto nucleare nell'Europa continentale».

PER LA SECONDA VOLTA DURANTE QUEST'ANNO

La contingenza scatta di ulteriori otto punti

La dinamica retributiva al di sotto della spinta inflazionistica - Di 10 punti il prossimo aumento?

ROMA - L'indennità di contingenza è scattata di otto punti. Nelle buste paga di novembre, dicembre e gennaio entreranno quindi 19.112 lire in più. Lo scatto è stato accertato ieri dall'apposita commissione di esperti riunitasi all'Istat.

L'andamento del costo della vita nel trimestre agosto-ottobre ha fatto salire l'indice della scala mobile a 205,95, arrotondato a 206, con un aumento quindi di otto punti rispetto al valore 198 che si era registrato nel precedente trimestre, maggio-luglio. Ieri la commissione ha calcolato lo scatto do-

In seconda pagina le reazioni allo scatto della contingenza

po aver accertato che l'indice di ottobre è risultato 209,65 con un aumento dell'1,68% sul mese precedente. Gli altri due valori in base ai quali è stato calcolato lo scatto della contingenza sono settembre 206,20 e agosto 202,01.

È la seconda volta quest'anno che la contingenza scatta di otto punti, la prima volta si è verificato per il trimestre febbraio-aprile. Malgrado questi aumenti, la dinamica delle retribuzioni, come ha reso noto l'Istat nei giorni scorsi, rimane comunque al di sotto della crescita dell'inflazione che erode il potere d'acquisto più velocemente di quanto la contingenza consente di recuperare. Per il sistema economico italiano l'onere di questo scatto sarà di circa 1600 miliardi l'anno, gran parte di quali a carico delle industrie.

Il comunicato diramato dall'Istat dice: «In base ai calcoli effettuati nella riunione del 6 novembre 1979 dalla commissione nazionale per gli indici del costo della vita, funzionante presso l'istituto centrale di statistica, l'indice derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre agosto-ottobre 1979 e valvole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito, calcolato con la base trimestre agosto-ottobre 1974, è risultato pari a 205,95, arrotondato a 206, con un aumento del 3,81 per cento rispetto al trimestre precedente il cui indice risultò pari a 198,40 arrotondato a 198.

«La differenza tra i due indici anzidetti comporta l'aumento di 8 punti dell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito a decorrere dal 1° novembre 1979 e per il trimestre novembre 1979 - gennaio 1980».

Da quando l'indice della contingenza è stato riportato a 100, nel trimestre agosto-ottobre del 1974, sono scattati 106 punti. Gli aumenti trimestrali della scala mobile stanno risultando di entità sempre superiore. Questo è dovuto a due fattori :il primo è che aumentando la base di calcolo, ormai arrivata a 206, un aumento dell'1% provoca uno scatto di due punti, mentre nel 1974, quando l'indice era a quota 100, lo stesso aumento dell'1% provocava lo scatto di un solo punto.

Il secondo fattore è la crescente inflazione. Quest'anno lo scatto di otto punti si è avuto due volte, mentre per il prossimo anno il ministro del Bilancio Andreatta ha previsto un aumento della contingenza ancora più vistoso, prossimo ai 10 punti. In termini di inflazione questo significa ritmi di aumento annui tra il 20 e il 21%.

Questo è l'ultimo scatto della contingenza che sarà pagato agli statali con il vecchio sistema semestrale. In base all'accordo raggiunto con il governo, solo a partire dal prossimo anno la contingenza verrà pagata ai pubblici dipendenti ogni tre mesi, come ai dipendenti delle aziende private. Per il 1979 agli statali verrà corrisposta, per compensare la mancata trimestralizzazione, una indennità di 250 mila lire. Dal prossimo anno gli scatti saranno trimestrali, ma ritardati di un mese ri-

(Continua in 2.a pagina)

LA CRISI AGGRAVATA DALLA RINUNCIA DEL PRIMO MINISTRO «MODERATO» BAZARGAN

Si dimette il governo iraniano Gli ostaggi minacciati di morte

Le persone prigioniere nell'ambasciata Usa saranno uccise se Washington passerà all'azione nel tentativo di liberarle

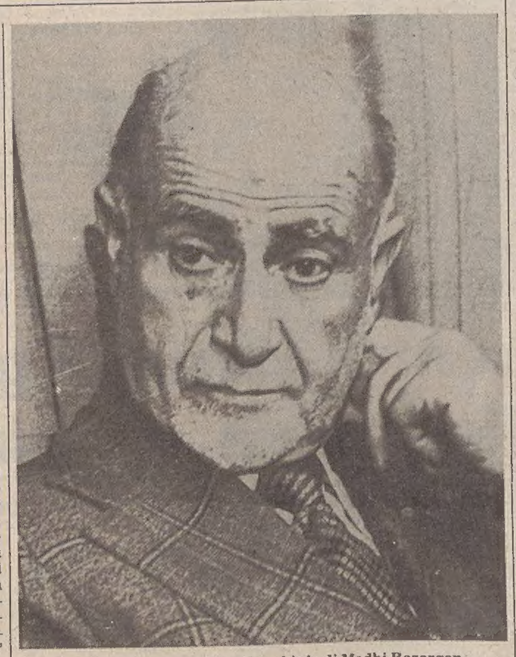
NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Le dimissioni del governo Bazargan e la minaccia dei khoeministi di sopprimere i 60 americani presi in ostaggio nell'ambasciata americana se Washington cercherà di liberarli hanno aggravato ulteriormente, nelle ultime 24 ore, la situazione in Iran. In un messaggio trasmesso da Radio Teheran, gli studenti seguaci di Khomeini che hanno occupato la sede diplomatica degli USA affermano: «Qualsiasi tentativo, militare o no, da parte degli Stati Uniti o dei loro agenti in Iran di liberare le spie americane in ostaggio nell'ambasciata provocherà la loro immediata esecuzione».

Secondo una stazione radio tedesca che trasmette da Teheran, altri americani, dipendenti di ditte private USA in Iran, vengono rastrellati e portati all'ambasciata; comunque, il governo di Washington ha escluso la possibilità di un intervento armato, per timore di mettere in pericolo la vita degli ostaggi. Il dipartimento di stato ha ricevuto indirette assicurazioni da Teheran che tutti gli ostaggi stanno bene, ma esso è tuttora nell'impossibilità di raggiungere per telefono l'ambasciata. Intanto, dimostrazioni antiamericane avvengono un po' ovunque nel paese.

Nella sede diplomatica occupata non ha fatto ritorno l'incaricato d'affari statunitense Bruce Laigen che, al momento dell'irruzione dei khomeinisti, si trovava casualmente al ministero degli esteri. Ieri i dimostranti lo hanno invitato a «venir fuori dal nascondiglio» e ad arrendersi, perché «i suoi contatti segreti via radio con Washington non saranno di alcun aiuto».

Ma il colpo di scena della giornata sono state le dimissioni di Mehdi Bazargan, già più volte presentate e sempre respinte dall'ayatollah Khomeini. L'anziano uomo politico ha addotto come motivo della rinuncia le sue precarie condizioni di salute e «gli avvenimenti degli ultimi giorni», cioè l'occupazione dell'ambasciata USA e quella, breve e pacifica, della rappresentanza britannica.



Teheran — Un'immagine di archivio di Medhi Bazargan

Nella lettera di dimissioni inviata a Khomeini, Bazargan dice che «le interferenze, gli ostacoli, l'opposizione e le divergenze di oponioni rendono impossibile, a me e ai miei colleghi, compiere il nostro dovere e continuare a sostenere le nostre responsabilità. Pertanto rassegno le mie dimissioni, affinché tutti gli affari ricadano sotto un unico comando, in qualunque modo lo si ritenga opportuno».

Khomeini ha accettato le dimissioni, lodando «gli infaticabili sforzi e i servizi resi da Bazargan nel periodo di transizione», e affidando al Consiglio della rivoluzione il compito di condurre gli affari del paese. Al Consiglio, l'ayatollah supremo ha ordinato di preparare un referendum sulla costituzione, le elezioni per un'assemblea consultiva nazionale e la nomina di un presidente; egli ha aggiunto che «i compiti assegnati al Consiglio della rivoluzione, specialmente per quanto riguarda l'epurazione dell'amministrazione, devono essere attuati in modo deciso».

A.P.

ULTIMA ORA

Bloccato il carico delle petroliere USA

WASHINGTON — Sono state bloccate le operazioni di carico delle petroliere statunitensi nel principale porto petrolifero dell'Iran: lo ha appurato la «Cia», a quanto riferito stanotte da fonti del governo e del Congresso degli Stati Uniti.

Fa il gioco di Mosca lo schiaffo agli Usa

Occupazioni di ambasciate straniere, minacce al personale, bande scatenate di fanatici xenofobi: la Teheran di Khomeini assomiglia ogni giorno di più alla Pechino della rivolta dei «Boxer». Anche in questo caso, non si tratta di semplici esplosioni incontrollate di violenza anarchica. L'intimidazione è orchestrata e teleguidata dall'unica fonte di autorità riconosciuta, e cioè dall'ayatollah di Qom. Non si può escludere che egli fermi la spirale del ricatto, quando lo ritenga opportuno, dopo averla innescata con il suo isterismo anti-occidentale.

La drammatica vicenda della presa di ostaggi appare come un siluro contro il riavvicinamento all'America e, non a caso, coincide con l'autoaffondamento del governo civile presieduto da Bazargan. Da tempo l'ultrasinistra iraniana non si stancava di ripetere che, a lunga scadenza, gli interessi di Khomeini e quelli di Washington avrebbero finito per coincidere. Le limitazioni imposte all'attività del «Tudeh» (il partito comunista), la solidarietà attiva con gli insorti anticomunisti dell'Afghanistan e la polemica ideologica antimaterialistica indicavano una precisa direzione di marcia. Le esercitazioni navali nel Golfo Persico e la rivalutazione del ruolo dell'esercito nella repressione della rivolta curda apparivano, poi, altrettante conferme della funzione di «gendarme» regionale attribuita al paese durante il regno di Reza Pahlevi. Gli anatemi contro la cultura e il modo di vivere occidentali e lo sforzo di mantenere buoni rapporti con l'URSS non bastavano a compensare la realtà di naturale sbarramento all'espansione russa verso i mari caldi e l'area petrolifera.

Il governo americano , a sua volta, ha tentato di migliorare i rapporti in modo discreto, ma efficace, riprendendo la fornitura di pezzi di ricambio per equipaggiamenti militari e giungendo a formulare un esplicito apprezzamento della moderazione dimostrata da Bazargan. Il graduale ritorno al dialogo è culminato, nei giorni scorsi, nell'incontro ad Algeri, dove si trovavano per le celebrazioni dell'anniversario della rivoluzione, tra il premier iraniano e il consigliere presidenziale per la sicurezza Brzezinski.

Quel colloquio è stato fatale a Bazargan, già campione della lotta per i diritti civili contro il regime dello Scià, tecnocrate e devoto musulmano. Il capo del governo, che tante volte ha denunciato le interferenze e gli eccessi degli altri organi rivoluzionari e le cui dimissioni sono state in passato ripetutamente respinte, è stato posto sotto accusa come «uomo dell'America» dagli ultrà islamici. Stessa sorte è toccata al ministro degli esteri Ibrahim Yazdi, che ha compiuto i suoi studi negli USA e ha sempre coperto con l'estremismo verbale il suo attaccamento ai legami con Washington.

Di fronte alla prevaricazione del diritto costituita dall'invasione delle rappresentanze inglese e americana e alla palese impossibilità di continuare almeno una parvenza di conduzione corretta e assennata della cosa pubblica, il gabinetto passa la mano e viene così a cadere l'ultimo paravento secolare alla teocrazia scita. Quello che è stato definito il «turban power», il dominio dei turbanti, dovrebbe adesso manifestarsi in tutta la sua sostanza regressiva e integralistica.

Si profila, infatti, il trasferimento del potere esecutivo al Consiglio rivoluzionario, organo influentissimo, composto – a quanto si dice – da una quindicina di esponenti dell'alto clero scita, che ha finora operato nell'ombra. Tale sviluppo non implicherebbe soltanto un'alterazione definitiva degli equilibri istituzionali, ma comporterebbe anche l'emarginazione totale dei settori laici dell'opinione pubblica e delle minoranze nazionali. Quanto a Khomeini, il comitato di esperti incaricato di redigere la nuova costituzione propone di codificarne il ruolo di «Supremo Guardiano» della Repubblica islamica: avrebbe diritto di veto sull'elezione del capo dello stato, conferirebbe l'investitura al candidato prescelto, potrebbe destituirlo se lo giudicasse necessario ai fini degli interessi nazionali, comanderebbe le forze armate.

Sono tutte prerogative che l'ayatollah, di fatto, esercita già e che non hanno – è opportuno rilevarlo – riscontro alcuno nella dottrina islamica dello stato. Contrario al culto del passato persiano coltivato dalla dinastia dei Pahlevi, Khomeini si dimostra in questo campo, a sua volta, il solo capo in grado di tenere unito il mosaico dei popoli che vivono in terra iraniana. Tanto più che presentandosi come l'«Imam» – capo e profeta degli sciiti e quasi vicario di Dio, una figura ignota alla maggioranza sunnita dei musulmani nel mondo – egli gode di uno «status» pressoché ultraterreno.

Shahpur Bakhtiar, l'ex primo ministro in esilio a Londra, ha affermato che l'autocrazia di Khomeini farà certamente aumentare l'influenza dei comunisti. Tra gli occupandi dell'ambasciata USA non mancano, infatti, gli elementi marxisti, e bersaglio dell'azione, accanto all'ospitalità accordata dagli americani al monarca deposto, è la politica di Washington nel Medio Oriente. Per il ristabilimento dei contatti bilaterali si registra dunque una grave battuta d'arresto e l'amministrazione Carter, preoccu-

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

Ordine di Khomeini ai seguaci: cessare ogni manifestazione

TEHERAN — L'ufficio dell'ayatollah Khomeini a Qom ha disposto, con un comunicato reso noto ieri sera a Teheran, che «cessi ogni manifestazione studentesca pro-americana e anti-americana». Tali manifestazioni, prosegue il comunicato, sono sfruttate da «elementi che cercano soltanto di creare disordini».

Secondo alcuni osservatori, sembra che Khomeini abbia così inteso fare in modo che sia posto termine all'occupazione dell'ambasciata. Intanto, il consiglio della rivoluzione ha chiesto a tutti i membri del governo dimissionario di Mehdi Bazargan di rimanere in carica fino a che saranno nominati i successori.

UN «COMMANDO» DI TRE BANDITI PENETRA NELL'OSPEDALE PER LIBERARE UN PREGIUDICATO

Irruzione al «Cardarelli» di Napoli Una donna uccisa, due agenti feriti

È stato fatale a Gelsomina Martini tentare di fare da scudo al marito, ricoverato dopo un incidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI – Un «commando» di tre banditi per liberare un loro amico pregiudicato hanno fatto all'alba irruzione in una corsia dell'ospedale Cardarelli di Napoli dove hanno sparato all'impazzata colpi di pistola uccidendo una donna e ferendo i due agenti di pubblica sicurezza in servizio di piantonamento. Il loro obiettivo è fallito per il coraggio dei due poliziotti. Ha perso la vita Gelsomina Martini, di 57 anni, che era al capezzale del marito ricoverato in gravi condizioni per le ferite riportate in un incidente stradale.

L'irruzione dei malviventi è avvenuta verso le 4 del mattino. Doveva portare alla liberazione di Francesco D'Agostino, di 24 anni, un detenuto già resosi protagonista di un incredibile episodio di evasione, conclusosi però con il fallimento della sua fuga dall'aula della pretura di Frattamaggiore. Una circostanza, quest'ultima, alla quale è legato un altro misterioso episodio sul quale sta facendo indagini l'autorità giudiziaria.

Francesco D'Agostino era riuscito a superare gli sbarramenti del carcere di Poggioreale sostituendosi ad un altro detenuto, Michele Montagna, il quale doveva essere giudicato per il reato di guida senza patente dalla pretura di Frattamaggiore.

Una volta alla presenza del pretore, liberato dalle manette, il D'Agostino improvvisamente ha dato uno spintone ai carabinieri di scorta e si è lanciato da una finestra dell'aula. Nella caduta però il detenuto ha riportato gravi ferite, per cui è stato subito trasferito al Cardarelli e ricoverato nella 23ª divisione, nel reparto neurotraumatologico. In questo padiglione, dove si trova anche il pronto soccorso del nosocomio, è avvenuto il drammatico episodio conclusosi, come detto, con la morte della donna ed il ferimento dell'appuntato di pubblica sicurezza Paolo Bucchiccio di 43 anni e dell'agente Giuseppe Marra di 27.

Le sequenze dell'azione banditesca condotta dai tre uomini, armati e mascherati, sono state di una audacia estrema. Dopo essere entrati nella sala d'accesso al pronto soccorso, uno dei banditi, armato di pistola, ha bloccato l'ingresso al personale di servizio. Gli altri due delinquenti sono entrati nella corsia, dove si trovavano sei degenti, oltre al D'Agostino, vicino al letto del quale sedevano i due agenti. Hanno sparato in rapida successione una ventina di colpi (tanti sono stati i bossoli trovati sul pavimento) all'indirizzo dei due uomini di sorveglianza.

Dopo i primi spari Gelsomina Martini si è alzata dalla sedia cercando di fare scudo con il proprio corpo al marito, Carmine Cotronei. Questo generoso tentativo le è costato la vita. un colpo l'ha raggiunta al torace uccidendola, altri due proiettili hanno colpito Bocchicchio e Marra. Le loro condizioni in serata sono leggermente migliorate. Giuseppe Marra è stato operato. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Ed è stato, appunto, Giuseppe Marra, a che prima del collega ha avuto la forza di reagire agli spietati assalitori. Ha estratto la sua pistola ed ha sparato 7 colpi contro i banditi che, visto vano il tentativo di portarsi via il D'Agostino, impossibilitato a camminare, erano fuggiti attraverso il corridoio. A quanto pare nessun colpo ha raggiunto i malviventi.

Superati i primi attimi di smarrimento, si è provveduto a soccorrere i feriti. Nel reparto è accorso il personale di servizio insieme agli agenti del drappello ospedaliero. Poco dopo sono giunti anche funzionari della squadra mobile e della scientifica.

I tre banditi si erano dileguati a bordo di un auto, che secondo le prime testimonianze era stata vista sostare all'estero del nosocomio con un altro complice a bordo. Sulla mancata fuga c'è però un'altra versione che viene fatta dagli inquirenti. Infatti non si escluderebbe che il «commando» potesse essere intenzionato non alla liberazione del D'Agostino ma ad un regolamento di conti.

Francesco D'Agostino, trasferito nel padiglione dei detenuti dello stesso nocomio, si è rifiutato di rispondere alle domande del capo della squadra mobile: «Stavo dormendo – ha detto – e mi sono svegliato per il rumore dei colpi».

Il D'Agostino era rinchiuso nel carcere di Poggioreale dall'aprile scorso.

T. S. T.



Napoli — Gelsomina Martini, la donna rimasta uccisa durante l'irruzione del «commando» al Cardarelli (*Telefoto Ap*)

LA RISPOSTA DELLE BOTTEGHE OSCURE ALLA «PROVOCAZIONE» DI SCALFARI

Per il Pci l'Urss deve sospendere la produzione dei missili «SS-20»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche il Pci è d'accordo: per rendere credibile la volontà negoziale sarebbe necessario che l'Unione Sovietica sospendesse la produzione dei missili SS-20. Ma per rendere efficace la proposta, non può essere il solo Pci ad avanzarla, devono essere i governi occidentali, e in primo luogo quello italiano.

E' questa la sostanza della risposta dei comunisti alla «provocazione» di Eugenio Scalfaro, che sulla «Repubblica», ieri, scriveva: «Per cominciare il negoziato bisognerebbe intanto che Mosca arrestasse la fabbricazione degli SS-20. E' chiedere troppo?.. Poi aveva soggiunto: «Si sente il Pci di chiedere un gesto di tal genere? Quella si sarebbe una prova efficace che il negoziato comincia sotto buoni auspici. Con tutta la sproporzione determinata dai cento SS-20 già schierati, se Mosca risponde positivamente alla proposta di bloccare la produzione ulteriore molte forze politiche in Italia e in Europa potrebbero passare dalla strategia della condizione risolutiva (o condizione dissolvente, come dice Smith: cioè la decisione politica di avviare il programma di riequilibrio avviando contemporaneamente il negoziato con l'Urss, ndr.) a quella della condizione sospensiva sostenuta dall'Urss (cioè l'avvio immediato del negoziato, accantonando la decisione di avviare il programma di riarmo, ndr.)».

Il Pci dunque è d'accordo, ma gira la proposta al governo italiano perché la rilanci al vertice Nato dell'Aja di metà novembre e poi a quello, decisivo, di dicembre. C'è un margine per tentare anche questa soluzione? Da Mosca Breznev continua a lanciare segnali. In un'intervista alla «Pravda» ha chiesto alle nazioni Nato di sospendere la decisione sui cosiddetti «euromissili» e di avviare subito il negoziato con l'URSS, lanciando al tempo stesso una proposta formale di «patto di non aggressione nucleare» ai paesi dell'occidente europeo.

I corrispondenti occidentali hanno colto in questo messaggio di Breznev toni nuovi rispetto a quelli usati nel discorso di Berlino: non più ultimatum, ma la richiesta di una sospensione della decisione sugli euromissili, per poi eventualmente trattarne il numero, la dislocazione, ripristinando l'equilibrio alterato, come è noto, dall'URSS a suo vantaggio. A questo segnale distensivo corrisponde però dall'altra parte della barricata l'annuncio che comunque gli occidentali elimineranno circa mille testate nucleari dislocate sul territorio europeo e ormai obsolete.

E ciò significa, dunque, che tali testate saranno comunque rimpiazzate dai missili più sofisticati in progettazione negli USA, e cioè i «Pershing» e i «Cruise». Ma, se gli osservatori a Mosca non hanno clamorosamente sbagliato l'interpretazione dell'intervista di Breznev, l'Unione Sovietica sarebbe ormai pronta a trattare sul numero delle nuove testate nucleari, purchè questo avvenga subito e prima di una decisione unilaterale degli occidentali.

È chiaro che se la proposta di bloccare la produzione degli SS-20 venisse fatta, e soprattutto accolta, la via per un negoziato tendente a un equilibrio militare a un livello meno inquietante potrebbe realmente aprirsi.

L'insistenza di Breznev, comunque, segnala la preoccupazione del leader sovietico per la salvaguardia della distensione — dicono sempre i corrispondenti da Mosca — che sarebbe minata non soltanto dai falchi occidentali, ma anche dai falchi russi, contro i quali Breznev starebbe combattendo una battaglia analoga a quella che conducono negli Stati Uniti i fautori della firma senza ulteriori indugi del «Salt 2». Sullo sfon-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LUCI E OMBRE DI UN PROVVEDIMENTO

Varato il progetto di riforma della Ps

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Il Consiglio dei ministri ha varato ieri il progetto di riforma della Pubblica sicurezza preparato dal Viminale e presentato dal ministro degli Interni Rognoni. Vediamo come il progetto Rognoni affronta i tre argomenti che stanno alla base del progetto di riforma.

Smilitarizzazione. La dizione «Corpo di polizia» concordata dai partiti viene annullata e sostituita da «amministrazione della Pubblica sicurezza». Non è un fatto puramente formale. Mentre in un eventuale corpo di polizia le carriere correvano parallele, nell'amministrazione le due carriere (militari, funzionari e prefettizi) confluiscono tutte in quella prefettizia. Il progetto prevede l'unificazione dei due ruoli tra funzionari ed ufficiali fino a tenente colonnello «solo se provenienti dall'accademia» ed esclude tutti gli ufficiali che non provengano dall'accademia di polizia. Questo seginifica, per gli ultimi, o essere inseriti in ruoli ad esaurimento, o in altri corpi di polizia, o nelle forze armate, oppure una sorta di pensionamento anticipato.

Che cosa accade in pratica? Prima un questore, promosso, proteva diventare ispettore generale di pubblica sicurezza. Adesso, secondo il testo del governo, ufficiali superiori e questori hanno diritto al 30 per cento dei posti negli organici prefettizi, come prefetti di seconda e poi di prima classe. L'altra faccia della medaglia è che mentre attualmente il prefetto è il rappresentante del governo nella provincia, e il questore ha la responsabilità operativa della polizia, secondo il nuovo progetto i prefetti svolgeranno «anche» i ruoli di dirigenti di polizia.

Coordinamento. Viene abolito il segretariato generale previsto dal testo unificato e sostituito con una «direzione generale», al cui vertice sta un direttore generale, che è, contemporaneamente capo della polizia. Per questo è previsto l'inquadramento nel ruolo di ambasciatore, mentre, attualmente, il capo della polizia è un prefetto di prima classe. Direttore generale della amministrazione Ps potrà quindi essere un ambasciatore, un generale, un alto magistrato, o comunque un burocrate ai massimi vertici dello Stato.

Che cosa comporta ciò in pratica? Prima di tutto che il coordinamento tra le varie forze di polizia preposte all'ordine pubblico viene sottratto al potere politico; non solo: presso la direzione generale di pubblica sicurezza, che viene divisa in servizi, uno di questi, affidato ad un dirigente di servizio, si occuperà esclusivamente del coordinamento. Ciò significa che il problema, che il testo unificato affidava al ministro, cade sotto la direzione di un medio burocrate. Il progetto governativo si occupa anche della formazione dei dirigenti. Ne prevede due tipi: uno formato da laureati presso le università pubbliche e quindi inquadrato con un breve corso di sei mesi; un secondo formato da diplomati che vengono poi inseriti in un istituto universitario di Ps (tutt'ora da creare) e che prevede comunque l'abolizione dell'accademia e della scuola superiore di polizia. Il risultato è che, ancora una volta, vi sarà una doppia dirigenza con una diversa formazione, anche culturale.

Sindacato. Abolito il pluralismo sindacale, il governo autorizza un sindacato autonomo, con divieto di adesione alla federazione unitaria e naturalmente con divieto di sciopero. Vieta inoltre l'iscrizione a partiti politici di qualsiasi marca, prevedendo, nello stesso tempo, all'interno della legge, il licenziamento in tronco per chi non ottempera alle disposizioni sulla sindacalizzazione e sui diritti politici. Al vertice delle trattative, il testo Rognoni pone un consiglio generale di pubblica sicurezza, composto da 31 membri, di cui 16 eletti dal sindacato e 15 nominati dal ministero. Le trattative tra governo e sindacati avverrebbero attraverso un «arbitrato». La commissione sarebbe composta da tre rappresentanti nominati dal Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro).

A.C.

Missionario denuncia eccidi in Kenia

TRENTO - Il settimanale della diocesi di Trento, «Vita trentina», nel suo prossimo numero che uscirà venerdì pubblica una lettera di un missionario trentino residente a Katilu, nel Kenia, presso la Catholic Church, nella quale si dà notizia di numerose uccisioni e di barbare sevizie tra la popolazione nella zona di Turkana (l'ex lago Radolfo) ad opera di reparti misti dell'esercito e della polizia.

Il sacerdote, del quale sono taciute per comprensibili motivi le generalità, racconta che a Katilu giovedì 18 ottobre «sono venuti reparti misti di esercito e polizia e hanno severamente infierito contro le genti di qui» e che «al momento si sta facendo il bilancio dei morti, dispersi, feriti».

Il missionario precisa che «i reparti dell'esercito hanno rastrellato tutta la gente, hanno battuto a sangue tutti gli uomini, eccetto alcune rarissime eccezioni, ed hanno battuto anche le donne. Parecchi - scrive ancora il missionario - non riescono a orinare perché i soldati li hanno picchiati selvaggiamente sui reni e hanno camminato sui loro corpi, pestando anche gli organi genitali».

Nella lettera fatta pervenire ai familiari perché la trasmettano al settimanale diocesano di Trento «affinché sia fatto tutto il possibile perché la notizia arrivi a qualche agenzia nazionale e internazionale di informazione per cercare di salvare centinaia di persone da sofferenze atroci», il missionario riferisce che in altre zone più lontane dalla parrocchia della chiesa cattolica di Katilu, polizia ed esercito «hanno infierito ancora peggio», che «l'ospedale di Lodwar è pieno di gente con ossa rotte e sevizie varie» e che «in qualche posto hanno cavato tutte le unghie».

«Io stesso - racconta il sacerdote - ho visto un orecchio quasi completamente staccato e qui a Katilu hanno staccato il pollice dei piedi ad almeno due persone», mentre un pastore protestante «vide con i suoi occhi un soldato tagliare le estremità delle dita a uno e mettergliele in bocca e ordinargli di mangiarle».

I giudici di Sindona al lavoro negli S.U.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I giudici romani che indagano sui risvolti italiani del presunto rapimento di Michele Sindona sono già negli Stati Uniti. Nei giorni scorsi avevano diffuso la notizia che sarebbero partiti oggi, alle 14, con il volo Alitalia 310, dando appuntamento all'aeroporto di Fiumicino ai numerosi inviati speciali che avevano deciso di seguirli. Ma, con una mossa a sorpresa, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ed il sostituto procuratore della repubblica Domenico Sica hanno «driblato» i giornalisti, anticipando di due giorni il loro viaggio. Sono infatti partiti l'altro ieri, lunedì, con il volo delle 14.

L'Aereo, però, si è alzato sulla pista con un'ora e mezzo di ritardo, cosicché i due magistrati sono giunti a New York nelle prime ore del pomeriggio.

Secondo notizie giunte dagli Stati Uniti, Sica e Imposimato, che avevano nei giorni scorsi preso contatti con le autorità americane tramite canali diplomatici, sono stati ricevuti da funzionari dell'FBI che, dal giorno della scomparsa di Sindona, si stanno occupando dell'inquietante storia. È noto che gli americani non credono alla versione del rapimento, mentre i magistrati italiani sono convinti che il finanziere di Patti sia stato sequestrato dalla mafia.

Imposimato e Sica sono partiti dopo aver ottenuto assicurazioni da parte delle autorità statunitensi sulla possibilità di svolgere interrogatori e di consultare documenti raccolti dagli inquirenti americani. L'F.B.I., dal canto suo, ha voluto che i giudici romani mantenessero il massimo riserbo sulla loro trasferta sul suolo degli Stati Uniti ed è stato proprio per questo impegno che il giudice ed il pubblico ministero hanno fornito ai rappresentanti della stampa una falsa indicazione sulla data della loro partenza per evitare che il codazzo dei giornalisti li seguisse nel viaggio.

Sergio Geraldini

CONFERMATI I «BLACK-OUT» PER RISPARMIARE ENERGIA

Luce e telefoni più cari (quando e come non si sa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli aumenti per luce e telefoni ci saranno, ma quando e come non si sa. Sicuro è invece che verranno effettuati black-out programmati per assicurare la disponibilità di energia elettrica ai servizi pubblici essenziali nei momenti di emergenza. Ieri, sul fronte dei prezzi, la giornata è stata molto intensa e controversa. Alle ore 10, secondo i programmi prestabiliti, doveva esserci una riunione tra governo e sindacati sulle tariffe telefoniche. I sindacati, però, hanno disertato l'incontro «in segno di protesta per l'atteggiamento assunto dal governo», per il fatto, cioè, che a livello governativo si era già deciso di aumentare le tariffe nelle riunioni pomeridiane del Comitato prezzi (Cip) e in quello per la programmazione economica (Cipe).

«Noi — ha detto il segretario della Cisl, Del Piano — avevamo chiesto al governo di discutere una serie di provvedimenti attraverso incontri tecnici lasciando poi all'incontro conclusivo ogni aspetto decisionale. Adesso invece — ha concluso Del Piano — si vuole procedere con gli aumenti A, L di fuori del "pacchetto" complessivo di misure di politica economica rivendicate dal sindacato».

I programmi erano quindi quelli di discutere complessivamente su: fisco, assegni familiari, casa, tariffe, consorzi della chimica, Gioia Tauro e fibre, mentre il governo ha cercato di scorporare i singoli argomenti partendo dalle tariffe. «L'aumento delle tariffe telefoniche — ha detto il segretario confederale della Cgil, Verzelli — in assenza di un disegno di politica economica rischia di creare contraccolpi molto seri a danno delle fasce sociali economicamente più deboli».

L'atteggiamento polemico del sindacato ha comunque ritardato ogni decisione. La riunione del Cip è stata aggiornata e si svolgerà a palazzo Chigi in concomitanza con il prossimo Consiglio dei ministri. Per le tariffe telefoniche è poi necessaria anche una riunione del consiglio di amministrazione del ministro delle poste. La riunione del Cipe si è tenuta invece regolarmente ieri pomeriggio, e la decisione che ne è uscita, è, come abbiamo detto, che gli aumenti delle tariffe telefoniche ci saranno.

Di che ordine saranno gli aumenti? Qualche anticipazione l'ha data il ministro del bilancio Andreatta, parlando con i giornalisti prima dell'inizio del Consiglio dei ministri. «Gli aumenti — ha detto — dovranno essere inferiori all'inflazione registrata negli ultimi due anni, che è stata del 29%. Comunque il ricavo che proverrà alla Sip non dovrà essere superiore ai 500-550 miliardi». Si parla per ora di un aumento intorno al 22%.

M. Regina Perissinotto

MENTRE RIPRENDONO LE ISTANZE DI REVISIONE DOPO IL NUOVO AUMENTO

Contingenza: contro il governo la Confindustria e i sindacati

«Troppo pesante il costo per le aziende» - «Otto punti sono pochi per l'inflazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Come riferiamo in prima pagina, la busta paga di novembre per tutti i lavoratori dipendenti sarà più pesante. La commissione di esperti dell'Istat, infatti, ha valutato ieri l'aumento dei prezzi compresi nel paniere che determina la contingenza ed è stato calcolato uno scatto di 8 punti: quindi nella busta paga di novembre vi sarà un aumento lordo di 19.112 lire.*

Il governo, arrivati a questo punto, potrebbe rimettere in discussione il funzionamento della scala mobile; questo può essere dedotto anche dalla dichiarazione del ministro del Bilancio Andreatta, che infatti teme per i prossimi mesi dell'80 un aumento dell'inflazione, con conseguente scatto della scala mobile di dieci punti. Tutto lascia quindi prevedere che nel prossimo incontro governo-sindacati si tornerà a parlare di questo anche alla luce dei calcoli dell'Istat.

Su questo tema, il governo appare stretto da due parti, la Confindustria e gli imprenditori in generale fanno rilevare come questo scatto avrà un costo di 1.600 miliardi l'anno, grossa parte dei quali a carico delle aziende. I sindacati, da parte loro, fanno invece notare come questi otto punti di contingenza non coprono che in parte la crescita dell'inflazione. Trovare una soluzione per il governo non è dunque semplice. Anche perché da più parti si sottolinea che il problema vero è quello dell'inflazione. Il governo viene chiamato in causa per il modo con cui procede nella lotta a quello che viene considerato il male maggiore delle economie occidentali.

Da parte sua, il ministro del Bilancio Andreatta afferma che è reale l'esistenza «di un partito che punta alla svalutazione della lira», ma il ministro ha tenuto a precisare: «Io non ne faccio parte». Il ministro del Bilancio ha inoltre affermato che il governo farà di tutto per mantenere i livelli di crescita dell'inflazione entro i limiti formulati nelle previsioni per il 1980. «Se i sindacati e gli imprenditori — ha detto Andreatta — fatto i loro calcoli su livelli più elevati di aumento dei prezzi, sanno fin d'ora che la politica monetaria in questo caso sarà opportunamente restrittiva».

Secondo il presidente del Cespe (Centro studi economici del Pci), Eugenio Peggio, il governo è direttamente responsabile del fatto che in Italia il tasso di inflazione sia cresciuto in modo superiore che negli altri paesi, tanto da superare il 15 per cento. Lo scatto di otto punti della scala mobile, per l'on. Peggio, «dà la misura della gravità della ripresa dell'inflazione nel nostro Paese». Secondo l'esponente comunista, la causa di questo non può essere attribuita interamente all'aumento del prezzo petrolifero deciso dall'Opec. «La linea seguita dal governo — ha detto Peggio — dà ogni giorno di più l'impressione o la conferma che il governo intende lasciare via libera all'inflazione».

Secondo i repubblicani — e lo ha sottolineato il prof. Trezza, esperto economico del Pri — questo nuovo scatto della contingenza «conferma la validità della proposta a suo tempo avanzata dai repubblicani di affrontare il problema della scala mobile e di arrivare alla quadrimestralizzazione per tutte le categorie». Secondo il prof. Trezza, in questa situazione si renderà necessario «aumentare il costo del denaro, attuare una nuova stretta creditizia con la conseguenza di un ulteriore freno agli investimenti».

Per il deputato socialista Sacconi, il nuovo scatto della contingenza «conferma le forti preoccupazioni espresse dal Psi per l'incontrastata ripresa inflazionistica di fronte alla quale il governo appare manifestatamente privo di una strategia di politica economica che non oscilli fra inflazione e stagnazione». A giudizio dell'esponente socialista «non solo il governo non fa nulla per frenare l'inflazione, ma finisce per assecondarla».

Chiaramente polemici gli industriali. Per Spinella, presidente della Confapi, «questo nuovo scatto di 8 punti che si aggiunge ai 20 maturati quest'anno, scarica sul settore industriale un costo che è pari a quello appena sopportato per gli aumenti salariali contrattuali».

G. S.

IL VATICANO AVREBBE VENTI MILIARDI DI DEBITI

«Top-secret» in Concistoro sui problemi delle finanze

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO – La riunione plenaria dei cardinali continua nel massimo segreto. Sui lavori del Concistoro riunito per dibattere in modo particolare la finanza vaticana permane un rigido riserbo, anche se ufficialmente da ieri è stato eliminato l'embargo sulle notizie e le agenzie di stampa sono state messe nella possibilità di trasmettere le notizie in loro possesso. Ma le informazioni continuano ad essere estremamente limitate.

Permane infatti il segreto sulle relazioni e sugli interventi: non si sa, in altre parole, che cosa abbiano detto ieri mattina per esempio tre cardinali della statura di un Garrone, di un Vagnozzi e di un Caprio. Per quanto riguarda il primo, passi: ha parlato (brevemente) su un tema piuttosto generico qual è quello della Chiesa e la cultura moderna; per i secondi, è tutto un altro discorso, e di gran lunga più importante.

Il primo, nella sua qualità di presidente del consiglio per gli affari economici della Chiesa, ha trattato questioni inerenti alle spese sopportate dalla Santa Sede nel suo complesso; il secondo, che presiede invece all'amministrazione del patrimonio vaticano, ha affrontato il problema delle entrate. Ambedue hanno trattato, insomma, due aspetti distinti di un medesimo tema, annunciato nell'ordine del giorno come «bilancio economico della Santa Sede».

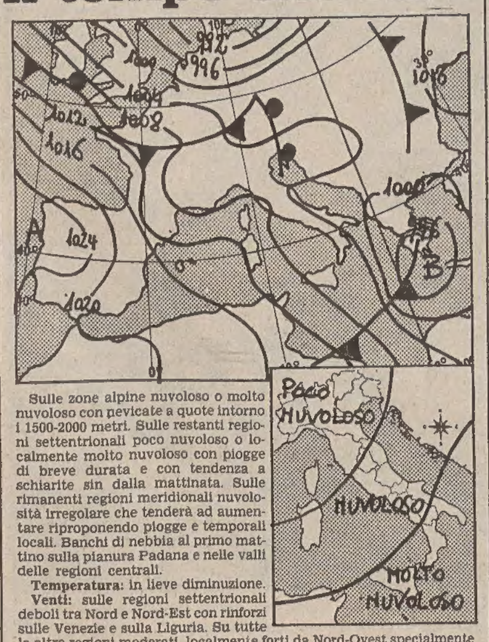
Un bilancio, sia detto per inciso, che fa acqua da qualche tempo a questa parte, tanto da affondare nei deficit: si parla di un «buco» di una ventina di miliardi, destinato per di più ad allargarsi se i cardinali non correranno ai ripari, non soltanto con qualche proposta concreta, ma anche con aiuti consistenti.

I due interventi mattutini sono stati «completati» da una breve relazione del segretario di Stato; il Papa era presente, ma non è intervenuto. C'è da dire che le relazioni sono state estremamente sintetiche: 10 minuti la prima, 20 la seconda, pochi di più quella di Casaroli. D'altra parte, le cifre parlano chiaro e non hanno bisogno di troppe illustrazioni.

Hanno preso la parola una quindicina di porporati, parlando tutti in latino «aggiornato» con la matematica finanziaria; oggi, i lavori proseguiranno nelle sette commissioni linguistiche.

R. R.

Il tempo che farà



Sulle zone alpine nuvoloso o molto nuvoloso con nevicate a quote intorno i 1500-2000 metri. Sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso o localmente molto nuvoloso con piogge di breve durata e con tendenza a schiarite sin dalla mattinata. Sulle rimanenti regioni meridionali nuvolosità irregolare che tenderà ad aumentare riproponendo piogge e temporali locali. Banchi di nebbia al primo mattino sulla pianura Padana e nelle valli delle regioni centrali.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli tra Nord e Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Su tutte le altre regioni moderati, localmente forti da Nord-Ovest specialmente sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori.

Mari: molto mossi il mare di Sardegna, il Tirreno centro-meridionale, il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale; mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 11; Venezia 1, 9; Bolzano –3, 5; Verona 3, 10; Milano 0, 15; Torino 0, 15; Cuneo 5, 13; Genova 7, 17; Bologna 2, 14; Firenze 1, 15; Pisa 4, 17; Ancona Falconara 5, 16; Perugia 6, 11; Pescara 10, 16; L'Aquila 4, 13; Roma Urbe 7, 16; Roma Fiumicino 6, 17; Campobasso 3, 10; Bari 11, 16; Napoli 9, 17; Potenza 5, 9; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 14, 19; Messina 14, 18; Palermo 18, 19; Catania 13, 20; Alghero 15, 18; Cagliari 15, 19.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 10; Atene 12, 17; Beirut 19, 28; Belgrado 3, 8; Berlino 11, 19; Bruxelles 8, 13; Il Cairo 14, 28; Copenaghen 6, 10; Ginevra 6, 12; Hongkong 20, 26; Lisbona 12, 22; Londra 9, 13; Madrid 5, 21; Città del Messico 7, 23; Montreal 3, 8; Mosca –3, –7; New York 6, 13; Nuova Delhi 16, 31; Parigi 9, 12; Rio de Janeiro 17, 31; Stoccolma 5, 8; Sydney; 16, 19; Tel Aviv 15, 24; Tokio 21, 23; Vienna 3, 4.

Sequestro a Portici

NAPOLI — Il gestore di un'autorimessa, Mario Licenziati, di 43 anni, è stato sequestrato da tre banditi armati che lo hanno costretto a salire su un'auto «Fiat 132» con targa straniera. La macchina si è poi diretta verso la strada per il Vesuvio. Il sequestro è avvenuto poco prima di mezzanotte in via San Cristofaro, a Portici, a dieci chilometri da Napoli.

Il Licenziati, quando è stato sequestrato, era davanti all'autorimessa. L'allarme alla polizia e ai carabinieri è stato dato da alcune persone che da lontano avevano assistito al fatto. Sono stati fatti subito posti di blocco e battute ma, per ora, senza esito. Gli investigatori escludono il sequestro a scopo di estorsione. Si pensa a una vendetta.

«Tregiorni» di Pertini in Sicilia

ROMA — Il Presidente della Repubblica compirà dal 9 all'11 novembre, una visita ufficiale in Sicilia.

Accompagnato dal segretario generale della presidenza, Maccanico, il Capo dello Stato arriverà a Palermo alle 9 di venerdì e si recherà subito a Palazzo d'Orleans dove, ricevuti gli onori militari, incontrerà i rappresentanti della Camera, del Senato e della Corte costituzionale, i presidenti del Consiglio e della Giunta. Dopo la presentazione delle autorità civili, militari e religiose della regione, il Presidente della Repubblica si recherà in comune, dove assisterà nella sala delle Lapidi, a una solenne cerimonia, e quindi in prefettura. Qui incontrerà i sindaci della valle del Belice, i prefetti delle province di Trapani e Agrigento e altre rappresentanze dei comuni terremotati.

Il giorno successivo, sabato 10 novembre, il Capo dello Stato sarà a Catania. In mattinata al Palazzo della prefettura si svolgerà la cerimonia della presentazione delle autorità cittadine.

Domenica Pertini arriverà a Messina poco prima delle 10. Dopo la presentazione in prefettura delle autorità cittadine, presenzierà in piazza del Municipio alla cerimonia del conferimento alla città della medaglia d'oro al valor militare. Interverranno alla cerimonia rappresentanti degli organi costituzionali e il ministro della Difesa. Al termine della solenne cerimonia, il Presidente della Repubblica si recherà, accompagnato dal capo di stato maggiore della marina, a bordo dell'incrociatore «Vittorio Veneto», dove in suo onore sarà offerta una colazione ufficiale.

Nel pomeriggio, lasciata la città di Messina, dopo una breve visita privata a Taormina, il Capo dello Stato rientrerà a Catania, da dove ripartirà per Roma.

Non sono brigatisti i redattori di «Metropoli»?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessun documento manoscritto trovato nel «quartier generale» delle Brigate rosse in via Gradoli né altri scoperti a Roma negli ultimi tempi può attribuirsi ai redattori di «Metropoli» incarcerati per partecipazione a banda armata e uno, Lanfranco Pace, anche per aver partecipato al delitto Moro e ad altri sanguinosi attentati compiuti a Roma. A questo risultato sono giunti i periti grafici professori Mario Sorrentino, Mario Franco, Rodolfo Ghio e Costantino Gabella, incaricati di raffrontare la scrittura degli imputati Libero Maesano, Lucio Castellano, Paolo Virno e Lanfranco Pace con quella con cui furono vergati alcuni documenti trovati nei covi dei brigatisti.

I risultati della perizia, disposta nel giugno scorso dal consigliere istruttore Achille Gallucci, che dirige le indagini sul terrorismo di estrema sinistra, costituiscono un punto a vantaggio dei quattro redattori di «Metropoli», i quali hanno sempre respinto l'accusa di far parte delle B.r.

Sembra che, secondo indiscrezioni, la perizia si sarebbe conclusa favorevolmente anche per Franco Piperno, collaboratore di «Metropoli», estradato recentemente dalla Francia e incolpato dalla magistratura romana di un «ventaglio» di accuse che vanno dalla strage di via Fani, al sequestro e all'uccisione di Moro, all'assassinio del giudice Riccardo Palma, al ferimento del presidente della Regione Lazio Gerolamo Mechelli.

I quattro redattori di «Metropoli» furono colpiti da mandato di cattura per partecipazione a banda armata in seguito alla pubblicazione da parte della rivista dell'Autonomia di un fumetto sulle fasi del rapimento e sulla prigionia di Aldo Moro, che gli inquirenti ritennero «troppo attinenti alla realtà», come se i disegnatori e i soggettisti delle strisce avessero lavorato su informazioni di «prima mano». Mentre Maesano, Castellano e Virno vennero arrestati, Lanfranco Pace si diede alla latitanza. Dopo la cattura di Franco Piperno a Parigi, anch'egli decise di uscire dalla clandestinità e in pratica si costituì alle autorità francesi.

S. G.

GIÀ ISOLATO IN DUE CASI IL VIBRIONE INGERITO CON COZZE E ARSELLE

Cagliari: cinque ricoveri per il colera

Il «serbatoio» è l'uomo

Il grande serbatoio del colera è classicamente localizzato nella penisola indiana e in particolare nel delta del Gange, regione che ha rappresentato in tutte le pandemie il centro di irradiazione della malattia nel mondo. Qui le condizioni climatiche, dominate da un elevato grado di umidità e da una forte concentrazione demografica associata a un basso livello di vita, favoriscono la permanenza del vibrione colerico nell'ambiente e la sua trasmissione, sia diretta da uomo a uomo, sia indiretta attraverso le acque contaminate.

Poiché la malattia è caratterizzata da un periodo di incubazione assai breve (1-5 giorni), solo l'evoluzione tecnologica nell'ambito dei mezzi di comunicazione ha permesso agli inizi dell'Ottocento la diffusione a tipo pandemico della malattia a partire dalle zone di endemia. Oggi gli intensi rapporti internazionali commerciali e turistici, sempre più fondati sul traffico aereo (con possibilità di percorrere quindi grandi distanze in tempi nettamente inferiori al periodo di incubazione), rendono elevatissimo il rischio della diffusione del colera dai focolai endemo-epidemici, malgrado le strette misure di sorveglianza sempre aggiornate dell'Organizzazione mondiale della sanità.

In realtà il colera non è da considerare malattia estremamente contagiosa, poiché la trasmissione si verifica solo attraverso la via orofecale con i cibi o le acque contaminate. L'uomo costituisce il «serbatoio» del vibrione, poiché solo l'uomo è recettivo. Quindi la diffusione del colera è legata ai rapporti interumani, mentre di scarsa importanza ai fini epidemiologici sono i veicoli di infezione diversi dall'uomo.

Il colera è riuscito a rompere gli argini delle isole Celebes (dove era sempre rimasto confinato) per la prima volta nel 1961. Nel 1970-71 ha raggiunto Unione Sovietica, Turchia, Israele, Libia, Tunisia, Costa d'Avorio e, con casi isolati, Francia, Cecoslovacchia e Spagna. Nel 1973 un'epidemia di colera di natura alimentare (mitili) ha interessato l'Italia con 127 casi in Campania, 125 in Puglia e 17 in Sardegna.

La diffusione del colera fuori delle zone di endemia è quasi sempre collegata con i pellegrinaggi degli indù a Benares, la città sacra sita sulle rive del Gange, e con quelli dei musulmani alla Mecca. Le popolazioni del Benares si mescolano con quelle delle altre parti dell'India o con quelle dell'Asia minore e dell'Africa. In queste condizioni la mancanza di qualsiasi norma igienica offre al colera la possibilità di uscire dai propri confini e diffondersi tra le popolazioni normalmente indenni.

Per quanto concerne l'andamento, le epidemie che hanno colpito l'Europa si sono comportate in maniera assai strana. A volte si sono propagate con lentezza e hanno interessato zone relativamente ristrette, altre volte la diffusione è stata rapida e tutta l'Europa ne è rimasta colpita (pandemie).

Comunque ciò che maggiormente colpisce è che, dopo un periodo di tempo più o meno lungo, le epidemie si estinguono e la malattia scompare completamente. I motivi di questo particolare comportamento ci sfuggono, ma sta di fatto che il colera non persiste allo stato endemico al di fuori dei suoi focolai di origine.

Gianfranco Bernes

CAGLIARI — E' salito a cinque il numero delle persone ricoverate nel reparto di alto isolamento della divisione infettivi dell'ospedale SS. Trinità di Cagliari. Nella tarda serata di ieri si è infatti presentato al nosocomio l'operaio disoccupato Giovanni Littera, di 47 anni, nativo di Samassi (Cagliari) e residente in città, che manifestava i caratteristici sintomi di una infezione intestinale.

L'uomo, sposato e padre di quattro figli, ha dichiarato ai sanitari di aver mangiato nei giorni scorsi delle cozze crude acquistate nel mercatino degli ambulanti, nel popolare quartiere di Sant'Elia. I medici hanno disposto l'immediato ricovero nella sezione isolamento di Giovanni Littera, che viene ora sottoposto alle terapie del caso. Campioni di feci dell'operaio sono stati affidati al laboratorio di analisi del nosocomio per l'accertamento della natura dell'infezione. Soltanto nella giornata odierna si potrà sapere se è affetto da colera.

Poche ore prima, ai primi tre ricoverati — Grazietta Casula, Marco Puxeddu ed Efisio Serra — si era aggiunto l'operaio Luigi Cappai, di 22 anni, nativo e residente a Maracalagonis, un piccolo centro della provincia di Cagliari a 16 chilometri dal capoluogo. Il giovane si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio denunciando una sintomatologia di sospetto colera ed affermando di aver mangiato giovedì mattina delle arselle acquistate da un venditore ambulante. Nei giorni successivi si era sentito male ma non aveva dato molta importanza alla circostanza. Infine, proseguendo i disturbi, aveva deciso di presentarsi in ospedale.

Per due delle persone ricoverate è già stato accertato che l'infezione è stata alimentata dal ceppo di vibrione colerico di serio tipo «Ogawa», che nel 1973 venne isolato in un campione di arselle pescate nello stagno di Santa Gilla.

Controlli severi sono stati subito disposti nello stagno, dove, nonostante il divieto di pesca permanente in vigore dal 1973, numerosi arsellai continuano ad effettuare la pesca. I sanitari interessati a fronteggiare l'epidemia, anche se non escludono che qualche altro caso possa verificarsi fra chi ha ingerito frutti di mare negli ultimi giorni della scorsa settimana, ritengono che la situazione sia tutto sommato sotto controllo. La popolazione deve però collaborare con alcune elementari misure igieniche: non mangiare frutti di mare, né crudi né cotti, cuocere le verdure e lavare bene sia la frutta che le verdure.

Pieno successo

Dalla prima pagina

e i miei saluti più cordiali.

Sono convinto che il nostro incontro porterà a nuovi passi in avanti nelle relazioni d'amicizia e di cooperazione tra i due popoli. Voti augurali di prosperità alla Repubblica italiana e di benessere al suo popolo».

Mentre Hua partiva diretto a Pechino, il ministro degli esteri Huang Hua lasciava Roma per recarsi prima in Jugoslavia, e quindi in Romania, dove si incontrerà con Tito e Ceaucescu; il significato di questa visita, dopo il «tour» europeo, appare evidente.

A proposito della visita del primo ministro cinese in Italia, il partito socialdemocratico ha emesso una nota di protesta nella quale si afferma che, oltre a prendere atto dello slittamento dei previsti incontri tra Cossiga e i partiti della maggioranza relativa, il Psdi ha rilevato «lo straordinario protocollo adottato dal presidente del Consiglio, che ha escluso i ministri socialdemocratici e liberali, consentendo i contatti ai soli esponenti democristiani, quasi che il governo italiano fosse composto da soli democristiani». «La Dc — conclude la nota socialdemocratica — crede, more solito, di poter rappresentare da sola l'universo politico, scientifico, economico e culturale del Paese».

U. C.

Contingenza

spetto a quelli dei dipendenti privati.

A gennaio dell'80 quindi per il pubblico impiego ci sarà il solito scatto semestrale. A febbraio la contingenza scatterà per i dipendenti privati e lo stesso scatto sarà valido anche per il pubblico impiego, ma verrà corrisposto con un mese di ritardo, quindi solo a marzo. dal 1981 gli scatti saranno pagati simultaneamente a tutti i lavoratori dipendenti. I 30 giorni di ritardo nei pagamenti per tutto il 1980 serviranno al centro meccanografico dello stato per mettere a punto il nuovo sistema di pagamento.

Tutto questo è previsto nell'accordo raggiunto tra governo e sindacati pubblici, accordo che dovrà essere convertito in legge. Non è escluso quindi che saranno apportate alcune modifiche, anche se nella sostanza l'accordo dovrebbe rimanere valido.

Missili

do già si intravvede la lotta per la successione alla leadership del Cremlino, con tutti i risvolti di politica interna e internazionale che porta con sé.

Per quanto riguarda la politica interna, forse gli incontri di Cossiga con i segretari dei partiti della cosiddetta maggioranza slitteranno di qualche giorno. In compenso, ieri si sono incontrati Longo e Craxi. Il segretario socialista ha avuto anche un rapido scambio di vedute, durante il ricevimento al Quirinale per la visita di Hua, con Zanone e Spadolini. Anche Zanone e Spadolini hanno avuto un colloquio, sempre al Quirinale (e qualcuno ne ha già ricavato la conclusione che i partiti intermedi sono più vicini di prima, che la vita del tripartito sarà lunga (almeno sino alle regionali) e che il «centro laico» e «l'area socialista» hanno raggiunto un'intesa per scombinare i «giochi» di democristiani e comunisti).

Da via del Corso (Psi) e da piazza dei Caprettari (Pri) replicano secchi: «Chiacchere». Insomma, non è successo nulla. Oggi si riunirà la direzione democristiana, per gli adempimenti congressuali. La segreteria è decisamente contraria a uno slittamento dell'assise nazionale, che dovrebbe dunque svolgersi regolarmente a partire dal 25 gennaio. Per domani e dopodomani è invece in calendario la direzione socialista.

R. R.

Schiaffo

pata di evitare coinvolgimenti militari, mantiene cautamente la sua linea di «basso profilo», pur rischiando conseguenze di carattere elettorale per la vistosa umiliazione subita. Se non si troverà una soluzione onorevole e i diplomatici del dipartimento di stato non riannoderanno le fila della trattativa, per Mosca ci sarà un nuovo successo indiretto, ottenuto con la propaganda e l'abile sfruttamento delle situazioni eversive, senza il rischio d'una perdita di prestigio.

In mancanza di un'incisiva politica di risparmio energetico, l'Occidente, e l'America in primo luogo, si presenta ancora una volta esposto al ricatto petrolifero. Sarebbe tuttavia errato ritenere che la possibilità di drastiche contromisure. Il caos rivoluzionario ha provocato in Iran una massiccia disoccupazione, accompagnata dal calo della produttività e da carenze negli approvvigionamenti alimentari. La dipendenza dalle forniture agricole americane, australiane e canadesi si è sensibilmente accresciuta e non sarà certo l'Est, afflitto da difficoltà croniche nel settore, a poter subentrare agli esportatori anglosassoni. Il giorno in cui all'uso terroristico del rubinetto del greggio si risponderà con il ricorso all'«arma del grano» potrebbe non essere remoto.

M. N.

Processo Fabre Rinviata l'udienza

ROMA — Seconda udienza ieri, davanti ai giudici della IX sezione penale del Tribunale, del processo a carico dell'ex segretario del Partito radicale Jean Fabre e al consigliere comunale dello stesso partito Angiolo Bandinelli, arrestati ai primi dell'ottobre scorso per aver fumato ed offerto sigarette in pubblico alla marijuana.

Due gli episodi di rilievo: l'istanza dei difensori di Fabre di rinviare il dibattimento, in considerazione del fatto che il loro assistito è attualmente detenuto in Francia per obiezione di coscienza al servizio militare (istanza che è stata rigettata dal tribunale), e il rinvio dell'udienza al 29 novembre prossimo per l'inizio delle operazioni peritali sulla marijuana sequestrata ai due imputati, nonchè perché per la citazione in qualità di testimone del sindaco di Roma Luigi Petroselli.

Arrestata a Bari: uccise il convivente e due figlioletti?

BARI - Con l'accusa di aver ucciso il convivente e due figli avvelenandoli con anticrittogamici, una donna di Turi (Bari) è stata arrestata per omicidio volontario plurimo. Si tratta di Antonia del Bene di 26 anni arrestata su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bari, Bassi, al termine di lunghe indagini compiute dai carabinieri della compagnia di Monopoli (Bari) e della stazione di Noci (Bari).

Gli accertamenti proseguono per definire evetuali responsabilità della donna sulla morte del marito, Donato Zazzaro, di 26 anni, avvenuta nel 1975 per cause definite dagli inquirienti «misteriose». Il magistrato ha disposto la riesumazione della salma dell'uomo.

Il fatto è accaduto a Noci - ad un cinquantina di chilometri da Bari - dove le tre vittime abitavano insieme con la donna. Si tratta del contadino Salvatore Laera, di 35 anni, morto il 24 settembre scorso dopo essere rimasto ricoverato in ospedale tre settimane per coma profondo; di un figlio naturale della coppia, Francesco Laera, di 15 giorni, morto il 25 giugno di quest'anno; e della figlia di primo letto della donna, Olimpia Zazzaro, di 4 anni, morta il 21 maggio 1978.

Le cause che hanno spinto Antonia Del Bene ad uccidere il convivente e i due figli non sono ancora note. Gli inquirenti, però, escludono che la donna soffra di disturbi psichici. Un'altra figlia di primo letto della Del Bene, di otto anni, abita con i nonni materni.

DISCHI USA
originali americani
L. 4.000
La più bella musica sinfonica, lirica e da camera interpretata da famosi artisti quali Furtwängler, Callas, Karajan, Menuhin, Casals, Walter e altri
RICORDI
via S.Lazzaro 12

Diario ipotetico

IN UNA pagina della sua «Nuova Enciclopedia», scritta negli anni dell'ultima guerra e pubblicata postuma (Adelphi) or non è molto, Savinio raccontava che durante il periodo del suo «occultamento» in casa di un cugino, a Roma, gli venne il desiderio di rileggersi la Bibbia. Però, sotto quell'ospitale tetto di cattolici ferventi, che si alzavano ogni mattina alle quattro e mezzo per recarsi alla Messa nella Cappella delle Suore del Calvario, di Bibbia non v'era l'ombra. Impedito a muoversi liberamente, Savinio pregò allora il buon cugino di procurargli una copia del libro desiderato. Preghiera subito accolta, ma senza frutto. Irreperibile. In tutta Roma non una sola libreria, grande o piccola, che ne fosse provvista.

Deduceva lo scrittore che nella culla della cristianità, e in quello che viene universalmente considerato il centro della cultura occidentale, «pochissimi sentono il bisogno di leggere il libro che si chiama Bibbia, da biblion, cioè Libro per eccellenza... non solo raccolta di testi della religione cristiana, ma anche documento letterario paragonabile per importanza all'Iliade, all'Odissea, alla Commedia...».

Il tempo in cui Alberto Savinio formulava queste considerazioni sembra appartenere a un mondo lontanissimo e persino irreale nella tragica grandezza di morte rovina fame ansia di sopravvivenza, ch'esso evoca. Mancava il pane nello stomaco, figurarsi quello dello spirito. Tuttavia, la mancanza aguzza il bisogno non solo del corpo digiuno, bensì anche della coscienza troppo a lungo privata del suo nutrimento spirituale: o almeno la coscienza di chi, come appunto Savinio, cercava di lenire le pene della propria humanitas profanata riaccostandosi alla verità profettica del Verbo, alle sorgenti dell'antica saggezza, risanatrice della ragione fallita.

Oggi, è chiaro, chiunque desiderasse procurarsi una copia della Bibbia non avrebbe che d'allungare la mano. Librerie, edicole, bancarelle ne sono fornitissime, in edizioni di lusso e tascabili, d'ogni tipo prezzo formato: è un best seller perdurante. Eppure, qualcosa non sembra granché cambiato dai tempi in cui scriveva Savinio: una sorta di indiponibilità organica da parte dei cattolici italiani a convivere spontaneamente con l'assenza etico-religiosa del Libro Sacro.

* * *

Papa Wojtyla viaggia molto, predica a folle immense, canta con voce baritonale che i critici non disdegnano, incide dischi di grande successo, scrive poesie (mica male), scrive commedie esistenzial-edificanti che vengono trasmesse alla radio, forse farà un film o faranno un film su di lui. Fedeli (anche cattolici) e infedeli spesso dissentono dalle sue idee e dai suoi rigidi principi in fatto di religione e teologia, eppure ne sono irresistibilmente attratti. E' la forza comunicativa di un uomo (nel caso specifico di un Papa) che interpreta con assoluta modernità la cultura dei mass-media. Tradizionalista intransigente nell'applicazione dei fondamenti della Chiesa, avanguardista accorto nell'applicazione delle tecniche della comunicazione di massa. Un tempo si diceva che la Chiesa si è secolarizzata, oggi si può ben affermare che la Chiesa si è spettacolarizzata.

* * *

Viviamo di miti, e del resto l'uomo è sempre vissuto di miti. Solo che oggi ne ha un bisogno insaziabile. Chiaro, si logorano prestissimo, come le mode, ci vuole un ricambio continuo. Perciò se ne inventano quasi ogni giorno di nuovi, da sostituire a quelli di ieri consumati in un amen. Tanta profusione non può logicamente che produrre mediocrità di miti, di simboli e modelli. Ma ti sei mai chiesto il motivo di questo bisogno così assillante, il perché? Io credo perché il mito sta al di sopra della verità.

* * *

Da tempo scorrono fiumi d'inchiostro sul genere di novità che Joyce ha portato nel romanzo. Secondo alcuni (Moravia in testa) pare che essa consista nell'avere svuotato il Personaggio delle connotazioni tipiche che gli attribuiva il romanzo ottocentesco (carattere, fisonomia, estrazione sociale, collocazione storica eccetera). Si prenda, per esempio, Leopold Bloom (ma anche Stephen Dedalus). Egli ci appare, in un certo senso, un personaggio moltiplicato, a più dimensioni, ma al tempo stesso inesistente o quantomeno destituito di segni e caratteri specifici. Perché? Perché, come nei sogni o nell'infinita disponibilità del subconscio, è attraversato da vite diverse, da impressioni sensazioni coscienze aliene, confluenti e divergenti; e, in qualche modo inesistente, proprio perché codesta condizione gli nega l'ancoraggio a un polo di vita unico intorno a cui fissare una propria consistenza definita e immediatamente riconoscibile di personaggio. Del resto, è su per giù la medesima operazione intrapresa da Marcel Proust. Solo che Proust la compie non sul flusso della coscienza, bensì sul fluire del tempo.

* * *

Cultura di destra, cultura di sinistra. Che equivoco, che strepito inconcludente ed evasivo. Come se la cultura fosse un vigile urbano che regola il traffico all'incrocio di due vie. Di destra e di sinistra sono soltanto i pregiudizi e le parole d'ordine dei burocrati culturali, sono i cosiddetti «oggetti culturali» e i cosiddetti «impegni di lotta», smerciati dalle opposte strategie. Le quali, alla fine, raramente risultano opposte e più spesso invece coincidono in una sorta di mutazione reciproca: gauchisme di destra, destrismo gauchiste. Le tante «scomuniche», da destra e da sinistra, potrebbero spiegarsi anche così.

* * *

Italia: mille Cicikov e cinquantacinque milioni di «anime morte». Checché dicano (i Cicikov) della crisi economica e dell'imminente catastrofe, hanno (i Cicikov nostrani) di che vivere di rendita per ancora un bel pezzo...

Possedessero almeno la scienza delle «soluzioni immaginarie» vagheggiata da Jarry... Fallimenti, imbrogli, truffe, corruzioni, che oggi essi manovrano all'ombra vischiosa degli Uffici, avrebbero forse il tocco imprevedibile della genialità. I loro vizi diventerebbero forse virtù (seppur malefiche) e noi affonderemmo, per mano loro, credendo di affondare non nella melma bensì nell'oceano: con qualche grandezza...

* * *

Ho trascorso la vita ad aspettare sempre un qualcosa, che sarebbe stato molto desiderabile se lo sforzo e la pazienza di aspettare non l'avesse reso dapprima penoso, poi indifferente.

* * *

Rileggo Eliot (i versi premessa di Gerontion): «Non sei né giovane né vecchio / Ma è come se dormissi dopo pranzo / Sognando di entrambe queste età». E' dolce, è amaro? E' forza, è debolezza? Consola o danna? Se lo sapessi, tutto sarebbe risolto non dico definitivamente, ma per il tempo che mi resta da vivere.

Giorgio Bergamini

Anche i «gobbi» hanno emuli

ROMA – Si è costituita a Roma la compagnia dei «Nuovi Gobbi», che nello stile e nello spirito intendono riallacciarsi ai famosi «Gobbi» degli anni cinquanta (costituiti da Vittorio Caprioli, Franca Valeri, e Bonucci). La formano due attori di prosa, Giancarlo Sisti e Susanna Schemmari, che insieme, dal 1977, hanno già proposto un loro teatro da camera con un lavoro dal titolo «Una vita qualunque». Sotto la denominazione, che li richiama alla tradizione del miglior teatro da camera finora espresso in Italia, essi presenteranno dal 5 novembre, in un nuovo teatrino romano, «Il montaggio delle attrazioni», un lavoro dal titolo «Romoleide», di Giancarlo Sisti, scritto con la collaborazione di Giancarlo Magalli.

SILENZIO ALLA VOCE DI UNA DELLE PIÙ NOTE EMITTENTI EUROPEE

Radio Londra addio

La notizia, anziché farci fremere di nostalgia, ci trova in contestazione per una decisione che ci isola da un Paese che è stato maestro di vita democratica in anni mai dimenticati

Nulla è più decadente quanto l'abbandonarsi alle nostalgie. I ricordi intimi o pubblici, le memorie di fatti che hanno segnato la nostra vita, vanno conservati gelosamente dentro proprio perché fanno parte di un patrimonio personale inalienabile. Fare mordere i ricordi dalla nostalgia vuol dire rinnegare non solo quello che sei stato ma anche quello che sei oggi, come sei maturato dopo tante esperienze, quasi a significare che non saresti più pronto a batterti con tutte le tue forze per le cause oneste. Questa riflessione per come ci ha toccati la notizia di questi giorni, e cioè che non sentiremo più la voce di Londra.

Il governo conservatore inglese, guidato da una donna che invece di camminare in avanti come intende fare finalmente tutto il mondo femminile torna indietro verso la conservazione, ha deciso di fare cessare le più famose trasmissioni di radio Londra. La notizia, anziché farci fremere di nostalgia, ci trova in contestazione per una decisione che isola e ci isola da un Paese che ha avuto non solo grandi meriti per l'avanzare della civiltà, ma è stato maestro di vita democratica almeno in un periodo che non abbiamo dimenticato. Proprio radio Londra era un segno che l'Inghilterra abbandonava il suo splendido isolamento per partecipare alla vita politica, sociale, culturale degli altri paesi e particolarmente dell'Europa. Attraverso radio Londra, questa voce amica e schietta, mai demagogica o populista, mai timorosa di dare tanto le notizie tristi quanto quelle liete, è stata, particolarmente efficace e salutare negli anni in cui il mondo era dilaniato dalla guerra. Per tutti quegli anni radio Londra ha significato la conoscenza della verità dei fatti senza tema di essere scoraggiante, soprattutto è stato vincolo di solidarietà e di speranza nella lotta contro la barbarie nazista e fascista.

Davvero un paese come l'Inghilterra vuol giustificare lo strangolamento di questa voce amica con il risparmio di un modesto mucchietto di sterline? Davvero tutto questo in un momento in cui un triste vento di riflusso nel privato, di incomprensione tra concittadini e di minacce tra un paese e l'altro addirittura in un tempo di pericolo di una guerra sterminatrice, il paese che ha alimentato radio Londra quando la città era battuta e stremata sotto i più crudeli e vorticosi bombardamenti hitleriani, vuole oggi troncare il dialogo, tornare all'isolamento, pensare esclusivamente ai fatti propri? Che sia una donna ad avere preso questa decisione attraverso l'esecutivo che dirige è ancora più preoccupante.

Radio Londra rievoca il ricordo di una tragedia che ha colpito il mondo. Proprio in quella tragedia in campo opposto stavano schierati quelli che credevano nell'umano e nella libertà e quelli che fanaticamente intendevano dominare con la violenza, il sopruso, il razzismo. Radio Londra era schierata nel primo campo e la sua voce tra le più ascoltate al disopra dei regimi dei singoli stati. Radio Londra parlava ai popoli, agli uomini che sapevano dare la loro vita pur di non rinunciare ad essere liberi.

Nelle scorse settimane in Piemonte un convegno nel nome di Umberto Calosso, appunto, ha rievocato il valore delle voci che pervenivano all'Italia immersa nella guerra civile da radio Londra. Non solo il partito socialista ma tutti gli antifascisti hanno voluto ricordare un intellettuale illuminato, uno scrittore, un patriota antifascista la cui voce a favore della libertà e dell'indipendenza del nostro paese si era appunto levata da radio Londra. Per molti italiani delle disgraziate generazioni delle guerre fasciste, radio Londra, soprattutto attraverso la voce di Umberto Calosso e di altri italiani fuorusciti, era una lezione di democrazia. Parlava da quelle antenne un'altra Italia, quella che il fascismo aveva tentato di soffocare: l'Italia di Gobetti, di Gramsci, dei fratelli Rosselli, l'Italia anche di uomini come Treves e Umberto Calosso. Parlava con la voce del coraggio e ci spingeva a partecipare nelle file partigiane al secondo risorgimento italiano. Proprio così si esprimeva allora Umberto Calosso bollando con l'epiteto di «repubblichini» quegli italiani traditori che avevano accettato di scendere in guerra civile dietro i carri armati tedeschi.

Radio Londra: i famosi messaggi che ci pervenivano nelle postazioni attraverso chi li ascoltava nelle cantine o nelle case ben sicure delle città durante il periodo clandestino: «Il sole sorge ancora», «Aldo chiama 26», «Luigi chiama Mefistofele», «Il pesco è fiorito», «Il grano è maturo», «Il merluzzo ha i denti aguzzi».

Si partiva per le azioni di guerriglia con quelle parole che ci ripetevamo dentro nel silenzio. Era la speranza: sapevamo di non essere soli. Combattevamo per la nostra libertà individuale e per la libertà del mondo. La voce pacata di Umberto Calosso, con quel suo accento piemontese, ricca di ricordi, corposa di storia quando riuscivamo a captarla attraverso una radio nascosta in una stalla o interrata in una tana, ci dava slancio come le notizie e gli appelli decisi e taglienti del colonnello Stevens, «il colonnello buonasera».

La solidarietà di un paese che sapevamo attraversare in quegli anni i momenti più drammatici di tutta la sua storia, ci faceva considerare necessari i nostri sacrifici e ci diceva che era possibile continuare a batterci anche con armi impari contro i tedeschi armatissimi. Bisognava resistere a tutti i costi, in tutti i paesi, su tutti i fronti, perché la libertà germogliasse nel sangue della nuova Europa e del mondo.

Ora quella radio Londra tace. Proprio in questi tempi in cui i mezzi tecnici dovrebbero avvicinare paesi e uomini di tutto il mondo, agevolando tra loro conversazioni e incontri, ancora una volta è l'uomo a non volere mettere al servizio dell'umanità il progresso scientifico. Torna un tempo cupo. Torna il tempo in cui gli spiriti liberi, come durante la Resistenza, devono tornare a credere e ad operare perché il domani non sia soltanto ancora un domani di libertà ma anche un domani di dialogo, di solidarietà, di incontri e di comprensioni tra i popoli. Radio Londra non fa più messaggi. Ma i giovani di oggi che non hanno potuto fortunatamente attraversare quegli anni terribili, e non hanno potuto ascoltare i messaggi di radio Londra, hanno un messaggio che canta dentro di loro quello di conservare a tutti i costi l'amore alla libertà, che vuol dire amore alla vita.

Davide Lajolo

Squitieri gira telefilm polizieschi

ROMA - Pasquale Squitieri, il regista di «Corleone» e «Il prefetto di ferro», oltre che di altri film d'ambiente meridionale, sta attualmente realizzando una serie di telefilm polizieschi destinati a diversi «pool» di televisioni italiane ed estere.

Si tratta di cinque telefilm, della durata di 40 minuti ognuno, che rispettivamente hanno per titolo «Lo zingaro», «La corsa», «Il testimone oculare», «La scuola», «La guardia del corpo». Ne sono interpreti, fra gli altri, Stefano Satta Flores, Valeria Ciangottini, il cantautore Pino Morabito, Rita Mari, Dario Ghirardi, Enzo Fisichella.



Per «I colori del giallo» va in onda questa sera sulla seconda rete «Il momento due» di Gennaro Pistilli, per la regia di Giorgio Pressburger. Nella foto Flavio Andreini e Yanti Somer, protagonisti

A tempo pieno



LONDRA - Ann Marie Woodhall, sedici anni, si dichiara romantica e ama la poesia, ma la sua avvenenza l'ha portata alla carriera d'indossatrice a tempo pieno. I poeti possono aspettare (Ap)

Pipa, snobismo e sciocchezze

MODENA – In una lettera a Mussolini per pregarlo di lasciarlo un po' in pace, mio padre cominciava con un «Non sono mai stato e non sono fascista». Il duce, ancorché le poste funzionassero egregiamente, non dovette ricevere la missiva, sicché mio padre continuò a prendere legnate e a andare in galera. Così io, per scrivere della pipa devo premettere «Non ho mai avuto né ho una pipa Dunhill», ché non le trovo migliori di tante altre – le francesi Butz-Choquin, per esempio, e prima ancora le nostrane Castello di Mastro Scotti tuttora ognuna manufatta. In più le bellissime pipe inglesi di quella marca là costano da gridar vendetta, e da non dire davanti a bambini e a deboli di cuore.

C'è stato nei giorni scorsi a Roma il concorso di fumo lento della pipa, che dev'essere come una volta alla sagra di San Prospero la gara fra chi mangiava più alla svelta un piatto di tagliatelle con le mani legate dietro la schiena. Sia pure di sguincio s'è fatto vedere il Presidente Pertini, che con la sua collezione di 250 pipe – ne avrà ben qualcuna di bella – va in giro con aggeggi di fantasia da sembrare réclame di fabbriche di saxofoni. Però le fuma in maniera canonica. Come del resto Luciano Lama, che anche lui da una pipa sciancata che pare venuta fuori di un istituto di spastici, sa far esalare uno snello convolvolo di fumo azzurrino, irrobustendolo di quando in quando con un'invisibile soffiatina.

Anche il più qualunquista dei detrattori antiparlamentari dovrà pur riconoscere che, almeno in fatto di pipe, i nostri politici – i pochi fumatori di st'aggeggio – se ne intendono e ci sanno fare. Pertini, per esempio, non parla mai, da quella persona educatissima qual è, con la pipa in bocca; eppure quando va a tirare gliela vediamo accesa ancora dopo un abbandono di svariati minuti: un'arte difficilissima. E così Lama, quando davanti ai «lorsignori» confindustriali, decide con fredda determinazione (mi pare si dica così) d'impennarsi, bada bene di posare la pipa. Che vibrante fra i denti d'un arrabbiato stona da farlo sembrare un somaro con un savoiardo in bocca.

Però a Lama la pipa si spegne facilmente: colpa d'un errato riempimento e della sua mania delle pipe curve, le quali ancorché belle, eleganti, di gusto antico, in perfetto accordo con i legni di vecchie étager e con gli intarsi del bois de rose, lasciano depositare sul fondo ricurvo un liquame, che se t'arriva in bocca te la rovina per il resto della giornata (o peggio, della nottata). Bella forza, anch'io mi godrei un mondo la mia «Non canta la raganella» (una marca simpatica, vero?) di trent'anni, verniciata con un gusto kitsch da non dire e il suo bel bocchino di corno a onda: ma guai lasciarla spegnere e poi riaccenderla; si beve più che fumare. E inoltre c'è la difficoltà d'andare a pulire la gobba del camino, dove lo scovolino non riesce a rimuovere la morchia umida e maleodorante. A meno che..

A meno che non capiti come alla mia vecchissima – per me, s'intende – Parker classe 1955, lunga, grossa, curva, come un Corno della Alpi. A riposo in un cassetto per dieci anni e, delinquente io, con un grumo di tabacco Westminster carbonizzato sul fondo, la sono andata ad accendere. Be' dite quel che volete, un gusto d'incenso o di muffa lontana, squisito. Come certo Lambruscone dei colli suboccidentali reggiani; ovvero Bonarda, per me assai più proibabile. Quell'umore circa di letame meridiano di luglio – nessun profumiere o sarto chissà perché ha mai pensato di farne un raffinatissimo profumo unisex dal sentore dell'antica calzoleria o selleria –. E' un caso, e poi la bocca e la gola si fan con gli anni, delle scelte che son così e basta, non si discutono. Ci son coloro, per esempio, i quali fumano quei tabacchi olandesi alla cioccolata capaci di appestare le latrine dei cavalieri berberi. Eppure come se li gustano magari dentro a pipe che meriterebbero ben altro, che so?, un trinciato forte o comune torrefatto con un Latakja afgano in cui sia caduta un'invisibile goccia di lavanda. Un gusto che riservo solo ad alcune delle mie 25 pipe nei giorni in cui voglio sorprendere me stesso per eleganza, e peregrina ricercatezza. Il guaio è che con tre grammi d'un simile tabacco arriverei a fumare magari per solo un'ora e mezzo e non le oltre 2h, 37', 28", 12/100 come vuole la gara romana per il suo campione mondiale. E' un tabacco asciutto, cui la goccia di profumo o di Malbek (il robusto eppur delicatissimo appena aromatico gran Cabernet-Pinot noire dei duchi Rota-Badoglio di Codroipo in Friuli) dà un quasi inavvertibile alito di mattinale umidore simile al pigolare monocorde dei passeri all'alba del dì di San Lucia o dì St. Klaus (San Nicola qui da noi).

Dunque amici e colleghi di pipa, siete stati a Roma per il vostro campionato di fumo: so se vi avrà ricevuto il Santo Padre Wojtyla cui avrete offerto un'immancabile pipa di schiuma con incisa l'effige d'una Madonna, di Pompei o di Czestokowa. Ma vorrei mi spiegaste come concordare le ieratiche proclamazioni del molto onorevole pipista Mammì secondo cui - giusto, giustissimo, sacrosanto – la pipa è strumento di meditazione, concentrazione, riflessione, introspezione, cioè a dire una sorta di nirvana catartico (per la pipa quest'aggettivo e altro), qualcosa quindi fuori del tempo e dello spazio. Come concordare tutto ciò, insomma, con una gara. Ché una gara, sia pure di lento fumare, è pur sempre tenzone, lotta. E stavolta per rubare un decimo di secondo all'amico vicino, che diventa così avversario, e quindi nemico da battere. «Adesso il Gigi lo frego io, tengo il fumo in bocca sei secondi e intanto tiro per far fumare la pipa, così i giudici credono che abbia finito e il Gigi gongola... poi un soffiotto e vedono la pipa ancora accesa...».

Oggetto personalissimo, la pipa, appendice d'un modo di pensare, vivere, essere, non mi pare si presti a esibizioni agonistiche. E siccome è oggetto di splendido disegno (quelle peccatrici di modernismo che ammiriamo in bocca a Pertini sono variazioni estemporanee fuori di ogni concetto ideale di pipa), la ostenterei volentieri in una gara d'eleganza di portamento, di abbinamento, a seconda della forma, con l'abito, to'. Sì proprio come le auto d'epoca: una passerella lenta, una manovra disinvolta ma meditata, il modo di scendere e salire o appoggiarsi al predellino; i knikerbokers con la Spider, il «Prince of Wales» con la Limousine, lo spezzato pied de pouls e vigogna con la Torpedo, e levrieri pointers setters al guinzaglio di donne di nome più che di bellezza. Avete mai visto a un défilé d'epoca un'Isotta Fraschini in gara di velocità con un'Alfa 1750 del '30?

Così per la pipa, come accenderla, come vuotarla, come riempirla, come tenerla in mano e portarla e levarla dalla bocca. E se vogliamo quale forma di pipa s'addice a tipi diversi di vini e alle varie ore; e quando pure la pipa lavorata, deformata, scherzata può concedersi l'ora d'aria, una celia, un autosfottò, come certe cravatte inverosimili. Anche Wolferl Mozart nei suoi «Petit riens» Ah.10 di straordinaria inverosimile bellezza si lascia andare al gusto della stonatura, e così nello spassoso «Musikalischespass. Un busto di Wildt, s'una cassapanca del '400? e perché no?

Chi fuma la pipa da 4 anni può anche forzare lo scherzo, ma dev'essere un'intesa a due, fra te e la tua pipa. Tenerla accesa in tram o al cinema in modo che non esali un fil di fumo, aspirarla di quando in quando ed emettere ogni tanto un'invisibile boccata. Del resto non è da creder che la pipa non vada aspirata, lasciatelo dire a chi alla pipa non sa adattarsi e la tiene in bocca per scommessa di snob. Il fumo della pipa ogni tre o quattro tirate bisogna aspirarlo, se siete fumatori non potete evitarlo. Sarebbe come sul punto di morir di sete vi accontentaste di sciacquarvi la bocca con un sorso d'acqua di fonte per poi sputarla.

Son tutti discorsi, quelli fatti fin qui, che fanno le lunghe discussioni nel centro italiano della pipa, Modena. Perché a Modena non so, comunque è in questa cittadina regale e d'antica rozzazza rurale dove le migliori pipe del mondo passano e ricevono il crisma. E anche dall'estero vengon qui a comprarle. E' qui in un paio di botteghe e sotto il voltone del municipio che si stabiliscono i prezzi, e se qualche marca azzarda follie alla Dunhill le danno l'ostracismo, com'è capitato a un paio di marche francesi. Ci sono fabbriche famose che prima di metter fuori un modello vengono a Modena da Montanari, e lui dice se quel tipo avrà un mercato o meno. Sembra strano, proprio quel Montanari di gusto infallibile partigiano della gara di fumo lento. E che qualche anno fa accettò dalla più famosa casa certe pipe dal bocchino di plastica trasparente, rosso o verde, variegato. Una fantasia ogni tanto, come dicevo prima, che Modena può permettersi, tanto la brucia in una stagione.

Cesare Govi

Dramma di Doplicher da Radio Uno

ROMA – Un dramma del triestino Doplicher «Passaggio di consegne» verrà realizzato da Massimo Scaglione, interprete principale Raoul Grassilli e trasmesso da Radio Uno questa sera.

Al centro dell'opera che è una sperimentazione, nel testo, nei personaggi, nelle immagini e nei luoghi dell'«effimero teatrale», sta il teatro inteso come scatola delle meraviglie, il rapporto che si crea fra attore e palcoscenico, per una suggestione che egli deve subire fino in fondo, per poterla trasmettere al pubblico: in un vecchio teatro di provincia dove un attore, con dietro una importante storia professionale, è giunto per una recita, i luoghi diventano parte della scena, gli incontri della vita quotidiana e i ricordi diventano personaggi. Così si moltiplicano i piani che l'attore deve penetrare, e tutto sta dentro qualcosa d'altro: il transito degli autotreni, in un paesaggio di montagna, l'amore del camionista per una ragazza, i portici dove echeggiano le grida della vecchia «fata», gli strepiti dell'osteria, il silenzio del teatro, gelido abbandonato dopo una antica rivoluzione fallita e che conserva un segreto, il vero appuntamento dell'attore.

GLI SCRITTI DI PIERRE BOULEZ, OVVERO COME PENSARE LA MUSICA OGGI

Quella punta di sottile orgoglio francese

Allievo di Messiaen, collaboratore di Jean-Louis Barrault, animatore dei «Ferienkurse» di Darmistadt e dei concerti del «Domaine musical», insegnante alla Harvard University e poi a Basilea, Pierre Boulez è fra i più qualificati «maîtres à penser» della musica nuova. Sicuro di sé, idoleggiato e avversato, attivissimo, con una punta di sottile orgoglio francese, Boulez finisce sempre per trovarsi nel luogo giusto al momento più opportuno. Uscito dai confini un po' angusti della Neue Musik, egli non ha indietreggiato di fronte al sontuoso «décor» Secondo Impero dell'Opéra, dirigendovi un grande «Wozzeck» con la regia di Barrault e le scene di André Masson. Significativa, poi, la sua partecipazione ai riti vagamente nostalgici di Bayreuth, ma nel «Parsifal» messo in scena da Wieland Wagner (e in quest'opera, come si sa, i temi essenziali dell'esperienza wagneriana appaiano ridotti ad archetipi).

Gli scritti di Boulez raccolti da Paule Thévenin nel volume «Note di apprendistato» («Relevés d'apprenti») – disegnando i termini di un'evoluzione – parvero di un razionalismo senza scampo, di un'estrema lucidità intellettuale. L'accento che vi predomina è quello dell'iconoclastia, qua e là con punte di terrorismo: così verso Schönberg, in uno scritto duramente ostile (pubblicato a soli otto mesi dalla morte del grande musicista), o verso un Alban Berg associato «alle più volgari enfasi veriste dell'opera italiana». Prevedibile in tanta smania raziocinante la derisione di Boulez per René Leibowitz, suo primo insegnante di tecnica dodecafonica e sostenitore di una sintesi berghiana fra i mezzi espressivi offerti dalla tradizione (nonché ammiratore, «hélas!», dei «Pagliacci»). Quanto è rivelatrice, nell'ultimo tempo della «Lyrische Suite», la citazione del preludio del «Tristano»... ma Boulez è assolutamente contrario a ogni inserzione di elementi linguistici preesistenti.

Boulez crede soprattutto in Debussy (a cui dedica, nella «voce» per l'enciclopedia Fasquelle, uno scritto fra i più densi) e in Webern. L'individuazione dei precedenti storici dell'ultima avanguardia nelle strutture compositive dell'ultimo Debussy, quello di «Jeux» e del «Martyre», è condotta con molto rigore ma non è sempre convincente. E' vero che il Debussy di «Jeux» – traguardo estremo – appare indirizzato verso nuove frontiere timbriche, anzi verso la polverizzazione timbrica, ma ciò non basta a fare dell'autore del «Pelléas» un precursore delle avanguardie di Darmstadt o di Venezia.

Molto più sicura e a tratti esemplare ci sembra la prova di Boulez direttore nell'accompagnare verso un nuovo mondo timbrico la rabbrividente Mélisande o il re Arkel dalle parole di antica saggezza. Lo sgomento e la trepidazione degli eroi del «Pelléas», la loro voce un po' velata e distante, in luoghi di nordiche brume, hanno trovato in Boulez – nella realizzazione della Cbs – l'interprete ideale. Pensiamo alla scena dei primi sospetti di Golaud, al duetto d'amore del secondo atto, alla morte di Mélisande. Un'esecuzione pienamente consapevole di tutto il movimento di cultura in cui fiorì il linguaggio del debussysmo.

Boulez «sente» con straordinaria sottigliezza l'orchestra debussyana, che non conosce il canto spiegato, e le cui immagini appena suggerite, in una serie di vibrazioni proustiane del tessuto strumentale (la musica di Vinteuil–Debussy come la pittura di Elstir–Monet), sono inseparabili dall'autentica modernità del nostro tempo. E' il dissolversi nel probabilismo della logica evolutiva. E' la linea sottile dei legni e delle arpe, il suono un po' soffocato e doloroso dei fagotti nel registro acuto. Per gli interludi c'è da parlare di una luce misteriosamente tramata, come nella foresta del Graal.

L'incontro Boulez–Debussy ha dato un risultato fra i più luminosi. Personaggio ormai inserito nell'universo ufficiale (la sua «Seconda sonata», eseguita da Maurizio Pollini, entusiasma le signore milanesi dell'«establishment» radicale), Boulez ha saputo restituire alle esangui creature di Maeterlinck e di Debussy la misura di un'interpretazione francese del wagnerismo (non molti sanno che Debussy pensò lungamente a un «Tristano», sul finissimo testo di Bédier poi utilizzato da Frank Martin per «Le vin herbé»).



Ogni discorso su Boulez compositore – sul musicista che si sente un'«inventore» più che un «profeta», sul musicista che ha voluto arditamente stabilire una corrispondenza fra il mondo cristallino di Mallarmé e la nuova musica – trascenderebbe i limiti di questo articolo. Nuova luce intanto vien fatta sul teorico, sul Boulez che ha dato formulazione rigorosissima ai principii da cui sono nate le poetiche dell'ultima avanguardia e che in nulla ci appare indebitato con i criteri analitici correnti.

Sono le confessioni raccolte dal musicologo belga Célestin Deliège nel volume «Per volontà e per caso» (Einaudi, Nuovo Politecnico, 1977, traduzione di Paolo Gallarati) e, ancora più di recente (Einaudi, 1979, traduttore Luigi Bonino Savarino), l'edizione italiana di «Penser la musique aujourd'hui», il libro già notissimo che sviluppa i temi del corso tenuto da Boulez a Darmstadt nel 1960 e costituisce la «summa» del pensiero di Boulez.

«Par volonté et par hasard» riprende l'esperienza delle «Rencontres avec Pierre Boulez» di Antoine Goléa (1958) in diciotto agili capitoli di riepilogo di tutta una vita e di tutta un'inquieta parabola artistica: dalle prime esperienze nella piccola città natale, Montbrison, alla scoperta di Webern, agli incontri con poeti come René Char, all'attività di direttore d'orchestra (qui vengono ricordati i nomi di Rosbaud e di Scherchen), alle ricerche fondate sulla tecnologia e agli incarichi organizzativi in seno all'Ircam, Per Boulez la ricerca del musicista deve inserirsi in una ricerca collettiva; l'autore del «Marteau sans maître» rileva che ormai i premi Nobel per la scienza sono sempre in pratica dei premi di «équipe».

In «Pensare la musica oggi» la parola–chiave è «struttura», con un apparato di logica matematica (e non solo negli scritti più accanitamente tecnici) che a volte può stancare e con l'aggiunta di un ampio capitolo, in parte inedito, a chiarimento del pensiero estetico di Boulez.

Protagonista della nuova «grandeur» musicale francese, Pierre Boulez associa l'«esprit de géometrie» a un ideale di una musica sostanzialmente ben ardua, ma che poi conduce – lo si legge in uno dei capitoli di «Per volontà e per caso» – «a una perfezione che è veramente un'ascesi». Nel pensiero di Boulez è certo una dialettica continua di razionale e irrazionale, nella sua musica una dialettica di invenzione e disciplina. Infine converrà in due parole rendere omaggio al Boulez direttore del «Sacre» (come in un memorabile concerto a Roma, anni fa, con l'orchestra della Bbc), di Berlioz, di Bartòk e ora di tutto Ravel. Un direttore che piace ai giovani per la sua lucidità e anche per la sua intolleranza, ma il cui nome non affilieremo ai rozzi miti arrivistici proposti ogni giorno dai «mass media».

Edoardo Guglielmi

GIORNALE DI TRIESTE

IL TITOLO HONORIS CAUSA AL PREMIO NOBEL PER LA FISICA

Omaggio alla ricerca pura la «laurea» ad Abdus Salam



Il rettore de Ferra consegna ad Abdus Salam il titolo della laurea honoris causa (Italfoto)

In un'aula magna turbata dalla rumorosa contestazione di un gruppo di docenti «precari» e studenti universitari, l'Ateneo di Trieste ha solennemente consegnato ieri mattina al prof. Abdus Salam, il premio Nobel direttore del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, la laurea «honoris causa» in fisica. Alla presenza delle massime autorità religiose, civili, militari e scientifiche della città, si è così compiuto quanto deliberato a suo tempo dal senato accademico su proposta (fatta oltre un anno fa) della facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

La cerimonia, che si è voluta far coincidere con la ripresa dell'attività accademica, è stata — secondo le parole del rettore — un momento di verifica della politica culturale di un'università come quella triestina, da sempre protesa verso la cooperazione internazionale. Ma è stata anche, per i suoi risvolti di protesta, un sintomo non tranquillizzante del clima di caos e incertezza con cui la macchina universitaria italiana si rimette in moto sotto la discussa guida del ministro Valitutti.

Solennemente paludato di toga nera ed ermellino, in piedi al centro dei presidi delle varie facoltà, il rettore prof. Giampaolo de Ferra ha ricordato nel suo discorso introduttivo come Trieste si qualifichi come uno dei centri italiani più autorevoli concretamente impegnati ad affrontare i problemi della ricerca nei paesi emergenti.

Consegnando la laurea «honoris causa» a un fisico teorico, l'Università di Trieste — ha detto ancora il rettore — ha voluto reagire contro l'illogicità manifesta di coloro (e sono la maggioranza) che considerano la ricerca pura come qualcosa di astratto e inutile ai fini pratici. «Per svolgere il suo compito, l'Università di Trieste ha chiesto e continua a chiedere il riconoscimento della propria autonomia nel rispetto del principio costituzionale, e disponibilità dei mezzi indispensabili per realizzare gli scopi prefissati, in modo da rendere ogni iniziativa originale un servizio fecondo e non un momento di crisi burocratica.

«Se questa è l'identità che l'università di Trieste ha voluto darsi — ha concluso de Ferra — nessun segno esteriore poteva meglio caratterizzare la ripresa dell'attività accademica che la consegna della laurea honoris causa a uno scienziato il quale, per essere nato in Pakistan, per insegnare a Londra, per dirigere un'istituzione scientifica a Trieste, è la dimostrazione vivente della concretezza di chi si nutre di astrazione e che le scoperte della scienza non prosperano all'ombra di un campanile, ma hanno come punto di riferimento la volta dell'universo».

A nome dei colleghi degli istituti di fisica, il prof. Paolo Budini — che è anche vicedirettore del centro di Miramare — ha esposto le motivazioni presentate al consiglio di facoltà di scienze per il conferimento della laurea ad Abdus Salam. Budini ha parlato della rapida e brillante carriera dell'uomo e soprattutto degli argomenti nei quali Salam ha aperto nuove strade al cammino della fisica: la teoria del neutrino e quella dell'unificazione delle interazioni deboli ed elettromagnetiche.

Riguardo al primo punto, Budini ha ricordato come la scoperta dell'asimmetria tra sinistra e destra, così come quella fra materia e antimateria, è un mistero fra i più affascinanti della natura. Quanto all'unificazione delle interazioni deboli e di quelle elettromagnetiche, la scoperta — ha detto ancora Budini — ha una grandissima portata, difficile oggi da prevedere ed essa potrebbe portare a un ulteriore passo, dopo quello fatto da Einstein con la relatività, verso la comprensione dello spazio e del tempo.

Budini ha infine ricordato un altro merito del premio Nobel: aver portato — con il centro di Miramare — un contributo significativo nell'aiutare i paesi più poveri a sviluppare le loro istituzioni scientifiche e le loro università. «Per merito di Abdus Salam — ha concluso — da Trieste è partito un messaggio di civiltà che può essere di esempio non solo per il nostro Paese ma anche per paesi più ricchi e avanzati del nostro».

Dopo la lettura della motivazione ufficiale — quella definitiva — per il conferimento della laurea da parte del preside della facoltà di scienze, prof. Giacomo Costa, il magnifico rettore ha solennemente consegnato all'eminente scienziato la laurea honoris causa. Salam, mentre gli applausi calorosi del pubblico sommergevano le contestazioni, si è avviato a sua volta al microfono. Avvolto nel tradizionale mantello rosso, sorridente, il Nobel per la fisica ha espresso in lingua inglese il suo ringraziamento alla città.

In questo secolo, ha ricordato Salam, si è capovolta la situazione di sette secoli or sono, che vedeva il mondo islamico ai vertici scientifici mondiali e quello occidentale brancolare ancora nell'oscurantismo del medioevo. Oggi, ha detto, siamo noi del mondo in via di sviluppo che ci rivolgiamo all'Occidente per la scienza. «Ed è in questo contesto — ha ricordato il Nobel — che verrà sempre ricordata la grande iniziativa di Trieste. Finora circa settemila fisici provenienti da tutto il mondo — di cui circa quattromila dai paesi in via di sviluppo — hanno avuto modo di lavorare a Trieste e di apprezzare la vostra iniziativa».

Salam ha infine ricordato di avere dato personalmente assicurazione all'Unesco di come Trieste rappresenti la sede ideale per l'istituzione di un'università internazionale aperta ai paesi in via di sviluppo. «Sono sicuro che la città generosa, l'Università, la Provincia e la Regione offriranno ancora una volta il loro appoggio a questo progetto, come hanno fatto in passato per il centro internazionale di fisica teorica.

«Concludo — ha detto Salam — con il più sentito ringraziamento per tutto quello che avete fatto per la scienza e per l'alto onore da voi conferitomi oggi. Thank you very much».

Congresso su manutenzione ed energia

Stamane, alle 9.30, si aprino all'Auditorium i lavori del 9.o congresso nazionale su «Manutenzione ed energia», organizzato dalla Trieste-Consult in collaborazione con l'A.I. Man di Milano e con la partecipazione di circa trecento congressisti provenienti dalle maggiori industrie italiane e di alcuni insigni rappresentanti del mondo accademico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ernesto. Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 16.45; la luna si leva alle 19.39 e cala domani mattina alle 10.54.

Ieri: temperatura massima gradi 11, minima gradi 5,1; pressione millibar 1002,4 in diminuzione; umidità 68 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 15; dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 10.19 con cm. 44 e alle 23.51 con cm. 26 sopra il l.m.; bassa alle 4.28 con cm 17 e alle 17.11 con cm 54 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani, 2; piazza Venezia, 2; via Fabio Severo, 112; via Balamonti, 50.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44.

Aereoporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

DELEGAZIONE MILITARE IN VISITA ALL'ITALCANTIERI

Gli australiani interessati all'incrociatore «Garibaldi»



La riunione all'Italcantieri fra i dirigenti della società e la delegazione australiana interessata al nuovo incrociatore «Garibaldi» che sarà costruito a Monfalcone. (Giornalfoto)

L'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi», la futura ammiraglia della marina militare italiana che sarà costruita nel cantiere di Monfalcone, sta suscitando notevole interesse presso alcune marine militari estere.

In questo quadro si inserisce la visita che una delegazione della marina militare australiana, interessata alla possibile realizzazione di un'unità di analoghe caratteristiche, sta compiendo in questi giorni presso la direzione generale dell'Italcantieri ed allo stabilimento di Monfalcone.

La visita fa seguito a vari contatti già intervenuti tra l'Italcantieri ed il ministero della difesa australiano, che in questa fase riguardano la rispondenza del «progetto Garibaldi» alle specifiche esigenze di quella marina. Tali colloqui hanno già consentito alla maggiore società cantieristica italiana di inserirsi positivamente nella ristretta rosa dei possibili costruttori dell'unità, grazie alla validità del progetto ed all'originalità di molte soluzioni tecniche.

Scopo della missione, guidata dall'ammiraglio Rourke (chief of naval materiel) e composta dal commodoro Richards (Australian naval representative in Gran Bretagna), da due ufficiali della Royal Australian Navy e da quattro funzionari del ministero della difesa australiano, è appunto quello di proseguire i contatti già intercorsi per un più approfondito e dettagliato esame dei principali aspetti tecnici, organizzativi ed economici connessi con la possibile realizzazione della nave.

A conferma del concreto interesse della marina militare australiana, la delegazione ha avuto anche contatti con le massime autorità della marina militare italiana, il cui supporto risulterebbe di determinante importanza per gli auspicabili favorevoli sviluppi.

AFFOLLATO INCONTRO CON IL GIORNALISTA-SCRITTORE AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Cina vicina e lontana secondo Biagi

Pubblico delle grandi occasioni quello che ieri sera ha affollato il ridotto del Teatro Verdi, richiamato dall'appuntamento con Enzo Biagi organizzato dal Cca e dal «Piccolo» nell'ambito della fortunata serie degli «Incontri con l'autore». Il protagonista della serata è stato presentato dal presidente del Circolo, on. Tombesi, e dal direttore del «Piccolo», dott. Borio; il primo l'ha salutato, piuttosto che come scrittore e giornalista, come un testimone che viaggia per tutti noi; il secondo ha colto lo spunto d'attualità del suo ultimo libro, quello sulla Cina, uscito in coincidenza con il «momento magico» della visita di Hua Guofeng in Europa e in Italia, per rilevare che Biagi, come Marco Polo, ha riscoperto il mistero-Cina per restituircene, da cronista consumato, l'essenza.



Enzo Biagi ha esordito - «la mia età mi porta ai ricordi» - con una velocissima, impressionistica carrellata di episodi che nella sua lunga e brillante carriera di giornalista e d'inviato hanno costituito altrettante tappe dei suoi personali appuntamenti con la storia contemporanea: dal Mississippi (la notizia dell'assassinio di Kennedy accolta con applausi dalla gente del «profondo Sud») all'Ungheria (il ricordo-flash delle decine di scarcerati, dopo la rivolta di Budapest, che uscivano di prigione con pacchi avvolti in carta bianca e si precipitavano ai telefoni pubblici), da Bucarest e Mosca (per aspettare un'invasione russa che mai si verificò e per sentire una nipotina di Stalin: «Il nonno era più piccolo dei suoi monumenti»), da Saigon («ci si può abituare perfino alla morte altrui finché non esplode il tuo albergo») a Berlino (per vedere sorgere il «muro»); e infine Pechino: anni di attesa per il visto, dato che il richiedente aveva a suo tempo intervistato Chang Kai Schek a Formosa.



Biagi parla come scrive: conciso e fitto, rapido e scorrevole. Difficile restituire condensata al lettore l'ora di conversazione che egli ha dedicato alle proprie personali impressioni su una Cina a volo d'uccello. Dice egli stesso: «Secondo Confucio occorrerebbero cento vite per conoscere la Cina, io non so neanche come sono fatti gli italiani...» Ma limitatamente a quello che personalmente ha visto e sentito nel suo viaggio attraverso il pianeta cinese, tenta lo stesso un sintentico «reportage» parlato: scorrono nomi di città, d'incontri, di villaggi, di teatri, di musei. Racconta d'aver chiesto l'autorizzazione di parlare con una ventina di personaggi, di visitare un carcere e un manicomio: è stato soddisfatto solo in quest'ultima richiesta, ed è stato accolto dai pazzi al canto di «Bella Ciao».

La figura di Mao? Essa incute tuttora il massimo rispetto, le sue immagini sono appese dappertutto, perfino al manicomio, perfino nelle stanze da letto degli sposi; la lunghezze delle file davanti al suo mausoleo smentiscono da sole una demitizzazione. È vivissima la sua leggenda, gli hanno ripetuto spesso: «Mao è la Cina»; e in effetti egli è stato colui che ha fatto protagonista della rivoluzione il contadino, colui che ha fatto del marxismo un personale esempio di vita.

Mao resta un mito, anche se il culto della sua personalità è decisamente scemato: Biagi l'ha sentito definire come il quinto componente della «banda dei quattro», come un uomo accecato dall'ambizione, un pragmatista che mirava solo al potere. Ed ecco l'attuale revisione della sua opera, il riconoscimento che la «campagna dei cento fiori», quella del «grande balzo in avanti» e la «rivoluzione culturale» sono stati altrettanti errori: da quest'ultima conseguirono dodici anni d'immobilismo, per il tentativo di Mao di frenare il riformarsi di una nuova classe, quella dei dirigenti. Ma resta pur sempre Mao colui che ha fatto progredire la Cina dal medioevo all'era atomica.

Più amato e venerato di Mao, a Biagi è sembrato Ciu En-lai, colui che sostenne la necessità delle «quattro modernizzazioni» (nei settori dell'agricoltura, dell'industria, della scienza e della difesa), colui che in cima alle proprie preoccupazioni pose quella - acutamente condivisa anche dalla Cina di oggi - dell'ineluttabilità di una guerra: l'Europa non ci crede, ripetono anche oggi i cinesi, ma ci sarà la guerra; e intanto scavano con le mani gallerie antiaeree in cui tutta la popolazione dovrà rifugiarsi al primo allarme.

Ed ecco infine l'«identikit» del compagno Chang (il nostro «signor Rossi»): intanto è difficile capire se sia un uomo o una donna, data l'identità degli indumenti; lui ignora il night, il telefono privato, le cravatte, la droga, la benzina, le prostitute; lei ignora i tranquillanti, la chirurgia estetica, perfino la tintura dei capelli e il rossetto. Il cibo, gli abiti, la casa, l'istruzione gli sono garantiti dallo stato, ma la sua vita è dominata dall'«unità di lavoro» che gli vieta il matrimonio prima dei 28 anni, stabilisce che non debba avere più di due figli, gli fissa la residenza, le vacanze, il mestiere. Ma - conlcude Biagi - non ci si può mettere a tu per tu con un cinese paragonandolo a un occidentale, bensì confrontandolo, com'è oggi, con quello che egli era soltanto ieri.

PROTESTA DI PRECARI E STUDENTI

Gazzarra nell'aula

La tensione è nell'aria fin dal mattino. Alle 9 è in atto presso la facoltà di Giurisprudenza una «mobilitazione antifascista contro le farse baronal-reazionarie» indetta dall'assemblea dei docenti precari e degli studenti dell'Università. A questi già si unisce qualche studente delle medie superiori, in lotta contro la circolare ministeriale che decreta l'ora di sessanta minuti.

A contenere la manifestazione in vista della cerimonia somatrice politica non affine a quelli universitari — giunge in corteo dalle vie del centro e cerca di raggiungere l'Università; ma le forze dell'ordine non li fanno passare e per loro la manifestazione si conclude in via Fabio Severo, alla curva Masè. L'ala più rumorosa degli universitari — giovani anarchici e dell'ultrasinistra — si sposta con uno striscione nell'aula magna, in tempo per la cerimonia. All'inizio tutto sembra restare nei limiti del brusio e dei fischi isolati. Ma poi la baraonda esplode al momento del conferimento solenne della laurea.

Nel momento in cui il rettore inizia a pronunciare la formula di rito «Noi, magnifico rettore...», le bordate di fischi e insulti rendono inascoltabile il discorso. A far precipitare la situazione è l'uscita di un giovane che getta ridicolo sui titoli del rettore chiamandolo «Imperatore del Sacro romano impero».

De Ferra ha un momento di esitazione, poi conclude la formula letteralmente urlando per superare il chiasso e sollecitare il soccorso dell'applauso. Da quel momento tra gli «ermellini» e i disturbatori si alza, davanti a un pubblico allibito, un muro di incomunicabilità. L'austerità di Salam, che pronuncia il suo discorso con tranquillità orientale, senza cenni di nervosismo o di imbarazzo, porta una tregua alle contestazioni.

Ma quando il Nobel lascia il podio, due studentesse — rappresentanti del precariato — si impossessano del microfono per leggere una protesta contro Valitutti. C'è chi perde la pazienza tra il pubblico e insulta gli studenti, venendo subito ricambiato. Nel frattempo al microfono viene tolto l'audio. Nuova bordata di proteste da parte dell'ultrasinistra che chiede il microfono in nome della democrazia. Qualche preside di facoltà lo concede, ma all'inizio della lettura, la massa degli ascoltatori si alza e comincia a defluire verso l'uscita in segno di protesta.

Il chiasso è alle stelle, ma il Nobel per la Fisica sorride e conversa con chi lo avvicina, quasi ignorando quando accade. E' in questa atmosfera che il tocco finale è dato dall'arrivo di un gruppo di goliardi con mantelli, berretti decorati e pendagli. Il rettore grida al microfono «La seduta è tolta», venendo anche per questo sbeffeggiato dal drappello di contestatori. Ora anche Salam se ne va, con sottobraccio la laurea. L'uomo che vuole riportare al Terzo mondo la cultura sente forse che in questo paese «avanzato», qualcuno vuole abdicare dalla cultura per ricadere nel Terzo mondo.

Un omaggio dei goliardi



Un gruppo di goliardi, con gesto simpatico, ha consegnato ieri mattina ad Abdus Salam il papiro di matricola ad honorem, che il Nobel per la fisica mostra sorridendo con in capo un berretto goliardico.

lenne (che i giovani, appunto, contestano), giungono numerosi camion di carabinieri, i quali si schierano presso la casa dello studente e all'altezza della curva dell'Università. Alcuni striscioni accusano il ministro Valitutti di voler reintrodurre il fascismo nelle scuole e negli atenei; in un volantino i precari e gli studenti esprimono il loro «completo rifiuto di cerimonie vuote di ogni significato, che vogliono nascondere l'incapacità dell'Università a rispondere ai reali bisogni della società».

E' a questo punto che mezzo migliaio di studenti medi — di

LUTTO NEGLI AMBIENTI ECONOMICI

È morto Carlo Padoa



E' deceduto ieri all'età di 74 anni il comm. Carlo Padoa, figura notissima a Trieste negli ambienti industriali e del commercio promozionale. Uomo stimato per il suo attivismo e la sua onestà, ricoprì diversi incarichi, contribuendo non poco al sorgere delle nuove attività industriali nella nostra città. Il suo impegno in questo campo si profuse nell'immediato dopoguerra e durò fino a non molto tempo fa.

Nato a Padova il 3 luglio del 1905, si trasferì con la famiglia (il padre era avvocato) a Trieste quando era ancora un ragazzo. Sposatosi con Bianca Sanguinetti, figlia dell'allora presidente dell'Arrigoni, la cui sede era in quegli anni a Trieste, iniziò una brillante carriera nella fabbrica del suocero, fino a diventarne egli stesso presidente.

Contrasti interni fecero sì che egli si dimettesse dall'incarico al momento del trasferimento della Arrigoni da Trieste. Erano gli anni del Governo militare alleato e il comm. Carlo Padoa venne destinato alla presidenza del Centro di sviluppo economico.

Il Centro, con sede presso la Camera di commercio, ebbe un notevole ruolo promozionale: negli anni '70 si trasformò nel Comitato propaganda unitaria che, sempre sotto la guida del comm. Padoa, fu in costante collegamento con il Fondo di rotazione nell'avvio dei nuovi insediamenti industriali nella zona di Zaule.

Carlo Padoa fu anche componente del consiglio di amministrazione dell'Ente per la zona industriale (Ezit), di cui fu uno degli assertori, nonché membro della giunta dell'Ente Fiera di Trieste. Organizzatore dei convegni biennali per la manutenzione (impiantistica dei grandi stabilimenti), il comm. Padoa viene ricordato da chi gli fu vicino come un grande «animatore industriale». Lascia due figli, Giorgio e Mirella, sposata Toti, entrambi residenti a Milano e la sorella Marcella, madre del rettore dell'Ateneo triestino e sovrintendente del teatro Verdi, prof. Gianpaolo de Ferra.

STATO CIVILE

NATI: Apollonio Esmeralda, Calaz Andrea, D'Agnolo Massimiliano, Reja Valentina, Astolfi Lorenza, Scherianz Chiara, De Meio Monica, Bosco Alan.

MORTI: Smaniotto Roberto, di anni 24; Mazzuccato Edoardo, 58; Sussani Rodolfo, 69; Marris ved. Mottech Maria, 69; Muzica ved. Paoletic Maria 84; Zambon ved. Leoni Iolanda, 75; Mosetti Giuseppe, 74; Mauri in Caris Anna, 80; Ulian Pio, 79; Canzian ved. Tulli Olimpia, 73; Stagni Andrea, 86; Kerpan ved. Gustini Dolores, 80; Veglia Giorgio, 83; Cergol ved. Stocchi Giovanna, 87; Crisman Giuseppe, 74; Bezek ved. Udovic Giuseppina 90; Timeus in Topi Maria, 65; Lenassi in Melato Carolina, 76; Trifunovich in Dragovich Zivka, 65; Masiello Luigi, 51.

Registrata al Geofisico la scossa di Belluno

La forte scossa di terremoto nel Bellunese, valutata di 3,8 gradi della scala Richter, è stata registrata la scorsa notte, con inizio alle ore 4,4 minuti e 21,7 secondi anche dall'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. L'elaborazione dei sismografi ha permesso di individuare l'epicentro nella zona di Valle del Piave, a Nord di Ponte delle Alpi e quindi nei pressi di Belluno.

Nota di protesta

Al termine di un'assemblea di precari e studenti, è stata diffusa una nota nella quale è detto tra l'altro che la manifestazione di protesta era indirizzata non nei confronti del prof. Salam ma del senato accademico, che avrebbe inteso dare alla cerimonia un significato di «restaurazione politica». Nella nota si stigmatizza altresì l'atteggiamento delle forze dell'ordine e si protesta per il fatto che a una docente precaria è stata impedita la lettura di un comunicato.

Si sottolinea infine che gli studenti «non hanno un atteggiamento distruttivo verso la ricerca scientifica» e a titolo di esempio si ricorda l'ospitalità offerta a un centinaio di partecipanti al congresso su Einstein nei locali della casa dello studente.

Ustionato dal vapore

Doloroso incidente sul lavoro all'Italsider, ieri verso le 13. Il signor Marino Gombac, 33 anni, abitante in via dell'Istria 77/1 stava ripulendo una tubatura intasata, quando è stato violentemente investito da un getto di vapore acqueo sotto pressione e ad alta temperatura. L'uomo si è abbattuto a terra con il volto fra le mani. Immediatamente soccorso e accompagnato all'ospedale con l'autoambulaza della stessa Italsider, è stato accolto in divisione dermatologica. Gli sono state riscontrate ustioni diffuse e multiple di secondo grado al volto, alle braccia e a tutta la schiena.

Furto a scuola

Una radio ricevente è stata asportata nel pomeriggio di due giorni fa da un magazzino dell'istituto per l'industria e artigianato «Galvani», sezione radiotelegrafisti, sito in via Besenghi 13. Non essendoci tracce di effrazione, si ritiene che il furto sia stato perpetrato da studenti dello stesso istituto, i quali — almeno secondo le ipotesi dell'insegnante Valentino Pertot, Sistiana 15/g, che ha scoperto l'ammanco — sarebbero rimasti nascosti nell'edificio dopo la chiusura e, compiuto il furto, sarebbero fuggiti.

Liceo «Petrarca» — L'assemblea dei genitori degli studenti del liceo ginnasio «F. Petrarca» avrà luogo domani alle ore 17.45.

SORDITÀ

BOSCH l'apparecchio acustico originale tedesco che distingue anche in mezzo ai rumori e non si vede. Prove gratuite in TRIESTE, Hotel Corso, via S. Spiridione 2, per tutta la giornata di giovedì 8 novembre. Contributi mutualistici, valutazione vecchi apparecchi, assistenza tutte le marche garantita dalla LETRICO di Milano.

CAPODANNO A VIENNA
30/12 - 2/1/80 in pullman
Lire 172.500 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

CAPODANNO A NIZZA
30/12 - 2/1/80 in pullman
Lire 168.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ROMANAZZI e ROSSI
Galleria Tergesteo
Piazza della Borsa - Trieste
da oggi 7 novembre inizia una
Svendita Straordinaria
di liquidazione di tutta la merce in seguito a ristrutturazione dell'azienda
aut. C.C.I.A.A. n. 6710/79

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 1.1
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 Tel. 255113

Capodanno in Sardegna con l'U.T.A.T.

MONFALCONE TEL (0481) 72435 40064
ATENE e GRECIA CLASSICA da L. 360.000

SUD AFRICA
per Natale e Capodanno
U.T.A.T.
Via Imbriani e Gall. Protti

L'ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
aderente alla CONFARTIGIANATO - Via Ghega 1, tel. 64514
comunica che oggi MERCOLEDÌ 7 novembre 1979 alle ore 20.30 si svolgerà presso la propria sede
l'assemblea della categoria PELLICCIAI
con il seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni del Presidente uscente
2. Discussione sull'attività sindacale
3. Elezione del Presidente
4. Elezione del Comitato direttivo
5. Varie ed eventuali

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Muti testimoni di dolore i manicomi sopravvissuti

Nuove strutture in città a disposizione degli ex ricoverati e angosciose richieste da soddisfare con l'impegno di tutti

Nella prima parte, pubblicata ieri, della nota con la quale il primario prof. Franco Rotelli intende replicare, a nome dell'équipe dei Servizi psichiatrici provinciali, a quanti avevano lamentato l'abbandono e la distruzione del comprensorio di San Giovanni è stata esposta circostanziatamente l'opera svolta sin dal 1972 per abolire le «strutture segreganti» e mettere quell'area a disposizione della cittadinanza. La parte conclusiva dello scritto del prof. Rotelli è dedicata alle iniziative in atto per il «reinserimento nel tessuto cittadino» degli ex ricoverati.

II

Sono già stati allestiti in città circa trenta appartamenti autonomi per gruppi parzialmente finanziati dall'amministrazione provinciale e seguiti del tutto o parzialmente da personale psichiatrico dei servizi.

I Centri territoriali sono cinque e un sesto che finora non trova in via Gozzi uno spazio adeguato, sarà aperto in San Vito entro quest'anno.

I Centri di salute mentale di Trieste sono dotati di 12 autovetture per la guardia psichiatrica all'Ospedale Maggiore, in funzione da tre anni, e per gli interventi domiciliari che rappresentano una quota elevata del lavoro. Vi lavorano complessivamente 150 infermieri, 20 medici, 15 assistenti sociali e sanitarie e 30 operatori paramedici (psicologi, animatori, sociologi) tutti a tempo pieno. L'amministrazione provinciale eroga 600 milioni annui in sussidi. L'estate scorsa 200 utenti hanno usufruito di villeggiatura in alberghi per periodi diversi. Ogni giorno vengono confezionati nelle diverse strutture circa 2000 pasti. Questi e altri dati evidenziano come una quota rilevante di assistenza è gestita dai servizi psichiatrici: il problema è aperto sulle assenze e carenze di altri Enti locali pure responsabili di questo settore. Nessuna provincia italiana ha realizzato un complesso di interventi di tali proporzioni: e sia ben chiaro che queste risorse non riguardano più il «San Giovanni» ma la città e il suo territorio.

Circa 150 persone, exlungodegenti la gran parte, lavorano stabilmente in quattro cooperative che sono state create in questi anni; di queste la Cooperativa lavoratori uniti esiste oramai da sei anni, le altre sono più recenti: Cooperativa agricola di Monte San Pantaleone, Cooperativa libraria di via Gambini e Cooperativa artigianale di via Valdirivo.

L'esistenza di un progetto di reinserimento lavorativo di vaste proporzioni, sin dall'inizio dell'esperienza, ha indotto la Cee (Fondo sociale della Comunità economica europea) a scegliere Trieste come zona pilota su cui investire un ingente finanziamento.

Un'ampia relazione su quest'attività è stata presentata lo scorso anno al convegno dei progetti a Strasburgo.

Ci sembra difficile anche a partire da questi dati, applicare alla nostra pratica la nozione di abbandono dei malati. A meno che ancora una volta non si alluda ad altro, a quello che, nelle «Segnalazioni», il consultore sanitario Claudio Frömmel ha chiamato il «sacrosanto diritto di non essere esposti al contatto coi malato mentale».

Frömmel sarà sì rappresentante di un congruo numero di elettori, ma la città nel suo insieme si è espressa in questi anni con ben altra tolleranza di apertura. Una ricerca effettuata su statistiche ufficiali e sui dati della questura e degli Ospedali riuniti sull'andamento dei suicidi nella città negli ultimi 10 anni ha dimostrato che non c'è stato un incremento del fenomeno; altrettanto può dirsi della cosiddetta «criminalità comune». Dov'è dunque la cosiddetta pericolosità del «malato mentale» se l'immissione nella città di un migliaio di persone internate e la liberalizzazione nel trattamento della nuova utenza che viene quasi mai ospedalizzata non ha inciso minimamente sui fenomeni della cosiddetta devianza sociale?

A chi dunque imputare gli atti asociali che pure si producono nella città?

Al manicomio cancellato e ai malati per strada o non piuttosto a tensioni e conflitti che segnano la storia e il presente di Trieste: dove, al posto di un Centro sociale (in via Gambini), pure chiesto dai giovani e da varie forze politiche il Comune sta costruendo un Museo della guerra, dove non si costruiscono mense, servizi pubblici e si rinvia da decenni la ristrutturazione della Cittavecchia.

Chi troppo facilmente ci attribuisce etichette di «pseudoscientificità» farebbe meglio a documentarsi su quanto accade negli altri paesi europei dove il manicomio sopravvissuto e rimodernato ha finito con l'essere testimone muto e imponente di tensioni e sofferenza sociale che non sa né contenere né prevenire.

Ovunque si cercano soluzioni alternative al manicomio: già da sei anni l'Organizzazione mondiale della sanità ha scelto di studiare Trieste come sola esperienza pilota in Italia in grado di dare indicazioni nuove sull'organizzazione dei servizi psichiatrici. Lo scorso anno a Colonia, in un convegno su «il futuro dei servizi psichiatrici» l'Oms ha scelto cinque esperienze in tutta Europa, e tra queste Trieste, come modelli alternativi ed efficaci rispetto all'organizzazione arcaica del manicomio. Da tre anni il Centro nazionale delle Ricerche ha avviato con l'équipe di Trieste un progetto finalizzato a carattere nazionale che studia sia l'organizzazione dei servizi come i mutamenti avvenuti nell'utenza e nel territorio in seguito alla fine del manicomio.

Questi sono alcuni significativi dati sulla situazione, queste le realizzazioni: restano ora i problemi, quelli delle persone di cui si parla e su cui si parla. I problemi che l'inchiesta del «Piccolo» non ha neppure sfiorato e che sono invece per noi il punto nodale la ragione del discorso, appena l'inizio del dibattito.

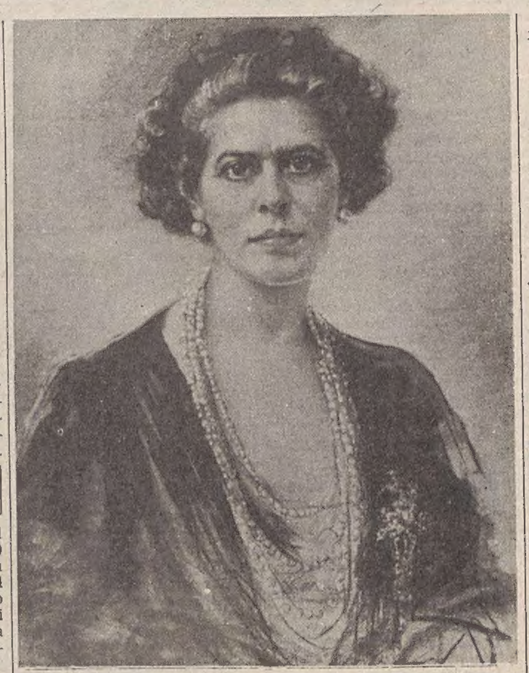
Sono circa tremila gli utenti psichiatrici di Trieste. Dietro le loro immense richieste di cura e di aiuto si celano bisogni e contraddizioni di tutti. I nostri servizi non bastano a rispondere, non possiamo bastare noi. I servizi vanno e saranno potenziati, qualificati, migliorati, ma nessuno si illuda che essi saranno capaci di guarire la città dei suoi mali. Occorrono altre e più collettive risposte. Ma questi 3.000 che il magazziniere Frömmel vorrebbe immagazzinare non si sa dove, perché non contagino i normali, richiedono invece uno sforzo, un impegno, una serietà che chiediamo a noi stessi in primo luogo ma anche al «Piccolo», e alla città fuori da scandalismi, falsificazioni, se si vuole vincere una grande battaglia civile che Trieste ha iniziato e che ormai è nota ben oltre l'Italia.

La risposta a tale immensa miseria economica e sociale, sarà difficile, difficilissima, ma comunque non potrà più essere, mai più, il manicomio. E ci consenta, l'orgoglio del nostro lavoro, e il riconoscimento della serietà di questa città e delle due Amministrazioni provinciali, Zanetti e Ghersi, che hanno reso possibile questa fondamentale acquisizione di civiltà.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia - — Il consiglio è convocato per le 20 di questa sera nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno le proposte per l'edificio di largo Canal; comunicazioni della commissione sanità; la mozione sul carovita e le iniziative per l'Anno del Bambino.

Duino - — Una pubblica assemblea si terrà giovedì 15 con inizio alle 20 nella scuola elementare di Duino con riferimento al progetto dell'amministrazione comunale di istituire ad Aurisina un consultorio familiare.



Un ritratto della principessa Leontina Windisch-Graetz, nel trigesimo della cui scomparsa l'arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà questa sera con inizio alle 18.30 una messa di suffragio a San Giusto. Consorte del principe Ugo, Leontina Windisch-Graetz era Dama d'onore e di devozione del Sovrano militare ordine di Malta. Si considerava cittadina d'elezione di Trieste che amava con tutto il cuore e dove sarà sempre ricordata

ASSICURAZIONI CONTRO GLI INFORTUNI

Una tutela più vasta dai rischi del lavoro

Si rivela ormai superata la vecchia distinzione fra prestazioni manuali e opera dell'intelletto

Da anni ormai è in atto, per iniziative di matrice sindacale e sulla base di autorevoli decisioni della Corte Costituzionale, una sorta di revisione dei codificati principi che presiedono alla regolamentazione dell'infortunistica del lavoro sicché molte norme contenute nel più recente Testo unico in materia (D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124) risultano sovvertite in maniera radicale da interpretazioni con esse assolutamente inconciliabili.

Già negli anni 1974 e 1975 diverse preture avevano, ad esempio, sollevato la questione di legittimità costituzionale dell'art. 4, primo comma, n. 1 del D.P.R. in questione nella parte in cui lo stesso esclude dalla tutela assicurativa contro gli infortuni sul lavoro i lavoratori che prestano attività non manuale, pur essendo soggetti a uno specifico rischio dipendente dalla prestazione di lavoro.

La disposizione di cui si adombrava il possibile vizio di incostituzionalità per violazione degli articoli 3, primo comma, e 38, secondo comma, della Costituzione medesima, prevede, infatti, quale soggetto assicurato, solo il lavoratore che presti alle dipendenze altrui un'opera manuale.

La Cassazione in una recentissima sentenza, la n. 3792 del 4 luglio scorso, ha riconosciuto il diritto alle prestazioni assicurative a un lavoratore non adibito ad attività manuali, ma riconosciuto affetto da malattia professionale in consegenza dell'assorbente motivazione che questi era, comunque, costretto a svolgere le mansioni affidategli, per gran parte dell'orario di lavoro, in un ambiente morbigeno.

In sostanza, il concetto di «rischio ambientale» e l'evidenziata presenza nella persona del lavoratore di una tecnopatia costituirebbero elementi sufficienti per l'acquisizione del diritto all'indennizzo, indipendentemente dal fatto che l'opera prestata sia stata di carattere manuale od intellettuale.

A dire il vero, in effetti, superata ormai da tempo la storica divisione fra le stereotipe figure di «operaio» e di «impiegato», anche la distinzione fra opera manuale ed opera intellettuale ancora codificata dal diritto positivo in materia infortunistica, appare sfumata e poco convincente atteso che, oggigiorno, soprattutto per effetto dell'evoluzione tecnologica, è difficile ipotizzare un'attività lavorativa costituita da prestazioni esclusivamente intellettuali od un'altra fatta solo di operazioni meramente manuali.

La manualità dovrebbe, dunque, assumere il significato, invero non facilmente determinabile, di un contatto diretto con una macchina od un apparecchio, usato in via professionale e non solo eccezionale, non rilevando, ai fini della tutela antinfortunistica, i tempi di esposizione al rischio od il fatto che l'uso possa essere semplicemente strumentale riguardo ad una prestazione globale di lavoro essenzialmente intellettuale.

Ma, giunti a questa conclusione, dobbiamo dedurne che attualmente tutti o quasi tutti i lavoratori dipendenti dovrebbero essere assicurati contro gli infortuni sul lavoro. In effetti, come si è detto, alla luce della normativa ancora operante, così non è.

Non vi sono datori di lavoro che paghino contributi ed istituiscano posizioni assicurative contro gli infortuni sul lavoro per i lavoratori dipendenti non inclusi fra le persone protette dalla normativa contenuta nel Testo Unico del 1965. Peraltro, una volta che decisioni giurisdizionali definitive abbiano stabilito per determinati lavoratori, riconosciuti sofferenti di tecnopatie, il diritto alla percezione delle relative prestazioni assicurative, i datori di lavoro medesimi non potranno evidentemente esimersi dal regolarizzarne la posizione contributiva con l'ente erogatore. Va da sé, in ogni modo, che l'attuale situazione d'incertezza in materia e l'indirizzo interpretativo emergente stanno evidenziando ogni giorno di più la necessità di una revisione normativa del settore.

Romano Sancin

SEGNALAZIONI

PROPOSTA DI PRENDERE A ESEMPIO IL CELEBRE HYDE PARK CORNER

Discutere a cielo aperto

Riceviamo, con cortese preghiera di pubblicazione, questa «lettera aperta»:

Illustrissimo signor sindaco, l'interessamento e la partecipazione popolare ai problemi comuni, anche non direttamente politici, sono elementi di progresso civile che richiedono sempre nuovi mezzi di comunicazione. Durante le campagne elettorali (peraltro molto frequenti in Italia) il contatto diretto tra il cittadino e gli addetti ai lavori un tempo avveniva solo nei comizi. C'erano anche i giornali, ma oggi ci sono anche la tv e, da poco, le radio e televisioni private.

Ma il cittadino qualunque, l'interlocutore, ha modo solo di ascoltare e non di farsi sentire. Così come sono organizzate le cose, egli è un soggetto generalmente passivo. Solo in minima parte egli può esprimere le proprie opinioni nelle lettere aperte ai giornali.

Io penso che bisogna dare al cittadino qualunque, all'uomo della strada (non al politico, al sindacalista che ne hanno fin troppi) nuovi mezzi di comunicazione diretta, che non costino niente, che non richiedano permessi o anticamere, che non presuppongano condizionamenti, affinché egli possa esprimersi liberamente su tutto ciò che gli sta a cuore, interessando di proprio prossimo, anche fuori dell'ambito di eventuali associazioni.

Ecco una mia proposta. Lei sa che a Londra esiste, in un parco cittadino, un settore (Hyde Park Corner), dove la domenica chiunque desideri parlare in pubblico su qualsiasi argomento può farlo liberamente. Trieste, che è ed è sempre stata all'avanguardia nei metodi di convivenza civile, potrebbe ospitare anch'essa un posto come quello una libera tribuna all'aperto.

Il Giardino Pubblico, il passeggio Sant'Andrea, piazza Hortis, si presterebbero a ospitare, in luogo predeterminato, a orario fisso ma senza bisogno di permessi, gli oratori estemporanei domenicali (così come esistono i pittori della domenica, esisterebbero gli oratori della domenica).

Non so se le vigenti leggi e i regolamenti comunali permettono ad un privato cittadino di mettersi a parlare ad alta voce in un giardino pubblico, dove il traffico non viene ostacolato. Penso che non debbano esistere remore e che gli argomenti possono essere i più vari, con il solo vincolo del rispetto del codice. Io chiedo a lei, signor sindaco, che è benemerito per aver introdotto il cittadino, attraverso le tv private, nel proprio Consiglio comunale, di studiare la cosa e di avviarne la realizzazione. Mentre con la presente lettera aperta chiedo contemporaneamente il cortese interessamento del prefetto, le invio i più devoti ossequi.

Suo Marino Bolaffio.

«Fumate nere»

Da qualche mese osservo che una considerevole quantità di fumo e di gas incombusti esce dai tubi di scappamento di alcuni autobus dell'Act. Queste «fumate nere» sono talvolta così dense da ridurre la visibilità dei giudatori dei veicoli che seguono il mezzo pubblico e da rendere l'aria irrespirabile.

Benchè in Italia le leggi contro la «pollution» non siano paragonabili per severità a quelle vigenti negli Stati Uniti, penso che i più macroscopici di inquinamento dovuti a cattive condizioni dei motori potrebbero essere evitati e vadano in ogni modo segnalati alle autorità.

Soggiungo che le «fumate» di cui parlo, sino a un anno fa, non si notavano, ma adesso sono diventate frequenti soprattutto là dove vengono impiegati gli autobus più vecchi, vale a dire quelli delle linee '6' e '9'. Gli ultimi aumenti di prezzo dei biglietti dovrebbero consentire di revisionare i motori di queste autentiche «ciminiere viaggianti» che, fra l'altro, consumano più carburante del necessario. R.S.

Scioperi all'Acega e case fredde

È giusta un'azione sindacale che reca danno anziché al datore di lavoro, all'utente o in genere al cittadino?

Faccio un caso particolare, che riguarda nella nostra città centinaia di abitanti, costretti al freddo, in questa stagione ormai indubbiamente avanzata, perché un settore dell'Acega è in sciopero.

Di fatto gli addetti agli allacciamenti degli impianti di riscaldamento a gas metano non effettuano l'opera perché non vengono trasportati sul posto a causa dell'agitazione - mi pare - degli addetti ai trasporti.

Una situazione assurda, che forse si sbloccherà nei prossimi giorni ma che provocherà in ogni caso un ritardo nella esecuzione degli allacciamenti, dato che sono molti condomini ad attendere quest'opera. Non è che con questa lettera speri di commuovere nessuno. Chiedo solamente ai promotori dello sciopero: che cosa farebbero se le loro abitazioni avessero una temperatura interna di dodici gradi, come la mia? (Lettera Firmata).

La legge della vita

Una giostra penale

«La strada» di Fellini in edizione penale. Una ragazza di 25 anni, addetta a una giostra s'intrufolò, un pomeriggio d'agosto, nella villa al mare di un professionista. Fu sorpresa dallo stesso padrone di casa il quale, nell'udire un sospetto tramestio nell'atrio, credette lì per lì che fosse suo figlio. Lo chiamò inutilmente, entrò nella villa e si trovò di fronte alla sconosciuta. Vistasi scoperta, la giovane tentò di giustificarsi dicendo che era capitata da quelle parti per vendere fazzoletti di carta, non fu creduta e venne, in seguito, affidata ai carabinieri. Interrogata dal magistrato, l'indiziata pensò bene di peggiorare la propria posizione, fornendo false generalità. Tutte le bugie hanno le gambe corte ma quelle enunciate a un giudice ne sono addirittura prive. Imputata di tentato furto aggravato e falsa dichiarazione sulla propria identità personale, la giostraia venne processata dal Tribunale, che le inflisse nove mesi di reclusione e 15 mila di multa senza alcun beneficio, cosa del resto incompatibile con il suo inquieto passato.

La ragazza ricorse in appello ma il giudizio di secondo grado non ebbe il potere di mutare la sua sorte.

Non disarmò e assistita dall'avv. Valastro ricorse per Cassazione. Vagliato il suo caso, il supremo Collegio ne domandò la trattazione alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Meliano e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani, che dichiara amnistiata l'imputazione di falso, determina la residua condanna in tre mesi di reclusione e 30 mila di multa e dichiara la pena inflitta interamente condonata.

La storia finisce qui: la giostraia non sconterà un'ora di prigione ma se ha memoria cerchi, talvolta, di ricordare l'antico detto che ammoniva colui che vive in libertà di non tentare il fato. In fondo s'è le cavata per il rotto della cuffia. Ma, come tutti coloro che scappano, si trascina dietro una catena. Quella del suo passato.

mir

I musei raccontano sé stessi



I musei raccontano sé stessi nella mostra dal titolo «Museo perché-Museo come» che è allestita alla stazione marittima. La rassegna, le cui finalità sono illustrate dall'architetto Franco Minissi è aperta dalle 9 alle 13.30 e il mercoledì sono in programma visite guidate *(Italfoto)*

LE ORE DELLA CITTA'

Bevilacqua al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides oggi, come annunciato, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Claudio Bevilacqua, sovrintendente agli Ospedali Riuniti di Trieste, parlerà sul tema «Il civico ospedale di Trieste: ieri, oggi, domani».

Costruzioni a Muggia

Tutti i cittadini residenti o prestanti la propria attività lavorativa nel Comune di Muggia che, possedendo i requisiti previsti dalla L.R. n. 48 di data 11 settembre 1974 e successive modificazioni ed integrazioni, intendono chiedere l'assegnazione di un'area in proprietà nell'ambito del Piano di edilizia economica e popolare «Ex Fonderia» di Muggia per la costruzione di un'abitazione, possono inoltrare richiesta al Comune, entro il 30 novembre prossimo.

Graduatorie

Dalle 10 alle 12 di ogni giorno sono visibili all'albo dell'istituto magistrale «Carducci» le graduatorie del personale non insegnante per gli anni scolastici 1979-1980 e 1980-1981. Gli interessati possono presentare entro il 12 prossimo al Provveditorato agli studi eventuali ricorsi.

Rito degli umaghesi

Domenica 11 con inizio alle 15, nella cappella del cimitero di Sant'Anna don Mario Del Ben celebrerà una messa di suffragio per tutti i Caduti e gli altri defunti del Comune di Umago. Prima del sacro rito, una rappresentanza della «Famiglia umaghese» si recherà a rendere omaggio al monumento ai Caduti, alla tomba dell'indimenticabile Gianni Bartoli e alle sepolture dei sacerdoti che a Umago svolsero la loro missione.

Giovani alla Farit

Un primo «Incontro per giovani» è in programma per le 18 di sabato prossimo nella sede sociale di via Paduina 9 della Farit. Il duo «Mgm» eseguirà una dozzina di canzoni con accompagnamento di chitarra.

Soroptimist

La riunione conviviale del Soroptimist international club si terrà oggi con inizio alle 12.45 all'albergo Jolly.

Facoltà d'ingegneria

Le lezioni nella Facoltà d'ingegneria della nostra Università avranno inizio lunedì prossimo, 12.

Pastorale familiare

Presieduta dal vescovo mons. Lorenzo Bellomi si riunirà venerdì 9 alle 20.30 nella sala di via del Collegio 6 di Santa Maria Maggiore la commissione diocesana per la pastorale familiare.

Pueri cantores

Le iscrizioni al gruppo «Pueri cantores», piccolo coro di San Giovanni, vengono accettate nella parrocchia del rione, nella sede di via San Cilino 101 (tel. 567878) e, a Sottolongera, dal parroco di Sant'Agostino, don Fortunato Giursi.

Dentiere rotte?

Riparazioni immediate. Laboratorio odontotecnico C.so Italia 7. Orario 9-12, 15.30-19.

Laurea

Il 5 novembre Bruno Malisana si è laureato brillantemente in Medicina e Chirurgia con punti 110 e lode discutendo con il chiarissimo prof. Luigi Giarelli una tesi di anatomia e istologia patologica dal titolo «Alterazioni della mucosa laringea in pazienti deceduti per carcinoma polmonare». Al neo dottore felicitazioni e auguri vivissimi.

Benetton a Trieste

Per venerdì 9 è in programma al Circolo della Stampa un incontro, promosso da Fulvia Costantinides, con il Club cinematografico triestino in occasione dell'apertura del nuovo anno sociale di quel sodalizio. Verranno proiettati i cortometraggi vincenti il concorso «Sculture di Simon Benetton nella città di Trieste». L'appuntamento è fissato per le 17.30 nella sede di corso Italia 12.

Marcia d'autunno

E' in programma per domenica 11, festa di San Martino, sul percorso Visogliano-Monte Ermada-Visogliano la settima edizione della Marcia d'autunno, organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Coppe ai primi 20 e alle prime cinque donne; piccoli trofei dal ventunesimo al centunesimo arrivato; dal centunesimo al duemillesimo, a scelta, una targa serigrafica di opere di pittori triestini; premi ai gruppi più numerosi. Al Cai XXX Ottobre di via Silvio Pellico 1 (tel 68795) si ricevono le prenotazioni anche per l'ultimo viaggio della vaporiera con banda.

Sul Monte Maggiore

Domenica 11 novembre la società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella riviera occidentale del Quarnaro e la salita escursionistica, dal rifugio del Poklon, dal panoramico Monte Maggiore d'Istria (m. 1396), con discesa a Laurana per il versante Est. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso».

L'inizio alla Fidapa del nuovo anno sociale

La sezione di Trieste della Fidapa che raggruppa le donne più incisivamente operanti nel campo delle professioni e delle arti ha dato l'avvio all'attività sociale per l'anno 1979-1980 con una riunione alla quale sono intervenuti con il commissario del Governo, prefetto Marrosu e l'on. Tombesi, altre autorità, rappresentanti della vita culturale cittadina e numerosi invitati.

La presidente del sodalizio Giusy Bradaschia dopo aver rivolto agli intervenuti un indirizzo di saluto ha tratteggiato il programma di massima dei futuri incontri ed ha dato quindi la parola a Fulvia Costantinides che ha intrattenuto l'uditorio con una brillante conversario sul «Collezionismo».



La Diligenza

OGGI CON INIZIO ALLE ORE 16
nei locali dell'I.V.G. di Trieste - Via Ananian 2

ECCEZIONALE VENDITA DI ANTIQUARIATO
DEI BENI APPARTENENTI A RACCOLTE EREDITARIE ED ALTRE COLLEZIONI PRIVATE

ESPOSIZIONE dalle ore 10 alle 13
Catalogo nei locali dell'I.V.G. di Trieste

SOFIA, RILA, VARNA
sul MAR NERO. La splendida BULGARIA in un viaggio speciale di Capodanno.
U.T.A.T.
Via Imbriani e Gall. Protti

MONFALCONE TEL. (0481) 72435 - 40064
CANARIE 8 giorni da L. 395.000

IMPERMEABILI
CAPPOTTI
ROVESCIABILI
ACCESSORI
della linea uomo
Aquascutum OF LONDON
IN ESCLUSIVA A TRIESTE DA
NACMIAS
TRIESTE - VIA SAN LAZZARO 17 - TELEF. 60825

Una protesi acustica:
- che non si vede
- che ti fa sentire è ciò di cui hai bisogno anche se sei solamente DEBOLE D'UDITO

Gratis:
- esami audiometrici
- prove timpanometriche
- prove di protesi acustiche
- tarature con orecchio artificiale
- preventivi di spesa

Mercury ® ACOUSTICON
Concessionario E. COZZI
Agente per Trieste PAOLO DE BEDEN
VIA PALESTRINA, 3 - TELEF. 732879

PROVE SPECIALI DA OGGI FINO A VENERDÌ 19 (9-12 16-19)
CONDIZIONI PARTICOLARI A TUTTI GLI ASSISTITI ENTI MUTUALISTICI

RELAZIONE SOLUSTRI AL CONVEGNO INDUSTRIALE A VILLA MANIN

I problemi della produzione e il risparmio dell'energia

Contro la crisi la Federazione regionale sta per lanciare un progetto che deve coinvolgere nelle scelte tutte le componenti della società

«Tutto quello che c'era da approfondire e conoscere in materia di energia ormai è stato fin troppo sviscerato; non è più tempo di studio e di dibattito, ma tempo di azione; e il tempo è stretto, molto stretto ed in alcuni casi, come per il settore elettrico, addirittura irrecuperabile perché i ritardi accumulati peseranno ormai negativamente sull'economia e sulla società nel prossimo futuro». Questo il quadro delineato dal dott. Alfredo Solustri condirettore generale della Confindustria intervenendo al convegno organizzato dalla Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia alla Villa Manin di Passariano (Udine) sul tema «L'industria e la crisi dell'energia».

La riunione, alla quale hanno partecipato rappresentanze del mondo politico, economico e sindacale oltre ad un folto numero di industriali delle Associazioni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, è stata presieduta da Paolo Tassi, vicepresidente della Federazione regionale.

Presentando il relatore, Tassi ha affermato che è il momento che tutte le componenti della società – i politici, le organizzazioni di categoria, i singoli cittadini – si assumano la responsabilità di una scelta – e di comportamenti conseguenti – che non può prescindere dal modello di vita che la società stessa ritiene di darsi.

Proprio per sollecitare un momento di conoscenza ed approfondimento, propedeutico a quello delle scelte, la Federazione industriali del Friuli-Venezia Giulia sta per lanciare un «progetto energia» che toccherà tutti gli aspetti del problema e del quale la conferenza Solustri è il primo passo, rivolto in primo luogo al coinvolgimento della base industriale.

Nel corso del suo intervento, il dott. Solustri ha sottolineato che «ormai più nessuno si illude della reversibilità degli aumenti dei prezzi del petrolio per cui occorre dar corso a livello mondiale a tutta una serie di azioni che vanno dalla messa in produzione dei giacimenti di carbone e idrocarburi prima ritenuti antieconomici, al largo ricorso dell'energia nucleare, alla razionalizzazione degli usi dell'energia, all'espansione degli studi, delle sperimentazioni e delle applicazioni delle cosiddette energie integrative, alle strategie di crescita economica a decrescente aumento dei consumi».

Riferendosi al mercato nazionale, il dott. Solustri ha tenuto a precisare che esso ha connotazioni più gravi rispetto a quello medio dei paesi europei, per il fatto che in Italia esiste una crisi nella crisi (quella cioè riguardante il settore elettrico), le risorse energetiche interne sono scarse, le economie di energia sono più difficili che altrove, il sistema amministrativo pubblico è piuttosto rigido e scarsamente efficiente.

«Anche se i margini di intervento risultano più contenuti rispetto agli altri paesi – ha proseguito Solustri – il risparmio di energia ed il suo uso razionale deve rappresentare uno dei fondamentali pilastri della politica energetica italiana, proprio perché il risparmio è una delle maggiori risorse energetiche nazionali che possono essere sviluppate nel medio termine».

In presenza di tale situazione sarebbe stato auspicabile, secondo Solustri, partire immediatamente e con concretezza attraverso misure di facile applicazione (cioè non implicanti macchinosi apparati burocratici) suscettibili di conseguire risultati significativi a breve, medio o lungo termine sia a livello centrale, che regionale, che comunale per le rispettive competenze istituzionali.

«Solo di recente il Governo sembra aver mutato direzione di rotta – ha concluso Solustri – e, pur non condividendo alcune delle misure governative per il contenimento dei consumi energetici, riteniamo tuttavia che alcune di queste rappresentino finalmente un primo contributo concreto alla soluzione del problema».

Sono intervenuti nel corso del dibattito oltre ad esponenti di parte industriale l'assessore regionale all'industria Rinaldi, quello ai trasporti Cocianni, ed il direttore regionale dell'Enel Fragiacomo.

Rassegna delle gallerie

Vidali

Fulvio Vidali alla Tavolozza d'oro. Il suo presagio – la propria morte a 23 anni – atterrisce e investe le nostre banali previsioni per sconvolgerle in una grande composizione allegorica: la storia futura di Trieste, oscuro destino della città, lavoro da orologiaio in 298 ore di montaggio, onde raggiungere la grandiosità piranesiana dell'insieme: «Vivere non riesco a vivere, ma la mente mi autorizza a credere, che una storia mia positiva o no, è qualcosa che sta dentro la realtà».

Nacque a Trieste nel 1955. Allievo di Perizi alla Scuola media «Codermatz» vinse nel '69 un premio con la linoleografia «Carnevale di Servola», modi spazialiani volti in senso espressionistico. Frequentò l'Istituto statale d'arte e poi i corsi di incisione alla Scuola «C. Sbisà» e di nudo al Revoltella, nonché alcune lezioni di perfezionamento grafico a Lubiana. Si recò a Parigi e realizzò ivi una serie di serigrafie. Progettava un viaggio all'Isola di Pasqua per vedere quelle statue che aveva raffigurato più volte in grafica e plastica.

Esordì nel '73 ed espose, oltre che nelle mostre locali, a Forlì, Salsomaggiore, Bologna, Milano, Gorizia, Trento. Nel '75 ebbe il primo premio per la grafica alla mostra tosco-emiliana di Firenze. Dal '74 lavorò come assistente scenografo allo Stabile e al Verdi. L'anno scorso, durante un viaggio in moto, fermo sul ciglio della strada Romea, mentre mangiava un frutto, venne investito mortalmente da un'auto, incidente che egli aveva prefigurato con minuzioso realismo in «Prometeo Moderno» del '73, in «Quando qualcuno gronda sangue bleu» del '74 e in altre opere.

Nella mostra sono esposte 27 opere dal '69 al '78; disegno, stampe, bozzetti scenografici, dipinti, collages, assemblaggi, maschere in gesso, fusioni in bronzo di sigilli con segni arcani.

Qualche titolo: «Prospettiva Scalare» del '74 (esercitazione scolastica di geometria descrittiva che diventa ripetuto tema simbolico); «Piazza dell'Unità» (per l'ex tempore: l'orologio della Torre genera una macchina fotografica ed esplode sparpagliando lancette e ingranaggi: anche il tema della meccanica di precisione, della misura del tempo e della propria età torna più volte, accompagnato da didascalie misteriosamente ovvie), «Tre forme di esistenza», «Simbiosi», «Metamorfosi», «Anarchico e sovversivo» del '75; «Rapporto spazio tempo», «Artigliato» del '77.

Non ho il coraggio di tentare di entrare nel mondo di Fulvio Vidali. Spero che altri lo faccia con competenza e umiltà filologica. Starò sulla soglia: confluiscono modi sintattici di arti diverse: grafica, scenografia, illustrazione e la pittura come sommatoria del tutto, aggiuntevi fotografie da rotocalchi e oggetti trovati: molla da orologio, cerini, porzione di metro da sarto...

Nelle opere minori la risoluzione stilistica è elementare, talvolta illustrativa, talaltra scherzosa. Della prima è esempio «Sangue sotto la porta», che sembra il semplicisssimo e realistico disegno di commercio visivo e un racconto giallo: della seconda maniera abbiamo «Basta per oggi», macchioline bianche sul nero uniforme, scarica umoristica degli ultimi guizzi di energia, dopo aver concluso la grande tavola di cui all'inizio, in cui concentrò tutte le sue energie, l'opus magnum di Fulvio Vidali.

Qui l'icastica forza dei simboli viene raggelata nell'ossessiva perfezione dei particolari, ma nell'insieme la composizione si alza all'epico e al tragico e riacquista un profondo respiro liberatorio. Il prometeico attraversa le piaghe dell'analisi concettualistica e della ricostruzione piranesiana e si confronta con l'irrazionalità che sta sommergendo e travolgendo le frontiere delle opposte volontà all'interno della città.

La mostra è stata concepita come un omaggio tributato da Franco Chersicola alla memoria dell'amico scomparso. Di Chersicola sono esposti i dipinti di figura che già conosciamo, guerrieri ignudi eppur sostanziati da corazze, corazze invisibili se non per la levigata forma delle teste senza volto e degli arti senza piedi e senza mani, se non per la lucentezza metallica dell'epidermide.

Nelle opere nuove qui presentate Chersicola ha acquistato maggior scioltezza. E' penetrato all'interno dei corpi, ha posto in risalto l'anatomia dei muscoli.

G.M.

MOSTRE D'ARTE

Megi Pepeu alla Comunale

Alle ore 18 di venerdì 9 avrà luogo alla sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la mostra personale dell'artista Megi Pepeu che presenta oli, tempera e incisioni. La rassegna rimarrà aperta fino al 19 novembre con il seguente orario: feriali 10–13 e 17–20; festivi 10–13.

Sindacale regionale a Palazzo Costanzi

Anche quest'anno, nel mese di dicembre, a palazzo Costanzi verrà allestita la tradizionale Mostra regionale d'arte. Alla rassegna – che è promossa dal Sindacato autonomo regionale artisti pittori–scultori–incisori di Trieste – possono partecipare tutti gli artisti che operano nel Friuli–Venezia Giulia.

Le opere dovranno essere consegnate a mano della sala comunale d'arte di palazzo Costanzi nei giorni 27, 28 e 29 novembre, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Una apposita giuria selezionerà le opere da ammettere alla rassegna. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Sindacato.


MONFALCONE
TEL. (0481) 72435 - 40064
FINE ANNO A
RODI
L. 400.000

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA AL «MARITO-PROTETTORE»

Tristissima parabola di una «bella di notte»

La tragica parabola di una «bella di notte» jugoslava rivive alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, nel processo contro il detenuto Alberto De Martin-Pinter, 27 anni, da Codroipo, via Bellunello 4/b.

Nel febbraio dello scorso anno, l'attuale ricorrente sposò la quarantenne Vida Jakovljevic, una donna dedita al mestiere più antico del mondo. Il successivo mese di giugno, la sposina venne arrestata e, mentr'ella si trovava in prigione, De Martin iniziò una «love story» con una diciottenne e andò a convivere con lei. Scarcerata il 9 agosto, Vida venne cacciata da casa, e si trovò senza marito e senza un tetto.

In settembre, l'uomo emigrò in Germania assieme al nuovo amore, Vida continuò la sua squallida esistenza sino alla sera del 2 ottobre quando, alla periferia di Casarsa, andò a schiantarsi con la macchina contro un platano che cresce ai bordi della carreggiata.

La sventurata aveva da poco raggiunto l'eterna pace quando sette «colleghe» e un uomo si presentarono al Pretore di San Vito, al quale fecero intendere che l'incidente non era stato determinato altro che dalla volontà suicida della straniera.

De Martin — è sempre la tesi dei denuncianti — dopo essersi accasato con la ragazza e avere cacciato la moglie, aveva ripreso a sfruttarla, incitandola ad incrementare la sua attività sul marciapiede. Vida si sarebbe più volte lamentata con le amiche del contegno del marito, aveva confidato loro che era solito insultarla e una volta era stata anche percossa da un amico del consorte. L'indiziato venne cercato ma egli era in Germania con la ragazza.

La coppia ritornò a Codroipo il successivo 12 dicembre, i carabinieri avvicinarono De Martin e gli notificarono, tra l'altro, l'ordine di carcerazione, emesso contro di lui dalla Procura di Belluno, relativo a un anno e due mesi di reclusione e 240 mila lire di multa per detenzione illegale di un'arma e furto aggravato.

L'indiziato venne interrogato, negò le accuse, sostenne di avere sposato Vida per evitarle di venire allontanata dall'Italia con il foglio di via obbligatorio.

De Martin concluse dicendo che egli aveva mantenuto se stesso e la moglie con i proventi della vendita di quadri che dipingeva e con la sua attività di cuoco.

Imputato di favoreggiamento e di sfruttamento della prostituzione, il 3 aprile scorso egli venne giudicato dal Tribunale penale di Udine, che lo riconobbe colpevole di favoreggiamento e, con le «generiche», lo condannò a due anni e sei mesi di reclusione e 140 mila lire di multa e lo assolse dallo sfruttamento per insufficienza di prove.

Ricorse, e la malinconica vicenda approda, pertanto, in Corte d'appello. Poichè il detenuto non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. Valutato il caso nel suo insieme e le singole testimonianze accusatorie, il dott. Ballarinin chiede il rigetto dell'impugnazione.

Il difensore, avv. Comand del Foro di Udine, si batte per l'assoluzione del suo assistito e in subordine perora la concessione della libertà provvisoria.

Il ricorso ha lasciato il tempo che aveva trovato: la Corte conferma integralmente le deliberazioni di primo grado e condanna il ricorrente al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marino Ebblin per il compleanno (7–11) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 55 mesi dalla scomparsa dal marito Lionello 2.500 pro Unione Distrofia Muscolare, 2.500 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lungodegenti).

In memoria di Lucia Ravalico ved. Zanon da Anna e Bruno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Oreste Giaconi nel IV anniversario (7-11) e per l'onomastico (9-11) dalla moglie Beatrice 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Vittorio Fragiacomo per il compleanno (5-11) dal cognato e nipote Norina Fornasaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittore Marchio nel I anniversario (6-11) da Claudia Mattioli 5.000 pro «Domus Lucis» Sanguinetti.

In memoria dall'ing. Silvio Curto nel IX anniversario dalla moglie e figlie 50.000 pro Ente comunale assistenza (Eca).

In memoria del N. H. Carlo de Manzini e figlio Carlo per l'onomastico e anniversario dalla famiglia 50.000 pro Fameia Capodistriana (La sveglia).

In memoria di Walter Milocco nel XIII anniversario (4-11) dai familiari 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Cotterle in Marzari nel XXV anniversario (6-11) dalle sorelle e fratelli 5.000 pro Eca (Muggia).

In memoria di Bernardo Pavanato (nel XXXI anniversario) dalla figlia Maria 10.000 pro Parrocchia San Giusto (conf. maschile S. Vincenzo de' Paoli).

In memoria di Carlo Corbelli nel X anniversario dalla moglie 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Imperlini nel III anniversario (31-X) dal marito 10.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; da Mary Salbich 5.000 pro Uildm.

In memoria di Elena Umari (7-11) dalla famiglia 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Papo dai familiari 10.000 pro Aia spastici; 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Pietro Chersanovi dalle fam. Forti-Gregori-Mistron 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri cari defunti da Wanda, Nella, Giorgio Batan e Laura Basezzi 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Ferruccio Rabusin dalle fam. Cattalan 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia e Mario Facchinetti da Lionello e Livia Morpurgo 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Neri da Giulio e Bianca Benussi 20.000 pro Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

In memoria di una cara persona da Marcella 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	518	(450)	690	(650)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(400)	720	(700)
CETRIOLI	–	(–)	288	(–)
CICORIA CATALOGNA	120	(250)	360	(350)
RADICCHIO VERDE	480	(1000)	2400	(3600)
CIPOLLE GIALLE	288	(–)	403	(–)
FAGIOLINI	345	(–)	920	(–)
LATTUGHE	540	(1000)	720	(2500)
MELANZANE	690	(–)	748	(–)
PATATE	160	(–)	350	(–)
POMODORI COSTOLUTI	288	(–)	345	(–)
SEDANI VERDI	400	(–)	600	(–)
PEPERONI	230	(–)	920	(–)
ZUCCHINE	345	(–)	1035	(–)
FRUTTA:				
UVA	345	(–)	690	(–)
BANANE	1045	(–)	1100	(–)
FICHI D'INDIA	748	(–)	863	(–)
PERE	288	(–)	920	(–)
MELE	196	(–)	748	(–)
MELONI	–	(–)	1000	(–)
KAKI	230	(–)	690	(–)
ARANCE	403	(–)	748	(–)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	10000	(–)	13000	(–)
CEFALI	2500	(1400)	3000	(4800)
GUATI GIALLI	1400	(–)	3800	(–)
MOLLI	3000	(3600)	7000	(6400)
MORMORE	8000	(12000)	8000	(14800)
ORATE	–	(16000)	–	(16800)
PASSERE	1000	(2800)	6000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2200	(7800)	5000	(7800)
RIBONI	2500	(14800)	3500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	6500	(–)	6800	(–)
SARDELLE	400	(1280)	1150	(2400)
SARDONI	2000	(2400)	2000	(2400)
SGOMBRI	1600	(2800)	2000	(2800)
TONNI	–	(–)	–	(–)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	–	(–)	–	(–)
CALAMARI	3000	(3800)	4800	(5600)
CANOCE	2500	(2800)	4500	(4800)
CAPELUNGHE	4000	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	400	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	–	(1000)	–	(1000)
SCAMBI (CODE)	8000	(–)	8000	(–)
SEPPIE	2500	(3200)	3700	(5600)

(*)Listino prezzi del 6.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo - (**)Listino dei prezzi all'ingrosso del 5.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 6.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

RICONOSCIUTI COLPEVOLI I PROTAGONISTI DI UNO SCONCERTANTE EPISODIO

Poker e spari da Far West in una baracca di Rabuiese

Un pokerino alla Far West. Nel pomeriggio del 6 settembre scorso, Romano Dobrigna, 35 anni, via Bartoli 5, si presentò dai carabinieri di Muggia, ai quali riferì uno sconcertante episodio del quale sarebbe stato protagonista.

Qualche ora prima, era capitato in una baracca di Rabuiese, di proprietà di Sergio Sodnik, 30 anni, da Stramare di Muggia 17. Sul posto c'era anche un cugino del padrone di casa, Federico Hrvatic, 40 anni, via Rosselli 7.

Dobrigna e quest'ultimo incominciarono a giocare a poker, l'ospite, che aveva la fortuna dalla sua parte, vinse rapidamente un milione e Hrvatic gli avrebbe rilasciato, a titolo di garanzia per l'importo, un assegno di due milioni e mezzo.

Intascato l'effetto, Dobrigna annunciò agli amici che non intendeva più continuare il gioco, gli altri, infuriati, lo avrebbero percosso, e Sodnik lo avrebbe anche minacciato con una pistola, esplodendo, infine, un colpo in aria.

Visto l'atteggiamento dei due, Dobrigna annunciò loro che si sarebbe recato dai carabinieri, cosa che poi, del resto, fece.

Il fortunato al gioco aveva appena finito il proprio racconto quando gli indiziati si presentarono in caserma. Vennero immediatamente interrogati, entrambi negarono gli addebiti e Sodnik precisò che egli non aveva nemmeno toccato le carte.

Entrambi attribuirono le lesioni riportate dal Dobrigna (guarì in sette giorni) al fatto che questi era stato aggredito dal cane di guardia.

Imputati di concorso in rapina pluriaggravata e Sodnik, inoltre, per esplosione in zona abitata, i due vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Gli accusati si richiamano ai rispettivi assunti istruttori, Dobrigna dichiara che Hrvatic gli consegnò il milione che aveva vinto, dopo una decina di minuti gli mise tra le mani l'assegno ed egli gli restituì l'importo.

Il p.m. chiede che l'originale imputazione venga derubricata in concorso in estorsione pluriaggravata e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, gli accusati siano condannati a due anni e 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa.

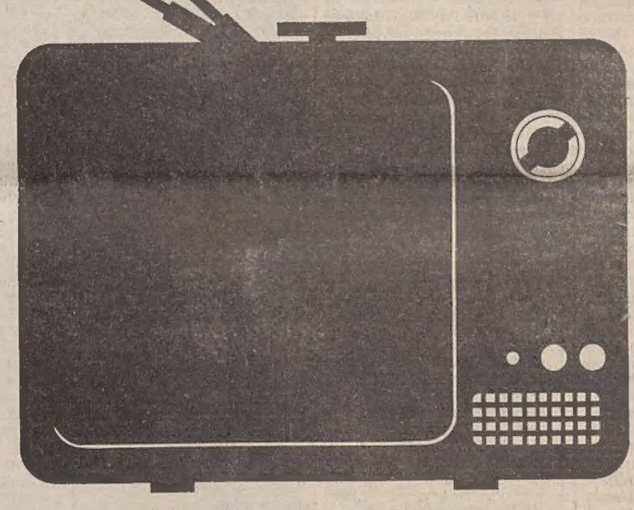
I difensori, avv. Antonini e avv. Giordano, sollecitano, invece, il loro proscioglimento.

Accordate agli imputati le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio li riconosce colpevoli di concorso in estorsione aggravata, li condanna a un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila di multa a tesa, Sodnik a ulteriori 20 mila di ammenda, gli revoca il beneficio della non menzione, accordatogli nel 1976 dal Tribunale e relativo a quattro mesi di reclusione per omicidio colposo, revoca analogo beneficio concesso a Havatic dal pretore per due mesi di arresto e 10 mila di ammenda per guida senza patente, 130 mila di ammenda per infrazioni al Codice della navigazione e, infine, gli revoca la condizionale avuta dal Tribunale per due mesi di reclusione, che gli furono inflitti per lesioni personali.

ASSEMBLEA – Il movimento giovanile della Lista per Trieste, riunitosi in assemblea, ha accettato le dimissioni del segretario uscente Federico Pittani, ed ha inoltre eletto a nuovo segretario Walter Cusmich. Durante la stessa riunione gli aderenti hanno approvato una serie di mozioni e documenti sia in riferimento a norme riguardanti la tutela ambientale del Carso sia per ricordare la data del 10 novembre 1975, giorno della firma del trattato di Osimo.

IL VERDE E' TUO
DIFENDILO

A Codroipo questo è il mese del
salotto!



il mobile
vi aspetta con tante idee per il salotto
a prezzi bassissimi
e tantissimi supersconti su tutti gli articoli.

il mobile
vi arreda la casa al prezzo di una sola stanza.
Codroipo (Ud) tel. (0432) 91354.



L'alta moda d'oggi in una gamma di modelli per donna e uomo delle migliori marche nazionali ed estere. Applicazione lenti corneali.

EURJAPAN-REP. OTTICA TRIESTE - VIA VALDIRIVO 30 (I piano)

VOTAZIONE A SORPRESA ALL'ESAME PER ARTICOLO

Bloccata alla Regione la legge psichiatrica

Il provvedimento potrà essere ripresentato tra sei mesi

Il disegno di legge sulla disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale, al centro dei lavori, di ieri mattina, del Consiglio regionale, dovrà essere ripresentato non prima di sei mesi al voto dell'assemblea. E' questa la conseguenza della mancata approvazione in aula di uno degli articoli del provvedimento che, dopo la discussione generale sull'intero disegno legge avvenuta nella seduta della scorsa settimana, proprio ieri era giunto alla fase dell'esame per articoli.

Si è trattato di un colpo di scena, che non ha mancato di avere immediati riflessi, con prese di posizione da parte di diversi partiti. La larga schiera dei «no» espressi in relazione all'art. 3 del provvedimento ha denunciato di fatto un voto dell'attuale maggioranza al Consiglio regionale: le note di partito, e in particolare dei gruppi consiliari democristiano, comunista e socialista tendono però a precisare che la mancanza di identità di vedute riguarda esclusivamente i precisi contenuti della normativa sulla salute mentale che s'inserisce nel quadro dell'attuazione della riforma sanitaria.

L'art. 3 del disegno di legge riguarda i servizi competenti nel settere dell'assistenza psichiatrica. Contro un emendamento democristiano del consigliio Pietri, passato in commissione, che rivendica il ruolo della clinica psichiatrica in questo contesto, è stato presentato ieri mattina in aula da Renzulli (Psi), Battello (Pci) e Cavallo (Dp) un emendamento tendente a sopprimere la parte aggiunta al testo.

Bocciato l'emendamento delle sinistre per 3 voti, l'art. 3 è stato respinto a sorpresa con i voti contrari del Pci, Psi, Psdi, Pri, Pdup, Dp, Pli, Msi e del consigliere Tassinari della LpT; favorevoli, i consiglieri democristiani, e Bologna, Giuricin e Pellis della LpT; astenuti la rappresentante del Movimento Friuli e l'assessore alla Sanità, Antonini, astenutosi anche nella precedente votazione. In totale, 25 i voti contrari, 23 i favorevoli.

Le conseguenze della mancata approvazione dell'art. 3, definito determinante dal vicepresidente Varisco che in quel momento dirigeva la seduta, sono state valutate in una pausa dei lavori, sospesi per tale motivo. E' stato osservato che la legge andava dichiarata decaduta e che la sua ripresentazione in aula non potrà avvenire prima di sei mesi. Come si è detto, sono seguite varie prese di posizione.

In una sua nota, il direttivo del gruppo consiliare democristiano, riunitosi ieri sotto la presidenza del capogruppo Turello per valutare la situazione politica nella regione, non ha mancato di esprimersi anche su quanto accaduto nella seduta al Consiglio, dove — si afferma — «a causa del voto di una maggioranza quanto mai eterogenea si è dovuto interrompere l'esame della legge sulla disciplina della psichiatria nella nostra regione, con il risultato che un provvedimento di così vasta portata dovrà essere ripresentato a distanza di tempo».

La Dc ribadisce la necessità che la facoltà di Medicina, e in particolare la clinica psichiatrica universitaria, debba «costituire un polo importante, nel rispetto delle forme di convenzionamento previste dalla legge di riforma, nell'organizzazione dipartimentale dei servizi di salute mentale. Purtroppo ancora una volta — conclude il comunicato del direttivo democristiano — nonostante l'impegno coerente del gruppo della Dc, considerazioni e interessi di parte bloccano l'avvio di una riforma che tutti considerano essenziale per migliorare la qualità della vita nella nostra comunità».

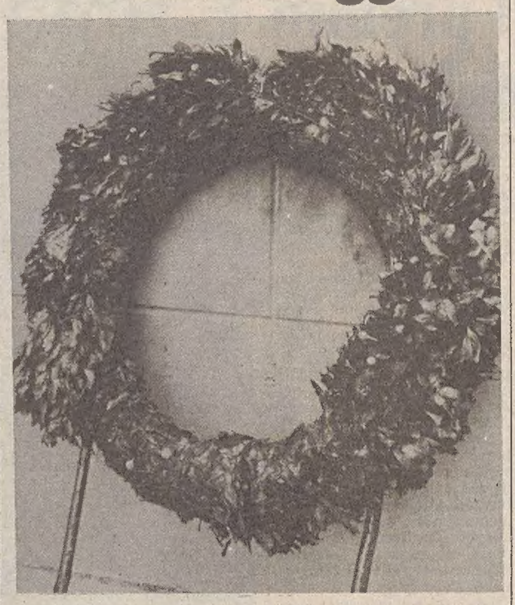
Il gruppo comunista al Consiglio regionale, dal canto suo, sottolinea che il voto contrario sull'art. 3 è conseguente alla previsione della clinica psichiatrica fra i presidi destinati alla tutela della salute mentale. «Tale inserimento non era assolutamente necessario — affermano i comunisti — ove si fosse perseguito l'unico scopo di coordinare le rispettive funzioni istituzionali della regione e delle unità sanitarie con le università; è vero invece che si finiva con l'inserire un corpo estraneo e autonomo, in concorrenza con gli altri presidi e specificatamente con quelli ospedalieri, svuotando l'intera legge del suo significato innovatore e andando contro lo stesso spirito della legge nazionale 180».

Da parte socialista si lamenta che «non sia prevalsa l'esigenza di privilegiare gli interessi degli utenti, favorendo il varo di un provvedimento volto alla creazione di una nuova concezione della psichiatria» e si sostiene che l'integrazione dell'università debba avvenire secondo una linea rispondente alla legge di riforma. Il gruppo del Psi si augura comunque che «le forze politiche sappiano superare la fase di stallo venutasi a creare».

Il gruppo regionale del Msi-Dn afferma, infine, che il disegno di legge «espressione del compromesso di maggioranza fra Dc e Pci, è stato bocciato in seguito al voto contrario del Msi-Dn».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Corona oltraggiata



Insulto di ignoti alla corona d'alloro deposta nei giorni scorsi — in occasione delle onoranze ai Caduti e ai defunti — alla memoria di Pierino Addobbati, il più giovane delle cinque vittime del tragico novembre 1953. La corona è stata bruciata, probabilmente dopo essere stata cosparsa di liquido infiammabile. Gli agenti della squadra politica della Polizia hanno scoperto il fatto nella mattinata dell'altro ieri. A vuoto, per ora, le indagini sui responsabili dell'azione.

Le Acli denunciano i gravi ritardi nel pagamento pensioni

Il consiglio provinciale delle Acli triestine — interprete del malcontento e della preoccupazione di molti pensionati — denuncia l'ormai insostenibile ritardo nei pagamenti delle pensioni da parte dell'Inps.Ciò è maggiormente ingiustificabile nei confronti di quei pensionati titolari di pensione sociale — perciò quelli nelle condizioni economiche più precarie — che, avendo presentato dei limiti di reddito, usufruendo però del condono per periodi arretrati — si sono visti bloccare completamente la pensione «in attesa dei conteggi per la pensione spettante».

Le Acli di Trieste pertanto denunciano le gravi responsabilità dell'Inps e richiedono fermamente urgenti provvedimenti per una sollecita istruttoria delle domande di condono (autodenunce) — circa 4500 — ed un conseguente ripristino del pagamento delle quote spettanti, affinché non siano i più bisognosi a pagare ritardi dovuti all'inefficienza della pubblica amministrazione.

Atterrato il pedone sbucato all'improvviso

Investimento di un pedone in via Baiamonti. Il signor Giuseppe Moro, 44 anni, meccanico, via San Giacomo in Monte 7, è stato «centrato» da una «Taunus» dopo essere sbucato all'improvviso fra due macchine in sosta.

Cronache degli spettacoli

AL TEATRO VERDI

«Butterfly» in scena martedì

Il secondo spettacolo della Stagione lirica al teatro Verdi sarà «Butterfly», di Giacomo Puccini. L'opera è diretta dal maestro Paolo Peloso, la regia è di Carlo Rapp, che per il Teatro Regio di Torino ha ideato anche le scene e i costumi.

Protagonisti dell'opera saranno il soprano Elena Mauti Nunziata, il tenore Giuliano Ciannella e il baritono Giulio Fioravanti.

La «prima» andrà in scena martedì alle ore 20 (turni di abbonamento A/F) e l'opera sarà presentata lunedì al Circolo della cultura e delle arti dal critico Alfredo Mandelli.

La conferenza (con inizio anticipato alle 18.30) verterà soprattutto sulle differenze fra le due stesure dell'opera cercate dallo stesso autore dopo il fiasco della «prima» a Milano nel 1904. Il maestro Mandelli illustrerà al pianoforte i tratti salienti della definitiva edizione confrontandola con la precedente.

Alla conferenza, promossa dal teatro Verdi alle opere in cartellone, si accede gratuitamente.

Le «stagioni» all'Auditorium

Tornano con Vivaldi i concerti della domenica

Con domenica riprendono all'auditorium di via Torbandena «I Concerti della domenica», organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e con la Rai - Sede di Trieste.

Al ciclo aderiranno gli strumentisti dell'orchestra del Teatro Verdi riuniti in gruppi omogenei; ma il contributo determinante sarà offerto, anche quest'anno dal Complesso da camera dell'ente diretto da Severino Zannerini.

Lo stesso complesso è stato quasi sempre al centro delle ventisette matinées dell'anno scorso che hanno riscosso una costante, massiccia partecipazione di pubblico, per un totale di 15 mila presenze.

Vanno ricordati i cicli su Vivaldi, Tartini, Boccherini e «La storia del Soldato» di Strawinski. Nel nome del «Prete rosso» inizierà anche il ciclo della stagione 1979-80 che si protrarrà fino a primavera inoltrata.

Per il concerto inaugurale verrà proposta l'esecuzione dei celeberrimi concerti delle «Quattro stagioni» i cui sonetti ispiratori (la Primavera, l'Estate, l'Autunno, l'Inverno) verranno letti dall'attore Luigi Diberti.

Il biglietto d'ingresso viene mantenuto al prezzo di lire 500 e, per dar modo a tutti gli appassionati di accedere alle manifestazioni, si pensa di replicare i concerti in altre domeniche.

I biglietti d'ingresso per il concerto di domenica (inizio alle ore 11) verranno messi in vendita a partire da domani presso la biglietteria centrale di galleria Protti.

Concerto stasera alla «Glasbena matica»

La Glasbena matica, centro musicale di Trieste organizza per oggi alle 20.30, al Teatro sloveno di Trieste, via Petronio 4, un concerto della mezzosoprano Nora Jankovič, al pianoforte Neva Merlak.

La mezzosoprano, che ha debuttato alcuni anni orsono al teatro G. Verdi, si è esibita poi nei maggiori teatri d'opera italiani. Ultimamente ha cantato alla Scala di Milano, si è esibita alla televisione e ha inciso un disco con l'orchestra «L. Janacek».

La pianista Neva Merlak, diplomatasi al conservatorio G. Tartini, ha intrapreso l'attività concertistica e si è esibita sia come solista che in gruppi da camera in molte città italiane e all'estero ottenendo successi e affermazioni da parte della critica.

Il programma comprende una serie di liriche dell'epoca barocca e del romanticismo nonché alcune liriche di compositori sloveni.

«El mistero de via Sporcavila»

Domani alle ore 20.30 al Cinema teatro di via Ananian 5, per la III Rassegna del teatro dialettale triestino organizzata dal Gruppo folcloristico Refolo, primo spettacolo con il Gruppo teatrale «La Barcaccia», diretta da Dino Castelli in: «El mistero de via Sporcavila», giallo rosa di Bruno Cappelletti. Regia di Ugo Amodeo.

Prevendita biglietti alla cassa del Teatro dalle 19.30 sino alla fine del primo atto; il lavoro sarà replicato giovedì 8 novembre con inizio alle ore 20.30.

Centro pedagogico

Per il ciclo di incontri «Leggere oggi», la prof. Edda Serra proporrà oggi la lettura di alcune pagine di Giani Stuparich. L'incontro avrà luogo nell'aula magna della scuola media di Muggia, alle ore 17.30.

COMMISSIONATA UNA RICERCA DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

L'attuabilità di Osimo nell'ottica finanziaria

Un'interessante ricerca sugli aspetti creditizi e finanziari legati all'attuazione degli accordi di Osimo è stata deliberata l'altra sera dal Consiglio provinciale. Si tratta di un'iniziativa varata congiuntamente dalla Provincia e dalla locale Associazione degli industriali con il proposito di dare un contributo concreto ad una delle tematiche sollevate dal progetto di cooperazione industriale italo-jugoslava previsto dagli allegati economici del trattato di Osimo.

Già nel corso della II Conferenza sull'economia triestina erano stati esaminati, tra l'altro, i molteplici contenuti del trattato di Osimo e in quell'occasione erano stati individuati alcuni aspetti che richiedevano un ulteriore approfondimento, allora impossibile per l'insufficienza e l'indeterminatezza di dati informativi. Ed ecco che, sulla base di tali premesse, una prima ricerca era stata attuata dalla Provincia lo scorso anno: quella sull'aspetto economico del trattato italo-iugoslavo, i cui risultati sono stati messi poi a disposizione della Commissione mista prevista dal protocollo sulla zona franca, quale strumento utile a definire i criteri di scelta delle produzioni industriali da avviare nella stessa zona.

Nel rilevare la validità e l'utilità che le indagini e gli studi su questi temi proseguono alla scopo di completare i dati che debbono presiedere a un'adeguata applicazione degli accordi di Osimo, la Provincia ha ora proposto di avviare una ricerca anche sugli aspetti creditizi e finanziari legati all'attuazione del trattato; a tale iniziativa – per le implicazioni che questi aspetti possono determinare nell'ambito regionale in settori particolarmente importanti, come quelli dell'industria e del commercio – si è dimostrata molto interessata la locale Associazione degli industriali. Ed anzi fra gli amministratori provinciali e i responsabili dell'Associazione industriali di Trieste è stato concordato – al termine di vari incontri – di dare vita a un lavoro coordinato, con la collaborazione della stessa Associazione industriali, che peraltro ha assicurato la propria compartecipazione agli oneri previsti, che ammontano a 10 milioni di lire.

La ricerca – è stato concordato – dovrebbe evidenziare i seguenti temi: 1) stima del volume potenziale degli investimenti nella zona franca; 2) studio dell'attività del Fondo di rotazione e della possibile creazione di un fondo specifico da destinare alle esportazioni d'imprese e di stabilimenti italiani localizzati nella zona franca industriale; 3) analisi della normativa italiana sul credito all'esportazione e studio dell'andamento quantitativo, temporale e territoriale di questo tipo di credito; 4) individuazione di uno specifico meccanismo creditizio-assicurativo, integrato con la legislazione nazionale; 5) rapporti fra Italia e Jugoslavia nel quadro dei crediti all'esportazione da confrontare con l'attività svolta nella stessa direzione dagli altri Paesi della Cee.

Con la delibera approvata dal Consiglio provinciale, tale ricerca è stata affidata a quegli stessi esperti dell'Ateneo di Trieste che erano stati incaricati per lo studio a suo tempo realizzato sui contenuti economici del trattato di Osimo. Si tratta del prof. Roberto Artoni, docente di Scienza delle finanze presso la facoltà di Scienze politiche; della dott. Clara Busana Banterle, ricercatore presso l'istituto di Economia della facoltà di Scienze politiche; e della prof. Valeria Termini, docente di economia internazionale presso l'istituto di Economia della facoltà di Scienze politiche.

Lo stesso prof. Artoni è intervenuto alla riunione della competente commissione consiliare, alla quale il gruppo della Dc aveva chiesto il rinvio della delibera che il vicepresidente Martone aveva presentato in aula già il 25 ottobre; in occasione di questo supplemento d'approfondimento, il prof. Artoni aveva illustrato l'impostazione tecnico-scientifica che verrà data alla ricerca ed aveva precisato che la ricerca stessa prescindeva, essendo di per sé valida sul piano conoscitivo di determinate tematiche, dall'ubicazione della zona franca industriale mista.

Avvenuto il varo della delibera – sulla quale si sono astenuti i gruppi della Dc e del Msi – lo studio verrà avviato immediatamente, affinché alla fine di dicembre sia possibile una prima verifica sullo stato della ricerca e dei dati fino a quel momento acquisiti; per la presentazione dei risultati di massima è stato fissato il termine di febbraio e per la consegna del documento finale è stata indicata la data del prossimo 31 marzo.

Interrogazione Gherbez in materia pensionistica

La sen. Gabriella Gherbez, del Pci, ha inviato al ministro degli Esteri e al ministro del Lavoro la seguente interrogazione.

Premesso che l'art. 5 del trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 e ratificato dal Parlamento italiano il 24-2-1977 e riguardante la regolamentazione delle assicurazioni sociali e pensioni di vecchiaia delle persone che alla data del 10 giugno 1940 erano cittadini italiani ed avevano la loro residenza sul territorio di cui all'articolo 21 del trattato di pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 e la cui cittadinanza assieme a quella dei loro figli nati dopo il 10 giugno 1940 — viene regolata dalla legge dell'una o dell'altra delle due parti, a secondache la residenza delle suddette persone al momento dell'entrata in vigore del trattato di Osimo si trovi nell'uno o nell'altro Paese), ancora non ha trovato attuazione mentre forte è l'attesa degli interessati, che sono numerosi.

Poiché risulta che, pur essendo i negoziati ancora in corso, una bozza di accordo è già stata preparata, interroga i ministri citati per conoscere i motivi dell'evidente ritardo e perché l'accordo non è stato ancora firmato; e se si intendono compiere i passi necessari al fine di condurre a termine con sollecitudine le trattative, e corrispondere così alle esigenze degli interessati.

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Informatica F.-V.G.: 43 milioni di utile

Il bilancio 1978 dell'Informatica Friuli - Venezia Giulia Spa, società al 52% dell'Italsidel (Gruppo Iri), si è chiuso registrando proventi per 3 miliardi e 846 milioni di lire. L'andamento dell'esercizio ha consentito di ottenere, dopo le imposte, un utile di 43 milioni, che è stato destinato completamente a riserva.

Oltre alla quota di maggioranza dell'Italsidel, il resto del pacchetto azionario è ripartito tra l'ospedale di Udine (28%) e la Regione Friuli - Venezia Giulia (20%), per un capitale complessivo di mezzo miliardo di lire (omologato però solo dal 27 aprile).

L'azienda, che occupa oltre 150 persone, ha come oggetto sociale la prestazione di servizi di elaborazione automatica di dati, l'impianto e la gestione di sistemi di elaborazione e produzione di «software».

Sbatte la porta con troppa violenza

Denuncia a piede libero da parte della squadra mobile per il signor Olino Vitolo, 51 anni, strada Vecchia dell'Istria, per lesioni colpose e ubriachezza. Verso le 23 del 26 ottobre era entrato in una locanda di via Giulia in stato di ubriachezza chiedendo alla gerente, sua convivente, che gli venisse servito del vino. Al rifiuto della donna, il Vitolo aveva sbattuto violentemente la porta d'ingresso mandando in frantumi il vetro che feriva al dito un cliente. Il Vitolo e la donna erano poi venuti alle mani, e quest'ultima aveva avuto poi la peggio riportando lievi ferite alla mano e a un occhio.

PER OTTENERE LA REVOCA DELLA CIRCOLARE VALITUTTI

Scuole ancora occupate Gli studenti in corteo

Diverse centinaia di studenti medi hanno percorso ieri mattina le vie del centro con cartelli e striscioni in opposizione alla circolare Valitutti. Il corteo però non ha potuto raggiungere l'università, com'era nelle intenzioni degli studenti, perché è stato bloccato da polizia e carabinieri (all'altezza della chiesa di Cologna) che hanno convinto i manifestanti a sciogliere il corteo stesso.

Nel frattempo continua l'occupazione dei nove istituti scolastici cittadini nei quali gli studenti si erano insediati nei giorni scorsi. L'istituto tecnico nautico e il professionale Galvani sono occupati da sabato, mentre gli studenti del liceo scientifico «Galilei», del tecnico industriale «Volta», dei tecnici commerciali «Carli» e «Da Vinci», del professionale «Sandrinelli», dell'istituto statale d'arte e del magistrale «Aporti» sono al terzo giorno di occupazione.

Il motivo della protesta studentesca, che in diverse forme si protrae già alcune settimane, è dato in primo luogo dalla circolare ministeriale 243, con la quale, allo scopo di evitare abusi o concessioni ingiustificate di riduzioni dell'orario delle lezioni, il ministro della Pubblica istruzione, Valitutti, ha allungato a sessanta minuti la durata dell'ora di lezione nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica.

Gli studenti chiedono quindi (concordemente con i presidi, i docenti e le organizzazioni sindacali del personale non insegnante), l'immediata revoca del provvedimento ministeriale. La protesta si estende anche ad altre rivendicazioni, che in alcuni casi differiscono da scuola a scuola.

L'assemblea degli studenti del «Galilei» ad esempio, in una nota afferma che «l'obiettivo dell'occupazione è l'elaborazione di precise proposte tendenti a un radicale rinnovamento della scuola, che tengano conto dei bisogni reali degli studenti». Gli stessi occupanti respingono «ogni strumentalizzazione politica della loro lotta».

Gli studenti del «Carli» invece, oltre alla revoca della circolare 243, mirano soprattutto a ottenere un interessamento del Comune sull'edilizia scolastica e in particolare sulle condizioni in cui versa l'edificio del loro istituto. A questo scopo chiedono un incontro con l'assessore competente per sollecitare una soluzione del problema.

OCCUPAZIONE SCUOLE

Solidarietà da giovani della «Lista»

Il movimento giovanile della Lista per Trieste esprime in un comunicato la propria solidarietà agli studenti che hanno occupato i vari istituti superiori cittadini come estremo sbocco della protesta studentesca, «rigorosamente apartitica», contro la circolare Valitutti. Il movimento giovanile ricorda inoltre che nella scuola triestina non esiste soltanto il problema comune della circolare «243», ma sussistono gravi carenze di edilizia scolastica e di strutture in genere.

Assemblea soci coro Voci bianche

Si è tenuta nei giorni scorsi l'assemblea annuale dei soci dell'Associazione «Voci bianche di Trieste». Dopo una breve relazione del presidente, Attilio Davide, sull'intensa attività svolta durante l'anno dal coro (mirabilmente diretto dalla prof. Calvano) che oltre ai molti concerti tenuti in città per conto di varie associazioni fra le quali il Lions Club, il Soroptimist Club, l'Azienda di soggiorno, gli Amici dell'Utat e la collaborazione con il Teatro Verdi, si è esibito a Bologna, Castelfranco V., Salisburgo, si è passati all'approvazione del bilancio, che nonostante le molte uscite si è chiuso solo con un leggero deficit.

L'elezione del nuovo consiglio dirttivo ha riconfermato alla presidenza Attilio Davide, mentre le altre cariche sono state così distribuite: vicepresidente Alfieri Prelaz; segretario Giuseppe Pappalardo; tesoriere Adriana Grabar; direttore artistico prof. comm. Edda Calvano; consiglieri prof.ssa Silva Riosa, prof.ssa Alba Lavini, Ariella Nardin, Giselda Peresson, Rina Ziberna e dott. Ferruccio Franceschi.

Foglio di via – Ventisei stranieri sono stati denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria dagli agenti del settore di polizia di frontiera, perché contravventori.

Conferenza Fabietti alla Lega Nazionale

Domani, alle 19, nella sede sociale della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4, il dott. Oscar Fabietti, sindaco del Libero comune in esilio, parlerà su «Fiume d'Italia: plebiscito di sangue».

Nel corso della manifestazione verranno deposte corone di alloro a cura della sede centrale della Lega e delle sezioni di Dalmazia e di Fiume, sulla targa che nella sede centrale ricorda i Caduti del Novembre 1953.

Scuola di figura al «Revoltella»

La Scuola libera di figura del Civico museo Revoltella si aprirà il giorno 13 novembre. L'annuale corso di disegno dal vero, tenuto dal prof. Nino Perizi, proseguirà sino alla fine del mese di maggio 1980 con otto ore settimanali di lezione; più precisamente dalle 18 alle 20 nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì. Le iscrizioni si ricevono dall'inizio del corso al 23 novembre nelle ore di apertura della scuola.

La tassa d'iscrizione annuale è di lire ventimila; ne verrà esentato chi versa in disagiate condizioni economiche. Valgono, per il resto, le consuete norme: coloro che non frequentarono in precedenza la scuola, debbono allegare alla domanda alcuni disegni onde consentire l'esame della loro attitudine; i giovani di età inferiore ai 22 anni debbono dichiarare se intendono prepararsi all'esame di una scuola pubblica a indirizzo artistico; tutti debbono compilare la domanda d'iscrizione sul modulo all'uopo predisposto.

Rivoluzione sconosciuta — Stasera, alle 20.30, nel salone della Casa dello studente di via F. Severo n. 158, verrà proiettato l'audiovisivo «La rivoluzione sconosciuta - Ucraina 1917-21».

COMMISSIONE DIFESA

Conclusa la visita nella nostra regione

La Commissione difesa della Camera, in visita per due giorni nella nostra regione, per un diretto esame della situazione delle servitù militari, è ripartita ieri per la capitale, dallo scalo aereo di Ronchi dei Legionari.

Prima della partenza, gli ospiti, coi quali c'era pure il sottosegretario alla difesa on. Scovacricchi e il gen. di divisione Gresti, hanno presenziato a una conferenza stampa. Della commissione Difesa erano a Ronchi il presidente on. Caiati (Dc), gli on. Angelini, Baracetti, Cravedi, Lodolini, Tesi e Zanini del Pci, Cerioni e Stegagnini della Dc, Cicciomessere del Pr e Milani del Pdup.

Caiati ha ricordato che, negli ultimi tre anni, sono diminuiti di 10.000 unità i militari di stanza nella nostra regione. Baracetti ha annunciato la prossima riduzione in Italia dei poligoni militari, da 46 a 24, e la contrarietà del suo partito all'istituzione nel Friuli di quattro nuovi magazzini «convenzionali».

Stegagnini (Dc) ha, tra l'altro, ricordato gli impegni del nostro Paese con la Nato, mentre Cicciomessere, ha detto che si tratta di rispondere al problema politico: se è possibile cioè, rendere compatibile una massiccia presenza militare, con le esigenze civili. Sarebbe un errore politico — ha detto — scaricare le servitù su altre regioni: è solo un problema politico e di strategia militare, che si potrebbe risolvere solo col disarmo.

RELAZIONE REVERDITO ALL'ASSEMBLEA ANNUALE AL CONSORZIO AEROPORTUALE REGIONALE

Meno passeggeri sugli aerei a Ronchi Incrementi invece per i voli charter



Il tavolo della presidenza dell'assemblea dei soci del consorzio per l'aeroporto regionale svoltasi a Ronchi, mentre parla il presidente (Foto Nadia)

Nei primi nove mesi di quest'anno, il traffico dei passeggeri all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha subito una diminuzione, rispetto all'identico periodo dello scorso anno, di 3.197 unità (percentuale - 2,28). Questo dato si riferisce agli arrivi e partenze delle linee nazionali. Per quanto riguarda invece i passeggeri dei voli charter c'è stato quest'anno un incremento dell'81,36% per cento (31.707 passeggeri nei primi nove mesi di quest'anno contro i 17.483 dell'identico periodo del 1978).

Questi dati sono stati forniti dal presidente del consorzio aeroportuale, Nicolò Reverdito, durante l'assemblea generale ordinaria dei soci del consorzio stesso svoltasi a Ronchi per la approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1980 e per la determinazione dell'indirizzo delle attività dell'ente.

Alla presenza di 26 soci, enti pubblici e privati regionali, Reverdito ha svolto la relazione morale, mettendo in rilievo che il traffico aeroportuale regionale continua il suo progressivo sviluppo nonostante la mancata apertura della pista a tremila metri e la mancata trasformazione in aerovia del corridoio aereo Villaco-Tarvisio-Gemona-Ronchi. Per la rapida soluzione di tali importanti problemi, sono in corso continui contatti da parte del consorzio con i ministeri interessati.

Dalla relazione del presidente del consorzio è poi emerso che il traffico nazionale ha ricevuto un nuovo impulso dal ripristino, al 1° aprile scorso, del terzo collegamento con Roma, mentre il traffico charter, sia estivo sia invernale, come si è visto, ha raggiunto livelli molto soddisfacenti. Il traffico delle merci ha invece risentito maggiormente della nota paralisi dell'attività aerea verificatasi dal 27 febbraio al 30 marzo scorsi (che ha gravato sul traffico Ati e Alitalia di tutti gli aeroporti italiani e quindi anche su Ronchi).

Questi, in sintesi, i dati dei primi nove mesi di quest'anno per arrivi e partenze (carichi e scarichi per quanto concerne le merci): aeromobili di linea nazionale 2.225 (2.048 nel 1978) con un incremento dell'8,44%; aeromobili charter 316 (193 nel 1978) con un incremento del 63,73%; passeggeri di linea nazionale 136.772 (139.969 nel 1978) con un decremento del 2,28%; passeggeri charter 31.707 (17.483 nel 1978) con un incrememnto dell'81,36%; merci di linea nazionale kg. 541.573 (527.087 nel 1978) con un incremento del 2,74%.

Per quanto riguarda il potenziamento delle infrastrutture aeroportuali, il presidente Reverdito ha ricordato la legge 299 del 27.7.1979 che rifinanzia la legge 825 del 1973, nell'ambito della quale sono stati assegnati a Ronchi 4.923 milioni di lire per la revisione prezzi delle opere già appaltate, per opere integrative di competenza del ministero dei Trasporti e per impianti ed apparati di assistenza al volo. Nell'ambito di tale stanziamento, si ritiene pertanto che la pista di volo a 3 mila metri sarà completata e resa agibile nella prossima primavera.

E stato quindi presentato ai soci consortili il bilancio di previsione 1980 il quale, a seguito di una comunicazione scritta dell'assessore regionale ai Trasporti, Cocianni, che assicura un aumento del contributo finanziario a favore del consorzio per i prossimi tre esercizi, si chiude a pareggio con un importo di 1.747.610.000 lire. Il consorzio può pertanto garantire, anche per l'anno prossimo, lo svolgimento del servizio di transfer per Udine. Sia il bilancio sia la relazione del presidente sono stati approvati a maggioranza, con il voto contrario del Comune di Ronchi e con quello di astensione del Comune di Monfalcone.

Estraneo alla rissa

Nel corso delle indagini sull'aggressione subita dieci giorni fa dal disc-jockey ventenne di Santa Croce, Claudio Cossutta, è risultata l'estraneità ai fatti di due delle persone inizialmente ritenute coinvolte nella rissa: Igor Declic e Maurizio Corbatti, i quali hanno riaffermato di non aver partecipato alla rissa, ma di essere stati presenti all'episodio per puro caso.



Agente esclusivo per Trieste
arbiter
Corso Italia, 29 Via del Teatro, 1

DOPO UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Prelievo in contestazione la tassa sulla buonuscita

Una interessante sentenza della Corte di Cassazione ha fornito, di recente, lo spunto per l'avvio di serrate critiche alla tassazione delle indennità di fine servizio ritenuta, per più aspetti, viziata di illegittimità costituzionale. La sentenza che ha dato il via alle ricordate contestazioni è la n. 4127 del 2 giugno 1978.

La parte del dispositivo che interessa recita in questi termini: «La disposizione di cui all'art. 429, 3º comma, cod. proc. civ. sub art. 1 legge 11 agosto 1973 n. 433, per cui il giudice, quando pronuncia sentenza di condanna al pagamento di somme di denaro per crediti di lavoro, deve determinare anche il maggior danno eventualmente subito dal lavoratore per la diminuzione di valore del suo credito a seguito della svalutazione monetaria, non è applicabile alle prestazioni di natura previdenziale, qual è, in via primaria, quella dovuta all'Enpas per l'indennità di buonuscita ai dipendenti statali cessati dal servizio con diritto a pensione».

Con questa pronuncia la suprema Corte, con la sua autorevolezza, ha avvalorato la tesi secondo la quale la cosiddetta «liquidazione» dovrebbe avere natura previdenziale. Partendo da questa premessa secondo acuti commenti sviluppati intorno alla natura giuridica di detta indennità, sarebbe in netto contrasto con la Costituzione sottoporre la stessa a tassazione in quanto percepita dal lavoratore in conseguenza del versamento di contributi obbligatori esenti, invece, da imposte.

In particolare, si è rilevato che la normativa fiscale che dispone la tassabilità della liquidazione contrasterebbe con quanto previsto dagli articoli 3, 38, 53 e 76 della Costituzione.

Circa la natura dell'indennità di buonuscita, peraltro, già la Corte Costituzionale, con sentenza n. 82 del 1973, aveva stabilito che la stessa faceva parte del trattamento di quiescenza ed assolveva principalmente una funzione previdenziale ed assistenziale nei confronti degli iscritti ai fondi di previdenza. Un ampio studio sulla complessa questione e sui suoi riflessi sul piano fiscale è stato sviluppato da una rivista specializzata in problemi tributari.

Il fatto, comunque, che l'indennità di fine servizio trovi facile collocazione nella giurisprudenza fra le prestazioni di natura previdenziale se, da un lato, può offrire lo spunto per una severa critica circa la legittimità della sua tassazione, lascia, peraltro, aperti ampi varchi alla tendenza, oggi d'attualità, di sottoporla a pesanti limitazioni e restrizioni.

Con l'indirizzo politico emergente di sottrarla dall'ambito dei diritti acquisiti del lavoratore, si corre il pericolo, infatti, di assistere con il tempo ad una sua graduale riduzione o, addirittura, alla sua totale abolizione. Non per niente, proprio a seguito del diffondersi delle voci di un blocco o di consistenti riduzioni delle liquidazioni, anche dopo la deindicizzazione del 1977, si è verificata, negli ultimi anni, la grande fuga dei dipendenti dagli enti pubblici.

Le ultime proposte di revisione dell'indennità di buonuscita avanzate dai sindacati parlano di utilizzare parte delle somme accantonate per tale scopo al fine di sanare o di contenere almeno il vertiginoso deficit accumulato dagli enti previdenziali erogatori. Come si può notare, il futuro delle liquidazioni si presenta tutt'altro che roseo.

Romano Sancin

Concorso fotografico «Il bambino e l'ambiente»

Il Movimento femminile della Democrazia cristiana, in occasione dell'Anno internazionale del bambino, indice un concorso fotografico sul tema: «Il bambino e il suo ambiente». Il concorso, cui seguirà una mostra in una sala del centro cittadino, è articolato nelle sezioni del bianco-nero e colore; le opere dovranno essere consegnate entro il 7 dicembre, e saranno valutate da una giuria composta da Ugo Carrà, Maria Chiacigh, Edoardo Devetta, Livio Rosignano e Tullio Stravisi.

Per l'iscrizione e ogni informazione rivolgersi al Movimento femminile, piazza S. Giovanni 5, tel. 31280 int. 51 ogni giorno (sabato escluso) dalle 17 alle 20.

XII EDIZIONE DEL CONCORSO

Inediti al premio bandito dalla Sal

La Società artistico letteraria di Trieste, in collaborazione con il Sindacato regionale autori e scrittori e la Ccdl-Uil, ha bandito la dodicesima edizione del «Premio letterario Friuli-Venezia Giulia», che quest'anno si articola nei seguenti concorsi: a) per un racconto con un massimo di venti cartelle dattiloscritte a spazio normale; b) per una raccolta di poesie con un massimo di duecento versi.

Ai concorsi possono partecipare con un solo racconto o con una sola raccolta di poesie i residenti nelle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, oppure i nati in tali province, anche se attualmente non residenti. I non iscritti al Sindacato regionale autori e scrittori possono anche partecipare, impegnandosi però ad iscriversi se il loro lavoro verrà premiato o segnalato.

Coloro che ottennero il primo premio negli ultimi cinque anni non possono partecipare nella categoria nella quale già vennero premiati. Le opere devono essere inedite, non premiate in altri concorsi e non inviate ad altri concorsi fino al completo espletamento del premio letterario del Friuli-Venezia Giulia, XII edizione.

Sono stabiliti tre premi per il racconto, tre premi per la poesia ed inoltre menzioni onorevoli con diploma e segnalazioni pure con diploma. Primo premio: medaglia vermeil con diploma; secondo premio medaglia d'argento con diploma; terzo premio medaglia di bronzo con diploma.

I lavori concorrenti dovranno pervenire in sei copie dattiloscritte, contrassegnate ciascuna con un motto, ripetuto sulla busta di una lettera, dove sarà incluso un foglio con nome, cognome e indirizzo del concorrente, indirizzata a «Società artistico letteraria» di Trieste, Largo Papa Giovanni 6, 34123, Trieste, da spedirsi entro il 31 gennaio 1980. I manoscritti non verranno restituiti. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 43202.

LE CAUSE PIÙ FREQUENTI DEI DECESSI NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Mietono ogni anno molte vittime i mali del sistema circolatorio

La causa più frequente dei decessi verificatisi nel 1978 nel Friuli-Venezia Giulia è rappresentata dalle malattie del sistema circolatorio: hanno infatti provocato la morte di 7.334 persone; il che equivale al 16,4 percento — vale a dire a quasi la metà — delle morti avvenute in tale anno nella nostra regione.

Rapportata alla popolazione residente, questa cifra corrisponde ad una media di 5,9 decessi per malattie del sistema circolatorio, ogni mille abitanti; frequenza sensibilmente più elevata della media nazionale, pari a 4,5 decessi per mille abitanti. In particolare, 3.164 morti sono state causate dalle malattie ischemiche del cuore, 1.756 da disturbi circolatori dell'encefalo, 1.091 da degenerazioni del miocardio e 332 dall'ipertensione.

La seconda causa, dopo le malattie del sistema circolatorio, è costituita dai tumori, che nello scorso anno sono stati responsabili della morte — nella nostra regione — di 3.838 persone (112 in più, rispetto all'anno precedente), vale a dire del 24 percento dei decessi verificatesi nel Friuli-Venezia Giulia nel corso del 1978, avendo registrato una frequenza media di 3,1 decessi ogni mille abitanti, superiore a quella nazionale (2,0 decessi per mille abitanti).

Le cause specifiche sono risultate essere: 2.122 casi, i tumori alla trachea, bronchi e polmoni; in 1.042 casi, i tumori alla mammella ed agli organi genitali della donna; in 1.032 e 965 casi, rispettivamente i tumori all'intestino ed allo stesso stomaco.

Al terzo posto, fra le cause della mortalità, vengono le malattie dell'apparato digerente, con 1.249 morti; il 79 percento delle quali (esattamente 988) riguardava organi quali il fegato e le vie biliari, mentre molto meno frequenti (precisamente 102 casi) sono stati i decessi attribuiti all'ulcera gastrica, duodenale e digiunale.

Numerose altresì, sono state le morti verificatesi in seguito ad «accidenti, avvelenamenti e traumatismi»: esattamente 1.031, fra cui 394 (il che equivale, in media, a più di una al giorno) provocate da accidenti del traffico. Diminuiti, rispetto all'anno precedente, risultano invece i decessi dovuti a malattie dell'apparato respiratorio, che complessivamente sono stati 900, vale a dire 109 in meno rispetto al '78.

Fra le altre cause di morte, infine, seguono le malattie endocrine, della malnutrizione e del metabolismo (con 434 decessi), le malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (143), quelle dell'apparato urinario (143), le malattie infettive (122, tra cui 75 decessi per tubercolosi), le malformazioni congenite (68), le malattie degli organi genitali (37), i disturbi psichici (37) e le altre cause.

Giovanni Palladini

Dirigenti enti locali

Con voto unanime dei soci, l'Associazione dirigenti enti locali (Adel) di Trieste è stata sciolta ed in sua sostituzione è stata costituita la Federazione provinciale della Direl, con sede nel palazzo comunale. Ha assunto la carica di segretario il dott. Marcello Di Giorgio e quella di vicesegretario il dott. Gastone Rocco.

Elezioni all'Oberdan

La presidenza del liceo scientifico statale «G. Oberdan» comunica che domenica 11 novembre avranno luogo le elezioni per il rinnovo dei consigli di classe. I seggi rimarranno aperti ininterrottamente dalle ore 8 alle 20.

Servola - La sezione «Antonio Gramsci» di Servola-Chiarbola organizza per questa sera, alle 19, una celebrazione del 62° anniversario della rivoluzione d'ottobre.

SOLAMENTE DELLE IPOTESI PER L'UTILIZZO DELL'AREA DI VIALE MIRAMARE

È rimasta terra di nessuno



Come sarà impiegata dalla Regione l'area dell'ex casa del ferroviere? La domanda è d'obbligo, dopo la rinuncia della Giunta – espressa indirettamente per bocca dell'assessore Tripani – a far costruire sulla grande spianata di viale Miramare 21 la sede unica degli uffici dell'amministrazione regionale.

Come noto, il vetusto palazzo delle ferrovie fu fatto abbattere cinque anni fa nonostante le proteste della popolazione rionale, che chiedeva l'utilizzo dell'area a servizi di quartiere. Fu un abbattimento, improvviso, attuato all'alba con tanto di ruspe e maglio demolitore, quasi a voler tagliare corto con lungaggini e impedimenti.

Due anni dopo un nuovo terremoto – questa volta quello vero del Friuli – ridimensionò di colpo il disegno della Regione, disegno che aveva già acquistato consistenza di un vero e proprio progetto. L'emergenza del tremendo sisma del '76 sconsigliò di effettuare la fortissima spesa necessaria alla costruzione della nuova sede.

Da tale avviso la Regione non si è più discostata, a causa del «notevole impegno finanziario – disse Tripani in una seduta del Consiglio regionale – che avrebbe comportato l'utilizzazione dell'area nel senso prospettato». Le ipotesi di impiego alternativo della grande spianata sono a questo punto almeno tre.



Innanzitutto la costruzione di quella nuova sede del Lloyd Adriatico, che la compagnia assicuratrice ritiene indispensabile alla propria sopravvivenza: tale ipotesi sarebbe tuttavia da scartare dato che lo stesso Lloyd ha a suo tempo giudicata «insufficiente» la cubatura ricavabile da quell'area.

La seconda possibilità è un parcheggio, così come da richiesta del Comune: è tuttavia certo che un tale impiego costituirebbe un sottoutilizzo di un'area che ben altrimenti potrebbe essere sfruttata. La terza ipotesi è quella delle attrezzature sociali – già chieste a suo tempo dai consigli rionali interessati – di cui le zone circostanti sono estremamente carenti (in particolare il verde pubblico e le scuole).

Si riunisce domani il comitato trasporti

Si riunirà domani, alle 15, nella sede del servizio, il Comitato regionale di coordinamento dei trasporti sotto la presidenza dell'assessore Cocianni, per discutere numerosi e importanti argomenti. L'ordine del giorno dei lavori prevede infatti l'esame di un disegno di legge riguardante gli impianti a fune, la determinazione del costo ammissibile medio delle autolinee extraurbane per l'anno 1979, la verifica del bilancio complessivo dei servizi regionali e comprensoriali extraurbani, nonché problemi tariffari.

Sarà inoltre discusso un progetto di legge per l'estensione alle aziende pubbliche di trasporto della possibilità di effettuare corse fuori linea. Infine, il Comitato si occuperà dei problemi ferroviari e in particolare dei provvedimenti di emergenza a medio termine attuati dal compartimento di Trieste.

LANCIA INNOVA.

LANCIA DELTA δ 1300, 1500.
LA NUOVA LANCIA.

Delta. Un avvenimento importante ed atteso.
Oggi Lancia ritorna nella media cilindrata con Delta, una vettura all'altezza della tradizione che la precede.
Delta costituisce un'autentica innovazione rispetto all'attuale concetto di media cilindrata. L'eleganza, le finizioni, gli allestimenti, il confort, la qualità dei materiali impiegati e la cura costruttiva sono di un livello oggi introvabile in questa categoria.
Il suo temperamento esuberante da vera sportiva è quello che da sempre accompagna la classe complessiva di una Lancia. Ma di una media cilindrata Delta ha la praticità, le dimensioni e i consumi ridotti.
Una sintesi di elementi positivi difficilmente raggiungibile.
Delta è disponibile in due motorizzazioni: 1300 e 1500. Potenza massima 85 CV DIN (1500) e 75 CV DIN (1300). Quattro porte più portellone. Tre versioni: 1300 4 marce, 1300 5 marce, 1500 5 marce.



dolci advertising

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3 cerca commessa-o giornata intera conoscenza jugoslavo. 18921 B

CERCASI per Opicina prestaservizi con referenze dalle 17 alle 20 per cinque giorni alla settimana. Tel. 414892 oppure 212941. 1977 B

CERCASI persona referenziata capace assistenza signora anziana. Tel. 62090-759770. 19004 B

CERCASI prestaservizi con referenze controllabili orario 8-16 per famiglia tre adulti. Telefonare 763691 dalle 14 alle 18. 18961 B

CERCASI prestaservizi con referenze 8 ore al giorno. Telefonare 744086. 18933 B

COPPIA custodi referenziata cercasi per villa al mare con lavori giardino e casa, patente guida. Telefonare 30122. 050371 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, anziano offresi. Tel. 773216, 9-12. 18656 C

DATTILOGRAFA ventenne diplomata mezza giornata offresi. Telefonare ore pasti. 823786. 18979 C

FUOCHISTA patentato offresi periodo invernale a ditta o case private. Tel. 55503. 1401 C

IMPIEGATA 21.enne, provetta stenodattilografa con esperienza triennale d'ufficio, offresi anche a tempo determinato o mezza giornata. Tel. 572716. 18958 C

REFERENZIATISSIMO offresi persona di fiducia anche come portavalori in possesso pat. B. Telefonare al 766872, ore 9.15-10.15. 18973 C

TEDESCO e francese ottimi parlati e scritti inglese buono pluriennale esperienza ufficio trattative commerciali garantenne ragioniera referenziata disposta viaggiare esamina offerte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27 S 34100 Trieste. 18859 C

19.ENNE diplomata conoscenza stenodattilografia offresi lavoro ufficio. Telefonare 811033. 18803 C

23.ENNE diplomata ragioniera-programmatrice IBM, buona conoscenza inglese. cerca lavoro preferibilmente bilingue. Tel. mattino 8-9, 93388. 19002 C

34.ENNE con mezzo proprio offresi a ditta per qualsiasi lavoro pomeridiano ben retribuito. Telefonare 65362. 19009 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. RIPARAZIONI idraulica bagni riscaldamento rivestimenti piastrelle murature. Tel. 796717. 18953 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244.18962 CC

A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 757376-725597. 18883 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 18962 CC

ARREDAMENTO, ristrutturazioni opere murarie, impiantistica, appartamenti, ville, negozi, esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti. Preventivi gratuiti. Telefonare 755982 orario ufficio. 18981 CC

ARTIGIANO attrezzato assume lavori di pavimentazione, rivestimenti ceramica, restauri, modifiche, demolizioni di qualsiasi locale, pitturazioni, decorazioni, posa carta da parati, trentennale esperienza. Per accordi o preventivi telefonare 732231.

FINESTRE verande porte in alluminio con doppi vetri isolanti fabbrica veneta consegna e installa prima delle festività natalizie. Telefonare a Trieste 30155 ore 8.30-12.30 sabato escluso. 18635 CC

IVA offresi esperto contabile a ore. Tel. mattinata 747623. 16412 CC

PORTE soffietto, avvolgibili legno plastica, tende veneziana, verticali, filtranti, cappottine negozi e poggioli. FORNITURE RIPARAZIONE MALOSSI, Nordio 9, telefono 732833. 050360 CC

RIFORMIAMO, pitturiamo olio, tempera negozi case appartamenti prezzi modici. 422193. 18835 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

APPRENDISTA barista cercasi dalle ore 16 alle 22. Tel. 55966-61302. 18983 D

CERCASI barman per discoteca. Tel. 827360-827236. 19008 D

CERCASI dama compagnia per donna anziana autosufficiente con possibilità alloggio. Tel. 756763. 1787 D

CERCASI per autoricambi giovane volonteroso militesente anche non del ramo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23 r 34100 Trieste. 18446 D

CERCASI persona pensionata attiva capace assumere servizio alcune ore mattino bar-latteria centro. Tel. 774320 pom. 18986 D

COMMESSA-O minimo 35.enne lunga esperienza abbigliamento anche se attualmente occupata-o assumerebbesi ottimo trattamento economico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19 S 34100 Trieste. 18826 D

CONCESSIONARIA auto cerca capo operaio esperienza acquisita militesente capace conduzione e organizzazione operai. Scrivere Publikompass cassetta n. 33 S 34100 Trieste. Allegare curriculum vitae. 18955 D

CONCESSIONARIO esclusivista grandi marche Arrigoni Barilla ecc., cerca elemento da introdurre propria organizzazione vendita. Si garantisce: clientela schedata, fisso mensile, accompagnamento alle vendite. Tel. 732047. 18951 D

GIOVANE magazziniere dinamico militesente patente B cerca importante società Trieste. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 35 S 34100 Trieste. 18976 D

GRANDE azienda commerciale, leader su territorio nazionale, per sue nuove sedi di Trieste, Udine e Pordenone, pur esaminando l'inserimento di persone senza esperienze precedenti, ricerca esperti ramo vendite per inserimento immediato. Si offrono reali quanto rapide possibilità di carriera e in sede di colloquio saranno ampliamente illustrate mansioni e retribuzioni relative ai vari livelli di carriera. Solo per fissare un primo colloquio in Trieste o in Udine, telefonare allo 040/732370-732086 di Trieste in orario ufficio. 18942 D

MECCANICO auto capace cercasi. Telefonare 763488. 7/11 D

MONFALCONE cercasi pronta assunzione carpentiere montatore veramente capace. Telefonare 44266. 1039 D

PERSONA capace stirare per pulitura a secco pratica/o anche commessa/ per 4 ore pomeridiane cercasi urgentemente. Tel. 758708 oppure 69013. 1978 D

STENODATTILOGRAFA-O cerca studio professionale. Telefono 68394. 19010 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

DIPLOMANDA scuola interpreti impartisce lezioni inglese francese italiano tutti i livelli, esperienza, modica. Tel. 740081. 18963 G

23.ENNE diplomata, buona conoscenza inglese offresi per ripetizioni. Tel. mattino 8-9, sera dopo ore 20, 93388. 19002 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

PORTACHIAVI in pelle rosso bordeaux, marcato Cartier, smarrito domenica 4/11 ore 11, tratto distributore Agip autostrada Duino, raccordo Gorizia, Vallone Gorizia, altipiano Doberdò, monte S. Michele. Lauta mancia. Telef. 793439. 19003 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI ammobiliato, confortevole, esclusivamente 4 studenti veneti. Solario Immobiliare, tel. 040/61061, 16-19. 18956 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A.A. INSEGNANTE tedesca cerca appartamento tel. 39249. 18988 L

COPPIA sposi cerca appartamento in affitto qualsiasi condizione. Tel. 755418. 18941 L

MAGAZZINO - capannone possibilmente con ribalta ingresso autotreni cercasi affitto. Tel. 744836. 18993 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, cartoline, libri, giocattoli, bambole, intere giacenze ereditarie, pagando bene. Telef. 793972, abitazione 941027. 18924 N

ACQUISTO oggetti Liberty, quadri, orologi, tappeti, soprammobili vari, telef. 31500. 18950 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12, acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, orologi e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 18922 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. OCCASIONE vendo stufa metano e vari elementi cucina 414244. 18962 NN

MOBILI: vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «POLLI», Grimani 11, tel. 796754. 9-19 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA Liberty acquista oro, argento, gioielli antichi, orologi vecchi, via Malcanton 14/B, tel. 31641. 18322 O

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 10 novembre la birra Villacher: formato 2/3 sia bianca che nera a 390, la lattina a 330. I succhi di frutta Yoga Massalombarda a 120 il piccolo ed a 570 il familiare. Il latte a lunga conservazione a 360. Il brandy Fundador a 3.550. Approfittatene nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 18439 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

RAPPRESENTANTE introdotto settore abbigliamento cercasi. Scrivere ad A.P.M. S.n.c. centro rappresentanza - Via Garibaldi 7, 37121 Verona. 1362 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 18944 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE della **RENAULT** in via **FLAVIA** 118 autovetture in **GARANZIA** per tre mesi pagamento dilazionato senza cambiali, permuta usato per usato: RENAULT R 30 TS, R 20 GTL, TS, R 18 GTL, R 12 BREAK, R 6, R 5 TL, R 4 Cargo impianto a gas, FIAT 126 Personal, FIAT 850 berlina e coupé, 127, 128, 124, 132, LANCIA BETA coupé, MINI 1000, OPEL Kadett, Olimpya, A.R. ALFETTA, A.R. 2000, A.R. Junior 1300, SIMCA 1000, 1100, CITROEN GS, ESCORT 1300, FIESTA 1100 Sport, PEUGEOT 504 DIESEL, CHRYSLER 1308 GT. PROVE E PREVENTIVI SENZA IMPEGNO. IN ESPOSIZIONE LA GAMMA 1980 RENAULT. APERTO IL SABATO MATTINA TEL. 828731. 16-11 Q

A. FIAT 124 normale e special vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-11 Q

A. ALFASUD vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-11 Q

A. LANCIA Fulvia coupé perfettissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-11 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 126 '77 perfetta vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 850 coupé vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 128 2 e 4 porte vendonsi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 124 Sport vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

A. FIAT 132 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

A. FULVIA coupé condizioni eccezionali vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

A. INNOCENTI MINI MINOR vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

A. FURGONE 1100 perfetta '77 vendesi. Concessionaria TALBOT SIMCA, viale Ippodromo 2. DUPLICA. 7-10 Q

ACQUISTO e valuto al massimo auto da demolire tel. 821378. 1688 Q

A.R. JUNIOR 1300, 1972, accessoriata in garanzia bellissima vendo 1.500.000, tel. 744683. 18926 Q

ALFASUD '73, GT Junior '72, Peugeot 504 Diesel e benzina '73 '74, Opel Manta 1900 '72. Tel. 231193. 1974 Q

ALFA 2000 1972 ricondizionata, GT 1600 Junior 1974 vendonsi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300, A.R. GT 1300, A.R. 2000, Alfasud, A 112, 850 pulimino '70, 1100 R, 1300 Fiat, 128 coupé, Citroen DS '71. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 1727 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. Alfa 2000 72, Fiat 130 72, 124 73, Peugeot 104 73, Citroen GS Club 78, Alfa 1750 70, Simca GLS 1000 75, 125 Special 70, Mini 1001 73, 850 coupé 71, Fulvia coupé 5M 71, Prinz 1000 73, 500 F 69, 238 cabina allungata cassone 72. 1789 Q

AUTOSALONE Peugeot, via Ghirlandaio 5, tel. 790659 vende a rate fino 36 mesi anche senza acconto. R 4 74, R 12 71, R 15 73, A 112 E 75, Peugeot 104 73, 204 76, 304 S 74, 504 73, Simca 1307 76, Alfa GT 1300 70, Dyane 6 76, Mehari 73, Fiat 125 S 71, R 5TL 76. 18984 Q

CAMIONCINO doppia cabina Volkswagen impianto metano vendesi presso ditta Auto-Car, via S. Forti 4-1. 18952 Q

CITROEN GS 1220 Break 76 perfettissima, berlina 73 uniproprietario vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

DYANE 6 75 perfetta telef. 65259. 20-11 Q

FIAT 127 fine 76 ottime condizioni. telef. 65259. 20-11 Q

FIAT 130 76, 124 70, 128 familiare 72, 128 Rally 73, A112 73, tel. 231193. T.A. 1974 Q

FIAT 238 promiscuo anno 1976 benzina impianto gas telef. ore ufficio 31870. 19006 Q

FIAT 241 Diesel carro 1975 fatturabile, 850 T tetto rialzato 1972, vendonsi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

FORD Escort 950, giugno 1975, 45.000 km bianca due porte in ottime condizioni, tel. 209972. 18959 Q

FORD Taunus 1300 marrone metallizzato 74 causa partenza vendo tel. 941941. 18995 Q

GORIZIA vendesi R 4 km 7000 telef. ore pasti 87549, ore negozio 83070. 882 Q

GT Junior 1300 perfettissima vendesi anche permutando ditta Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 18952 Q

MEHARI colore verde perfetta vendesi presso ditta Auto-Car, via S. Forti 4/1, tel. 828655. 18952 Q

MERCEDES 200 Diesel 74, Citroen DS 21 iniezione 73, Volkswagen 72, Lancia Cabriolet, furgoncini 750, 850, 238; 616 soccorso stradale. Tel. 231193. T.A. 1974 Q

MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud Super 1200 1350 78, Alfasud Lusso 75, Giulietta 1.3 1.6 78, Alfetta 1.8 78, 2000 berlina 72, 1300 GT Junior 73, FIAT 128 77, 127 74, CITROEN CX Club 77, PEUGEOT 104 77. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 18918 Q

PASSAT 1300 L 1975 2.700.000 lire vende Concessionaria Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

PEUGEOT 104 ZS 76, Polo 1977, Citroen LN 78, A 112 Abarth 1977 fatturabile, tutte perfette condizioni vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

PRIVATO vende 124 anno 1974 tel. 418142 telef. dopo le ore 18. 18957 Q

PRIVATO vende Fiat 127 3p anno 75 tel. 417170. 18934 Q

R 5 L 850 74 40.000 km telef. 65259. 20-11 Q

R 5 1300 automatica, gancio traino stereo 1979 garanzia casa vendesi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

R 14 TL 1978 colore nero perfetta vendesi dilazionando presso ditta Auto-Car via S. Forti 4/1 TEL. 828655. 18952 Q

SIMCA 1307 S 1977 24.000.000 km vera occasione vende Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

SUZUKI GT 380 74, SWM 125 cross 1975 vendonsi prezzi interessantissimi Dinoconti F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

VENDESI Fiat 124 T telef. 271988. 18998 Q

VENDESI Fiat 126 gennaio 1976 km 37000 lire 1.800.000 trattabili telef. dopo le 20 al n. 569681. 18977 Q

VENDESI originalissima R 5 TS 1300 78 accessoriata, perfette condizioni unica a Trieste tel. 212130 in mattinata. 18975 Q

VENDO Dyane 6 anno 76 tel. 815219 - 820775. 18930 Q

VENDO Ford Transit 1500 a benzina, finestrato, promiscuo. Telef. dalle 16 alle 18 n. 728307. 18982 Q

VENDO Opel Rekord come nuova altra Mercedes 250 coupé motore nuovo tel. 762448. 19001 Q

VOLKSWAGEN Polo 77 30.000 km telef. 65259. 20-11 Q

Continua in 14.a pagina

Pubbli-Market

Questo ottimo orologio svizzero



costa la metà di molti ottimi orologi svizzeri.

Siamo matti?

No. Allora, direte voi, c'è qualcosa che non funziona.

No. Gli orologi Mondia, ottimi e svizzeri da cima a fondo, hanno una solidissima reputazione di qualità e precisione. Per l'esattezza quelli al quarzo scartano al massimo 5 secondi al mese.

Sennò, che svizzeri sarebbero? Allora, direte voi, c'è una scelta limitata di modelli.

No. Di orologi Mondia ce n'è un'intera collezione: dai classici manuali e automatici ai modernissimi al quarzo da uomo, donna, unisex.

Allora, direte voi, non è vero che costano meno di tutti gli altri ottimi orologi svizzeri.

Allora fateveli mostrare dal vostro orologiaio di fiducia. Dopo averli visti, non crederete alle vostre orecchie.

MONDIA

Qualità svizzera al cambio di una volta.

Gli orologi Mondia sono in vendita presso i concessionari Zenith.

LANCIA SI RINNOVA.

LANCIA BETA β 1600, 2000. LA NUOVA BETA.

Contemporaneamente a Delta, Lancia presenta la nuova Beta.
Una novità non meno importante e ricca di contenuti.
La Beta, collocandosi nella categoria 1600-2000, si rivolge ad una utenza particolarmente sofisticata ed esigente, alle cui attese più attuali Lancia risponde con un rinnovamento molto profondo del modello. È stata modificata l'estetica esterna, particolarmente nel frontale. Sono stati completamente rinnovati gli allestimenti interni.
E, molto importante, è stato dedicato un impegno assiduo, finalizzato all'ulteriore miglioramento della qualità: finizioni, affidabilità, durata.
Grazie agli importanti contenuti di questa nuova edizione, la Beta è sicuramente una delle proposte più compiute per l'automobilismo di prestigio internazionale.
Ed è la testimonianza della determinazione di Lancia a migliorare costantemente il suo prodotto, anticipando la dinamica delle attese della sua utenza.

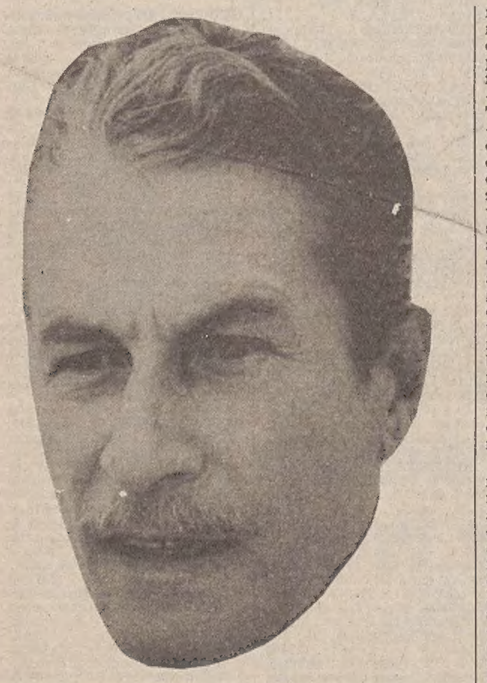


CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LA SCOMPARSA DEL POPOLARE ATTORE

Nazzari: un capitolo lungo mezzo secolo

È stata una vita, la sua, sempre proba, discreta e riservata così rara oggi nel mondo fracassone dello spettacolo



Veniva dal teatro di prosa, ma la grande popolarità gliela diede il cinema, fra il '30 e il '40. Ricordate «La cena delle beffe», dal truculento dramma di Sem Benelli? Nazzari in primo piano, sguardo micidiale, accento strettissimo ed enfatico, che porge la coppa malandrina a Giannetto: «E chi non beve con me peste lo colga!».

Fu una battuta quasi leggendaria. Più tardi, i comici del dopoguerra la prenderanno a spunto di innumerevoli parodie e anche il grande Amedeo non mancherà di usarla, spiritosamente, per divertire e divertirsi, facendo il verso a se stesso.

Ma più che il costume cinquecentesco del Neri Chiaramantesi o del Caravaggio, gli stava a pennello la divisa militare. Giovane, slanciato, bello il volto virile, si trattasse dell'uniforme di cavalleria nell'omonimo film di Blasetti o di aviazione in «Luciano Serra pilota», la divisa di eroico ufficiale, che mandava in estasi signore e giovanette, fu per alcuni anni la sua seconda pelle, vestita al servizio della cinematografia di regime, la quale amava additarla alle generazioni littorie protese verso i fasti imperiali come il virtuoso indumento dei forti. Allora infatti il cinema italiano era uno spettacolo che si poteva percorrere su scarpe scalcagnate, attraversandolo tutto come una polverosa strada provinciale piena di cartelli segnaletici a senso unico.

Poi, arrivò la guerra, volarono in pezzi gli scenari di cartone, i miti e gli slogans posticci, i «telefoni bianchi» delle commediole evasive si guastarono per sempre, e delle ampollose divise di guardarobato non rimasero che i poveri brandelli del «Tutti a casa».

Il '45 segnò la fine della tragedia e, anche, la nascita di un cinema nuovo: «Roma città aperta», «Paisà», «Sciuscià», Rossellini, De Sica ecc. Esso parlava una lingua mai udita prima, diceva parole nate dalla guerra e dalle drammatiche esperienze che ne erano derivate. Ma Nazzari è ancora sulla breccia, in qualche modo rigenerato nelle sue risorse di attore. A guidarlo sono ora registi come Lattuada, Germi, Zampa, Fellini. Diversi i ruoli, i film cui partecipa si chiamano «Il bandito», «Il brigante di Tacca del Lupo», il bellissimo «Processo alla città», «Le notti di Cabiria», dov'è protagonista di un episodio in cui rivela doti forse insospettate di finezza e umorismo. È davvero arrivato il momento in cui egli può sorridere dei suoi lontani trascorsi e prendersi in giro con la consapevolezza della maturità artistica ormai raggiunta, magari nei caroselli pubblicitari davanti alla sconfinata platea televisiva: «E chi non beve con me peste lo colga», la vecchia battuta che il pubblico continua ad accogliere con lo stato d'animo predisposto alla meraviglia un po' intenerita con cui si ascoltano favole e bons mots notissimi.

Alla tv appunto, le sue apparizioni non furono frequenti, ma qualche sceneggiato pur lo annoverò nelle proprie file e, così a immediata memoria, almeno un personaggio da lui impersonato ci viene ora incontro: quello del ribelle russo Pugaciov nel romanzo di Aleksander Puskin «La figlia del capitano». Col ruvido colbacco calato in testa, la pelliccia che lo rassembrava a un istrice, in guerriglia contro gli eserciti di Caterina II sulle nevi della steppa o in groppa al fiero cavallo, era un Nazzari selvaggio, generoso e innocente, un Pugaciov da tipico romanzo sceneggiato, se vogliamo, ma reso plausibile dalla professionalità dell'attore. Quella professionalità — giova — aggiungere che scansa ogni forma di divismo, che alza un solido muro tra esistenza privata e apparenza pubblica, che interpreta il lavoro dell'attore come una qualsiasi altra incombenza, purché sia fatto bene, scrupolosamente.

Perciò con la scomparsa di Amedeo Nazzari il cinema italiano perde non solo uno dei suoi protagonisti quasi proverbiali degli ultimi cinquant'anni, ma anche uno dei pochi che abbia saputo e voluto inventare, nel mestiere e con la propria vita, quel costume di discrezione, nel mestiere e con la propria vita, quel costume di discrezione, probità e riservatezza, così raro oggi nel mondo fracassone dello spettacolo.

Giorgio Bergamini

ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Un raro Beethoven con il Trio Yuval

Il concerto del Trio Yuval al Politeama Rossetti si è aperto con un lavoro beethoveniano fra i meno eseguiti: le dieci «Variazioni in sol maggiore» sul tema della canzone «Ich bin der Schneider Kakadu» dall'operetta «Le sorelle di Praga» del compositore moravo Wenzel Müller. Si tratta del secondo gruppo di variazioni di Beethoven per trio con pianoforte, proposte all'editore Härtel nel luglio 1816 ma pubblicate solo nel 1823 a Londra e l'anno seguente a Vienna, da Steiner, con il numero d'opera 121 (lo stesso della «Canzone votiva» su testo di Friedrich von Matthisson). Non certo una delle massime composizioni cameristiche di Beethoven, ma la significativa testimonianza della continuità di un'attività creativa che, nel campo del trio con pianoforte, conosce i grandi risultati dell'«Arciduca» e del «Geister-Trio». Fra l'altro la data di composizione di queste «Variazioni» non è sicura: possiamo però tener conto del fatto che il «Singspiel» di Müller, dato a Vienna nel 1794, vi restò in repertorio fin verso il 1814.

Già nella vasta, oscura introduzione in minore — ove le voci si alternano indecise, quasi smarrite — l'esecuzione del Trio Yuval ci è sembrata di notevole livello. Particolarmente felici, nella sesta variazione, le figurazioni del pianoforte sulle note staccate degli archi. Ma il momento di maggiore concentrazione espressiva si è avuto nella nona variazione: un «Adagio espressivo» che riporta all'accento grave, alla remota impenetrabilità delle pagine iniziali. Qui il pianista Jonathan Zak ha suonato con una misura e un cauto equilibrio di fraseggio che meritano ogni consenso. Molte riserve legittima invece la prova del violinista Uri Pianka, di grande disinvoltura ma dalla qualità di suono e dall'intonazione non sempre controllate.

Dopo Beethoven, l'intensa carezza del primo «Trio» di Saint-Saëns: un lavoro che si distende con qualche impaccio in quello spazio di rigoroso culto della forma classica che costituisce, di volta in volta, la ricchezza e il limite del grande musicista. Il tema d'apertura annuncia già il Saint-Saëns del «Concerto in fa maggiore» («l'Egyptien»), mentre l'arcano tema del secondo movimento — esposto l'altra sera con finissima scansione — si pone fra le proposte più sottili di un musicista lungamente attivo su quel versante classico della cultura francese ove troveremo — in un uguale impegno di lucidità intellettuale — Fauré e Puvis de Chavannes, Valéry e Saint-John Perse.

Nella seconda parte il Trio Yuval ha voluto affrontare lo stupendo «Trio» opera 8 di Brahms, un'opera che serba, malgrado la rielaborazione pubblicata da Simrock nel 1891 (che è poi la versione comunemente eseguita), il carattere inconfondibile di una giovinezza nutrita di entusiasmi e di fervori schumanniani. E qui la preoccupazione dell'esattezza di lettura ha finito più volte col rendere vana ogni aspirazione all'approfondimento del testo e di una realtà spirituale i cui valori imprescindibili sono, in pari misura, tanto la nobile grandiosità quanto l'urgenza espressiva. In effetti l'esecuzione mancava dell'autentico «respiro» brahmsiano; la bella frase nostalgica del violoncello, al centro dell'«Adagio», è stata però resa da Simca Held con intensa partecipazione.

I tre giovani interpreti sono stati cordialmente applauditi. Molto gradita, fuori programma, l'esecuzione del vivacissimo «Rondò all'ongarese» dal «Trio in sol maggiore» di Haydn.

E. G.

Tutto esaurito per Lindsay Kemp

Prato — La compagnia di Lindsay Kemp ha presentato al Teatro «Metastasio» di Prato, in esclusiva per la Toscana e in collaborazione con il Teatro Eliseo di Roma, «Il sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare. Il testo del grande drammaturgo inglese è stato solo un'occasione per un libero intreccio fantastico nel quale trova modo di esprimersi la fantasia creativa di Kemp che si considera il discendente del famoso clown di Shakespeare che portava appunto il suo stesso nome.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 16 sesta di «Rigoletto» di G. Verdi. (turni G). Direttore Anton Guadagno, regia di Pier Luigi Pizzi. Mercoledì 7 novembre 1979.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 primo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, (termine 22.50), turno libero. «Il funzionario Krehler» di Georg Kaiser. In abbonamento tagliando 1.

TEATRO SLOVENO - GLASBENA MATICA, via Petronio 4. Mercoledì 7 alle ore 20.30: recital della mezzosoprano Nora Jankovič, al pianoforte Neva Merlak.

TEATRO STABILE. Stagione 1979-80. Ultima settimana di sottoscrizioni abbonamenti. Nove tagliandi per undici spettacoli. Particolari agevolazioni per lavoratori dipendenti, giovani, studenti e pensionati. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO EX O.P.P., via S. Cilino 16. Mercoledì 7, ore 21, concerto di musica popolare con il gruppo polacco «Osmego Dnia Orkestra». Lo spettacolo è presentato dal coordinamento dei gruppi: Il Cantiere - Teatro studio gruppo espressione ricerca musicale - Coop. Culturale via Gambini, con il patrocinio della Provincia di Trieste. Ingresso libero.

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease, con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

ALDEBARAN. Riposo. Da domani «Il padrino» di Francis Ford Coppola.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Lucio Dalla, Francesco De Gregori e Ron in: «Banana Republic», film-concerto dal vivo. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Airport 80». Technicolor con Alain Delon, Susan Blakely, Robert Wagner, Silvia Kristel. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Il campione» con Jon Voight e Faye Dunaway.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Alien», con T. Skerrit e S. Werver. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15.30 ult. 22.** «Vizio in bocca» con Alice Arno. Superporno! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Dino De Laurentiis presenta il colosso che ha superato «King Kong»: «Uragano», interamente girato nell'isola di Samoa durante un autentico uragano. Con J. Robard, M. Von Sydow, Dayton Kane, M. Farrow. Technicolor. Stupendo.

MIGNON. 16. Bruce Lee nello spettacolare film di karate: «La tigre si scatena».

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15: «Le porno ereditiere». A richiesta prosegue in questo locale, solo per 2 giorni il film tutto porno da doppia luce rossa. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sabato, domenica e venerdì», un film di Pasquale Festa Campanile con Adriano Celentano, Edwige Fenech e Barbara Bouchet. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. A chi ama il buon cinema e le forti sensazioni si raccomanda l'ottimo technicolor di John Carpenter: «Distretto 13 - Le brigate della morte», con A. Stocker. Suspense, alta drammaticità e una trama attanagliante sono le caratteristiche di un film di classe che si consiglia di non perdere. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30: Al calar delle tenebre escono dalle loro case e diventano i padroni della città: «I guerrieri della notte» di W. Hile con M. Beck e J. Remar. Eccezionale successo. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. Martedì spettacolo di cinema-varietà.

CRISTALLO. 15: III settimana dell'avvenimento cinematografico della stagione. Roger Moore è James Bond Agente 007 in «Moonraker: Operazione spazio». A colori. Per tutti.

MODERNO. 16.30. Se avete paura d'aver paura «Patrick» non è per voi. È un classico thrilling con R. Helpman e R. Mullinar. Technicolor. Vietato 14. Musiche de «I Goblin».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Addio ultimo uomo», un film di A. e A. Castiglioni, musiche di F. Godi. Il libro reportage «Addio ultimo uomo» è pubblicato dalla Rusconi libri. Un film drammatico e altamente erotico. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Tomboy» (I misteri del sesso). Il più scabroso film della stagione con W. Pasini e G. Granato. Sever. v.m. 18 a. Colori.

ALCIONE (tel. 796162). 16, 18.45, 21.40: «S.I.S.T.», uno straordinario Sylvester Stallone che con Rod Steiger, Peter Boyle e Melinda Dillon da vita a uno spettacolo estremamente avvincente. Un dramma veramente vissuto nell'America degli Anni Venti. Technicolor da vedere dall'inizio.

LUMIERE (via Flavia 9) ore 16: Il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne mai visto sullo schermo. «I ragazzi del coro» di Robert Aldrich. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: Film porno. «Osinda, vizio e peccato». V.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «L'allegra parata di Walt Disney - carosello n. 1». Cartoni animati.

Riduzioni Cica (Acli-Arci-Endas): Nazionale, Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Ariston, V. Veneto e Fenice.

MUGGIA

VOLTA. 16: Tornano i vostri beniamini con «La grande avventura continua - Parte seconda» con Robert Logan e l'orso Sansone. Technicolor.

UDINE

DIANA. 18: «Bruce Lee: superdrago». V.m. 14 anni.
ARISTON. 15: «Ratataplan».
PUCCINI. 15: «Sabato, domenica e venerdì».
CENTRALE. 16: «Alien».
CRISTALLO. 16: «Justine». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Bruce Lee: la tigre si scatena».
ODEON. 16: «Uragano».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Due cuori e una cappella» con A. Belli.

TARCENTO

MARGHERITA. 20. «Greta la donna bestia». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. 20: «Io Bruce Lee».

CERVIGNANO

NUOVO. «Quelli del racket».

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Rocky II» con Silvester Stallone. Colori.
VERDI. 17, 22: «Tutto suo padre» con E. Montesano, M. Prati. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «La porno detective». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Pericolo negli abissi». A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «La ragazzina parigina» con M. Magal. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Schiave del piacere» film sexy.
SUPERCINEMA. «Sparo nel buio» commedia.
CAPITOL. «Sexual student».
CRISTALLO. «Bocca di fuoco» drammatico di Michael Winner con James Coburn.

CORDENONS

RITZ. «Sabato, domenica e venerdì» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Adriano Celentano e Michele Placido.

SACILE

NUOVO. «Vacanze allegre delle liceali». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «Assassinio sul treno» film giallo.

MANIAGO

VERDI. «Tre donne immorali». V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19-21: «Tutta femmina».

A richiesta prosegue solo per 2 giorni
al Nazionale
IL FILM TUTTOPORNO DA DOPPIA LUCE ROSSA!

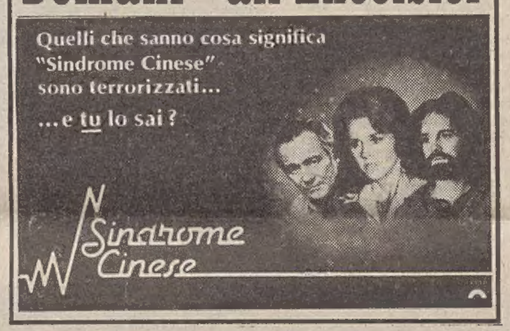


le porno ereditiere

OGGI AL PORNO
Filodrammatico
IL CINEMA CON LA LUCE ROSSA
SUPERPORNO!!!



Domani all'Excelsior



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Stanotte stamane; 6.35: Storie e controstorie; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musica aperta; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali del mio tipo; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Sei personaggi in cerca di bambino (1ª puntata); 14.30: Voglia d'apocalisse; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Patchwork; 18.35: Vademecum tango; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Passaggio di consegne, un atto di F. Doplicher; 20.30: Radiouno jazz: Duke Ellington; 21.03: Caleidoscopio musicale; 22.30: Europa con noi... Raimondo di... Sperante; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina, con Gastone Moschin; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.35, 7.15, 7.55, 8.10, 8.45: I giorni con N. Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 9.05: Ippolita (ultima puntata); 9.32, 10.15, 15, 15.45: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.19: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo; e poi?; 13.40: Sound Track - Musiche e cinema; 14: trasmissioni regionali; 15.30: GR 2 Economia - Media delle valute e bollettino del mare; 16.37: In concerto; 16.50: Esempi di spettacolo radiofonico; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X Formula Due: Stefano Nesi e il rock; 21.05: C. De Robertis e la disco music; 21.30: Beppe Videtti e l'international pop; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia - Tempo e strade - Collegamento con l'Aci; 9: Concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.45: Sperimentazione 1ª: La sessualità infantile; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30-19.15: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Venezia: Biennale musica 79 (VII); 22.10: Libri novità; 22.45: Musiche di Galletto; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Cirint Pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.10: «La costola di Adamo»; 9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Le protagoniste del jazz; 12: Il Matajur, trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - GR; 13,15: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gazzettino regionale; 14.10: «Apriamo il libro delle fiabe»; 14.30: «Colombi e sparvieri» di Grazia Deledda, 1.a puntata; 15: Parata di orchestre; 15.30: GR; 15.35: Le nuove edizioni discografiche; 16.30: Novità della Jugoton; 17: GR; 17.05: Giovani interpreti; 17.25: Cantanti di successo; 18: Cronaca culturale; 18.05: La letteratura slovena in Italia; - Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale - I programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Ciro Sebastianelli; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: La Dalmazia e le sue canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.10: Flash in musica; 16.15: Casa discografica B.P.M.; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - Canzoni di ieri; 19: Cori nella notte; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport. Calcio: incontro internazionale di calcio. Coppe europee; 22.15: «Un omicidio consentito dalla legge», film.

TV Lubiana

9.30 e 10: TV Scuola; 17.35: Notiziario; 17.40: TV dei ragazzi; 18.15: Non disprezzate; 18.35: Orizzonti; 18.45: Comizio canoro '79; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «Città amara»; 21.30: I piccoli segreti dei grandi cuochi; 21.35: La TV e i telespettatori; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22.15: Telegiornale; 22.45: Un autore, un film.

TV RETE 1

*12.30 Gli antibiotici.***
13.00 Arte città. Questa settimana: Milano.
*13.25 Che tempo fa.***
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
*14.10 Corso elementare di economia***
*17.00 Remi - «Conosco il Cigno» - 13ª puntata.***
17.25 C'era una volta... domani.
*17.45 I fratelli Piem Piem: «La capra soffre il solletico».***
*18.00 Quando è arrivata la televisione.***
*18.30 Non stop: «Ballata senza manovratore».***
*19.00 TG 1 - Cronache.***
*19.20 Famiglia Smith - «Quartiere spagnolo».***
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Mash - «Il segreto di Pulcinella» (telefilm).***
*21.10 Grand'Italia - In diretta dallo studio 3 di Roma.***
22.10 Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.**

TV RETE 2

*12.30 TG 2 - Pro e contro - Opinioni su un tema d'attualità.***
*13.00 TG 2 - Ore tredici.**
*13.30 Ecologia e sopravvivenza.***
*17.00 Barbapapà - «Un vero amico» - Disegni animati.***
*17.05 Capitan Harlock - «La costruzione segreta dell'Alkadia».***
*17.30 Il genio in erba.***
*18.00 La TV educativa degli altri: Repubblica Federale Tedesca - «Paradisi creati dall'uomo.***
*18.30 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera.***
*18.50 Gli indiani delle pianure - Il linguaggio delle dita - La danza del sole.***
*19.05 Buonasera con... Macario - Previsioni del tempo.***
19.45 TG 2 - Studio aperto.
*20.40 I colori del giallo - «Il momento due».***
*21.45 Come eravamo.***
*22.45 I detectives - Il caso Cabe Conway», telefilm.***
*— TG 2 - Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

CON UNA RASSEGNA DI CINQUE FILM

Beffardo e provocatore Marco Ferreri sul video



Ugo Tognazzi e Marina Vlady in «Ape regina» di Marco Ferreri

ROMA — Il «clou» della programmazione cinematografica degli ultimi mesi dell'anno della rete 2 sarà una rassegna di cinque film dedicata a Marco Ferreri. Il ciclo, curato da Pietro Pintus, andrà in onda il sabato alle 21.30 a partire dal 10 novembre prossimo e comprenderà: «Una storia moderna: l'ape regina», «Dillinger è morto», «Il seme dell'uomo», «L'udienza» e «La cagna». L'arco di tempo va dal 1963 al 1972, un decennio nel quale il «milanese di Spagna» — come lo chiamò in un saggio Morando Morandini, presentando il libro «Matrimonio in bianco e nero» che comprendeva la sceneggiatura originaria dell'«Ape regina» — emerse come uno degli autori più originali, vivi e autorevolmente scomodi del nostro cinema. Originalità e autorevolezza (in parallelo con una sempre più rigorosa ricerca stilistico-espressiva) che non impedirono, ma semmai aiutarono, lo stratificarsi nei giudizi di diverse etichette riferentisi al «personaggio» Ferreri e al suo cinema anomalo, anticonformista e non facilmente classificabile: «il Buñuel italiano», sardonico maestro dell'«humour» nero, grande orditore di racconti grotteschi; o, molto più giornalisticamente, «Lo scandaloso Ferreri», beffardamente provocatorio nei confronti dello spettatore — e di film in film — sempre più apocalittico e catastrofico.

«Grand'Italia» oggi il via

ROMA — Messe in soffitta le poltrone di «Bontà loro», buttati a mare i pesci di «Acquario», torna questa sera, mercoledì, sulla rete uno Tv dallo studio tre di Roma, Maurizio Costanzo, sempre in diretta.

«Grand'Italia» è il titolo della trasmissione ed insieme il nome del caffè dove Costanzo intratterrà decine di ospiti, celebri o anonimi. Un sestetto, diretto da Dino Siani, segura con la musica la conversazione oppure accompagnerà i numerosi spettacoli dal locale (un cantante, un prestigiatore, un acrobata, un mago).

Gestore del locale, insieme con Maurizio Costanzo, sono Pierita Adami e Francesco Bortolini, mentre la regia di questa «conversazione con uso di spettacolo» (questo il sottotitolo della trasmissione) è di Paolo Gazzara.

Numerosi gli ospiti della prima puntata: tra gli altri il ministro dello spettacolo, Bernardo D'Arezzo, Sara Simeoni, Claudia Cardinale, Gianni Rivera.

Prime visioni

Airport 80

Soggetto: Jennings Lang - Sceneggiatura: Eric Roth - Interpreti: Alain Delon, Roberto Wagner, Susan Blakely, Sylvia Kristel, George Kennedy, Bibi Andersson - Regia: David Lowell Rich - Stati Uniti - 1979.

Terzo film in neppure cinque anni della serie «Airport». Questa volta è nei guai un Concorde nel suo viaggio inaugurale dagli Stati Uniti a Mosca. A bordo, cagione di tutti i pericoli, c'è una giornalista che porta con sé le prove del losco traffico d'armi al quale si dedica il suo ricchissimo e malvagio innamorato. Il caso vuole che egli si occupi anche della sperimentazione di missili telecomandati in grado di inseguire e distruggere in volo qualsiasi aereo. Così Alain Delon e George Kennedy si ritrovano a dover pilotare il Concorde diventato un bersaglio. L'attacco fallisce, e ne falliscono altri, grazie all'abilità dei piloti e si arriva al primo ed unico scalo: Parigi. Non ci sono vittime e il Concorse è solo un po' ammaccato, mentre il cattivo Robert Wagner si mangia le mani. Egli è accorso a Parigi e passa la serata con la giornalista, ma per ragioni sconosciute, si guarda bene dall'eliminarla a terra: così alla partenza ricominciano i guai per l'aereo.

«Airport 80» rientra nel noto schema dei film di questo genere: scene spettacolari e un cast di attori famosi. Ma col susseguirsi delle pellicole ambientate in uno spazio ristretto (aereo, treno, aereo sommerso, sommergibile, ecc.) si pone il problema di trovare sempre nuovi personaggi. Se una volta bastava una vecchia attrice sul viale del tramonto o una bambina ammalata, adesso è necessario spremersi le meningi fino ad arrivare, come in «Airport 80» alla squadra olimpionica russa il cui allenatore ha con sé la figlioletta sordomuta, al sassofonista negro drogato, alla donna che va continuamente al gabinetto, e addirittura, a un cuore sotto ghiaccio (destinato ad un bambino che deve subire un trapianto), scortato dalla madre negra in lacrime. Non manca l'idillio fra pilota ed hostess. Nel complesso il film si mantiene a un buon livello e riesce ad arrivare alla fine senza annoiare lo spettatore, che, anzi, a volte è catturato dall'azione.

Rob

TERZA RASSEGNA DEL TEATRO DIALETTALE TRIESTINO

Il gruppo folcloristico Refolo di Servola presenta al Cinema-teatro di via Ananian il gruppo teatrale «LA BARCACCIA» diretta da Dino Castelli in:
«El mistero de via Sporcavilla»
un prologo e due atti di Bruno Cappelletti, regia di Ugo Amodeo. Inizio alle 20.30, prenotazione biglietti alla cassa del teatro dalle 19.30 sino al termine del 1° atto. Replica giovedì 8 c.m. con inizio alle 20.30.

RISTORANTE
NOTTURNO: aperto fino alle 0.3
GREASE
Via Costalunga 113
Tel. 827236
CHIUSO IL MARTEDÌ

Cinema Radio
VIA S. MICHELE - VIA ROTONDA
FILM DA LUCE ROSSA
SACI presenta



un film di SERGIO NICOLAY
con AMZA PELLEA
JOANNA PAVEL
prodotto dalla FILM COMPANY FIVE
EASTMANCOLOR

CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
«MASKERADE»
Film capolavoro di WILLY FORST, con Paola Wessely.
Giovedì 8 novembre alle ore 18.30 nella sala maggiore del C.C.A. in via San Carlo 2. *Ingresso libero.*

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Opinioni a confronto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Discodedica Antenna; 19: Musicalmente; 19.45: Notiziario 3; 20: Coppa Trieste; 21: Musicalmente; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buonanotte in musica - no stop.
Tele Canale 50-46 UHF
13.40: «Travolt...i in casa vostra», lezioni di ballo, 4ª puntata (replica); 14.05: Telefilm della serie «New York Police Department»: «Rompicapo»; 18.45: Informazioni di Borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 19: «Prezzemolino», 7° episodio; 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: «L'uomo tranquillo», film a colori con John Wayne e Maureen O'Hara; 22: «Le sette spade del vendicatore», film a colori con Giulio Bosetti; in chiusura: Buonanotte con Marisa Solinas e i programmi di domani di R.T.A.

Ariston
SUCCESSO
LUCIO DALLA & FRANCESCO DE GREGORI
BANANA REPUBLIC

Inserzione pubblicitaria
La TIPOGRAFIA RIVA
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
18.15: Film, replica; 19.45: Rubrica sul Carso**; 20.15: Fatti e commenti, notiziario*; 20.50: Arrivi e partenze, rubrica quindicinale a cura di Alvise Barison**; 21.25: «Napoleone e l'amore», telefilm, 1ª puntata**; 22.25: «Qualcuno ha scritto. Leggi!», rubrica quindicinale di informazione libraria a cura di Eliana Pierini**; 22.55: Special musicale; in chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.
**a colori - *parzial. a colori

RISTORANTI E RITROVI

WANG HO – REDIPUGLIA
Discoteca. Ristorante notturno chef Pino Verginella.

TOR CUCHERNA – UMBERTO LUPI
Seralmente al piano bar. Tel. 30100.

DISCOTECA LA BORA
Pomeriggi danzanti tutti i sabati e festivi dalle 16 alle 19.

BOWLING E DISCOTECA – DUINO
Turno di riposo.

RISTORANTE IPPODROMO RIAPRE
Da mercoledì a domenica, servizio pizzeria. Tutti i sabati ballo con il complesso «Forza 4». Accettansi prenotazioni per pranzi, cene e feste sociali. Parcheggio garantito piazzale De Gasperi. Tel. 767613.

DISCOTECA «GREASE» – RISTORANTE
Primo torneo provinciale di mambo, giovedì 8 novembre (prima serata di semifinale). Tel. 827236.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SI CELEBRA IL 75.o ANNIVERSARIO DELL'ISTITUTO «SCLAVO»

Dai vaccini la salute del mondo di domani

Viva attesa a Siena per l'arrivo del prof. Albert Sabin che illustrerà lo stato di avanzamento degli studi dopo la vittoria sulla poliomielite

ROMA – Le prospettive per futuri vaccini virali per uso umano è il tema della prolusione che il prof. Albert Sabin, l'eminente scienziato scopritore del vaccino poliomielitico per uso orale a base di virus vivi attenuati, terrà a Siena la mattina di venerdì 9. L'avvenimento si inquadra nelle celebrazioni predisposte per il 75° anniversario della fondazione dell'istituto sieroterapico vaccinogeno toscano «Sclavo» con il quale il prof. Sabin ha realizzato in Italia il vaccino contro la poliomielite consentendo l'eliminazione di questa malattia dal nostro paese.

Viva è l'attesa per la conferenza del prof. Sabin in tutto il mondo scientifico internazionale in quanto, come è noto, il famoso ricercatore attualmente professore emerito presso la South Carolina Medical University farà il punto sullo stadio di avanzamento degli studi inerenti i programmi di ricerca per l'attuazione dei mezzi di prevenzione e profilassi delle malattie di origine virale.

L'intervento del prof. Albert Sabin consentirà inoltre di introdurre l'incontro scientifico che, sempre nell'ambito dell'istituto «Sclavo», avverrà sul tema: «Le strutture in immunologia». Si parlerà delle strutture del riconoscimento immunologico, della regolazione ed alterazione del sistema immune, e dell'attualità e delle prospettive su immunologia e tumori.

Coordinano le tre tornate i professori Franco Celada, direttore della cattedra di immunologia dell'Università di Genova; Gino Doria, direttore del laboratorio di radiopatologia del Centro studi nucleari di Roma, e Giuseppe Della Porta, direttore della divisione oncologica sperimentale dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano. All'incontro prendono parte i maggiori specialisti italiani del settore, più alcuni svizzeri e un francese.



Una foto d'archivio dell'ormai settantaduenne scienzato americano. Per la sua invenzione, tra le più importanti del nostro secolo, il professor Sabin ha ricevuto numerosi riconoscimenti in patria e all'estero: tra questi il Premio Feltrinelli e il Microscopio d'Oro *(Foto archivio)*

Per quanto riguarda le cerimonie per il 75° anniversario dell'istituto «Sclavo», da sempre all'avanguardia della ricerca ed oggi azienda leader in Europa nel campo della medicina preventiva, è stato costituito un comitato d'onore al quale, fra gli altri, hanno aderito il ministro della Sanità, Renato Altissimo; il presidente della Giunta regionale toscana, Mario Leone; il presidente del Cnr, Ernesto Quagliariello e Aldo Cimmino, presidente del Consiglio superiore di sanità.

L'istituto «Sclavo» fu fondato nel 1904 da Achille Sclavo, docente e rettore dell'università di Siena, insigne medico igienista che operò per il progresso delle scienze biologiche, in particolare per la medicina preventiva.

L'istituto oggi dà lavoro a 900 dipendenti. I laboratori, i reparti, gli uffici ed i servizi dell'istituto occupano un'area coperta di 25 mila mq su una superficie complessiva di 85 mila mq, mentre la nuova area di espasione industriale dell'istituto si estende nei dintorni di Siena su un'area complessiva di circa 330 mila mq dei quali 11 mila di superficie coperta.

Dal 1970 al 1978 lo «Sclavo» ha quasi quintuplicato gli investimenti in immobilizzazioni tecniche. Nello stesso periodo è quasi raddoppiato il numero dei dipendenti mentre nel 1978 il fatturato dell'impresa ha superato i 25 miliardi di lire.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Qual è lo pseudonimo di Rina Faccio?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 31 ottobre è «Nel 1468». Ha vinto il libro la signora Comar Ester; il ritiro del libro può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO DEL LOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

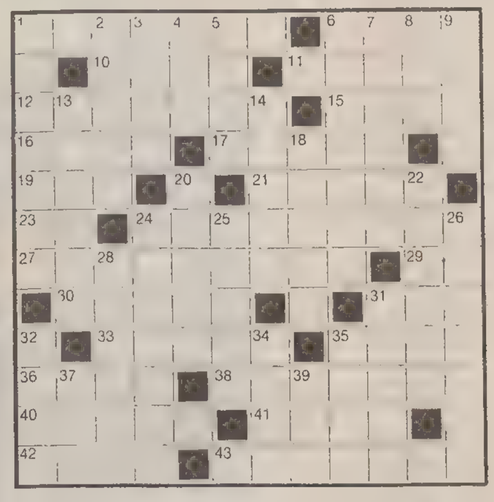
BARI: 20 (131), 7 (80), 16 (68), 6 (44), 49 (41), 78 (40), 8 (38), 25 (38), 63 (37), 66 (37).
CAGLIARI: 64 (73), 76 (65), 58 (58), 54 (58), 79 (54), 75 (53), 23 (52), 69 (48), 85 (47), 33 (46).
FIRENZE: 2 (64), 5 (60), 76 (54), 34 (45), 29 (45), 18 (37), 66 (35), 11 (33), 33 (31), 15 (31).
GENOVA: 22 (64), 77 (63), 34 (50), 87 (49), 4 (45), 73 (44), 48 (43), 49 (43), 54 (42), 44 (37).
MILANO: 40 (74), 76 (67), 36 (49), 18 (47), 6 (43), 20 (43), 54 (42), 37 (39), 32 (39), 68 (39).
NAPOLI: 21 (75), 57 (63), 46 (69), 17 (56), 87 (55), 62 (54), 30 (52), 64 (52), 10 (50), 59 (50).
PALERMO: 80 (79), 11 (71), 21 (62), 70 (50), 69 (39), 51 (36), 31 (35), 10 (34), 58 (32), 65 (32).
ROMA: 43 (68), 74 (65), 67 (64), 75 (56), 61 (54), 56 (50), 28 (40), 46 (39), 89 (38), 11 (38).
TORINO: 18 (83), 49 (82), 70 (66), 79 (59), 26 (57), 37 (39), 11 (38), 88 (36), 56 (34), 28 (31).
VENEZIA: 61 (104), 54 (90), 18 (71), 11 (67), 58 (66), 82 (52), 47 (52), 37 (41), 87 (43), 80 (42).

Secondo la Smorfia napoletana numeri favoriti in novembre sono 3–20–33–62–71. Giocate da tentare: su Bari 20–8–78–63, su Genova 8–24–68, su Napoli 21–27–71, su Roma 34–44–43, su Venezia 37–58–61–85.

L'11–11 si festeggia san Martino, vescovo (16), venerato (31) da tanti fedeli. Nato nel 316 trapassò a 84 anni. Si usa nelle campagne il sugo di tacchino (28–11) con polenta (79) e bere (41) vino bianco (21) dell'annata. Numeri richiesti: rapina (56) e sequestro (85).

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 La regina del Belgio - 6 Cerimonie in cantiere - 10 Cantori dell'antica Grecia - 11 Si corre a Siena - 12 Esseri incorporei - 15 Un ballo lento - 16 Il Jacques che ha creato Monsier Hulot - 17 Risultato - 19 Una grande Potenza (sigla) - 21 Fiume francese sulle cui rive sorgono famosi castelli - 23 Sono vicine in acqua - 24 Un grosso ragno - 27 Evita di far ricorso all'aiuto altrui - 29 Iniziali della Cardinale - 30 Importante via del sangue - 31 Un colpetto all'uscio - 33 Rugiada congelata - 35 Possessivo maschile - 36 Il padre dei vizi - 38 Il nome della Vanoni - 40 Chi lo fa deve risarcirlo - 41 Guglielmo, l'arciere di Altdorf - 42 Uomo valoroso - 43 Importanza o altura.

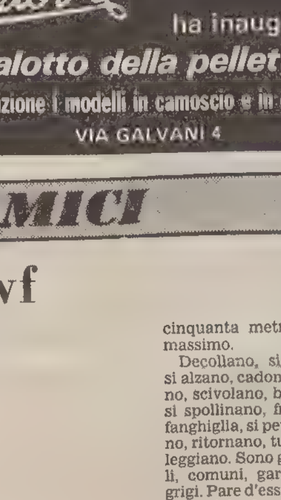
VERTICALI: 1 Fuscello di paglia - 2 Capanna di montagna - 3 Giorno del passato - 4 Componimenti poetici - 5 Può degenerare in rissa - 6 Ampiezza - 7 Ha le foglie aromatiche - 8 La città de Janeiro - 9 Ha per capitale Des Moines - 13 Cade sempre di domenica - 14 Il mondo musulmano - 18 Il mare di Taranto - 20 Sono elencati su molti calendari - 22 Può essere denaturato - 24 Dolce che è una specialità di Cremona - 25 Mantello equino - 26 Lega che si tempra - 28 Mario, lo scrittore di «Il clandestino» - 31 Un tessuto leggero - 32 Encomio, elogio - 34 Braccia e gambe - 35 Elementi della tenda - 37 Imperava in Russia - 39 Preposizione articolata

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 partecipanti; 11 Iris; 12 Loira ; 13 amo; 14 gonna; 15 DT; 16 VA; 17 guaio; 18 Far; 19 laico; 20 cani; 21 benda; 22 brina; 23 mango, 24 daino; 25 oste; 26 messa; 28 sci; 29 morsi; 30 Po; 31 co; 32 natio; 33 sol; 34 xeres; 35 full; 36 enciclopedia.

VERTICALI: 1 Piave; 2 Arma; 3 Rio; 4 TS; 5 cloaca, 6 Ionio; 7 Pino, 8 ara; 9 NA; 10 Istria; 14 Guido; 15 danno; 17 Gange; 18 faina; 19 lenti; 20 crisi; 21 basco; 22 basso, 23 mosche, 24 deriso; 26 motel. 27 colla; 29 Marc; 30 poli; 32 nei. 33 sud; 34 XC, 35 FE

REBUS (Frase: 7, 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
FA reca P ricci - fare capricci.

TAPPETI ORIENTALI
CONVIENE SEMPRE VISITARE PRIMA
Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 6

Antoine
ha inaugurato il
«Salotto della pelletteria»
In esposizione i modelli in camoscio e in coccodrillo
VIA GALVANI 4

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Orbetello e Burano: oasi del Wwf

E dopo il Parco nazionale degli Abruzzi e il Parco naturale della Maremma, le Oasi di Orbetello e di Burano. I paragoni, si sa, sono sempre odiosi. Ma, spesso, sono anche inevitabili. Del parco della Maremma o dell'Uccellina, che è lo stesso, ho già detto tutto il bene possibile, o possibile a me.

Trascinato, forse, e perché no, dai ricordi, di quando ancora non era parco, di quando, come ora, con la reale, fisica apparizione degli animali faceva sentire l'odore acre, onesto, selvatico della vera Maremma, di quella dipinta da schiere di pittori, descritta e cantata da torme di scrittori e di poeti. A cominciare dal Divino, s'intende.

Ma le Oasi sono davvero un bel regalo. Infatti, qui, e precisamente nell'Oasi di Orbetello, è stato salvato, e quindi regalato agli italiani, il favoloso Cavaliere d'Italia, l'araba fenice della fauna italiana. I più sprovveduti dei miei lettori (ma quelli sprovveduti davvero), penseranno: come?, credevamo che, se mai, in Italia i cavalieri fossero in aumento da sempre.

Non scherziamo. Il Cavaliere d'Italia, l'Himantopus bimantopus, da decenni era dato per scomparso, finito, cancellato. Veniva segnalato, raramente, come di doppio passo. E basta. Non nidificava dal 1920, sostava per riprendere fiato, qualche volta, e si rimetteva sulla via di lontani e più accoglienti lidi.

Nel 1965, qui, nell'Oasi di Orbetello, un ornitofilo tedesco ne scoprì due nidi. Quest'anno, Luigi Calchetti, il Guardia, che conosco da tanti anni per altre visite, ne ha contati quasi cento nidi: il Cavaliere d'Italia è salvo.

Faccio con Calchetti, e con quattro o cinque ragazzi tutti armati di macchine fotografiche con teleobiettivi che sembrano bazooka, il mezzo giro della laguna che è consentito, sostando negli osservatori, osservando e chiacchierando.

Calchetti, onestamente, ammette che in principio anche per lui era la caccia. E che lui, figlio, nipote, pronipote di cacciatori, maremmano e quindi cacciatore fin nelle più remote origini, non poteva essere che cacciatore.

E quando fu guardia del Wwf fu guardia ma con tutte le voglie del cacciatore, fu guardia per lo stipendio, niente di più e niente di meno. Poi, al naturale, umano attaccamento allo stipendio si affiancò piano piano l'altrettanto umano amore per gli animali, ed ora come ora l'amore per gli animali soverchia e l'interesse per la caccia è storico, lontano, e in fondo, lui dice, in quel periodo della sua vita se non amò per lo meno conobbe gli animali.

E a pensarci bene è giusto «anche» così, è dalla conoscenza che nasce, o può nascere, l'amore. Calchetti, ora come ora, farebbe il suo mestiere anche per niente, pur d'avere di che mangiare, si capisce. Il più bel mestiere del mondo, dice. E io condivido e invidio. Anche il ragazzo Fabio Cianchi, uno dei quattro, fu cacciatore, ed ora caccia solo con l'obiettivo, e non concepisce altra caccia. E i suoi compagni pure. Tutti giovani o giovanissimi.

Combinazione? No. Proprio lì in Maremma, fra cacciatori frenetici, atavici, eredi diretti di quelli che lasciavano la pelle (qualche volta anche nel senso figurato) sulle spine del forteto, vivendo duramente di quello che il loro infallibile fucile gli procurava, proprio lì ho constatato che i giovani sono diversi, appartengono ad un altro mondo, ad un'altra cultura, non cacciano più, preferiscono osservare, ascoltare, fotografare. La fotografia dell'imboccatura di un nido di gruccione, un buco nel terreno, con il gruccione che sta per entrarci gli costa mesi di preparazione, ore e giornate di attesa, e quando riescono a farla ne sono più felici del cacciatore che si fa fotografare ritto in piedi sulla pancia dell'elefante.



Il Cavaliere d'Italia non è scomparso. Anzi, è in aumento

Oltre alla grande notizia dei quasi cento nidi, che ogni anno aumentano, e degli oltre duecento Cavalieri d'Italia censiti quest'anno, pure loro in aumento, ottengo lo spettacolo, il grande spettacolo. Vedo l'airone cinerino, la nitticora, la pettegola, la pittima, il pivanello, il chiurlo, il totano moro, la pantana, l'averla, l'alzavola, il martin pescatore, l'usignolo di fiume, il mestolone, il fischione.

Uno per uno li inquadro, o li intondo, nell'obiettivo tondo del cannocchiale. Oltre alla notizia che quest'anno sono stati contati oltre cento nidi di gruccione, lo splendido multicolore rutilante uccello che nidifica sotto terra come una talpa cieca, vedo il germano reale, la garzetta, il gabbiano reale, il gabbiano comune.

Accetto la notizia che a primavera vennero dalla Sardegna ventitré fenicotteri, ma, per mia fortuna, posso anche assistere da un osservatorio ad uno spettacolo raro, che il Calchetti dice verificarsi un paio di volte all'anno per diversi fattori favorevoli e concomitanti: quattro o cinquemila uccelli in una nuvola che si disfa e si ricompone, a dieci, venti, cinquanta metri da me al massimo.

Decollano, si abbassano, si alzano, cadono, zampettano, scivolano, battibeccano, si spollinano, frugano nella fanghiglia, si pettinano, vanno, ritornano, turbinano, veleggiano. Sono gabbiani reali, comuni, garzette, aironi grigi. Pare d'essere sulla riva di qualche lago africano. E invece, lo sapete dove siamo?

Questa nuvola bianca che si agita, che disegna, che cancella, che inventa e reinventa, è, circa, a cento, centocinquanta metri dalla strada Aurelia, la grande via consolare con il suo traffico pauroso. Davanti a me, a noi, questa scena felice, d'altri tempi e d'altri luoghi, e dietro il rombo feroce dei TIR e il fischio delle automobili lanciate sul rettilineo. Oltre la laguna, verso il mare, c'è il Tombolo della Giannella, e anche su quello c'è il traffico da e per l'Argentario.

In questo triangolo, in questo fazzoletto d'acqua bassa, di fanghiglia, di terra, di canneti, di querce da sughero, di rovi, si calano le cicogne, i fenicotteri, che proprio non immagino come facciano a vederlo senza la guida dei radar.

Non li aiuteranno, penso, nemmeno i minuscoli cartelli del Wwf, minuscoli a ragion veduta. E vivono, in questo triangolino, tutti gli altri. E ci danno questo spettacolo. Che più avanti sarà ancora più bello, perché arriveranno anche i cormorani

L'Oasi, infatti, è aperta al pubblico da ottobre ad aprile il giovedì e la domenica dalle 10 alle 14. Il Calchetti fa gli onori di casa, parla, spiega. Con l'esattezza e la parsimonia di vocaboli propria di un maremmano. E vi conduce ed introduce negli osservatori puliti e curati come salotti, come se, appunto, vi introducesse nel salotto buono di casa sua.

E allora, grazie, Oasi di Orbetello, e grazie, Calchetti.

DeM

I volti della vita



L'importante è far le cose al posto giusto. Impennate come questa si vedono sin troppo spesso nelle vie del centro, ma il giovane che vediamo nella foto ha dato prova della sua abilità su un terreno di gara. E' Fabio Samsa, 15 anni, del Motoclub «Parlotti» di Trieste che si è imposto con la sua Tgm 50 cc preparata Dagri nella «tre giorni» di Novara denominata «Giovani-motoesercito» alla quale hanno partecipato oltre 200 concorrenti di tutta Italia. Samsa ha vinto o si è piazzato ai primissimi posti nelle prove più difficili: motocross, regolarità e trial *(Foto Bienne)*

OROSCOPO DI OGGI



La giornata sarà caratterizzata dall'insorgere di alcuni malintesi nel vostro ambiente di lavoro. Parlate il meno possibile e non sbaglierete. Cercate di reagire contro lo stato depressivo che da qualche giorno vi perseguita. Salute: dovete stare molto attenti alle correnti d'aria.



Finalmente potrete vedere realizzato un vostro sogno che fino a questo momento vi sembrava irraggiungibile, grazie all'intervento di un vecchio amico. Il vostro cielo sara molto sereno e in conseguenza di ciò trascorrerete delle ore felici nell'intimità della famiglia. Salute discreta.



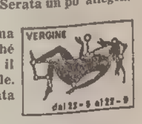
Organizzate meglio il vostro tempo e avrete la possibilità di portare a termine un progetto che vi sta molto a cuore. Nel pomeriggio farete un incontro che alla fine risulterà piacevole. In serata vi potrete svagare, ma cercate di non affaticarvi troppo. Una lettera misteriosa in arrivo.



Frenate il vostro entusiasmo che vi porta talvolta a eccedere. Siete molto espansivi, ma non sempre quando è gradito agli altri. Una persona di famiglia ha bisogno del vostro appoggio: siate comprensivo. Salute: dipende molto dal morale. In serata non fate progetti. Un invito.



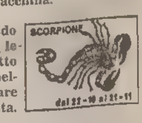
Questo è il momento propizio per iniziare tutti quei lavori che rimandate da tempo perche noiosi. Vi attende un periodo di intenso lavoro. In campo sentimentale non precipitate una conclusione che verrà da sé. Salute: sarete soggetti a dei disturbi di origine nervosa. Serata un po' allegra.



Riflettete bene al momento di prendere una decisione riguardante il vostro lavoro, perché potrebbe riservarvi delle delusioni. Fate voi il primo passo per una riconciliazione sentimentale. Salute: evitate le bevande alcoliche. In serata saranno propiziati gli incontri sentimentali.



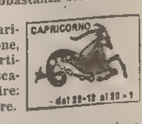
Una proposta di lavoro che si è fatta attendere per molto tempo giungerà finalmente oggi. Consigliatevi con una persona anziana. Dovrete occuparvi personalmente di una questione di famiglia. Salute: non abusate delle vostre forze ed evitate lunghi viaggi in macchina.



A partire da oggi le cose si metteranno in modo tale che potrete espandere al massimo le vostre imprese purché dedichiate al lavoro tutto il tempo disponibile. Possibili mutamenti nell'ambito familiare: vi troverete a dover operare una scelta. Salute: ricorrete alle cure del dentista.



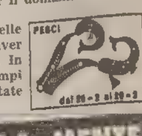
Giornata molto propizia agli affari e alle operazioni finanziarie in genere. Non vi lasciate sfuggire per pigrizia una buona occasione. Il nervosismo rischia di compromettere la pace familiare. Salute: rilassatevi e fate qualche passeggiata a piedi. Serata abbastanza serena.



Sembra che la situazione necessiti un chiarimento. Non tardate ad avere una spiegazione, ma agite con calma ed equilibrio. Giornata particolarmente favorevole agli innamorati e agli scapoli. Salute: il fegato incomincia a farsi sentire: curatevi subito. Un invito a cena da declinare.



Dovrete prendere una decisione importante e che influirà moltissimo sul vostro futuro. Non sottovalutate i consigli di un amico.. Riceverete un invito: non rispondete una volta di più negativamente. Salute bene equilibrata. In serata evitate di fare dei progetti per il domani.

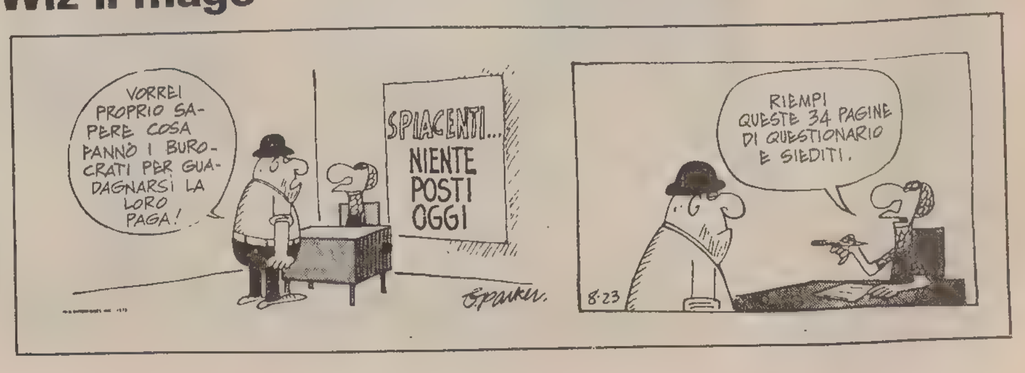


Vi attendono nel lavoro nuove difficoltà delle quali però uscirete a testa alta, sicuri di aver compiuto fino all'ultimo il vostro dovere. In famiglia un contrasto che in questi ultimi tempi vi ha ameregiato si appianerà. Salute: limitate l'alcool. Serata allegra e spensierata.

LA M.T. SVILUPPA LA MENTE E AUMENTA LA SALUTE
La meditazione trascendentale è una tecnica piacevole e naturale che eliminando stress profondi potenzia le facoltà della mente e la salute
Illustrativa tenuta dal maestro M. Carli
MERU (Università Europea di Ricerca Metarazionale)
Trieste - Via F. Severo 94, tel. 55055 (ore 17-19)

Le storie di Wiz il mago





La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

A tu per tu con il mare



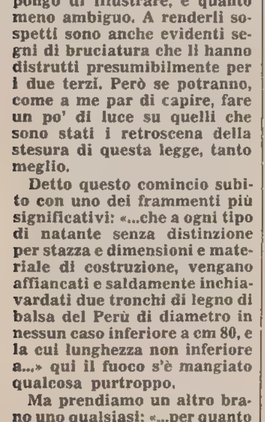
Una legge da rifare

Si sono sentite tante opinioni a proposito dei dispositivi di legge che riguardano i «mezzi di salvataggio e dotazioni di sicurezza dei natanti da diporto». D'accordo, la legge pare non tenga in giusto conto il valore della vita, visto che le misure previste sono perlopiù insufficienti. Però, prima di buttarmi capofitto a criticare l'opera del legislatore, vorrei rendere partecipe chi segue questa pagina di quanto sono venuto a conoscenza recentemente.

Premetto che il modo con cui mi sono stati fatti pervenire i documenti che testé mi ripropongo di illustrare, è quanto meno ambiguo. A renderli sospetti sono anche evidenti segni di bruciatura che li hanno distrutti presumibilmente per i due terzi. Però se potranno, come a me par di capire, fare un po' di luce su quelli che sono stati i retroscena della stesura di questa legge, tanto meglio.

Detto questo comincio subito con uno dei frammenti più significativi: «...che a ogni tipo di natante senza distinzione per stazza e dimensioni e materiale di costruzione, vengano affiancati e saldamente inchiavardati due tronchi di legno di balsa del Perù di diametro in nessun caso inferiore a cm 80, e la cui lunghezza non inferiore a...» qui il fuoco s'è mangiato qualcosa purtroppo.

Ma prendiamo un altro brano uno qualsiasi: «...per quanto concerne le dotazioni di bordo, queste non potranno in nessun caso prescindere da una radio rice-trasmittente di potenza (effettiva) di 500 watt, e all'uopo si considera indispensabile il possesso del patentino di marconista per almeno due membri dell'equipaggio»; qui poi c'è un asterisco che riporta



a una nota scritta di pugno (probabilmente del legislatore stesso) in cui si legge: «Questa proposta è stata bloccata con la pretestuosa osservazione che l'equipaggio potrebbe anche essere formato da un'unica unità». Capite? Un cavillo.

Ma prendiamo pure un altro che le cose fin che non si toccano con mano... ecco: «...apparecchio galleggiante come da progetto Thor Heyerdal, meglio conosciuto come Kon-Tiki per tutti uguale e salvagente in numero di quattro (uno per arto) per ogni persona a bordo». Anche qua però un asterisco: «Per la proposta Kon-Tiki il parlamento in data odierna non si pronuncia, quanto ai salvagente c'è un «no» secco di tutte le forze politiche. Motivo: come regolarsi in caso di mutilati? Davvero mi pare che basti e, detto fra noi, s'è toccato il limite. Comunque ritengo sia mio preciso dovere mettere a disposizione questo documento di chiunque volesse servirsene. Magari per una crociata volta ad ottenere una legge più giusta e che rispecchi almeno in parte queste proposte originali; che, mi si consenta, altro non sono che il soddisfacimento a bisogni legittimi, e ritenuti indispensabili, anche da chi solo una volta si sia cimentato in una breve gita sottocosta.

Gianni Paussi

Concorso-inchiesta sulla nautica

Il Touring Club Italiano ha indetto un concorso-inchiesta aperto a soci e non soci, allo scopo di perfezionare le iniziative a favore della nautica da diporto già in programma per il 1980. Gli interessati devono rispondere alle domande di un questionario (distribuito anche per corrispondenza dagli uffici del TCI di MILANO, Roma, Torino e Bari), per consentire appunto al Touring di conoscere meglio le loro esigenze e di raccogliere le indicazioni necessarie alla determinazione di un valido criterio di priorità circa l'offerta dei servizi. L'inchiesta, iniziata in questi giorni, terminerà il 31 dicembre e si concluderà con l'estrazione a sorte di una barca «Maretta Touring» e di una tavola a vela «Dart Touring».

EVANGELISTI D'ACCORDO CON L'UCINA

Col vento in poppa insieme al ministro

Ammodernare tutto, norme, crediti e agevolazioni



ROMA – Nei giorni scorsi il ministro della marina mercantile, on. Franco Evangelisti, ha ricevuto, in lungo e cordiale colloquio, il presidente dell'Ucina – Unione nazionale cantieri industrie nautiche affini – Giorgio Adreani, il quale unitamente ad altri rappresentanti della categoria, gli ha illustrato i principali problemi di questo settore operativo, il cui sviluppo, pur in molte difficoltà, investe ormai numerose forze di lavoro con maestranze particolarmente qualificate in tutta Italia.

La presidenza dell'Ucina, nel rilevare come il turismo nautico nazionale e internazionale concorra validamente al quadro generale dell'economia nazionale, e si sia ormai imposto nell'ottica della politica delle attività sociali di tempo libero e sportivo e delle collettività regionali, ha trattato in particolare:

A) l'esigenza di più aggiornate, ammodernate e complete norme sulla navigazione e naviglio da diporto;

B) l'estensione del credito navale agevolato anche ai settori della cantieristica minore e nautica;

C) l'adeguamento della vigente normativa tributaria sul naviglio da diporto al più razionale sistema vigente in tutti gli altri paesi della comunità europea;

D) nonché, vari altri argomenti e iniziative che possono trovare soluzione sul piano amministrativo, sia per l'armonizzazione e l'unificazione delle procedure vigenti, sia per quanto concerne la incentivazione delle infrastrutture di appoggio e di assistenza alla nautica italiana ed estera.

Nel colloquio, al quale hanno preso parte il vice capo gabinetto direttore generale dott. Leardi e i direttori generali del naviglio dott. De Fonzo e del demanio e porti dott. Franchi, nel trattare i vari punti oggetto dell'esposizione, il ministro si è dichiarato disponibile a rendersi promotore di un disegno di legge sulla navigazione da diporto, il cui studio verrà affrettato da parte del suo ministero, di intesa con quello dei trasporti, al fine di una sollecita e positiva presentazione al più presto al Parlamento.

Per quanto concerne il settore tributario, il ministro della marina mercantile ha assicurato opportuni contatti che adotterà con il ministro delle finanze per una valutazione appropriata delle attuali situazioni e per lo studio di possibili soluzioni.

Inoltre, il ministro ha dato mandato alle competenti direzioni generali di proseguire le intese e gli scambi di idee, con i rappresentanti dell'Ucina per i vari altri punti e per ogni altra iniziativa esposta nell'incontro con gli operatori della nautica italiana.

Per quanto attiene gli altri problemi trattati, il ministro Evangelisti, nel riaffermare la propria disponibilità, ha incaricato gli uffici competenti a proseguire gli scambi di idee con i rappresentanti dell'Ucina, al fine di elaborare le iniziative più adeguate per l'ulteriore sviluppo della nautica italiana.

LUNA DI MIELE IN YACHT

Così Carolina e Philipe



Nessuno può dire quanto abbia giovato alla causa della nautica il fatto che Caroline di Monaco e il suo consorte Philipe Junot si siano decisi per una luna di miele in yacht. Qualcuno si stupirà che si parli ancora di una cosa trita e ritrita. Il fatto è che, come si conviene a ognuno che abbia avuto a che fare con persone in vista, il maître o il maggiordomo o l'uomo di fiducia come volete chiamarlo, della giovane coppia, certo Boccachiusa, s'è deciso a pubblicare le memorie. Dirò che non sembrano gran cosa, però un particolare svelato da queste pagine è abbastanza interessante. Dovete sapere che Carolina amava spesso comunicare i suoi pensieri al marito tramite certi bigliettini che affidava appunto a Boccachiusa, il quale aveva il compito di rintracciare Philipe ove si fosse e recapitarglielo. Dopo averli letti Philipe quasi sempre li appallottolava e li gettava. Boccachiusa aveva cura di recuperarli – anche dal mare qualcuno – e conservarli, non si sa mai. Si dimostrò lungimirante: ora queste memorie altro non sono che una raccolta di questi bigliettini con qualche appunto a spiegazione. Diamoci una scorsa.

«Caro, sono tutta infreddolita, non potresti venire a poppa con un accappatoio?» Racconta il maître che Philipe era a prua intento a fare il punto con lo skipper: mollò il sestante e corse a porgere il suo accappatoio. Però qualcosa non aveva funzionato perché appena tornato a prua venne di nuovo Boccachiusa con un altro biglietto: «Ti ringranzio sei stato molto caro. Però ho ancora bisogno di te: ti ricordi quel dolorino qui sul polpaccio, non mi passa. Caro vorrei tanto che tu facessi qualcosa». Philipe non se lo fece ripetere e corse con tanto di pomata. Sembra che per un po' Boccachiusa non abbia dovuto recapitare biglietti.

In un'altra occasione – erano ancorati al largo di Biarritz – Boccachiusa dovette sbarcare e rintracciare Philipe in un grande magazzino dove stava facendo provviste per il viaggio. Usava farlo lui personalmente scrutando lunghe liste che Carolina compilava con cura. «M'ero scordata, amore, di scriverci la panna, sai che ne vado matta: non vedo l'ora di mangiare un dolce di banana con panna... prendi anche le banane d'accordo?» Philipe era visibilmente compiaciuto di quel biglietto, fece un sospiro di sollievo, prese un casco di banane una latta di panna, li caricò in spalla e se ne ritornò di fretta allo yacht immemore di tutto il resto.

Durante il viaggio Philipe, che fino ad allora non aveva mai navigato, volle imparare a governare la barca e, complice Junko il marinaio, cominciò a dedicare qualche ora della giornata ai rudimenti della vela: cos'è un fiocco, una randa e così via. «Tesoro mi sento sola ma sono fiera di te. Tanto tanto. Però ti prego di non tardare, sai che mi spiace di non poter mangiare con te». Philipe aveva appena imparato a comandare il timore e avrebbe pagato non so cosa per continuare a governare lui la barca: pregò Junko di tener compagnia a a Caroline per la cena. «Caro, sono arrabbiatissima. Quasi mi metto a piangere. Però devo ammettere che con te al timone non ho mai navigato così bene. Sei già tanto bravo che potresti continuare: mi sentirò molto più sicura».

La mattina dopo Boccachiusa portò un bigliettino a Junko il marinaio...

G.P.



MOTORI

RINNOVATA ED AMPLIATA DOPO SETTE ANNI LA «GAMMA BASSA» PEUGEOT

Due «70 cavalli» in vetta al numeroso clan delle 104

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO – Che la Peugeot 104 sia una macchina pressoché incompresa, lo sappiamo da tempo. Ma una volta tanto non è colpa dell'utente: è colpa dell'eccessiva serietà della casa (Peugeot è seria, era lo slogan della ditta in Francia) che si è sempre ostinata a dare una veste di carrozzeria e di arredi pratica, razionale, quasi dimessa, a una delle più raffinate meccaniche che ci siano in giro, e non solo in questa categoria. Comunque, a sette anni dalla nascita, il modello è stato sottoposto ora a una serie di ammodernamenti che ne rendono più gradevoli e un po' più razionali gli interni. Progresso notevole soprattutto per la strumentazione, che prima nei modelli sportivi era sparsa un po' dappertutto e adesso è finalmente raccolta in un cruscotto ordinato.

Per provare le 104 ci hanno messo a disposizione la pista junior di Monza, il che falsa un po' i termini del problema (in pista sono normali cose su strada eccessive) ma consente anche di provare a fondo alcuni organi. Ribadiamo il concetto di partenza. Le 104 sono soprattutto una meccanica di lusso. Basti pensare al motore, un monoalbero tutto in lega con il cambio/differenziale in blocco. Questo motore vien dato normalmente per 6 mila giri, nel senso che a seimila comincia la zona arancione sui contagiri. Tirando le marce dopo la variante junior e in uscita di parabolica, il nostro contagiri ha toccato gli ottomila giri, e pareva che il motore fosse assolutamente soddisfatto di tutto ciò.

Con tutto il rispetto per le leghe leggere, la faccenda ci è parsa francamente eccessiva, e abbiamo chiesto lumi. «Le possibilità di sviluppo di questo motore ci sono ancora ignote» ci hanno risposto «pensi che nel nostro centro esperienze c'è un tecnico incaricato di controllare i limiti di sfarfallamento delle valvole. E con questo motore è costretto ad andare sempre oltre gli 11 mila giri». Che il complesso goda di un'equilibratura fuori dell'ordinario, è indiscutibile. Non ci resta che prestar fede ai tecnici, e considerare prudenziali i seimila e più giri. La 104, in ogni versione mostra molta fretta di raggiungerli.

Lo stesso discorso potrebbe venir fatto per il telaio, con il suo avantreno McPherson e il retrotreno a ruote indipendenti e bracci oscillanti. È una concezione da categoria decisamente superiore, e si sente: per quanto sottosterzante, la 104 sembra non raggiungere mai i limiti di aderenza, e anche ad acceleratore pestato la ruota anteriore esterna non sembra impuntarsi mai. In effetti il telaio «tiene» i 72 cavalli della cilindrata maggiore solo grazie a modifiche di taratura e a un po' di barra in più.

La novità assoluta di questa presentazione è stata costituita dai due modelli più potenti, dotati del motore da 1360 cc e da 72 cavalli che già spinge la Renault 14 TS. Che si tratti di una macchina superallegra lo si sente subito, e non sorprendono i 130 in terza o i 160 abbondanti (di tachimetro) in quarta. Abbiamo due sole riserve: una sui freni, un po' duri malgrado il servo, e una sull'allestimento interno, vagamente luttuoso (sedili neri con righina arancione). Per il resto, la macchina cammina come un proiettile e consente a chi ha il gusto di queste cose di ascoltare i suoni di una meccanica sofisticata.

Le 104 sono delle piccole trazioni anteriori a cavallo tra la categoria «127-R5» e quella superiore «Golf-Ritmo». Questa sistemazione intermedia forse non ha giocato a favore dell'immagine del modello, che resta razionale, ben fatto ed estremamente sicuro. Elenchiamo di seguito caratteristiche e prezzo delle sette 104, ricordando che le carrozzerie sono due, a tre e cinque porte, con lunghezze rispettivamente di 336 e 360 centimetri e pesi dai 740 agli 825 chili





Modelli a tre porte

ZL: 954 cc, 45 cavalli a 6000 giri, coppia max di 6,5 mkg a 3000 giri. Velocità max 135 km/h; consumo normalizzato DIN 7,7 litri x 100 KM4 PREZZO SU STRADA 4.875.000 lire.

ZR: 1124 cc, 57 cavalli a 6000 giri, coppia max di 8,2 mkg a 3000 giri. Velocità max 145 km/h; consumo 8,2 litri x 100 km; prezzo su strada 5.200 mila lire.

ZS: 1360 cc, 72 cavalli a 6000 giri, coppia max 10,9 mkg a 3000 giri. Velocità max 158 km/h; consumo 9,2 litri x 100 km; prezzo su strada 5.795 000 lire.

Modelli a cinque porte

GL: caratteristiche e prestazioni come ZL, consumo 7,5 litri x 100 km, prezzo su strada 4.920.000.

GR: caratteristiche e prestazioni come ZR, consumo 8,3 litri x 100 km, prezzo 5.400.000 lire.

SR: motore 1219 cc, 57 cavalli a 5500 giri, coppia max 9,4 kgm a 2750 giri. Velocità max 145 KM/h, consumo 8,6 litri x 100 km, prezzo 5.890.000 lire.

S: caratteristiche e prestazioni come ZS, prezzo 6.340.000 lire.

Fabio Amodeo

È arrivata la turbo 604



MILANO — La Peugeot ha introdotto in Italia la sua Peugeot 604 Diesel turbo, già presentata da tempo e già in vendita in Francia. Si tratta del noto telaio 604 sul quale è stato montato il classico Diesel in lega da 2304 cc sovralimentato attraverso un turbo della Garrett. Il tutto è stato tarato per un aumento molto forte della coppia (l'aumento in potenza massima è di appena 10 cavalli) sicché il turbo entra già in funzione, e con dolcezza a duemila giri. Si tratta indiscutibilmente di un'auto d'eccezione, e il prezzo annunciato non è da meno, 15 milioni, lira più lira meno, su strada. La cifra comprende il cambio a cinque marce e un allestimento molto completo, ed è certamente concorrenziale con il prezzo delle concorrenti più forti (la Mercedes 300, di livello costruttivo paragonabile e confort forse un po' inferiore, è sopra i 17 milioni). Tuttavia a 15 milioni può sembrare improprio dire: ho comprato il Diesel per risparmiare.

Chrysler intende vendere la quota Peugeot-Citroën

DETROIT — Tra le iniziative che la Chrysler ha allo studio per far fronte alla grave crisi in cui versa c'è anche la cessione della sua quota del 15% nella Peugeot-Citroën, di recente acquisizione. L'unico ostacolo risiede nella clausola prevista dal contratto d'acquisizione, che impedisce una eventuale cessione prima del prossimo autunno. La Chrysler intende, tuttavia, sondare la disponibilità dei dirigenti della casa europea a non tener conto di tale clausola e a consentire quindi la vendita. Nonostante la prospettiva di garanzie federali di prestito per 1,5 milioni di dollari e i recenti miglioramenti della gestione finanziaria, la terza casa automobilistica statunitense, si trova, infatti, a dover far fronte ad un fabbisogno immediato di liquidi pari ad almeno 600 milioni di dollari.

Questa appunto la somma che la Chrysler dovrà reperire, al di là dell'esercizio corrente e dei crediti già predisposti, entro il marzo prossimo, se non vuole pregiudicare i piani di sviluppo e la produzione di nuovi modelli, nonché le operazioni correnti. Per evitare nuove chiusure di impianti, la Chrysler sta già studiando la possibilità di lanciare una nuova campagna di commercializzazione, con forti sconti, che potrebbe costarle sino a 50 milioni di dollari, ma che servirebbe ad assicurarle un nutrito portafoglio di ordini e quindi una certa continuità della attività produttiva.

Il piano prevede la vendita di modelli 1979 e 1980 con sconti di circa 300 dollari ed agevolazioni di credito per i distributori. Per far fronte al fabbisogno di liquidità, la Chrysler sta contemplando inoltre la vendita di un suo stabilimento a Syracuse e della sua finanziaria, la Chrysler Financial Co. (che verrà probabilmente rilevata dalla Household Financial Corp.), nonché di alcuni immobili nel Canada.

Costruttori contrari alla benzina razionata

BRUXELLES — L'industria automobilistica comunitaria è consapevole della necessità di perseverare nella sua azione nel settore dei risparmi d'energia, ma è parimenti persuasa che ogni nuova regolamentazione vincolante in materia di consumo di carburante non è opportuna né utile: è quanto emerge da un documento elaborato dal «Comitato dei costruttori d'automobili del Mercato comune» e trasmesso alla commissione esecutiva della Cee dal comitato di collegamento dell'industria automobilistica.

Secondo i costruttori, i quali osservano che la loro industria è stata fra le prime a fissare obiettivi volontari di ulteriore riduzione del consumo energetico dei prodotti, qualsiasi tipo di regolamentazione avrebbe per soli risultati di provocare una distorsione del mercato e di distoglierli — a favore dell'obbedienza a norme regolamentari — dagli sforzi che conducono nell'ambito dello studio dei problemi di riduzione dei consumi di carburante.

Nel documento i costruttori rilevano che le automobili europee sono tradizionalmente economiche in materia di consumo di carburante, che le industrie automobilistiche dei quattro principali paesi costruttori della Cee si sono già impegnate a ridurre di almeno il 10 per cento, entro il 1985, il consumo di carburante dei veicoli di loro produzione e che tale impegno potrà dare pieno risultato pratico solo progressivamente, a mano a mano cioè che si rinnoverà il parco automobilistico (ogni anno viene sostituito con vetture nuove appena il 10 per cento del totale delle automobili in circolazione).

Aggiungono che, in attesa, spetta agli automobilisti ed alle autorità competenti realizzare risparmi specie attraverso il miglioramento delle pratiche di guida e di mantenimento delle vetture, una regolamentazione dei flussi di circolazione basata sul miglioramento delle reti stradali e della gestione del traffico, e una legislazione tesa ad aumentare il carico utile massimo delle vetture

■ AUMENTO UTILI PEUGEOT-CITROËN — La Peugeot-Citroën ha annunciato che nel prossimo semestre del 1979 gli utili netti hanno raggiunto il livello di 226 milioni di franchi contro 205 del corrispondente periodo del 1978; il fatturato consolidato del gruppo è passato da 24 miliardi 900 milioni a 38 miliardi 900 milioni di franchi.

■ AUMENTI UTILI TOYOTA — La Toyota ha annunciato di aver realizzato, nel primo semestre dell'esercizio 1979-80, un utile di 17 miliardi 690 milioni di yen (al lordo delle tasse) contro 12 miliardi 60 milioni di yen del corrispondente periodo del precedente esercizio. Le vendite sono salite da 1450 a 1570 miliardi di yen.

■ GENERAL MOTORS: CALO VENDITE — Nel terzo trimestre del 1979 la General Motors ha ottenuto un utile netto di 22 milioni di dollari nettamente inferiore a quello del corrispondente periodo del 1978. Nel trimestre si è anche registrato un calo del 12 per cento nelle vendite complessive.

grandi magazzini MARCHI dal 1912 Gomma s.r.l.
PERCHÈ ASPETTARE GLI AUMENTI? PRENOTATE GIÀ ADESSO LE GOMME DA NEVE, per usufruire dei prezzi e degli sconti attuali.
SERVIZIO PNEUMATICI Via Caccia 13 - Tel. 773565

PRESTICOM
Acquisti in libertà
PNEUMATICI - BATTERIE
senza acconto, senza interessi, senza scadenze fisse. Pagamento 12 mesi.
CAMOZZI e BEVILINI - AUTODIAGNOSI
VIA TACCO 32 TRIESTE TELEF. 773688

D'INVERNO i problemi per la vostra automobile sono tanti !!!
1929 1979
ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE – Via del Coroneo, 4 – Tel. 62530 - 69588
L'indirizzo sicuro per risolverli...

Borse e Mercati

Prezzi cedenti

MILANO – Prezzi cedenti con scambi modesti. Il pagamento dei saldi debitori relativo alla liquidazione di ottobre, avvenuto senza alcun intoppo, non è servito a dissipare le incertezze degli operatori, i quali anzi, hanno assunto un atteggiamento ancor più prudente di fronte alla minaccia dell'Iran di un embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti. Da qui il rientro delle iniziative del denaro ed il riaffiorare di nuovi realizzi che seppur non consistenti hanno incontrato, in qualche caso, un assorbimento difficoltoso.

Le offerte hanno interessato un po' tutta la quota ed in particolare i titoli in battuta nei giorni scorsi, quali le Lepetit (-9,5% con il titolo privilegiato e -5% con quello ordinario), Westinghouse (-8,4%) e Tosi (-4%) cedenti anche le Liquigas ris. (-11,5%), Finmare (-7,6%), Pozzi Ginori (-6,4%), Aedes (-6,2%), Pacchetti e Rinascente priv. (-5,5%), Toro priv. (-4,5%), Gim, Bn, Siele e Milano Priv. (-4,2%), Trafilerie, Assicuratrice e Bi priv. (-3,5%), Linificio, Cucirini e Pierrel (-3,3%), Cantoni, Interbanca e Saffa (-3,1%). Flessioni superiori al 2% hanno accusato diversi valori tra cui Bastogi, Toro, Ras, Milano, Italcementi, Mediobanca, Olivetti, Breda, Ciga e Burgo.

Calme anche le Ifi priv., Generali, Viscosa, Montedison, Pirelli spa e Fiat ord. In controtendenza le Pari. Finanziarie (più 5,7%), Italsider e Mondadori (più 1,9%). Il recupero dell'Italsider ed il frazionale progresso delle Anic hanno consentito all'indice di contenere le perdite nell'1% circa.

Sul mercato obbligazionario l'attività è apparsa più vivace anche a seguito di alcuni ordini rimasti inevasi lunedì per lo sciopero dei dipendenti degli istituti di credito. Nel complesso la quota ha denotato una maggiore resistenza con selettive ma contenute migliorie. In lieve recupero i Cct e le Enel indicizzate e stabili i Bt.

TITOLI TRATTATI - *Di stato: 321.000.000; obbligazioni 1.925.000.000; azioni 6.605.775.*

DOPOBORSA - Nel pomeriggio mercato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 26 400, Generali 42380, Ras 91000, Anic, 1150, Liquigas 36, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 25, Montedison 173, La Rinascente 111, La Rinascente priv. 64, Gerolimich 745, Premuda 1350, Sip 1205, Tripcovich 26550, Bastogi 747, Finmare 85, Finsider 9,8, Pirelli 760, Sme 1801, Stet 1510, Generale Immobiliare 76, Fiat 2425, Fiat priv. 1702, Dalmine 210, Italsider 312, Terme (chiusa) Lane Marzotto priv 1[illegible], Snia Viscosa 805, Snia Viscosa priv. 450, Patriarca 2780

LONDRA – La borsa ha chiuso in leggero rialzo ma nettamente al disotto dei massimi della giornata avendo perso terreno nel finale dopo la pubblicazione delle statistiche bancarie che mostrano un forte aumento delle richieste di prestiti dal settore privato, superiore alle previsioni. L'indice industriale del Financial Times, che ha registrato verso mezzogiorno un rialzo di 7,5 punti, ha chiuso con rialzo residuo di soli 2,3 punti a 423,3. Contrastati i valori guida industriali.

FRANCOFORTE – I valori guida hanno chiuso in ribasso con scambi modesti. L'indice della Commerzbank è sceso al livello minimo degli ultimi nove anni (712,10 punti). In ribasso il settore delle opzioni, in ribasso con perdite, sia pure isolate, fino a 50 pfennings il reddito fisso

ZURIGO – I prezzi hanno chiuso in ribasso ma al di sopra dei minimi della giornata di riflesso alla debolezza del settore obbligazionario ed ai timori inflazionistici. In ribasso i bancari. I finanziari e gli assicurativi hanno seguito la tendenza generale. Contrastati gli industriali. Depresso il reddito fisso, poco variati i valori in dollari, in ribasso olandesi e tedeschi.

PARIGI – I prezzi si sono indeboliti con scambi modesti. Il ribasso è in linea con il comportamento delle principali borse valori di riflesso alle rinnovate preoccupazioni provocate dagli annunci a catena di aumenti dei prezzi del petrolio da parte di singoli produttori, particolarmente dopo l'annuncio che anche l'ente britannico, la Bnoc, ha aumentato i suoi prezzi al disopra del «tetto» Opec di 23,50 dollari.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 6-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-7/8	15-7/8	15-1/4
Sterl. brit.	14-3/8	15-1/4	15-1/4
Franco sv.	2-1/2	3-7/8	4-3/8
Marco gr.	8-1/8	8-7/8	8-7/8

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare martedì 6 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**382.48**	**(+ 4.02)**
Hongkong	**378.30**	**(+ 0.30)**
Londra	**384.30**	**(+ 3.30)**
New York	**384.30**	**(+ 3.30)**
Milano	**387.61**	**(+ 4.69)**
Parigi	**391.58**	**(+ 7.66)**
Zurigo	**384.50**	**(+ 3.50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.71	—
Fonditalia	»	14.31	—
Interfund	»	10.01	—
Int. Sec. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10 88	—
Italfortune	»	9.60	10.18
Italunion	»	9.40	10 25
Mediolanum	»	12.08	13.13
Rominvest	»	12.95	13.99
Fondo Tre R	lire	12.25	–
Europrogr.	frsv.	155.30	—
Rc'inco	fiorini	160.50	—
Robeco	»	140.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/11	6/11
Alimentari e agricole		
Alivar	5855	5355
Bonifiche ferraresi	7050	7000
Chiari e Forti	3775	3800
Eridania	4591	4540
Imm Vittoria	8290	8350
Ind. Buitoni Perugia	3930	3845
Romana Zucchero	—	197
Sermide	86 25	86.25
Sermide priv.	66.75	66.75
Sermide risp.	86	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15010	14800
Assicuratrice Italiana	23500	22640
Ausonia	2740	2720
Bowring	1980	1980
Comp Ass Milano	8610	8400
Comp Ass Milano pr	5380	5150
Comp Latina	759	738
Comp Latina priv	377	366
Firs	3180	3175
Generali	43130	42380
Italia Assicurazioni	18200	17820
L Abeille Italiana	13160	13100
Fondiaria Incen	5775	5610
La Fondiaria Vita	28150	27750
Ras	93490	91000
Sai	12335	12210
Toro Assicurazioni	8180	7950
Toro Assicurazioni pr	4045	3860
Bancarie		
Banca Comm Italiana	10950	10650
Banco di Roma	8940	8920
Banco Lariano	2348	2251
Credito Italiano	1451	1463
CreditoVaresino	3906	3845
Interbanca priv.	11980	11600
Mediobanca	41500	40580
Cartaie editoriali		
Binda	862	862
Burgo	7450	7300
Burgo priv.	5530	5395
De Medici	648	648
Mondadori priv.	3119	3180
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1410	1408
Cer Pozzi	32.50-	130
Cer Pozzi risp.	139	139
Eternit	629	629
Eternit priv	685	685
Italcementi	17410	18450
Richard Ginori	—	—
Unicem	7900	7820
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11	11 50
Biroschi	26290	25800
Caffaro	405	402.50
Carlo Erba	2625	2570
Carlo Erba priv	1261	1252
Italgas	735	731
Lepetit	29500	28000
Lepetit priv	29200	26400
Liquigas	36.25	36.50
Liquigas priv	35 25	41.75
Liquigas risp.	42.25	25
Mira Lanza	19020	18850
Montedison	176.25	173.25
Napoletana gas	—	—
Perlier	1099	1099
Petrolifera Italiana	1745	1745
Pierrel	1085	1050 50
Rumianca	480	480
Saffa	6300	6100
Saffa risp	5410	5420
Siosigeno	8735	8650
Commercio		
La Rinascente	114 25	111
La Rinascente priv.	68	64 25
Silos di Genova	2505	2485
Standa	1475	1451
Comunicazioni		
Alitalia	1228	1198
Ausiliare	5130	5130
Aut. Torino-Milano	1005	1000
Italcable	4729	4750
Nai	840	829
Nord Milano	1750	1750
Sip	1210	1205
Elettroniche		
Magneti Marelli p	383	601
Marelli E	606	380
Superfila	5850	5770
Tecnomasio	490	478
Finanziarie		
Acqua Marcia	1240	1249.50
Agricola	5370	5360
Bastogi	768	747.50
Siele	9400	9000
Buton	3750	3750
Centrale	6280	6201
Fin Ernesto Breda	1258	1230
Finmare	92	85
Finsider	100	98
Generalfin	1021	1009
Gim	3080	2950
IFI priv.	2820	2765
IFIL	3985	3950
Invest	1925	1910
Mittel	1060	1060
Part Fin	558	590
Pirelli & C.	2030	1990
Pirelli SpA	769	760
Profing	249	240
Reina	8620	8650
Reina risp.	8600	8600
Riva finanziaria	7010	7000
Sarom	1130	1130
SME	1809	1801
SMI	3601	3590
Stet	1525	1510
Borgosesia	2800	2795
Borgosesia risp.	2110	2110
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	2805	2528
Beni Imm. Italia	522	511
Beni Imm It pr.	398	384
Beni Stabili	—	—
Coge	1669	1539
Condotte d'Acqua	274	268
De Angeli Frua	6610	6660
Finrex	1150	1150
Gen. Immobil.	77 75	76
Iniziativa Edilizia	7950	7800
Isvim	2900	2900
La Milano Centrale	35300	34500
Risanamento	5400	5380
Sifa	675	675
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2453	2425
Fiat priv.	1862	1872
Franco Tosi	25940	24900
Gilardini	4128	4120
Olivetti	1360	1329
Olivetti priv.	1200	1178
Westinghouse	18900	17300
Wortithinghton	3749	3720
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	755	770
Dalmine	209	209
Falck	3320	3291
Falck priv.	2415	2430
Ilisa Viola	1420	1410
Italsider	306	312
Magona	2165	2170
Pertusola	1620	1610
Trafilerie	649	626
Tessili		
Centenari e Zinelli	49.50	49.75
Cantoni	7330	7100
Cucirini	3099	2999
Cascami Seta	5510	5510
Linificio	609.50	589
Linificio risp.	632	631
Fisac	1969	1925
Marzotto priv	1340	1340
Olcese Veneziano	51	50 50
Rotondi	14650	14650
Snia Viscosa	819	805
Snia Viscosa priv.	460	450
Unione Manifatture	15850	15350
Diverse		
Acq De Ferrari	1670	1658
Acq. De Ferrari risp.	1639	1633
Acque Potabili	747	744
Calz. di Varese	4190	4190
Ciga	2740	2680
Cir	8550	8450
Pacchetti	76	7175
Terme Acqui	537	535
Trenno	2409	2355

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		6/11
Rendita	5%	71 50
Edil. Scol '67	5%	90 50
» » '68	5,5%	86 50
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	81 25
» » '71	6%	78 75
» » '72	6%	76 65
» » '76	9%	85.—
» » '77	10%	89 40
Cert. Cr. Tes '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—
'79 II	9%	—
'80	5,5%	99 50
'80 Pio	9%	99 50
» '81	10%	97.35
» '82	5,5%	86.35
» '82	12%	98.05
» '82 2A	12%	97 75
Am. FF. SS. 67/87	6%	74.75
» » » 68/88	6%	72 95
» » » 68-89	6%	72.30
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	80.—
» » » 72.87	7%	78.—
IMI XIII	5,5%	90 50
» XXIV	6%	85 50
» XXV	6%	88.20
» XXVI	6%	75 40
» XXVII	6%	72 45
» XXVIII	7%	75 20
» XXIX	7%	77.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98 80
» XXXII	7%	89 95
» XXXIII	7%	75.70
» XXXIV	7%	70 40
» XXXV	7%	76 60
» XXXVII	7%	68.40
» XXXVIII	7%	68.65
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	74 20
» XLII	6%	69.—
» XLIII	8%	86 25
» XLV	8%	84 65
» XLVI	8%	75 45
» XLVII	8%	91 80
» XLVIII	10%	89 30
» IL	10%	79 —
» L	10%	94 50
» Interfund	8%	93 65
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 90
» » »	5,5%	61 90
» » »	6%	59 40
» » »	7%	60 35
Cop. ss I	6%	83 10
» ss II	6%	80 70
» ss. III	6%	79 15
» Anas '66	6%	59 20
» Anas '72	7%	59 25
» Dotaz I	6%	83 —
» Dotaz. II	6%	79 55
» Int. St. I	6%	76 60
» Int. St. 2	6%	73 90
» Int. St. 3	6%	73.—
» Int. St. 4	6%	71 —
» Int. St. 5	6%	69 —
» Int. St. 6	6%	— —
» Int. St. I	7%	72.—
» Int. St. II	7%	70 60
» Int. St. III	7%	71 —
» Int. St. IV	7%	70 05
Ferrovie 1960	5%	95 10
» 1961	5%	92 15
» 1965 I	6%	79 75
» 1965 II	6%	80 —
» 1966 I	6%	76 85
» 1966 II	6%	77 30
» 1967	6%	75 10
» 1969 I	6%	68 50
» 1970 II	6%	— —
» 1979	7%	— —
» 1971	7%	71 10
» 1972 I	7%	71 40
» 1972 II	7%	70 50
Pubbl Ut.	5 5%	90 70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 70
Pubb Ut. Ed	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind ss. A	6%	— —
» Ind ss. B	7%	82 10
» Ind. ss C	7%	— —
Isveimer IX	5,5%	— —
» X	6 5%	— —
» XI	6%	96 20
» XII	6%	94 70
» XIII	6%	90 40
» XIV	6%	88 15
» XV	7%	86 80
» XVI	7%	85 25
» XVII	7%	82 95
» XVIII	7%	82 05
» XIX	7%	79 20
» XX	7%	78 70
Enel 1965 I	6%	78 90
» 1965 II	6%	81 40
» 1966 I	6%	76 30
» 1966 II	6%	76 70
» 1977	6%	76 45
» 1968 I	6%	73 30
» 1978 II	6%	72 20
» 1969 I	6%	71 50
» 1969 II	6%	71 50
» 1970	7%	84 80
» 1971	7%	85 50
» 1972/87	7%	79 15
» 1972/92	7%	69 10
» 1973/93	7%	69 05
» 1974/81 Ind.	7%	128 80
» 1974/94	8%	81 80
» 1975/82 I	10%	95 35
» 1975/82 II	10%	94 20
» 1976/83	10%	93 10
» 1976/83 Ind.	10%	118 25
» 1977/84 Ind	10%	118 15
» 1974/84 II Ind.	10%	118 20
» Europa	8%	96.—
E N I 64 79	6%	— —
» 65 80 II	6%	96 80
» 66 81	6%	93 70
» Gela	5,5%	99 40
» Sud 61 IV	5,5%	93 20
» » 62 81 V	5 5%	91 30
» » 62 81 VI	5,5%	94 55
» » 64 79 IX	6%	— —
I R I 59 79	6%	— —
» 60 80	5,5%	95 80
» 61 86	5,5%	81 60
» 63 83	5,5%	80 55
» Alfa R	7%	— —
» Stet	7%	— —
Autostr C.C '63	5,5%	— —
» C.C. '65	6%	— —
» C.C. '67	6%	— —
» C.C. '68 I	6%	— —
» C.C. '68 II	6%	— —
» C C '69	6%	— —
» C C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	— —
» C.C. '73	7%	— —
B Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op	6%	95 —
Cred Fond. 1985	6%	88 10
» » 1986	6%	83 60
» » 1987	6%	96 80
» » 1988	6%	87 90
» » 1989	6%	83 15
» » 1990	6%	71 20
» » 1990	7%	79 35
» » 1991	6%	69 30
» » 1992	6%	68.—
» » 1993	7%	71 80
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68 40
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	86 —
» » 1996	7%	64 50
» » 1996	7%	72 —
» » 1996	9%	80 —
» » 1997	6%	68 30
» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	91.50	B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	94 75
E.N.I. 66/81	6%	98 50	» 63/80	6 3/4%	94 —
» 66.81	6 1/2%	98 50	» 69/84	7 1/2%	85 50
» 67/82	6- 2%	98 25	» 71 73	7 3/4%	86 —
» 67/87	6 1/2%	90 —	» 71/86	8 1/2%	85 —
» 66/88 I	6 3/4%	98 50	» 71/86	8 3/4%	91 50
» 68/88 II	6 3/4%	98 25	C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	88 50
» 69/81	7%	95 50	» 66 dic.	6 1/2%	89 —
I.M.I. 70 81	7 1/2%	95 —	» 67/87	6 1/2%	89 —
B E I 66/86	6 1/2%	91 —	» 67/87	6 5/8%	89 50
» 67/82	6 1/2%	94 —	» 70/85	5%	— —

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RELAZIONE DI BISAGLIA SULL'ATTUALE STATO E SULLE PROSPETTIVE

Toni grigi per l'industria

ROMA – Per l'industria italiana si prospetta un periodo nel quale il costo del lavoro per unità di prodotto tenderà nuovamente a crescere ad un tasso elevato, mentre i margini di profitto e le capacità di autofinanziamento delle imprese torneranno a contrarsi con ovvie ripercussioni sulla crescita degli investimenti. Questo l'immediato fututo per il nostro maggior comparto produttivo secondo la relazione sullo stato dell'industria per il 1978 e il 1979 inviata da Bisaglia al ministro del bilancio, Andreatta, nella sua qualità di pesidente del Cipi.

Per quanto riguarda il costo del denaro – secondo la sintesi diffusa alla stampa – la relazione ritiene che abbia condizionato in modo decisivo l'evoluzione insoddisfacente dell'economia italiana. In particolare la relazione pone l'accento, da un lato, sull'assedio ai mercati finanziari da parte del settore pubblico allargato e dall'altro sulla politica creditizia limitativa delle quantità di credito disponibili per il settore produttivo.

Al settore produttivo – sottolinea la relazione – anche includendo i trasferimenti a favore delle imprese, comprensive di quelle delle partecipazioni statali, è andato solo il 40 per cento del credito totale interno, contro il 49 per cento nel 76/77 e il 65 per cento nel 1970. Sulla competitività delle merci italiane la relazione denuncia poi con preoccupazione l'interruzione dell'andamento favorevole registrato nei due scorsi anni, sia dal lato del cambio, sia da quello dei costi.

Ciononostante secondo la relazione anche nell'80 i conti con l'estero dovrebbero essere positivi a meno che il petrolio non rincari ancora pesantemente e l'inflazione interna continui ad aumentare. Ma ciò non deve creare illusioni sulla scomparsa del vincolo esterno che negli anni 70 ha condizionato le possibilità di crescita all'intero sistema.

Sottolineate le preoccupazioni sull'andamento della produttività che si mantiente su un tasso d'incremento annuo del 2 per cento rispetto al 5 del periodo antecedente il 1973, la relazione descrive le linee di un possibile statuto dell'impresa «volto a realizzare un quadro normativo che garantisca all'operatività delle imprese il rispetto di alcuni principi base largamente diffusi all'estero, quali la parità di condizioni concorrenziali, la riduzione di oneri impropri e l'efficienza della gestione. La relazione propone infine la riforma del Cip (comitato interministeriale prezzi), che dovrebbe essere sostanzialmente rinnovato sia nel suo aspetto funzionale, sia in quello strumentale.

La Confapi chiede indicazioni precise

ROMA, – La relazione sullo stato dell'industria presentata dal ministro Bisaglia al ministro del bilancio, Andreatta, «dovrebbe contenere indicazioni di certezza e di orientamento anche per gli operatori economici»: è quanto sostiene, in un commento alla relazione, il presidente della Confapi (l'organizzazione della piccola e media industria), Giuseppe Spinella. «Se la relazione non indicherà come debbano essere affrontati i problemi dell'energia, del crescente disavanzo pubblico, delle innumerevoli indicizzazioni presenti nel sistema – prosegue Spinella – lo sforzo produttivo compiuto in questo ultimo anno e mezzo non avrà altro risultato che ritardare un futuro estremamente difficile per il nostro paese.

«E' inoltre necessario assicurare – afferma ancora il presidente della Confapi – che lo statuto d'impresa ottenga che tutto il settore produttivo, comprese le partecipazioni statali, agisca in un quadro di parità e di condizioni concorrenziali, per la riduzione degli oneri impropri e per l'efficienza di gestione. Si deve ancora indicare – conclude Spinella – quale politica si intende mettere in atto nei confronti delle piccole e medie aziende industriali, considerato che il credito agevolato e i trasferimenti alle imprese, ora sotto accusa, hanno finora riguardato in prevalenza i mastodonti industriali».

Indice produzione: +7,4% in agosto

ROMA – I dati definitivi calcolati dall'Istat segnalano che l'indice generale della produzione industriale ha registrato in agosto un aumento del 7,4 per cento rispetto all'agosto dell'anno scorso (entrambi i mesi hanno avuto 26 giorni lavorativi). Nel periodo gennaio–agosto l'indice presenta un aumento del 5,7 per cento.

In agosto gli indici dei tre rami di industria hanno avuto le seguenti variazioni: estrattive più 15,1 per cento, manifatturiere più 7,3, elettriche e gas più 6,4. Nel periodo gennaio–agosto (rispetto ad un anno prima) le variazioni sono state: più 8 per cento nelle industrie estrattive, più 5,7 per quelle manifatturiere, più 5,6 per le industrie elettriche e del gas.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**462,82**	**455**	**462,81**
Franco francese	**197,29**	**194**	**197,31**
Fiorino olandese	**416,47**	**410**	**416,86**
Franco belga	**28,64**	**27,25**	**28,63**
Corona danese	**156,30**	**154**	**156,31**
Sterlina irlandese	**1713,50**	**1620**	**1713,25**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1723,10**	**1710**	**1722,94**
Corona norvegese	**165,02**	**162**	**165,02**
Corona svedese	**195,69**	**194**	**195,71**
Dollaro USA	**830,45**	**828**	**830,50**
Dollaro canadese	**700,95**	**690**	**701,12**
Peseta spagnola	**12,47**	**11,50**	**12,47**
Escudo portoghese	**16,50**	**15**	**16,47**
Scellino austriaco	**64,44**	**63,75**	**64,44**
Franco svizzero	**503,92**	**497**	**503,96**
Yen nipponico	**3,49**	**3,20**	**3,49**
Dracma greca	—.—	**18**	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	**37**	—.—
» (Roma)	—.—	**32**	—.—
» (Trieste)	—.—	**36-37**	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira - calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 - sono risultati i seguenti nei confronti del dollaro 30,05 p.c. (29,88); nei confronti di tutte le valute 44,54 p.c. (44,48), nei confronti della Cee 50,04 p.c. (50,00)

ORO E MONETE - sterlina oro (vc) 91000-96000; sterlina oro (nc) 91000-96000, marengo svizzero 80000-84000; marengo francese 81000-86000; marengo italiano 79000-83000; marengo belga 79000-83000; 20 dollari oro 41500-43500; 100 pesos cileni 230000-250000; 50 pesos messicani 390000-410000; krugerrand 320000-340000; oro 10000-10200, argento 430000/440000, platino 13510.

N.B: La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI Perito numismatico TRIESTE via Roma 3, tel. 69086

Schmidt: in Occidente non vi sarà recessione

BONN – Non c'è ragione di prevedere una recessione, né in Germania in particolare, né in Occidente in generale. Lo ha detto il cancelliere Schmidt in un'intervista pubblicata nel supplemento «Europa» del «Die Welt». Piuttosto, il vero e grave pericolo per l'economia mondiale sta nell'imprevedibilità dei rincari del petrolio, poiché resta da vedere se potranno sempre essere assorbiti. Nell'eventualità di ulteriori rincari del greggio, ha detto Schmidt, i paesi occidentali saranno stimolati nei prossimi 15-20 anni, come nei cinque anni scorsi, a sforzarsi per rendersi sempre meno dipendenti dalle importazioni petrolifere».

La Germania, ha osservato, si è già rivolta verso questo obiettivo benché esistano delle inquietudini riguardo all'uso dell'energia nucleare». Schmidt ha fatto presente che il ricorso al carbone come fonte energetica alternativa non costituisce una semplice soluzione per molte ragioni; fra queste i problemi relativi alla manodopera ed ai cospicui capitali necessari per lo sviluppo minerario.

Riferendosi agli sforzi degli Stati Uniti intesi a superare il problema energetico, il cancelliere tedesco ha notato che le importazioni americane di greggio sono cresciute di due terzi dalla prima crisi petrolifera terminata alla fine del 1973 e tale tendenza non mostra cenni di rallentamento nonostante gli sforzi del Presidente Carter per bloccare l'aumento dell'import.

Schmidt ha, infine, sottolineato che i tre obiettivi più importanti della Cee negli anni '80 dovrebbero essere costituiti dallo sviluppo di una politica energetica comune, dalla riforma dell'attuale struttura del settore agricolo e dal coordinamento e dalla convergenza delle politiche economiche dei paesi membri.

Rincara (più 12%) il petrolio del Mare del Nord

NEW YORK – Dopo i paesi petroliferi africani, anche i produttori del Mare del Nord hanno elevato di 2,77 dollari il barile i prezzi del greggio.

La società petrolifera di stato britannica ha già provveduto a comunicare gli aumenti alla clientela. Il nuovo prezzo è pari a 26,27 dollari-barile, vale a dire, identico a quello ora praticato dalla Nigeria per il proprio greggio, che risulta di qualità analoga.

Petrolio: l'ammasso è causa della crisi

TOKIO – La colpa della «seconda crisi petrolifera» è della corsa all'ammasso da parte dei paesi occidentali, seguita alla rivoluzione iraniana e alle conseguenti incertezze di approvvigionamento. Lo afferma l'istituto giapponese di ricerca Yamaichi. L'istituto ricorda infatti che la produzione mondiale di petrolio è aumentata nel 1° semestre del 5,4% rispetto al corrispondente periodo del 1978 a 61,89 milioni di barili al giorno, mentre i consumi da parte dei maggiori paesi (Italia, Usa, Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda e Giappone) sono aumentati di appena lo 0,7%; nonostante la favorevole situazione di mercato, la crisi è arrivata lo stesso proprio perché l'Occidente ha intensificato gli acquisti a scopo di scorta.

A fine giugno gli stocks petroliferi erano aumentati rispetto ad un anno prima del 3,8% negli Stati Uniti e del 5,7% nei cinque paesi europei, mentre in Giappone erano diminuiti dell'1,3%. (In Giappone le scorte erano pari a fine settembre ad 87 giorni di consumo, ma per il marzo 1980 caleranno a 63 giorni, perché il paese dovrà effettuare dei prelievi per compensare il calo delle importazioni). Secondo l'istituto il rapporto domanda/disponibilità migliorerà ulteriormente nel 1980, ma poi peggiorerà fino a tradursi in un deficit di un milione di barili al giorno.

Usa: si prevede un rallentamento dell'inflazione

NEW YORK – I tassi d'interesse dovrebbero scendere notevolmente negli Stati Uniti e l'inflazione dovrebbe segnare un rallentamento entro la fine del 1980, salvo naturalmente una nuova ondata di rincari petroliferi. Secondo un economista della Manufacturers Hanover Trust co., una delle maggiori banche statunitensi, il paese ha infatti già imboccato la strada che porta ad una stabilizzazione dei prezzi. Nei prossimi sei-nove mesi l'andamento dei prezzi dovrebbe contribuire ad abbassare i tassi d'interesse, anche se questi potrebbero prima salire ulteriormente.

Non si correrebbe comunque alcun rischio ad elevare il «prime rate», il saggio cioè praticato dalle banche alla clientela più importante, sino al 20%. Il tasso d'inflazione, che tocca attualmente punte del 13% annuo, dovrebbe, invece, scendere al 6,5-7,5%.

A fronte di queste ottimistiche previsioni c'è però da rilevare che, mentre negli ultimi nove mesi gli Stati Uniti hanno registrato un tasso di inflazione del 6,6% per i beni di consumo voluttuari, per i prodotti di prima necessità, e cioè prodotti alimentari, canoni d'affitto, combustibile e carburante, e cure mediche, l'aumento è stato del 17,5%.

I prezzi al consumo registrano complessivamente un aumento annuo del 13% nei primi nove mesi del 1979. Nel settore energetico, l'ascesa ha raggiunto il livello del 45,5% sempre annuo, dopo un aumento dell'8% rilevato lo scorso anno.

Dollaro in ripresa Oro stabile

ROMA – Dollaro in leggera ripresa sul mercato italiano dei cambi, mentre la lira è rimasta più o meno stabile sui precedenti livelli segnando anzi qualche progresso, eccezion fatta per la sterlina, su tutte le principali valute. La moneta USA è stata fissata a 830,50 lire con un rialzo, quindi, di due lire nette rispetto a lunedì (828,50).

Quanto alle altre valute, il marco è stato quotato in media 462,81 (462,91), il franco francese 197,31 (197,42) ed il franco svizzero 503,96 (504,15). Infine, la sterlina ha registrato un consistente recupero dopo il calo dei giorni precedenti, passando da 1708,10 a 1722,94 lire.

L'oro da parte sua, è stato fissato a Londra a 382,80 dollari per oncia contro i 381 dollari al fixing di lunedì pomeriggio. Il metallo continua dunque ad attraversare una fase di stabilità.

Vendere dollari per aiutare lo yen

TOKIO – Il Giappone dovrebbe dichiarare la sua disponibilità ad effettuare interventi massicci a sostegno dello yen, vendendo dollari. Per far questo, bisognerebbe invocare l'accordo Swap esistente con gli USA e stipularne altri dello stesso genere con Germania federale e Svizzera e, infine, emettere obbligazioni per circa 30 miliardi di yen: si reperirebbero così i fondi necessari per gli interventi sui cambi.

Lo ha dichiarato un noto economista giapponese – Chiaki Nishiyama – in un articolo pubblicato dal settimanale finanziario «Kinyu Zaisei Jijo».

LIR

Continuaz. dalla 9.a pagina

VOLKSWAGEN Audi 80 GLS 1600 77 40.000 km vera occasione telef. 85259. 20-11 Q

2 CAVALLI 1978, Dyane 74 vende Concessionaria Citroën Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

520.000 causa partenza vendo 850 coupé 72 ottima tel. 772684. 18991 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.G. ALIMENTARI varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 18857 R

A.G. BAR rionale avviamento ventennale cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 18857 R

A.G. LATTERIE varie zone cedonsi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 18857 R

A aziendali parastatali prestiti cessione quinto stipendio anticipi sollecIti Brokers Finanziaria Treviso 0422-55597 Trieste tel. 764087. 19000 R

AUTOFFICINA attrezzatissima 100 mq più 100 coritile vendo tel. 31793. 18965 R

GORIZIA vendesi licenza generi alimentari tel. 0481-83743. 883 R

NEGOZIO fiori con immobile forte lavoro documentabile, cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-bar, bene avviata, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte, costituita da lampadari in stile, mobili di ingresso, soprammobili, ecc. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale, bene avviata, cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1838 R

VENDO edicola giornali via S. Giusto 1. Lavoro sicuro. 18999 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo libero 3 stanze cucina bagno servizi separati completamente rinnovato riscaldamento autonomo metano 24.000.000 possibilità mutuo. Giulia 13, tel. 794286. 18980 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende centralissimo buone condizioni 2 stanze stanzetta ingresso libero cucina wc doccia affittato 14.000.000 valore reale 22.000.000. Giulia 13, tel. 794286. 18980 S

A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende bellissimi appartamenti seminuovi varie grandezze MONFALCONE e MARINA JULIA. Vere occasioni. Trieste Giulia 13, 040/794286. 18938 S

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili nuovi zona Garibaldi, una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato. Tel. 775735. 18931 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze cucina bagno wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18820 S

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE - GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 18820 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO - GHEGA - IMBRIANI - BARRIERA vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18820 S

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18820 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO libero gennaio 3 stanze cucina bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18820 S

A.C. VILLA REVOLTELLA appartamento ultimo piano signorile salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi ripostiglio soffitta terrazza riscaldamento box auto vista mare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18820 S

A.C. SETTEFONTANE appartamento libero salone 2 stanze cucina abitabile doppi servizi 250 mq terrazza riscaldamento vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 18820 S

A. ACIT. CATTINARA vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2-3 stanze doppi servizi posto macchina. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. RIGOLATO vendonsi appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze bagno riscaldamento. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno due stanze servizio, su due piani, giardinetti propri, vista panoramicissima. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 STANZE SERVIZI. 12.000.000 contanti 4.200.000 resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina we. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX Settembre 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze cucina wc doccia. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A.ACIT. VENDESI palazzina seminuova occupata 4 appartamenti e magazzino. S. Lazzaro 3, tel. 65810. 1808 S

A. ACIT GABROVIZZA vendesi terreno 14.000 mq con villino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808/S

A. ACIT. VIA ROMA anche uso ufficio vendesi occupato 3 stanze servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA varie grandezze tutti confort cantina posti macchina prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. Terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. SAN GIACOMO soffitta stanza cucina ripostiglio libera 3.700.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. MOLINAVENTO - Consegna imminente, mutui al 70%. Permute appartamenti. Ultime disponibilità 1-2 stanze soggiorno cucina servizi. Prezzi bloccati. Visione progetti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

RIZZOLI · CORRIERE DELLA SERA presentano:

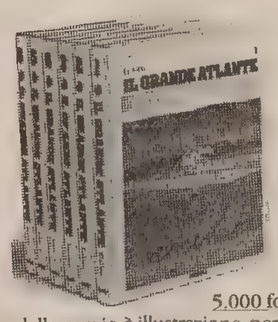
il piú bel libro sulla Terra



IL GRANDE ATLANTE

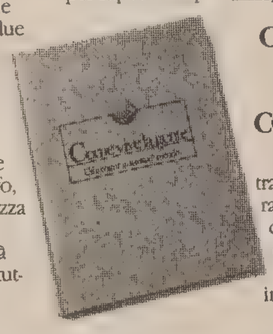
enciclopedia geografica di tutti i paesi del mondo

In edicola, a fascicoli settimanali,



il piú importante avvenimento editoriale dell'anno, firmato da due nomi di alto prestigio culturale: Rizzoli e Corriere della Sera. Una nuova formula di enciclopedia, che aggiunge al rigore scientifico del geografo, la concreta immediatezza del giornalista.

5.000 foto a colori: piú di metà dello spazio è illustrazione, perché il mondo è soprattutto da vedere. 3.168 pagine di lettura rapida e vivace: ogni pagina apre e chiude un argomento. 130 mappe aggiornate a oggi, e 700 carte tematiche per capire "con un'occhiata". 132 fascicoli da guardare ogni settimana come una rivista, 6 grandi volumi da consultare sempre, per organizzare un viaggio, per documentarsi, per saperne di piú. E in piú, in regalo,



COME VIVE LA GENTE
reportage dal mondo, scritto dagli inviati del CORRIERE DELLA SERA

In 44 inserti, 50 giornalisti tra i piú noti e seguiti d'Italia raccontano dal vivo la vita di tutti i giorni, di tutti i popoli, di tutti i paesi.
Un "ritratto del mondo" in esclusiva - e in regalo - per voi



IN REGALO il 2° fascicolo, la copertina del 1° volume e il 1° inserto di "COME VIVE LA GENTE"

A. ACIT. VENDESI terreno 2000 mq vicinanze OPICINA con progetto approvato per villa 240 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A. ACIT. VIA CRISPI libero vendesi da ristrutturare 3 stanze cucina wc 10.700.000, contanti 2.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1808 S

A.I. SETTEFONTANE ultimo occupato 2 stanze cucina bagno cantina 18.000.000. MINIMO CONTANTI 9.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 1957 S

A.I. MANSARDE OCCUPATE pressi MARINA 3 stanze cucina camerino bagno 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. ESPERIA, Battisti 4. 1957 S

A.I. LOCALI D'AFFARI occupati zona SETTEFONTANE mq circa 70 e 100 vendonsi facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1957 S

A.I. COSTRUZIONE PALAZZINA SIGNORILE 2-3 stanze saloncino doppi servizi poggioli vista mare ogni confort garage cantine. VISIONE PROGETTI ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1957 S

A.I. VIA UDINE e ROIANO. ULTIMI appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina servizio da L. 7.000.000 in poi. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1957 S

A.I. ROIANO SEMINUOVO occupato 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta vendesi 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 1957 S

A.I. S. GIACOMO PRONTINGRESSO appartamenti 2 stanze cucina bagno riscaldamento 28.000.000. MINIMO CONTANTI 15.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1957 S

A.I. LOCALE 25 mq circa uso negozietto o deposito affittasi o vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 1957 S

A. APPARTAMENTO occupato Revoltella due camere cucina wc ripostiglio 7.500.000 vendesi. Tel. 31792 Bonzanini. 18936 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VALDIRIVO libero da restaurare tre stanze stanzetta cucina servizi ampia anticamera ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende VENIER bellissimo ultimo piano con splendida vista: matrimoniale soggiorno con cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina stabile recente tutti comforts. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende libero IMBRIANI primo primo piano cinque stanze cucina servizi da restaurare. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende PONTEROSSO restaurato appartamento mq 350 dieci stanze quattro servizi. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende ORSERA matrimoniale soggiorno con cucinino bagno poggiolo cantina quarto piano senza ascensore. Tel. 69349. 18621 S

A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRETTA occupato salone due stanze stanzetta cucina bagno poggioli panoramico. Tel. 69349. 18621 S

A. POSTI macchina in nuova autorimessa zona piazza Garibaldi vendonsi. Tel. 775735. 18931 S

A Gabrovizza villa con mq 3700 terreno mq 150 coperti vende Immobiliare Boschetto. 55491. 19005 S

A PROSECCO villa con mq 1200 terreno mq 250 coperti vende Immobiliare Boschetto. 55491. 19005 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 44411. 18827 S

ACQUISTO appartamento libero 2 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 729256. 18827 S

Rilevasi
negozio in affitto zona centralissima
Licenza 9
Possibilmente in aggiunta
Licenze 11-14
Scrivere a Publikompass cassetta 17-S 34100 Trieste

ACQUISTO appartamento salone 3 stanze cucina doppi servizi. Telefonare 61712. 18968 S

APPARTAMENTI primo ingresso due camere soggiorno cucinino riscaldamento autonomo vendonsi 28.000.000-30.000.000. Telefonare mattina «Agenzia Trieste Mia», 768800, piazza Ospedale 6/E. 18862 S

APPARTAMENTINO modesto ultimo piano pressi Università Vecchia vendo. Tel. 31793.

APPARTAMENTO libero anche adatto ambulatorio 6 stanze riscaldamento ascensore vendesi facilitazioni. Visitare Scussà 5, quarto, ore 15.30-17 oggi, domani. 18906 S

APPARTAMENTO monovano, nuovo, signorile, pronta consegna, zona Garibaldi vende impresa. Mutuo approvato. Tel. 775735. 18931 S

APPARTAMENTO 3 stanze libero vendesi tel. 793090. T.A. 1971 S

ATTICO Perugino tre camere salotto soggiorno cucinino doppi servizi ascensore riscaldamento vendesi tel. 31792 Bonzanini. 18936 S

ATTICO superattico recentissimo finiture di classe due saloni 155 mq zona Valmaura panoramico vendo tel. 31793. 18964 S

BAIAMONTI in palazzina signorile, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18968 S

CARLO Alberto salone, 3 stanze, ascensore vendesi affittato 766676. 19 S

CASA da ristrutturare via S. Cilino 6 appartamenti 3 occupati 30 milioni trattabili. Immobiliare Boschetto 55491. 19005 S

CASETTA 2 piani con cortile via Ventura occupata 37 milioni vende Immobiliare Boschetto 55491. 19005 S

CATTINARA panoramico salone, 2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, giardino proprio, 2 posti macchina, vende primingresso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18968 S

CERCO privatamente casette, appartamenti, terreni costruibili, pagamento contanti, tel. 228390. 18978 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 18820 S

EDILIZIA CONVENZIONATA. Appartamenti a Poggi S. Anna in proprietà. Mutuo ventennale 6% fino 25 milioni. Pagamento 15% al preliminare e quota a saldo da concordare. Prenotazioni e vendite presso l'Impresa costruttrice CONv. EDIL., Trieste, via S. Francesco 9. 18872 S

FABIO Severo 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore vende 25.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 18968 S

GABETTI vende zona Barriera appartamento ingresso cucina soggiorno 3 stanze bagno wc. Lire 6.000.000 in contanti lire 10.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664. 050365 S

GABETTI vende via Caccia soffitta mq 50 composta da 2 stanze cucina wc Lit. 5.000.000. Tel. 764664. 050365 S

GABETTI vende a Sella Nevea appartamento: ingresso soggiorno-angolo cottura 1 camera bagno ripostiglio balcone box Lit. 32.5000.000. Tel. 040/764664.

GABETTI vende adiacenze Piazza Garibaldi magazzino mq 110 completo di ufficio e servizio Lit. 38 000.000. Possibilità mutuo finanziario decennale. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende via Coroneo appartamento pronta consegna doppio ingresso cucina servizio wc salone 3 camere ripostiglio. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende zona Ospedale appartamento: cucina, 2 stanze, servizi. Lire 13.000.000. Telef. 764664. 050365 S

GABETTI vende via F. SEVERO in nuova costruzione appartamento ingresso cucina soggiorno 2 camere doppi servizi box. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende via Pertsch appartamento ingresso cucina bagno 4 stanze box riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende a Sappada in recente palazzina appartamento ingresso cucina soggiorno camera bagno balcone cantina. Lire 35.000.000. Possibilità di mutuo finanziario. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI cerca per Suo referenziatissimo cliente periferia Trieste capannone mq 5000 circa. Tel. 764842. 050365 S

GABETTI vende piazza Foraggi appartamento in recente costruzione composto da ingresso cucina 1 stanza bagno ripostiglio terrazzo VIII piano. Tel. 764842. 050365 S

GARIBALDI 1 stanza, cucina, doccia, completamente rinnovato, vende 11.000.000. Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 18868 S

GIARDINO Pubblico seminuovo, stanza stanzetta soggiorno, tutti comfort, vendesi, telefonare 227228. 18960 S

GRADISCA acquistasi terreno edificabile mq 400 - 800, informazioni tel. 0481 - 69098, orario ufficio. 886 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste via Del Pozzo luminoso miniappartamento libero: camera, cucina, doccia, Lit. 13.500.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Via San Francesco uso ufficio: salone, servizi, Lit. 18.000.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Scorcola proponiamo appartamento libero di circa 130 mq: salone, 4 camere, cucina, servizi, Lit. 31.000.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste San Vito: soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, 2 servizi, cantina, locale caldaia, Lit. 45.000.000. 1000/11 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste centro proponiamo: soggiorno, 4 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, balcone, Lit. 28.500.000. 1000/11 S

MAGAZZINI liberi 650, 850 mq, privato vende, oppure affitta, telefonare 31021. 18906 S

MANSARDA 75 mq privato vende. Via Pascoli 29 I, dalle 13 alle 16. 18969 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamenti centrali in palazzina signorile 41807. (031 s

MONFALCONE 33.000.000 intermediari zona tennis vendo appartamento tristanze 1969 terzo piano senza ascensore con cantina. Telefonare 0481/44006. 101 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende terreno artigianale fronte strada, 41807. 1031 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende attico centrale 130 mq con garage, 41807. 1031 S

MONFALCONE. L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI-!!!..Tel. 0481/41569, Largo Anconetta 1° piano. 988 S

ROIANO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occupato, tel. 793090. T.A. 1970 S

ROSSETTI appartamenti da restaurare, 120 mq, 4 camere, bagno, vendesi 42.000.000 - 47.000.000. Telefonare mattina «Trieste mia» 768800. 18862 S

VENDESI causa malattia locale licenza ampissima ferramenta zona SAN GIACOMO prezzo interessante. Tel. 68677. 1808 S

VENDO box auto paraggi Valmaura, tel. 815219 - 820775. 18930 S

VENDONSI due appartamenti zona Tigor, tel. 415156. 18972 S

1800 MQ terreno costruibile Log vendesi. Rustico San Dorligo da ristrutturare vendesi, tel. 228390. 18978 S

25.000.000 BUONArroti ottime condizioni 3 stanze stanzino servizi giardinetto proprio cantina vendesi affittato minimo contanti 12.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

30.000.000 panoramicissimo buonarroti 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato minimo contanti 15.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 18814 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

A.A.A.A. NORDAUTO importatrice esclusiva per le Tre Venezie delle imbarcazioni a vela «Mallard» presenta i nuovi modelli della prestigiosa casa francese. La «Start 6» prezzo listino 79, lire 8.350.000 nostro sconto lire 7.600.000. La «Start 7» prezzo listino lire 12.000.000 nostro sconto lire 11.600.000 (con motore entrobordo Renault Diesel lire 14.420.000, con motore entrobordo Volvo benzina lire 14.100.000). Questi prezzi sono validi per tutto il mese di novembre; le imbarcazioni sono esposte nel porticciolo di Muggia, un nostro incaricato è a vostra disposizione per visitare gli interni. Per informazioni telef. ai n. 272080 - 272168, Muggia, via S. Giovanni 14. 18813 Z

UN'OCCASIONE da non perdere! Al concessionario esclusivo Johnson, Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28, eccezionali offerte con sconti particolari ed interessanti proposte di acquisto su tutti i nuovi arrivi dei motori Johnson, da 2 a 235 HP, produzione 1980. 11-11 Z

fedele fedele fedele fedele fedele fedele fedele fedele

Trieste in via Mazzini 14 e in via del Teatro 1

ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE ILLUMINAZIONE

Trieste in via Mazzini 14 e in via del Teatro 1

LA MORTE DEL SISMOLOGO È DA ATTRIBUIRSI A CAUSE NATURALI

Oggi i funerali di Bendandi

L'osservatorio e le pubblicazioni dello scienziato sono adesso patrimonio del Comune di Faenza - Probabilmente tutto lo stabile sarà adibito a museo

FAENZA — I funerali del sismologo Raffaele Bendandi, 86 anni si svolgeranno a spese del Comune oggi alle 15,30 con una messa funebre nella chiesa di S. Francesco. La salma sarà poi trasferita al cimitero comunale dell'Osservanza e tumulata nella tomba di famiglia.

Secondo i risultati dell'autopsia, il sismologo è morto verso le 22 di giovedì 1 novembre, per cause naturali.

L'osservatorio, con gli strumenti geofisici e le 6 mila pubblicazioni che vi si trovano, venne donato dallo stesso Bendandi al Comune di Faenza nel 1968. Con ogni probabilità tutto lo stabile sarà adibito a museo.

Raffele Bendandi era nato a Faenza, in via Filanda Vecchia, il 17 ottobre 1893, da una famiglia di agricoltori di condizioni non eccessivamente agiate. Studiò fino alla quinta elementare, ma da autodidatta conosceva la trigonometria, il calcolo combinatorio, concetti di fisica, geologia, sismologia, eccetera, tutto a livello universitario. I suoi quaderni di scuola elementare contengono, nella parte non occupata dai compiti, immagini del sole, con osservazioni sulle macchie solari e i calcoli in proposito.

Terminata la scuola d'obbligo di allora, lavorò come apprendista orologiaio presso un orefice di Faenza. Divenne poi intagliatore di legno. Anche in questo campo ha lasciato tracce di sé, soprattutto in abili lavori eseguiti nel duomo di Lugo. Ma queste attività sono state per lui solo un mezzo per vivere. Il tempo libero era sempre dedicato allo studio verso i fenomeni naturali più rilevanti: i terremoti, le maree, le macchie solari.

Durante il servizio militare nell'aviazione, essendo dislocato in località costiera, ebbe la possibilità di studiare da vicino le maree. Negli anni successivi ampliò le sue ricerche tanto da riuscire a elaborare alcune teorie.

La sua notorierà cominciò a prendere campo: nel 1922 l'editore Vallecchi di Firenze gli offrì due milioni di lire di allora per ottenere i diritti di pubblicazione di un saggio in cui Bendandi desse divulgazione di queste teorie. Bendandi rifiutò: non riteneva ancora abbastanza confermate dalla sperimentazione le sue teorie. Oggi di conferme ve ne sono parecchie.

In un giornale del giugno 1971 un articolo di Bendandi annunciava per l'11-12 luglio una marea a Venezia, alta 115 centimetri; un altro giornale, datato 12 luglio, dava la conferma della misura prevista. Così per altre numerose previsioni Bendandi ha raccolto la precisa documentazione.

Fra le previsioni più importanti quelle di terremoti in Macedonia, alluvioni nel Piemonte, la drammatica alluvione di Firenze e anche varie ondate di criminalità. Un esempio che ebbe vasta risonanza si ebbe nel 1958. Bendandi aveva previsto un terremoto in Cile per l'11 novembre e di questo diede l'annuncio una rivista americana che però commise un errore di stampa pubblicando la data del 4 novembre. In quel giorno in Cile ci fu il panico, ma non accadde nulla. Il governo cileno vietò allora le pubblicazioni delle previsioni di Bendandi su tutto il territorio del Paese.

Bendandi telegrafò poi alla rivista statunitense facendole notare l'errore commesso. L'11 novembre, puntualmente, la terra del Cile tremò.

Se il suo nome è famoso in campo scientifico mondiale, lo si deve alle sue ricerche che hanno generato due teorie fondamentali: quella dei terremoti e quella delle macchie solari. Il concetto base della prima consiste nell'ipotesi secondo cui i movimenti tellurici non traggono la loro origine in elementi interni della crosta terreste, come il crollo di gallerie sotterranee, esplosioni atomiche o altro, bensì in forze interplanetarie. Questa teoria non è assolutamente originaria, e Bendandi teneva a sottolinarlo, ma ha un punto di inizio in Galileo e in Newton.

La scoperta di Bendandi consiste nell'identificare nell'attrazione lunare la goccia che fa traboccare il vaso dell'equilibrio delle forze interplanetarie. Secondo questa teoria, ogni 12 mila anni i pianeti si trovano allineati sulla stessa retta, le loro forze si sommano e conseguenze disastrose si manifestano sulla parte della Terra i cui la risultante si esercita.

Bendandi ha calcolato che la data della scomparsa di Atlantide coincide con uno di questi periodi.

Per quanto riguarda le macchie solari, esse non sono altro, secondo Bendandi, che enormi eruzioni che avvengono nella superficie del sole e che scagliano nello spazio forti radiazioni. Il principio è analogo a quello dei terremoti. La risultante delle forze dei pianeti si esercita, anziché sulla Terra, su un punto del sole. Ma mentre per i terremoti è la luna che crea la forza massima finale, per le macchie solari si ignorava quale fosse il corpo che con la sua presenza attivava il fenomeno.

Bendandi lo ha identificato nel nono pianeta del sistema solare, che lui chiamò «pianeta Faenza».

La notizia di questa scoperta, basata solamente su calcoli e non su osservazioni dirette, Bendandi la diede alla fine degli anni 60.



Faenza — Una recente immagine del sismologo faentino Raffaele Bendandi, morto all'età di 86 anni nella sua abitazione, dove viveva da solo. (Foto Ansa)

SANCITA DEFINITIVAMENTE DALLA CORTE DI CASSAZIONE LA RESPONSABILITÀ PENALE

Per i trenta morti della «Seagull» condannati due armatori-ombra

Il mercantile era colato a picco nel Canale di Sicilia, ma l'allarme fu dato solamente dopo alcuni giorni Però il coraggio di Rajna Jujakovic, la vedova del mare, ha smascherato l'incuria dolosa dei proprietari

ROMA — È stata definitivamente sancita dalla Corte di cassazione la responsabilità penale di due dei tre proprietari della nave «Seagull» colata a picco nel febbraio del '74 mentre navigava nel Canale di Sicilia, provocando la morte di 30 persone.

La Corte ha confermato la condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione comminata dalla Corte di appello di Genova a Henry Levinson e a Renato Calafati, mentre ha disposto un nuovo giudizio di comparizione tra attenuanti e aggravanti per il terzo, Giuseppe Bregante, rinviando gli atti alla Corte di appello di Genova.

GENOVA — La Corte di cassazione si è occupata del naufragio della «Seagull», una motonave di 6.500 tonnellate di stazza lorda, battente bandiera liberiana, affondata nel Canale di Sicilia nel febbraio del 1974. Era partita da Casablanca il giorno prima diretta al porto di Augusta. A bordo vi erano 30 persone: 29 marittimi, di varie nazionalità, e la moglie del primo ufficiale. Morirono tutti.

L'ultima volta che la «Seagull», che era carica di fosfati, aveva dato notizie di sé fu nel primo pomeriggio del 17 febbraio, quando il comandante inviò un messaggio radio all'agenzia genovese «Agena», di cui erano titolari Harry Levinson, Renato Calafati e Giorgio Bregante, annunciando che la nave, a causa del mare agitato, era costretta a navigare «alla cappa».

Il suo arrivo ad Augusta era comunque previsto per il giorno successivo.

La «Seagull», invece, fece naufragio e nessuna delle persone a bordo si salvò.

Il giorno dopo venne avvistata una scialuppa, ma le ricerche vennero avviate soltanto il 26 febbraio, in quanto la «Agena» non segnalò alle autorità marittime, se non dopo alcuni giorni, il mancato arrivo della nave. Il 28 febbraio venne poi ripescato il cadavere del secondo ufficiale di macchina, lo jugoslavo Ivan Valic.

L'inchiesta della magistratura genovese prese l'avvio dalla denuncia presentata da Rajna Jujakovic, moglie del marconista della «Seagull». Negli uffici della «Agena» furono sequestrati documenti dai quali emerse che la nave, in apparenza di proprietà di una società svizzera, in realtà apparteneva ai tre imputati, che vennero arrestati e poi messi in libertà provvisoria.

«Il sinistro avvenne a causa delle condizioni di sfascio della "Seagull" — dice la sentenza di primo grado del giudice Perazzelli — e non per il ciclone di cui parlano gli armatori, che sono smentiti dai bollettini meteorologici di quelle ore. Dal 1968 la "Seagull" avrebbe dovuto essere demolita».

La nave, costruita nel 1947, aveva una falla a prua, il carico era mal sistemato ed eccessivo rispetto alla portata. In pratica la «Seagull» imbarcava acqua ed era stipata all'inverosimile, tanto da subire quelle continue oscillazioni, che determinarono il naufragio.

Secondo l'accusa, pienamente recepita dalle sentenze di primo e secondo grado, Levinson, Calafati e Bregante erano i reali proprietari e armatori della «Seagull», che gli imputati continuavano a far navigare nonostante le gravi deficienze dello scafo e dei servizi di bordo, e per di più con un equipaggio raccogliticcio e non qualificato. Per cui, in occasione della burrasca incontrata nel Canale di Sicilia era inevitabile che la nave affondasse.

In primo grado Levinson e Calafati vennero condannati, per naufragio colposo e omicidio plurimo colposo, a sei anni di reclusione ciascuno, Bregante a quattro anni.

In appello tutti e tre furono condannati a tre anni e sei mesi di reclusione.

Attenzione: neve in Alto Adige

BOLZANO — Nevica da ieri mattina in Alto Adige lungo la fascia di confine, al di sopra dei 1200 metri. Nell'alta Val Venosta e in Val Pusteria la neve ha creato qualche difficoltà alla circolazione, mentre al valico internazionale del Brennero non si sono registrati problemi per tutta la mattinata per la debole intensità della precipitazione.

Agli automobilisti che percorrono strade di montagna la polizia stradale consiglia di portare al seguito le catene. Sono frattanto chiusi — e verranno riaperti solo nella prossima primavera — i passi dello Stelvio, del Rombo e di Stalle. Chiuso per neve anche il passo Pennes, mentre tutti gli altri sono transitabili con le catene o i pneumatici da neve.

Misterioso delitto di avvenenti signore

LONDRA — Due donne «molto attraenti» di 39 anni sono state trovate uccise in una lussuosa casa di campagna nei pressi di Congleton (Cheshire) legate, imbavagliate e completamente nude. Le due donne, uccise con colpi di arma da fuoco alla testa, giacevano in letti diversi, una al primo e l'altra al secondo piano della villa.

La polizia ha rivelato che le due donne sono giunte separatamente nella villa con le proprie auto. Una delle due era la figlia della proprietaria della casa, morta recentemente.

«Si tratta di brutali e macabri assassinii — ha detto un ispettore — compiuti a sangue freddo». Non si conosce il movente di un così grave duplice delitto sebbene il fatto che le due signore fossero nude possa far pensare a un motivo sessuale.

■ **GIUDIZIO** — Sarà giudicato stamane per direttissima il proprietario del negozio di caccia e pesca dove furono sequestrati nel corso delle indagini sull'uccisione di Vincenzo Paparelli, avvenuta allo stadio Olimpico, sei razzi per segnalazioni nautiche.

SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO CONTRO L'ATTIVITÀ DI FUMAGALLI E DEI COMPLICI

Tutti gli imputati protestano la loro innocenza Sarebbero estranei al colpo di stato del «Mar»

Rievocate in Tribunale coltellate neofasciste

BRESCIA — Parola agli imputati nella seconda giornata del processo d'appello per la presunta attività eversiva del «Movimento d'azione rivoluzionaria». Tutti si sono detti estranei ai fatti, tutti hanno confermato le dichiarazioni di innocenza rese al processo di primo grado.

I primi ad essere sentiti sono stati Roberto Agnellini e Kim Borromeo. Quest'ultimo ha 26 anni è ragioniere; in primo grado fu condannato a tre anni e mezzo. Da quando è stato scarcerato, dopo due anni e 4 mesi di detenzione preventiva, ha fatto il servizio militare.

«E' vero che frequentai Fumagalli — ha detto Mauro Colli — ma non certo per fare il colpo di stato. Avevo bisogno di aiuto per ottenere il rilascio di un documento. Ora posso dire che avrei dovuto scegliere meglio le spalle su cui andare a piangere».

Più particolareggiato l'interrogatorio dell'avv. Adamo Degli Occhi, ex leader della «maggioranza silenziosa», condannato in primo grado a 5 anni e un mese di reclusione. Degli Occhi ha inviato anche un memoriale alla Corte per scagionarsi; ha detto di avere conosciuto soltanto otto degli attuali 42 imputati per motivi legati alla professione e non per arruolarsi nelle truppe che avrebbero dovuto compiere il colpo di stato.

«I miei guai — ha aggiunto — cominciarono quando assunsi la difesa del generale Francesco Nardella, ex comandante del distretto di Verona e coinvolto nella vicenda giudiziaria del gruppo eversivo "La rosa dei venti". Da allora non ebbi più pace».

«Come mai — gli ha chiesto il presidente Mario Forte — quando fu sentito come teste in istruttoria disse di non conoscere Alberti (nome di battaglia dietro il quale si nascondeva l'imputato tuttora latitante Giuseppe Picone Chiodo)?».

«Lo feci per non danneggiare il mio cliente generale Nardella».

■ **OVERDOSE** — Una giovane di 16 anni, sposata e madre di una bimba di tre mesi, è stata trovata cadavere all'interno dell'abitazione della nonna materna a Terni a causa di una dose eccessiva di droga.



Milano — Gli imputati dell'omicidio di Gaetano Amoroso dietro le sbarre nell'aula del processo

MILANO — Processo alla Corte d'assise di Milano a nove neofascisti accusati di aver ucciso con una coltellata un giovane di estrema sinistra, Gaetano Amoroso e di aver ferito due suoi amici, Luigi Spera e Carlo Palma. Il fatto accadde a Milano in via Uberti, angolo via Goldoni, la sera del 27 aprile 1976.

Gianluca Folli, Gilberto Cavallini, Fortunato Croce, Walter Cagnani, Claudio Forcati, Antonio Pietropaolo, Luigi Fraschini, Marco Meroni e Danilo Terenghi sono gli imputati, tutti accusati di concorso in omicidio pluriaggravato, di duplice tentato omicidio, di detenzione e porto di coltelli a serramanico di «genere proibito».

Cavallini (che è latitante, essendo evaso durante un trasferimento dal carcere di Teramo a quello di Brindisi nel luglio '77), deve inoltre rispondere di aver stracciato un verbale di interrogatorio reso al pubblico ministero e di essere stato il promotore del «raid» terroristico che si concluse con la morte dell'Amoroso. Non si è mai saputo però chi, tra gli imputati, abbia materialmente inferto le ferite mortali all'Amoroso: l'unica cosa certa è che i coltelli erano più d'uno.

Quella sera di fine aprile era da poco terminata una riunione alla sezione missina di via Guerrini (indetta per commentare il divieto della questura di commemorare l'uccisione del giovane neofascista Sergio Ramelli), quando i nove, tutti iscritti o aderenti al Msi-Dn, decisero, di comune accordo, di dare una lezione a qualche estremista di sinistra. L'occasione si presentò quella sera stessa quando il «commando», uscito dalla sezione, si imbatté nell'Amoroso e nei suoi due compagni che stavano rientrando da una riunione del comitato antifascista del quartiere. I tre furono circondati, aggrediti e colpiti con i coltelli.

Amoroso, ferito all'addome, morì. Palma e Spera riportarono ferite il primo all'addome ed al torace; il secondo ad una coscia e al capo. Al processo si sono costituiti parte civile anche i genitori di Gaetano Amoroso.

SEDUTA PUBBLICA A PALAZZO DELLA CONSULTA

Vaglio costituzionale per la legge sui fitti

ROMA — La legge sull'equo canone giunge finalmente al vaglio della Corte costituzionale. I giudici di Palazzo della Consulta ne discuteranno oggi in udienza pubblica. Sarà in pratica l'unico quesito in ruolo dato il rilevante numero di impugnazioni proposte.

Le norme sulle quali pende il sospetto di incostituzionalità sono parecchie, ma quelle che maggiormente hanno richiamato l'attenzione delle autorità giudiziarie (ben 42 ordinanze sulle 60 complessive) riguardano l'impossibilità per il locatore, in caso di contratto non soggetto a proroga, di recedere per necessità (di riavere cioè la piena disponibilità dell'appartamento) se il reddito annuo dell'inquilino superi gli otto milioni. Sono gli articoli 30, 46, 58 e 59 della legge cui si contesta di sacrificare il diritto del locatore non a vantaggio del conduttore economicamente meno dotato, ma di quello con reddito più elevato.

Gli altri punti maggiormente contestati alla legge sono: il subordino della domanda di adeguamento del canone di affitto a un tentativo di conciliazione tra le parti prima di adire le vie legali; la limitazione del diritto all'indennità di avviamento ai soli immobili adibiti ad attività industriali e commerciali con esclusione di tutte le altre attività che comportino il diretto contatto con il pubblico; la possibilità per il proprietario di sfuggire all'equo canone destinando l'appartamento a «uso ufficio»; la possibilità di applicazione dell'equo canone anche ai contratti per i quali al momento dell'entrata in vigore della legge era in corso in procedimento di sfratto.

I principi costituzionali che la legge sull'equo canone violerebbe sono molti: da quello che sancisce l'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge (art. 3), a quello che assicura a tutti il diritto di agire in giudizio per la tutela dei propri interessi (art. 24), dal principio che tutela il lavoro in ogni sua forma (art. 35).

AUSTRIA: TRE GENDARMI RESPONSABILI DEL CASO PARADOSSALE

«Dimenticato» in guardina: 18 lunghi giorni d'inedia

VIENNA – Con stupore e in qualche caso con indignazione la stampa austriaca ha accolto e commentato la sentenza emessa dal tribunale di Fidkirch (Vorarlberg) nei confronti di tre gendarmi responsabili di aver «dimenticato» in guardina un giovane di diciotto anni, per quasi tre settimane.

Il fatto accadde nell'aprile scorso. Fermato dalla gendarmeria di Hoechst, Andreas Mihavecz, residente a Bregenz, fu rinchiuso nella guardina annessa al Comune in attesa di essere interrogato per presunte infrazioni stradali. Una serie di equivoci, di «negligenze imperdonabili», di «ciarlataneria» (sono parole del pubblico ministero) fecero sì che il ragazzo stette 18 giorni nella guardina, senza cibo e senza una goccia d'acqua.

I responsabili del fatto, Markus Weber di 27 anni, Heinz Rudolf Zehetner di 34 anni e Erwin Schneider di 52 anni sono stati condannati a una pena pecuniaria di un milione e ottocentomila lire ciascuno, con la riserva del risarcimento dei danni in sede civile.

Il racconto di Mihavecz al Tribunale ha dimostrato in pieno la colpevolezza dei tre gendarmi. «Ne primi giorni di detenzione ho provato a battere sul muro, a gridare. Alcune volte si è aperto uno spioncino; qualcuno m'ha guardato e poi se ne è andato via... Poi ho rinunciato a gridare, temendo di perdere le forze».

Fermato senza che sui libri del carcere provvisorio ci fosse una riga su di lui – e ciò per una serie di dimenticanze, di cambi di turni, e di routine poliziesca – il Mihavecz fu letterlamente «dimenticato». Sua madre si recò più volte a chiedere notizie del figlio scomparso: gli fu risposto che «non sapevano nulla», che «non era di loro competenza». Due gendarmi che udirono le invocazioni di aiuto del prigioniero e che aversero lo spioncino della sua cella hanno dichiarato che «non potevano far nulla perché il caso non era di loro competenza».

Uno dei difensori dei tre imputati ha cercato di dimostrare che «la colpa è dei regolamenti di polizia» e non degli accusati i quali avrebbero eseguito alla lettera ciò che viene loro prescritto. «Bisogna allora lasciar morire la gente in carcere!» ha gridato l'avvocato di Mihavecz.

Il giovane aveva perduto nei 18 giorni di detenzione una ventina di chili.

Un frate coi complici raggira una donna carpendole 700 milioni

VASTO – Un frate e tre suoi complici avrebbero raggirato una donna incapace, carpendole beni e denaro per il valore complessivo di 700 milioni circa. Questa la vicenda portata alla luce dalla squadra giudiziaria di Vasto.

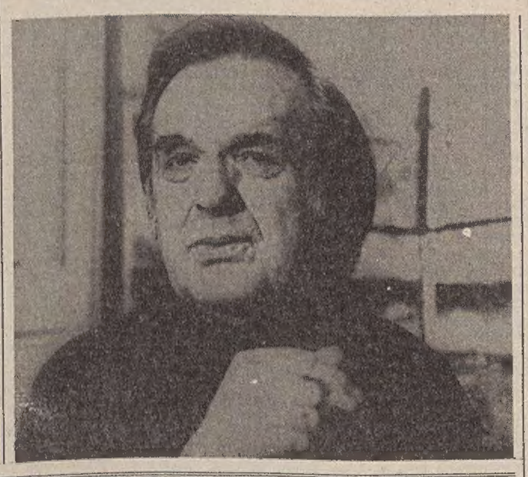
Il frate è padre Edoardo, al secolo Virginio Rastini, religioso della basilica di S. Teresa di Anzio, presso Roma. Padre Edoardo comparirà d'inanzi al procuratore della Repubblica di Vasto il 21 novembre, insieme con l'ing. Pietro Turco di 52 anni, residente a Roma; Giuseppe Cerciello di 41 anni, residente a Napoli; Carlo Citarella, di 45 anni, di Benevento.

Le accuse parlano di circonvenzione di incapace e associazione per delinquere. La donna incapace di cui avrebbero abusato a scopo di lucro è Rosina Palmieri, di 62 anni, di Vasto.

La vicenda è durata diversi anni. I quattro avrebbero formato una società immobiliare fittizia, per raggirare la donna e indurla a cedere loro un podere di 20 ettari e diversi appartamenti in Abruzzo e a Roma: valore complessivo, 700 milioni. Il raggiro avrebbe avuto come obiettivo la fondazione di un convento per carmelitane scalze, che naturalmente, a beni ceduti con regolari atti notarili, non si è visto neppure sui progetti. La società immobiliare si chiamava «Giovanni XXIII» e aveva sede a Napoli, via Bracco 71.

ORAMAI NON DISEGNAVA PIÙ DA PARECCHIO TEMPO

A 70 anni è morto Al Capp il «genitore» di Li'l Abner



CAMBRIDGE — Al Capp, il disegnatore che aveva creato il personaggio di Li'l Abner un fumetto pubblicato ormai da 900 giornali in tutto il mondo, è morto a Cambridge, nel Massachusetts. Aveva 70 anni.

Li'l Abner, il piccolo Abner, personaggio di contadino timido e candido delle montagne del Sud-Est degli Stati Uniti, e la sua eterna fidanzata Daisy, erano nati durante la grande depressione americana, nel 1934. Essi scomparvero dalle pagine dei giornali USA due anni fa, nel '77, quando Al Capp smise di lavorare.

Capp, il cui vero nome era Alfred Gerald Caplin, giunse al mondo dei fumetti grazie a suo padre, che si dedicava a essi per divertimento personale e per quello dei suoi familiari.

Capp, deceduto al Mount Auburn Hospital di Cambridge aveva praticamente smesso di disegnare due anni fa su consiglio dei medici. Nella sua fantastica Dogpatch si sono mossi, dal lontano 1934, personaggi diventati popolarissimi. Accanto a Li'l Abner, la bionda ed esplosiva Daysy Mae; Mammy Yokum; il detective senza paura, Fodick; Kichapoo Joy Juice; Lower Slobbovia.

«Un umorista ha un unico dovere: essere divertente» — soleva dire Al Capp. «Alcuni ci riescono con i ragazzi, altri con i cani, altri con le madri. Io ho scelto la frode. Attacco tutto ciò che sa di frode».

Al culmine della notorietà Al Capp giunse a guadagnare mezzo milione di dollari all'anno, circa 450 milioni di lire. «È stato uno dei due o tre più grandi creatori di cartoon che questo Paese abbia mai prodotto», ha commentato il docente universitario David Manning White, considerato un'autorità nel mondo dei comics.

■ **KU KLUX KLAN** — Due morti e cinque feriti costituiscono il primo bilancio di una sparatoria scoppiata nella Carolina del Nord durante una dimostrazione.

UN PICCOLO MERCANTILE AFFONDATO - RECUPERATI DUE UOMINI D'EQUIPAGGIO

Tragico naufragio nella Manica

LONDRA — Una massiccia operazione di salvataggio è ancora in atto nella Manica dove si teme sia affondato un piccolo mercantile da mille tonnellate con 15 persone a bordo. Le ricerche della nave, alle quali partecipano tre elicotteri, due cacciatorpediniere, gurdiacoste e altri battelli, sono rese difficili dalla violenza della tempesta (forza otto) che si è abbattuta nella zona e dalla mancanza di una indicazione del punto esatto dove l'imbarcazione si trovava. L'ultima segnalazione radio ricevuta indicava che essa era al largo dell'isola di Wight. La nave proveniva da Amburgo con un carico di potassio.

Le navi di soccorso hanno segnalato che a circa 12 chilometri a Sud dell'isola di Wight sono stati avvistati dei corpi galleggianti. In precedenza erano stati ripescati alcuni rottami del piccolo mercantile, il «Pool Fisher», che sarebbe dovuto arrivare, oggi nel pomeriggio, a Runcorn.

Dopo sei ore di ricerche le navi e gli elicotteri di soccorso hanno recuperato soltanto due membri dell'equipaggio. Per le altre 13 persone che erano a bordo è stato rilevato, vi sono attualmente «scarse speranze» che esse siano ancora in vita. Finora è stato ripescato comunque soltanto un annegato.

I due naufraghi, raccolti in mare da un elicottero militare britannico, hanno raccontato che sono stati tra i primi a lanciarsi in acqua prima che la nave affondasse. Successivamente essi hanno visto tre compagni aggrappati a un rottame di legno ma questi, uno ad uno, sono poi scomparsi in acqua, sopraffatti dalla violenza delle onde.

E' stato intanto precisato che la «Pool Fisher» talvolta utilizzata per trasportare materiale nucleare, aveva nel suo ultimo viaggio un carico esclusivamente convenzionale e che pertanto non esiste alcun pericolo che il mare sia stato contaminato da radiazioni.

Terremoto nel Bellunese

BELLUNO — Una scossa di terremoto a carattere sussultorio si è avuta alle 4.04 di ieri, con epicentro nella valle del Piave, a Nord della località Bellunese di Ponte nelle Alpi.

La popolazione ha avvertito la scossa e si è riversata sulle strade trascorrendo le ultime ore della notte in macchina.

Secondo l'osservatorio geofisico di Trieste la scossa registrata in provincia di Belluno è stata di intensità pari a 3,8 della scala Richter (pari circa al sesto grado della scala Mercalli).

Fa lo shopping e partorisce

RAGUSA — Una giovane donna, Rosalba Vecchio, di 25 anni, ha dato alla luce un bel maschietto mentre stava facendo acquisti in un negozio di abbigliamento nel centro di Modica.

La signora Rosalba Vecchio è stata colta dalle doglie mentre si trovava nel magazzino, e quando è giunta l'autoambulanza per trasportarla in ospedale aveva già partorito. Madre e figlio godono ottima salute.

FIRENZE: FERITI ALCUNI STUDENTI IN ATTESA (UNO È GRAVE)

Una bomba sugli esami di patologia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE – Un ordigno sotto la cattedra: quattro feriti, uno grave. E' accaduto alle 15.20 nella zona ospedaliera di Careggi. E' stata presa di mira da ignoti attentatori l'aula di anatomia patologica dove ieri erano in corso gli esami del quinto anno di medicina.

Nella mattinata diversi studenti sono stati esaminati dal prof. Giancarlo Zampi. Nel pomeriggio gli esami dovevano essere tenuti dal titolare della seconda cattedra di anatomia, prof. Sergio Dini. La bomba era diretta contro di lui o doveva evitare ad altri studenti di sostenere l'impegnativo esame? Non è facile dare una risposta nemmeno per gli inquirenti che stanno cercando di trovare il bandolo della matassa.

Per il momento infatti nessuno ha rivendicato l'azione e quindi la ragione dello scoppio resta ancora un mistero.

Erano le 15.20 quando il portiere della clinica che ospita l'aula ad anfiteatro di anatomia patologica ha sentito la deflagrazione. E' accorso immediatamente verso l'aula che aveva tutte le porte diveite ed, entrando, ha visto alcuni studenti feriti. Il più grave era Antonio Colaiacono, di 24 anni, da Sapri, che è stato immediatamente trasferito al pronto soccorso e quindi alla divisione di medicina generale con prognosi di 40 giorni. Non ricorda molte cose: «Ho visto una grande fiammata e ho sentito un grande botto» ha detto lo studente agli agenti.

Franco Cipriani, di 25 anni, da Empoli e Paola Marini, di 24 anni, da Pistoia, hanno invece riportato ferite al volto e agli arti: ne avranno per circa sette giorni ma non hanno voluto rimanere in corsia. Hanno preferito tornarsene a casa.

Un quarto studente, Manfredo Di Stefano, non è andato addirittura nemmeno al pronto soccorso. Per lo scoppio ha sentito un fortissimo dolore a un orecchio per cui ha preferito correre direttamente alla vicina clinica otorinolaringoiatrica per farsi visitare da uno specialista.

L'esplosione ha completamente distrutto la cattedra, la prima fila di banchi dell'aula, tutte le porte sono andate distrutte e i vetri delle finestre sono andati in frantumi. Il tipo dell'ordigno usato dai dinamitardi e la sua potenza non è stata ancora definita. Si trattava comunque di una bomba a tempo che si presume dovesse scoppiare all'inizio della sessione pomeridiana degli esami. Il ritardo nell'apertura delle interrogazioni ha forse salvato il titolare della cattedra da conseguenze assai gravi, anche se non ha risparmiato i giovani che erano entrati per tempo per essere interrogati.

Fulvio Apollonio

Manifestazione contro lo scià

FIRENZE – Anche a Firenze gli studenti iraniani hanno fatto una clamorosa manifestazione contro lo Scià e gli Stati Uniti. In città sono ospiti molti giovani che frequentano varie facoltà universitarie, e non poche volte hanno inscenato cortei e manifestazioni di protesta contro Reza Pahlevi.

Nel primo pomeriggio di ieri una ventina di giovani con striscioni e cartelli con scritte in italiano, inglese e persiano, si sono riuniti in centro e sono saliti sul campanile di Giotto per esporli.

CRONACHE DELLO SPORT

SI CONOSCERANNO STASERA LE SQUADRE PROMOSSE AL TERZO TURNO DELLE COPPE

Inter e Perugia: basta lo 0-0 Più difficoltà per il Napoli

Inter - Borussia

MILANO - Ridimensionato sul piano del gioco ma non su quello delle speranze, il Borussia è arrivato ieri pomeriggio a Milano alla vigilia della partita di ritorno del secondo turno di Coppa Uefa. L'ectoplasma del grande squadrone di Netzer, Vogts e compagni ha subito uno stop, duro quanto inatteso, in casa, ma arriva con propositi di fiera vendetta. Abituato a rimonte spesso inverosimili, capace di grandi fiammate offensive.

L'undici tedesco non ha abbandonato il proposito di cancellare un'Inter che proprio a Moenchengladbach ha trovato lo spirito e la concentrazione per porsi come protagonista numero uno del campionato italiano riscuotendo nel contempo applausi in campo internazionale, da tempo oblati.

Dopo gli entusiasmi, giustificati da una prestazione eccezionale proprio perché non abituale, l'Inter deve stasera evitare il tranello psicologico della deconcentrazione. Era scesa in Germania con davanti agli occhi l'immagine di una grande squadra e con l'obiettivo di evitare il ripetersi, anche in piccola scala, del disastroso 7-1 della nota partita della lattina. È riuscita a trovare sul campo una determinazione eccezionale che l'ha portata a dominare i tedeschi, sorpresi non meno dei tifosi italiani, ed a sfiorare una non immeritata vittoria. Ora, paradossalmente, deve proprio temere l'eccesso di confidenza e di sicurezza.

Fra i nerazzurri è ancora incerta la presenza di Beccalossi: Bersellini deciderà all'ultimo momento.

Perugia - Aris

PERUGIA - Proseguendo, in campionato, nella serie dei pareggi, interrotta soltanto dalla sconfitta interna con il Torino anche per due parziali errori di Ceccarini e Malizia, il Perugia spera di conseguirne un altro stasera in notturna, nel «ritorno» del secondo turno dell'Uefa con i greci dell'Aris.

A Salonicco i grifoni umbri realizzarono un ottimo 1-1 (pur con le contrastanti opinioni sul gol del pareggio dell'Aris e sulla rete della possibile vittoria del Perugia, al 91' di gioco, annullata dall'arbitro). Un pareggio per 0-0 infatti consentirebbe ai biancorossi di passare al terzo turno dell'Uefa (ottavi di finale) senza colpo ferire. La vittoria dei biancorossi risolverebbe tutto, ma potrebbero anche occorrere i tempi supplementari.

A Perugia l'Aris, dichiara esplicitamente l'allenatore uruguaiano Sassia, «non ha niente da perdere» e intende fare una grossa gara. «Giocheremo all'attacco, - soggiunge Sassia - perché dopo l'1-1 di Salonicco non abbiamo altra scelta; i gol in trasferta valgono doppio, dobbiamo cercare di mettere un po' in crisi il Perugia. Il gioco del calcio è talmente imprevedibile che ogni possibilità sussiste».

I «gialli» dell'Aris, vittoriosi per 1-0 sul Pas di Jiannina nell'ultima partita del campionato ellenico, si sono allenati a Pian di Massimo. Sassia ha portato con sé tutti i giocatori disponibili compresi gli infortunati Ananiadis e Pallas, però sullo schieramento esatto, com'è suo solito, fa pretattica e non vuol pronunciarsi.

Castagner, che non ha molti giocatori a disposizione - fra l'altro gli manca, oltre a Vannini, De Gradi - non ha difficoltà ad indicare lo schieramento della squadra, perché non potrà utilizzare né Casarsa, né Della Martira, entrambi squalificati dall'Uefa per somma di ammonizioni. Al loro posto inserirà Calloni e Zecchini. Quindi il Perugia giocherà con Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Calloni, Gregoretti.

La partita inizierà alle 20.30 e sarà diretta dal cecoslovacco Christov.

Napoli - Standard

NAPOLI - Mai visto un Vinicio così «nero». Il tecnico napoletano usa toni oscuri ed al tempo stesso di tipo «apocalittico». Afferma che il Napoli è nella condizione di «non poter chiedere niente a nessuno e tantomeno ai suoi tifosi». Sostiene che, vincendo oggi, potrebbe riprendere vigore un ciclo, ma che, diversamente, forse «si batteranno altre strade».

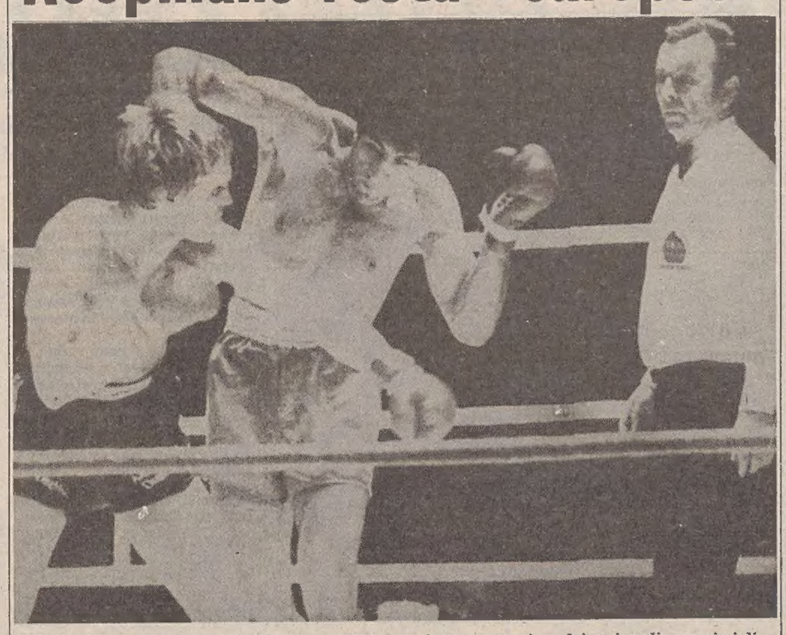
Dietro le ermetiche frasi, un dato certo è che il Vinicio di oggi è enormemente amareggiato. Sembra quasi voler lasciar capire che sa di rischiare forse nel giro di una settimana, addirittura, la propria panchina. Eppure, nulla autorizza i pessimistici timori del tecnico brasiliano. Mai come adesso la società e la squadra gli si sono mostrate vicine, testimoniandogli la loro solidarietà.

Anche ieri mattina il presidente Ferlaino ha fatto visita al tecnico e ai giocatori per spronarli ad un'impresa, che tuttavia, appare obiettivamente molto difficile, per Vinico anzi l'impegno del Napoli è quasi disperato. Con sei squalificati, il tecnico sarà costretto a mandare in campo una formazione inedita ed, in certo modo, avventurosa. La sola difesa conserverà l'assetto titolare, ma centrocampo e attacco risultano sconvolti.

GREENWOOD: CONFERMA

Ron Greenwood rimarrà alla guida tecnica della nazionale di calcio inglese fino ai mondiali di Spagna del 1982.

Koopmans resta «europeo»



Rotterdam — L'olandese Rudy Koopmans si è riconfermato campione dei pesi medio-massimi di pugilato, battendo ai punti lo sfidante francese Hocine Tafer, che fino a ieri era imbattuto. Koopmans (a destra), 31 anni, è anche andato al tappeto nella 10ª ripresa, ed ha subito il conteggio fino ad otto; ma si è ripreso ed ha vinto egualmente in modo netto

PAINA INDISPONIBILE PER QUATTRO MESI

La Triestina cerca un altro attaccante

Paina si appresta ad entrare nella clinica «Matteo Rota» di Bergamo dove nei prossimi giorni verrà sottoposto ad intervento chirurgico da parte del prof. Tagliabue. L'ex atalantino, quindi, nella migliore delle ipotesi non sarà disponibile prima di quattro mesi.

La società alabardata si è messa subito al lavoro e già nella giornata di ieri il d.s. Comuzzi ha compiuto un giro d'orizzonte telefonico allo scopo di conoscere se esistono delle punte disponibili. Comuzzi ha annotato sul suo taccuino un paio di nomi; ora si tratta di verificare la posizione di questi giocatori e quindi le proposte verranno portate all'esame del consiglio direttivo.

Tagliavini ha fatto buon viso a cattiva sorte. Il tecnico, almeno in apparenza, lascia intendere di aver assorbito il colpo abbastanza bene. «Ho sempre sperato nel recupero di Paina — dice — e continuerò a sperare. Nei nostri schemi l'ex bergamasco costituiva una pedina essenziale, un uomo attorno al quale doveva girare tutto il gioco offensivo. Logico che il perdurare della sua indisponibilità ci costringe a rivedere qualche cosa e, di riflesso, costringe la società a modificare parzialmente i programmi. Noi comunque proseguiamo per la nostra strada come se nulla fosse accaduto. Vorrei aggiungere una sola cosa e cioè che con tutte le polemiche che stanno scoppiando da un po' di tempo, mi sembra che la squadra si trovi a dover lottare per la retrocessione e invece siamo in testa».

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore. Il solo Quadrelli, che risente delle botte subite a Rimini, ha lavorato a parte. Si è allenato anche Coletta, ristabilitosi dall'indisposizione che lo aveva colpito nella notte fra sabato e domenica costringendolo a saltare la partita contro i romagnoli.

Per domenica intanto Tagliavini dovrà nuovamente ritoccare la formazione per la prevedibile squalifica che il giudice infliggerà oggi a Magnocavallo per somma di ammonizioni.

Il difensore Carlo, ultimato il Car, è stato destinato alla Compagnia atleti di Bologna. Il giocatore, che dopo aver svolto tutta la preparazione ed essere stato impiegato in alcune amichevoli, era dovuto partire per il servizio militare, sarà nuovamente a disposizione della società ogni fine settimana.

Un solo triestino nella Rappr. dilettanti!

La Rappresentativa regionale dilettanti di calcio riprenderà domani la preparazione in vista dei prossimi impegni. Il riconfermato commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per le ore 18.30 di domani, sul campo di Corno di Rosazzo, i seguenti ventiquattro giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Sacilese: Pivesso e C. Pignat; **Sangiorgina:** Cecconi; **Gemonese:** Cappellaro; **Tarcentina:** Missera, De Luca, Guagnini; **Romana Monfalcone:** Scalni; **Pieris:** A. Clemente; **Pro Aviano:** Bortolin e Gava; **Natisone:** Stulin; **Maranese:** Paoluzzi; **Pro Cervignano:** Belviso; **Gonars:** Zanello; **Basiliano:** Toppano; **Azzanese:** Mazzon; **Trivignano:** Paviotti; **Manzanese:** Colombo; **Fontanafredda:** Masutti e Zambon; **Edile Adriatica:** Tercovich; **Monfalcone:** P. Paolo Gerin; **Corno:** Zucco.

ASSENTE L'INFORTUNATO CABRINI IN COPPA DELLE COPPE

Parte da «meno uno» la Juventus con il Beroe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — La Coppa delle Coppe dovrebbe aiutare la Juventus a dimenticare l'incontro dell'Olimpico contro la Lazio. Sia Boniperti che Trapattoni hanno cercato di caricare ieri i bianconeri con parole ardenti, richiamando ciascuno alle proprie responsabilità. Il tecnico ha invitato a lottare con la massima concentrazione perché «il Beroe dispone di elementi di valore specie sul piano individuale» e inoltre parte con un gol di vantaggio (il che vuol dire che per superare il turno la Juve deve segnare almeno due gol, senza subirne alcuno).

Oggi non sarà della partita, Cabrini, uno dei più tenaci il 24 ottobre a Stara Zagora, che resterà indisponibile per almeno un mese per cui salterà la nazionale e altre due partite, essendo affetto da una «distorsione ai legamenti del ginocchio destro» e, l'altro ieri dopo la visita di controllo è stato ingessato per qualche giorno. Con il Beroe rientrerà Brio, terzini d'ala saranno Cuccureddu e Gentile.

Le lacune della Juve non sono però in difesa, ma avanti, dove c'è gente fuori forma e dove Bettega non può offrire un completo rendimento per via di una distorsione alla caviglia destra. «Mi impegnerò allo spasimo — ha detto Roberto — cercando però di non peggiorare la situazione...». Si profila una gara d'attacco, per cui il goleador bianconero è direttamente chiamato in causa.

Fra tutti i bianconeri Verza è quello che ha risentito maggiormente della battuta d'arresto registrata all'Olimpico e promette per oggi, fuoco e fiamme: «Doveva essere una domenica favorevole, e invece è stata nera, inconcepibile per il modo come ci siamo comportati. In realtà non abbiamo fatto granché per agguantare il pareggio. Ma con il Beroe sarà un'altra cosa: deve essere la volta del nostro riscatto».

Il Beroe è giunto ieri mattina all'aeroporto di Caselle con un volo charter e nel pomeriggio i bulgari si sono allenati in scioltezza al «Combi». Sia l'allenatore Tenev che gli atleti sono ottimisti, e senza tanti fronzoli hanno detto che «certamente supereranno il turno».

«La squadra va a gonfie vele» ha detto il tecnico bulgaro, soddisfatto dell'ultimo incontro del campionato bulgaro, giocato a Biegoevgra, con il Pirinx. «La partita contro costoro — ha detto Tenev — è stata vinta per 4-2 dalla mia pattuglia; è stato un risultato pesante per gli avversari perché mai hanno incassato tanti gol in passato. Ciò dimostra lo stato di grazia della mia squadra». Non giocherà comunque Mincev, squalificato.

Tenev ha mostrato un giornale bulgaro, e ci ha fatto tradurre il commento per dimostrare che l'ottimismo che sfoggiano tutti è legittimo. «Ogni partita fa storia a sé — ha detto — ma sappiamo a priori che dobbiamo guardarci da assi come Bettega e Causio».

I bulgari fanno molto movimento e sfruttano in pieno l'arma del contropiede, per cui Trapattoni, che sa ciò, ha elucubrato contromisure e marcature. «So a priori — ha affermato il tecnico juventino — che dobbiamo tenere a bada elementi abili come lo scaltro Petrov e quello sgusciante centravanti. Sarà come sempre un duello all'ultimo sangue, entusiasmante e di livello internazionale».

La Juventus scenderà in campo nella seguente probabile formazione: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Marocchino. In panchina: Bodini, Morini, Prandelli, Fanna, Virdis.

Alessandro Bruno

Sport in TV

Oggi sulla prima rete televisiva, alle 22.10, nel corso di mercoledì sport andranno in onda, da Forlì, l'incontro di pallacanestro Jolly Colombani-Hapoel e al termine, un servizio sulle coppe europee di calcio.

Domani nel quadro delle partite disputate dalle squadre italiane delle Coppe europee, saranno trasmesse le telecronache registrate, alle 14.10 sulla prima rete Tv, di Inter-Borussia e alle 15.30 sulla seconda rete di Perugia-Aris.

SI INIZIA DOMENICA IL CAMPIONATO SERIE A DI PALLAMANO

Uno scudetto da difendere per i campioni «Cividin»

S'inizierà domenica prossima anche il campionato dei cannonieri che sparano con le mani. Si mette in moto, cioè, il torneo di pallamano, con la Cividin a difendere quello scudetto prepotentemente strappato nel drammatico spareggio di Rimini agli eterni rivali del Volani. Disciplina che sta allargandosi a macchia d'olio in tutta la penisola, l'handball merita indubbiamente attenzione e considerazione per l'interesse e lo spettacolo che può suscitare.

Proliferano le società, ammontano ormai a diverse decine di migliaia i praticanti, però all'inizio di ogni campionato la speranza è che le strutture migliorino di pari passo con l'evoluzione tecnica. Troppi gli esempi d'inefficienza di una Federazione che deve conquistarsi una credibilità, perché le cose non potranno certo andare per il verso giusto affidandosi al motto «parlate pure male della Federpallamano, basta che ne parliate».

Ci sarebbero parecchie cose da suggerire a quelli che contano (ma sarà poi vero?) in sede romana per migliorare l'aspetto qualitativo di un campionato che forse potrebbe ottenere maggiore successo. Perché non instaurare i «play-off», per esempio e magari dare stimolo anche alle formazioni minori d'inserirsi in questo discorso? E poi sarebbero da bandire i campi all'aperto, che certo non contribuiscono allo spettacolo. Ma forse questi sono voli della fantasia e quindi ritorniamo al massimo campionato, che vedrà la partecipazione di quattordici squadre.

Tre le novità: Firenze, Fondi (Latina), Scafati; poi le note Forst Bressanone, Loacker Bolzano, Volani, Rimini Agora, H.C. Rimini, Campo del Re Teramo, Eldec Roma, Bancoroma, Mercury Bologna, Tacca Varese. La Cividin, quale che sia la sua forza, resta per tutti la squadra da battere. Lo Duca sostiene, guardando i risultati di Coppa Italia (a questo proposito va segnalata la vittoria del Volani sull'Agora Rimini, ma la Federazione non ha ancora dato risposta al reclamo dei campioni!) che il torneo sarà assai più equilibrato.

L'allenatore dei verdeblù considera cinque squadre come i pericoli maggiori: il Volani, che ha confermato lo jugoslavo Balic ma che dovrà rinunciare per parecchio tempo all'infortunato Manzoni, l'Agora Rimini (ancora Begovic lo straniero), il Bancoroma, che si è assicurato uno jugoslavo, il Campo del Re (oltre a Savic ha ingaggiato Da Rui) e la Forst Bressanone, forte di Neuner e del polacco Piezbeki.

Si giocherà per sette mesi e, fatto da sottolineare, il campionato osserverà una sosta non molto lunga tra marzo e aprile, in occasione dei mondiali di gruppo C. Alla Cividin spetterà ancora una volta il ruolo di favorita, compito lusinghiero e allo stesso tempo impegnativo. Non troviamo il «campionissimo», però forse agli effetti pratici il complesso ne guadagna, lo abbiamo constatato nelle partite di Coppa Italia e nelle favolose esibizioni europee.

Lo Duca può fare affidamento su una squadra omogenea, completa nei vari ruoli, con giocatori che possono dare un contributo utile ai fini del risultato e, quando si presenterà l'occasione, fornire spettacolo. Tutto sommato, dunque, riteniamo che la Cividin edizione 1979/80 sia più forte dello scorso campionato: ha perso un Miljak, ma a sostituirlo è arrivato un Petrovic, certamente meno fantasioso, che in compenso si mette al servizio dei compagni e, all'occorenza sa anche essere l'uomo-guida.

E non dimentichiamo, poi, che diversi giocatori hanno fatto progressi enormi, grazie anche alle esperienze con la maglia della nazionale. Parliamo di Sivini, regista con i fiocchi, di Scropetta, ala imprendibile e dai fendenti esplosivi e di Bozzola, indiscutibilmente la più bella realtà della Cividin. Roberto Pischianz, inoltre, se saprà mantenersi nella forma di pre-campionato, potrebbe battere il primato delle segnature. A fianco degli elementi più attesi le solite sicurezze, vale a dire Calcina, baluardo difensivo, Andreasic, che vediamo addirittura più bravo e più maturo, Manzin, che ha ritrovato la voglia di giocare. E ancora valide alternative capitan Pellegrini, che sarà pronto a scattare dalla panchina quando si verificherà la necessità, Pisani, Polese, Gerebizza, Skalamera e Brandolin.

Sarà un campionato duro, indubbiamente: la Cividin dovrà conservare in ogni scontro la calma e quella mentalità vincente che finora non gli ha fatto certo difetto. Domenica prossima già un test probante per i campioni, che saranno impegnati a Bologna. La domenica successiva debutteranno in casa contro il Loacker. La Cividin se la vedrà con il Volani il 6 gennaio; giocherà, come da richiesta, dinanzi al proprio pubblico.

Severino Baf

Cividin in Coppa

La Cividin dovrà disputare fuori casa (il 27 novembre a Francoforte) l'incontro di andata per la Coppa dei Campioni contro i rappresentanti della Germania Ovest. L'incontro di ritorno si disputerà a Trieste il 4 dicembre. Le date sono ufficiali: non è stata accolta la proposta della Cividin di giocare il primo incontro a Trieste.

L'UDINESE IMPEGNATA A CHEB IN CECOSLOVACCHIA PER LA MITROPA CUP

Orrico esperimenta la «zona» con un inedito schieramento

DAL NOSTRO INVIATO

PRAGA — La partita che oggi l'Udinese giocherà a Cheb in Cecoslovacchia per il turno di ritorno della Mitropa Cup, segnerà il debutto per Francesconi, uno degli acquisti «autunnali» che verrà impiegato al posto di Vriz, febbricitante a causa di una forma influenzale che l'ha colpito ieri e che forse ne condizionerà anche l'impiego domenica a Napoli. Unitamente a Francesconi giocheranno anche Bressani, che prenderà quasi certamente il posto di Vagheggi, considerato che la pesantezza del terreno di gioco sconsiglia l'impiego della punta più «leggera» e Sgarbossa, molto probabilmente al posto di Osti, che del resto è già stato convocato per mercoledì prossimo per la nazionale «Under 21»; altrettanto probabile viene dato l'impiego tra i pali di Della Corna.

E' difficile pensare comunque che la formazione bianconera possa affrontare nel pieno della condizione l'odierno impegno se si considera il disagio del viaggio e quello dell'alimentazione.

Proprio ieri del resto si è verificato un episodio abbastanza singolare: Osti e Della Corna, unitamente al preparatore atletico Zat, hanno «perso» all'aeroporto di Francoforte la comitiva bianconera e hanno raggiunto Praga soltanto nel tardo pomeriggio con un successivo volo. Il ritardo degli atleti è stato da loro giustificato con il mancato ritrovamento di uno dei loro bagagli al momento della partenza.

Questa mattina la squadra raggiungerà in pullman Cheb, a circa 180 chilometri dalla capitale; la locale formazione occupa il terzo posto nell'attuale classifica della Mitropa, con due punti all'attivo contro i quattro dell'Udinese.

La novità di maggior rilievo per la formazione bianconera sta comunque nel fatto che Orrico molto probabilmente proverà lo schieramento a zona. L'allenatore vuole in questo modo sperimentare anche questa soluzione tattica, ma, anche con un preciso intento: nonostante si renda conto cioè delle non ideali condizioni della squadra, che cercherà in questo modo di infilare in contropiede gli avversari con maggiore probabilità di successo per poi difendere il risultato ed ottenere così una vittoria esterna, importante anche dal punto di vista del prestigio.

Questa la probabile formazione dell'Udinese: Della Corna; Sgarbossa, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Catellani; Bressani, Pin, Francesconi, Del Neri, Ulivieri. In panchina dovrebbero andare Galli, Osti e Vagheggi.

Giorgio Verbi

Arbitri italiani nelle coppe europee

ROMA — Gli arbitri italiani Alberto Michelotti, Paolo Casarin e Paolo Bergamo saranno impegnati oggi nella direzione di tre gare valide per le coppe europee. Michelotti, coadiuvato da Parussini e Vitali arbitrerà St. Etienne-Psv Eindhoven per la Coppa Uefa; Casarin (Castaldi e Patrussi) Hajduk Spalato-Vejle Bk per la Coppa dei campioni e Bergamo Debrecen-Celik Zenica per la Mitropa Cup.

Giudice sportivo della pallacanestro

ROMA — L'ufficio stampa della Fip comunica i provvedimenti disciplinari relativi alle gare di domenica scorsa.

SERIE A 1: ammenda di lire 100 mila ad Emerson Varese e Pallacanestro Milano per comportamento scorretto del pubblico con lancio isolato di oggetti in campo; ammenda di lire 80 mila a Pinti Inox per isolati lanci in campo di palle di carta; ammenda di lire 80 mila a Scavolini Pesaro per lancio isolato di alcuni oggetti in campo.

Squalifica per una giornata di campionato a Charles Kupec (Billy): benché punito con fallo tecnico per plateali proteste, a fine gara rivolgeva agli arbitri parole offensive; deplorazione a Marco Bonamico (Billy) per aver tentato di colpire un avversario.

SERIE A 2: sono state comminate ammende di lire 250 mila al Bancoroma e di 100 mila a Liberti Treviso e Sarila Siena, e di 80 mila a Canon Venezia e Pagnossin Gorizia.

Deplorati Luigi Santoro (Bancoroma) e Kevin Wilber (Postalmobili) per proteste. Per lo stesso motivo è stato deplorato l'allenatore del Bancoroma Carmine Paratore.

PALLACANESTRO

Biglietti «garantiti» contro il Bancoroma

Messa in archivio la vittoria-brivido di Rimini, l'Hurlingham è ritornata al lavoro. Lombardi spera di disputare domani un incontro amichevole a porte chiuse con una quotata squadra jugoslava, in modo da prepararsi convenientemente per la gara casalinga di domenica contro il Bancoroma. Nessuna notizia è pervenuta alla società neroverde in merito alla partita che avrebbe dovuto essere disputata con il Cagliari. Certo che la mancata decisione fa pensare... L'Hurlingham ha comunicato che gli sportivi che avevano acquistato il biglietto per la gara non giocata con i sardi potranno utilizzarli domenica prossima.

Mondiale massimi-leggeri

Parlov-Camel l'8 dicembre a Spalato

NEW YORK — Una nuova categoria si affaccia alla ribalta del pugilato internazionale. E' quella dei «Cruiserweight». A contendersi per la prima volta la corona mondiale saranno l'americano Marvin Camel e lo jugoslavo Mate Parlov, già campione del mondo dei medio-massimi della WBC. L'incontro avverrà l'8 dicembre prossimo a Spalato.

Nella categoria dei «Cruiserweight» appartengono i pugili il cui peso oscilla tra i 78.700 e gli 85.5 chilogrammi.

TRAVERSARO: RINVIO

A causa di dolori costali Aldo Traversaro, l'ex campione d'Europa dei medio-massimi, ha dovuto rinviare a data da destinarsi l'incontro con l'australiano Tony Mundine, che doveva disputarsi venerdì sera.

PARTE SABATO IL NUOVO CAMPIONATO A SQUADRE «A1»

Punta alla fase finale il Tennis «Visentin»

Partenza in salita per il Tct «Costruzioni Visentin» che sabato esordirà nel campionato di serie A-1 di tennis sul campo della Virtus Fini Sport di Bologna. Un avvio difficile, una trasferta che nasconde parecchie insidie. In pratica si scontreranno le due squadre che sulla carta dovrebbero contendersi il terzo posto del girone B alle spalle del Monviso Grugliasco Torino e del Match Ball Firenze, grandi favorite di questo raggruppamento eliminatorio. Triestini ed emiliani subito ai ferri corti, dunque, per cercare di assicurarsi un posto al sole nella poule finale.

Vediamo, prima di passare in rassegna le forze delle singole compagini, come è stato strutturato questo primo campionato a squadre di tennis. Le dodici squadre ammesse sono state suddivise in due gironi di sei unità ciascuno. Al termine delle dieci giornate di gara, andata e ritorno, le prime tre classificate di ogni raggruppamento accederanno alla poule finale unitamente alle prime due classificate della serie A-2.

Il girone B, quello del Tct «Costruzioni Visentin», comprende oltre al Monviso Grugliasco, al Match Ball Firenze e alla Virtus Fini Sport, il Ct Pisana Roma e il Ct Due Pini Roma. Gran favorita, come dicevamo, è la compagine torinese del Monviso Grugliasco, forte del cileno (ex asso dello Zetagrip Udine) Pierola, Merlone numero cinque italiano e Bonaiti.

Questi gli schieramenti con in parentesi l'attuale posizione occupata in classifica:

Virtus Fini Sport Bologna: Rinaldini (14), Ricci Bitti (17), Moscino (40), e i giovani Gagliardi e Scola.

Match Ball Firenze: Zugarelli (5), Di Domenico (8), Toti e Turi.

Ct Pisana Roma: Magnelli (15), Alciati (34), Cinti e Santostasi.

Ct Due Pini Roma: Meneschincheri R. (13), De Martino (28) e Meneschincheri S. (50).

Queste le avversarie del Tct «Costruzioni Visentin». La formazione triestina, nelle previsioni della vigilia, viene indicata fra le grandi protagoniste del girone anche se, come noto, non potrà disporre per la prima parte del campionato dell'azzurro Paolo Bertolucci. Il numero uno della formazione, in attesa di Bertolucci, sarà il texano Dale Ogden. L'americano di Dallas giungerà oggi nella nostra città reduce dagli Stati Uniti dove ha preso parte ad una serie di tornei internazionali. Ogden sarà quindi il numero uno e avrà per compagni di squadra Flavio Mazzocchi (numero 19 in classifica), e i regionali Marco Armellini (21) e Mario Piuk (33). Una squadra in grado di puntare molto in alto, con Bertolucci in campo sin dalla prima giornata, e comunque capace di raggiungere senza affanni la poule finale anche senza il suo fuoriclasse.

«Siamo pronti — ha detto il capitano non giocatore Sandro Boccabianca — a questa nuova esperienza che non avrà a che fare con le precedenti. Gli errori del passato sono serviti ad insegnarci tante cose per cui gli sportivi triestini non rimarranno delusi dal comportamento di questa squadra. Sono tutti dei ragazzi in gamba, gente che si allena due-tre ore al giorno con una professionalità mai vista prima d'ora. Il nostro obiettivo è la qualificazione, è quella poule finale che non dovrà sfuggirci. Con Bertolucci disponibile già da sabato, è chiaro, tutto sarebbe stato estremamente più facile. Paolone e Ogden, tanto per fare un esempio, formeranno una coppia che in doppio non dovrà temere nessun avversario».

— Il terzo posto, quindi, è l'obiettivo minimo...

«Direi che è un traguardo; non è detto però che non si arrivi anche più in alto. Dipenderà da molte cose, prima fra tutte la partita di sabato. Vincere a Bologna sarebbe la fine del mondo».

— Rinaldini e Ricci Bitti, o almeno uno dei due, non dovrebbero essere imbattibili.

«E' Ogden, il solo al momento che è certo di giocare uno dei due singolari, potrebbe portarci il primo punto; l'altro lo cercheremo nel doppio».

Il Tct «Costruzioni Visentin», ha compilato quasi per gioco una tabellina di marcia che lo proietta molto in alto. La controprova del campo, l'unica che conti, è molto vicina per cui staremo a vedere se i tennisti biancoverdi e i loro dirigenti sono anche dei bravi «maghi». Domani a Padriciano, Boccabianca trarrà le ultime indicazioni dopo una serie di incontri di singolare e di doppio cui sottoporrà i suoi giocatori. Una specie di prova generale prima dello scontro con la Virtus Fini Sport.

Queste le altre partite in calendario sabato: Due Pini Roma - Monviso Grugliasco Torino e Ct Pisana Roma - Match Ball Firenze.

Claudio Nordio

ANTICIPI DILETTANTI

Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di due incontri in programma domenica per i maggiori campionati dilettanti. Sabato verrà disputato in via Flavia il derby Ponziana-San Giovanni e la partita Sandanielese-Pasianese.

ZUGARELLI BATTUTO

Antonio Zugarelli è stato eliminato al primo turno dal sudafricano Ray Moore, nel campionato internazionale open di Svezia di tennis, con il punteggio di 6-3 6-4.

NUOVI ARRIVI PER MAZZUCHINI E MARTIGNONI

Montebello si popola

Dopo la «bomba» Zurbaran, altri movimenti si sono avuti in questi giorni a Montebello. Due puledri di buona genealogia sono stati acquistati da Walter Martignoni per conto della Scuderia Wavi. Non difettano infatti di classe, Arkia (Mariu Pride e Alida, record di 1.22.5), e Agapo (Barbablu e Lestie Hanover, record 1.23.6) entrambi esponenti della generazione 1976.

Una 3 anni anche per Amerigo Mazzuchini: Goldiana, grigia da Silver Way e Golda appartenente alla Scuderia Valnatisone, senza record in carriera. Allo stesso guidatore poi, oltre a Monguelfo, acquistato da Marino Malvestiti per conto della Scuderia Biernicol, sono arrivati due portacolori della Scuderia Borgonovese, il 4 anni Spidi (Mikori di Iesolo e Sissi, record 1.22.9), e il 5 anni Duplex (Rodney Hill e Andalusia, record 1.20).

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato x 2

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivà a 2 2 x

Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

Trotto NAPOLI
1.o arrivato 2 2 2
2.o arrivato 2 x 1

Galoppo ROMA
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

Osti convocato per la «under 21»

Il terzino dell'Udinese Osti figurerà certamente tra i convocati della nazionale «under 21» che mercoledì prossimo incontrerà ad Esh-sur-Alzette i coetanei del campionato europeo per rappresentative sotto i 21 anni.

COLPO D'ALA DEGLI HOCKEISTI ALABARDATI IN COPPA ITALIA

Schinaia e Furlani mattatori

Triestina-Ferroviario 4-2 (2-0)

TRIESTINA: Furlani (Prinz), Basiaco, Schinaia P., Schinaia F. (4), Sicignano, Ritossa, Bono, Molendi, Burolo.
FERROVIARIO: Rubesa (Froglia), Susich (1), Lodi, Ramani, De Angelini (1), Marinuzzi, Vigoriti, Sicur, Gregorat.
ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

L'aria del palasport di Chiarbola ha fatto evidentemente bene alla Triestina. Come spiegare altrimenti la brillante vittoria conquistata dagli alabardati contro il Ferroviario nella seconda giornata di ritorno del girone eliminatorio della Coppa Italia?

Il successo della squadra di Martellani porta la firma di Flavio Schinaia, autore di ben 4 reti da manuale e del portiere Furlani che si è prodotto in una serie di pregevoli interventi alla... Mari, neutralizzando fra l'altro due tiri di rigore.

Rispetto alla partita con il Pordenone, la Triestina ha compiuto passi da gigante sul piano del gioco. Dopo il travagliato inizio di stagione, com'era del resto prevedibile, la formazione alabardata si sta gradatamente riprendendo. Basiaco e soci hanno soprattutto acquistato maggior fiducia dei propri mezzi.

Il Ferroviario (pur apparendo un po' svogliato e privo di vitalità) ha comunque tenuto bene il campo: di conseguenza si è assistito a un derby altamente spettacolare, agonisticamente valido e talvolta anche spigoloso. La sconfitta rimediata dai ferrovieri ieri sera al palazzetto dove si sono trovati come tanti pesci fuor d'acqua, ha purtroppo pregiudicato le loro possibilità di qualificazione al turno successivo

Anche se gli autentici mattatori dell'incontro sono stati Flavio Schinaia e Furlani bisogna elogiare la maiuscola prova di tutto il collettivo della Triestina, un'affermazione che non fa una grinza e che ha galvanizzato giocatori e dirigenti.

Festa di chiusure a Padriciano

Nella sede del T.C. Triestino di Padriciano si è svolta l'altra sera la tradizionale riunione di fine stagione. Alla presenza del vicepresidente del sodalizio Elio Visentin e del presidente del Comitato regionale rag. Lenaz, il direttore sportivo Livio Bonivento ha evidenziato in una dettagliata relazione l'intensa attività svolta nel 1979.

Nel corso della serata sono stati festeggiati Flavio Mazzocchi che per il secondo anno consecutivo si è laureato campione italiano maestri ed è stato finalista nel doppio maschile dei campionati di terza categoria, e la Riboulet che ha conquistato il titolo del doppio misto di terza categoria. Atleta dell'anno, per la stagione appena conclusa, è risultato il quattordicenne Luca Colombo il quale si è distinto per impegno, serietà e risultati. Colombo, al quale è stata consegnata una coppa d'argento, succede a Maria Eleonora de Ebner.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE NECESSARIO UN ALTRO INTERVENTO A NEW YORK

Medici pessimisti: lo Scià peggiorato

NEW YORK — Si aggravano le condizioni dell'ex Scià di Persia: i medici del New York Hospital gli hanno, infatti, diagnosticato un ingrossamento del tumore al collo che forse renderà necessario un secondo intervento chirurgico per la rimozione di un nuovo calcolo nel dotto biliare.

Il paziente ha già subito due settimane fa una prima operazione durante la quale gli venne asportata la cistifellea. In seguito all'intervento, fu reso noto che da sei anni, Reza Pahlevi è malato di cancro a sistema linfatico e che le sue condizioni erano tali da richiedere una lunga degenza in clinica.

«Dal momento che il tumore al collo sta ingrossandosi — afferma un bollettino sanitario diramato ieri — è stato deciso di dar corso ad una serie di applicazioni al cobalto per la durata di quattro settimane. Malgrado lo Scià stia riprendendosi dagli effetti immediati dell'intervento chirurgico, la situazione permane grave a causa dell'affezione al dotto biliare».

«Anche se lo Scià si sta riprendendo dagli effetti immediati della operazione la situazione rimane seria» ha comunicato il portavoce dell'ospedale.

La terapia seguita per lo Scià viene oggi praticata oltre che negli Stati Uniti anche nei paesi dell'Europa occidentale ed in Giappone.

Il dottor Vincent Devita, responsabile della divisione terapeutica del «National cancer institute» ha detto: «Il tipo di cancro di cui lo Scià è afflitto era sino a qualche anno fa incurabile. Oggi, grazie alla chemioterapia, siamo riusciti a rovesciare la statistica. Il cinquanta-sessanta per cento delle persone che hanno allo stadio avanzato questa malattia possono tornare ad una situazione che noi definiamo di remissione permanente, in altre parole per quasi cinque anni il cancro, debellato, non compare nel loro organismo».

Lo Scià, sostiene l'amministrazione di Washington, potrà rimanere negli Stati Uniti sino a quando avrà bisogno di essere curato. Soltanto a cura finita dovrà lasciare il paese. Funzionari del governo federale hanno in proposito smentito nettamente la notizia secondo cui l'amministrazione si sarebbe detta disposta a discutere del futuro di Reza Pahlevi con il governo iraniano, in cambio della liberazione degli ostaggi detenuti a Teheran.

Il caso potrebbe essere sbloccato però dallo Scià, qualora il deposto sovrano decidesse spontaneamente e volontariamente di lasciare gli Stati Uniti.

Si ignora se una eventualità del genere sia stata già oggetto di esame con l'interessato, ma è una soluzione che alla luce delle condizioni di salute attuali del paziente del New York Hospital appare remota.

Mille ogive nucleari ritirate dalla Nato?

BRUXELLES — Il consiglio dei rappresentanti nazionali permanenti della Nato ha elaborato ieri un documento indirizzato ai ministri degli esteri e della difesa del Patto, in cui si raccomanda di approvare la dislocazione nell'Europa occidentale di 572 missili nucleari a media gittata (108 «Pershing e 462 «Cruise»). Nel documento si raccomanda, inoltre, di appoggiare la riduzione di mille unità delle settemila testate nucleari attualmente a disposizione della Nato in Europa.

Il prossimo ritiro di un migliaio di ogive nucleari in dotazione alle forze integrate atlantiche sarà, con ogni probabilità, ufficialmente annunciato in occasione della riunione a livello ministeriale del Gruppo dei piani nucleari (Npg) della Nato, che si svolgerà il 13 e il 14 novembre all'Aja.

Secondo ambienti generalmente bene informati il ritiro di mille ogive interverrebbe anche qualora — cosa giudicata poco probabile — i ministri degli esteri e della difesa dei paesi della Nato non decidessero, durante la loro sessione in programma dal 10 al 14 dicembre nella capitale olandese, di ammodernare l'arsenale nucleare dell'organizzazione.

Le capitali europee visitate nello scorso ottobre da David Aaron, «braccio destro» del consigliere della Casa Bianca per le questioni di sicurezza, avevano già accolto favorevolmente l'idea di ritirare dall'arsenale nucleare Nato mille missili qualora il consiglio ministeriale nella Nato si fosse pronunciato per l'ammodernamento dell'arsenale stesso.

Il fatto nuovo risiede nella decisione degli Stati Uniti di proporre tale ritiro quale che sia la decisione presa dagli alleati.

RAPPORTO IN COREA

L'assassino di Park mirava alla presidenza

SEUL — Il rapporto finale degli inquirenti sulla tragica fine del presidente sudcoreano Park Chung-Hee esclude che potenze straniere siano state implicate nella tragedia. L'assassino del presidente, l'ex capo dei servizi segreti Kim Jae-Kyu, agì con l'illusione di diventare capo dello stato, ma non aveva fatto i conti con le autorità militari, che gli rifiutarono il loro aiuto.

Ohira confermato



Tokio — Il premier uscente Masayoshi Ohira (nella foto) continuerà a guidare il governo nipponico. Egli ha ottenuto ieri la conferma della fiducia in Parlamento, battendo Takeo Fukuda, suo rivale nel Partito liberaldemocratico *(Tel. Ap)*

IL GIORNALE CONDANNA L'ABBANDONO DELLE POSIZIONI DI PRINCIPIO

Attacco della «Pravda» ai Pc contrari al processo di Praga

MOSCA — La «Pravda» trova «strano» che alcuni partiti comunisti occidentali abbiano criticato le recenti condanne dei sei dissidenti cecoslovacchi a Praga e lascia intendere che quelle critiche potrebbero rispondere a un gioco politico.

Come noto, le sentenze emesse il 24 ottobre scorso dal tribunale di Praga contro sei membri di «Charta 77» (il gruppo cecoslovacco di difesa dei diritti umani) accusati di «sovversione» e ai quali sono state inflitte pene detentive fino a cinque anni, sono state duramente condannate non solo dalla stampa e dai governi di numerosi paesi dell'Occidente, che le hanno definite «irragionevolmente dure», ma anche dai partiti comunisti italiano («sentenze gravi e inammissibili»), francese, spagnolo e svedese.

L'organo ufficiale del Pcus dichiara, in un commento di M. Slavin, che quelle proteste sono «un altro episodio della rumorosa campagna che si conduce nei paesi capitalisti nello spirito della guerra psicologica», e definisce i condannati «rinnegati che regolarmente fornivano informazioni false all'Occidente».

La «Pravda» aggiunge: «Ma la cosa più strana è che a questa campagna abbiano contribuito alcuni rappresentanti delle forze di sinistra dei paesi capitalisti. Che lo abbiano forse fatto per considerazioni di circostanza? In ogni caso, l'abbandono delle posizioni di principio non ha mai portato a nessuno né popolarità, né prestigio politico».

«Coloro che hanno fatto tanto chiasso — incalza la "Pravda" — hanno voluto distrarre milioni di persone dai tristi pensieri dell'inflazione, della disoccupazione, della recessione economica, della sorveglianza politica, questi quotidiani fenomeni della realtà capitalistica. Hanno cercato di sottrarre l'attenzione del pubblico dai problemi chiave del nostro tempo, soprattutto dalla lotta per la distensione e contro i piani sinistri di spiegamento in Europa occidentale dei nuovi missili nucleari americani».

Il massimo quotidiano sovietico conclude scrivendo che «coloro che hanno scatenato la campagna anti-cecoslovacca assomigliano molto a quegli oratori presi in affitto che leggono testi preparati da scrittori-fantasma. Nonostante le beffe dell'uditorio, essi ripetono testardamente soltanto le cose per dire le quali sono stati pagati. E il loro è un ruolo veramente nauseabondo».

A Praga, frattanto, prendendo lo spunto dalla cancellazione della visita di un alto funzionario del dipartimento di stato USA, «Rude Pravo», quotidiano ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, ha reagito ieri per la prima volta alle proteste espresse da numerosi paesi occidentali per le condanne.

In un commento affidato al presidente dei giornalisti cecoslovacchi e vicedirettore di «Rude Pravo» Zdenek Horeni, le proteste ed i passi diplomatici compiuti da numerosi paesi membri dell'Alleanza atlantica in occasione del processo ai sei dissidenti, vengono definite «manovre ricattatorie». «Le forze ed i governi che creano una simile atmosfera nei rapporti internazionali — scrive il quotidiano — ne sono interamente responsabili, così come lo sono delle sue possibili conseguenze».

Secondo «Rude Pravo» per questa «campagna anticecoslovacca, sono state resuscitate le forze più reazionarie» negli USA come in altri paesi della Nato. «Si sono fatti addirittura sentire anche i terroristi, comprese le famigerate Brigate rosse, che hanno minacciato azioni terroristiche su scala internazionale contro rappresentanti cecoslovacchi.

Kossighin malato?

MOSCA — Alla cerimonia di ieri al Cremlino per l'anniversario della Rivoluzione è stata notata l'assenza del primo ministro Alexei Kossighin, il quale non compare in pubblico dal 10 ottobre, quando fu visto insieme al presidente siriano Hafez Assad.

Secondo un'ipotesi che non gode di molto credito, Kossighin si trova in vacanza, ma c'è chi giustamente obietta che il primo ministro avrebbe sicuramente interrotto un eventuale periodo di riposo per presenziare alla cerimonia. I diplomatici occidentali sono perciò più inclini a pensare che Kossighin sia malato o convalescente.

Al discorso pronunciato da Kirilenko erano presenti il segretario generale del Pcus e tutti i massimi dirigenti, ad eccezione del primo ministro. C'erano anche numerosi ospiti stranieri, dirigenti del movimento comunista internazionale, il corpo diplomatico e la stampa.

Berlino Est sospenderà la vendita di espatri

AMBURGO — La Repubblica democratica tedesca non rilascerà più detenuti politici in Occidente in cambio di denaro. Lo ha reso noto la televisione della Germania federale, secondo cui il governo di Bonn ha ottenuto sinora il rilascio di circa 1.200 prigionieri all'anno dietro pagamento di complessivi 50 milioni di marchi.

Secondo la televisione tedesca, il governo di Pankow ha deciso di interrompere questa pratica dopo aver liberato lo scorso mese due dissidenti, Rudolf Bahro e Nico Hufbner.

All'origine della decisione delle autorità tedesco-orientali c'è, probabilmente, l'accusa formulata da più parti secondo cui il rilascio dietro pagamento costituisce una forma di commercio umano.

DISCUSSA LA PROPOSTA DI RIDURRE LE SPESE AGRICOLE

Battaglia a Strasburgo sul bilancio della Cee

STRASBURGO — E' continuato ieri a Strasburgo, al Parlamento europeo, l'esame del progetto di bilancio Cee per il 1980.

Introducendo il documento, il relatore socialista olandese Dankaert ha osservato che gli aumenti formulati in commissione restano al di sotto del margine a disposizione del Parlamento.

La strategia della commissione dei bilanci — ha aggiunto — consiste nel fare pressione sul Consiglio (chiedendo una riduzione dei crediti destinati alla politica agricola comune — Pac — e in particolare, al sostegno delle eccedenze di latte), cercando di stabilire un legame fra politiche e bilancio. La proposta della commissione, se verrà approvata, com'è probabile, dal Parlamento, potrà essere respinta dal Consiglio solo a «maggioranza qualificata» (almeno tre dei quattro «grandi» debbono approvarla). Sembra improbabile che l'Italia e la Gran Bretagna, che sono favorevoli ad una riduzione delle spese agricole, votino contro la proposta del Parlamento.

Le spese destinate a sostenere il mercato lattiero-caseario ultraeccedentario, corrispondenti ad un terzo dell'intero bilancio Cee, aumentano ogni anno — ha ricordato Dankaert — del 2 per cento. A titolo personale, il relatore ha presentato un emendamento tendente ad aumentare la tassa di corresponsabilità sul latte, da 0,5 a 2,5 annui, ma esonerandone i produttori al di sotto di 60.000 litri annui.

Fra le altre principali modifiche proposte dalla commissione bilanci, il Fondo regionale rispetto al progetto del consiglio (Feder), occupa il primo posto, con un aumento di 83 muce (milioni di unità di conto europeo, 1 uc uguale circa 1.130 lire). Gli altri settori in aumento: la politica sociale (34 muce), l'energia (74 muce) gli aiuti alimentari e lo sviluppo (89 muce).

Intervenendo nel dibattito, il commissario Tugendhat ha approvato le proposte della commissione dei bilanci ed ha affermato che il progetto di bilancio presentato dal consiglio riduce ad una porzione minima le politiche strutturali, gonfiando le spese agricole in un momento in cui le risorse proprie della Cee sono minacciate di esaurimento.

Circa tali risorse, il commissario ha dichiarato che la commissione presenterà nei prossimi mesi proposte volte a procurare risorse supplementari, aumentando probabilmente la percentuale dell'Iva da versare direttamente alle casse comunitarie.

A nome del gruppo comunista Altiero Spinelli, autore di un emendamento tendente a aumentare dall'1 all'1,5 il gettito dell'Iva, ha affermato che per l'agricoltura comunitaria non si spende troppo ma si spende male. Le risorse devono andare — ha aggiunto — a riforme strutturali e non alla produzione di eccedenze.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Ancora una seduta in ribasso alla borsa di New York, provocata dalle scoraggianti notizie sull'andamento della lotta contro l'inflazione e sulla piega estremamente sfavorevole che hanno preso le relazioni fra Stati Uniti e Iran. Per la seconda seduta consecutiva l'indice Dow Jones sui 30 industriali ha perso 6,15 punti (lunedì ne aveva persi 6,31), e si è attestato a quota 806,48. Basso, per la seconda seduta consecutiva, anche il volume degli scambi, con 21.960.000 azioni passate di mano, contro le 20.470.000 di lunedì. Hanno chiuso in rialzo 350 titoli, mentre quelli in ribasso sono stati 815.

Colloqui in Norvegia del ministro Stammati

OSLO — Il ministro italiano del commercio estero, Gaetano Stammati, si è incontrato ieri ad Oslo con due ministri norvegesi per discutere del commercio internazionale e dei rapporti commerciali bilaterali.

Stammati ha parlato con Reiulf Steen, ministro del commercio e della marina e segretario del Partito laburista (il partito al governo) e, successivamente, con il ministro del petrolio e dell'energia, Bjartmar Gjerde. Oggi Stammati avrà un colloquio con il ministro per l'industria Lars Skytoen e si recherà a visitare il primo ministro Odvar Nordli e il presidente del Parlamento Guttorm Hansen.

Un portavoce del ministero del commercio ha affermato che la Norvegia desidera incrementare le esportazioni verso l'Italia: l'anno scorso gli scambi bilaterali hanno fatto registrare un passivo di 100 milioni di dollari a sfavore della Norvegia.

Oslo si lamenta dei controlli e delle analisi speciali sul contenuto di mercurio che il governo italiano opera sul pesce importato da paesi esterni alla Comunità europea, controlli che hanno ridotto le esportazioni norvegesi di pesce. Dal canto suo, l'Italia chiede alla Norvegia di importare più vino, frutta e ortaggi.

■ FUGA — Una fuga di vapore radioattivo si è avuta domenica nella centrale nucleare finlandese di Olkiluoto, sulla costa occidentale. Essa è stata causata dal cattivo funzionamento di una valvola.

Scossa a Corfù: danni rilevanti

ATENE — Danni rilevanti ha provocato ieri a Corfù una scossa di terremoto che ha avuto l'epicentro nei pressi dell'isola. Nel porto di Igoumrenitsa, approdo dei collegamenti marittimi con l'Italia all'imbocco del Canale d'Otranto, sono rimasti danneggiati anche i moli.

Su 6.481 edifici della città e del circondario, 57 sono andati distrutti, 238 sono inabitabili e 1.400 hanno riportato lesioni. Risultano interrotte le telecomunicazioni e le linee elettriche con alcuni villaggi dell'interno. Finora si segnalano un morto e tre feriti.

In tutta la Grecia si registrano, intanto, piogge torrenziali. Nevicate hanno bloccato le strade nelle regioni settentrionali. Nello Ionio e nell'Egeo le autorità marittime greche hanno proibito la navigazione ai natanti leggeri.

■ NAMIBIA — Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha annunciato di avere convocato una conferenza sull'indipendenza della Namibia (Africa del Sud-Ovest), che si svolgerà la settimana prossima a Ginevra.

ROSALYNN CARTER SI RECA NEI CAMPI ALLESTITI NEL SUD-EST ASIATICO

La «First lady» oggi in Thailandia per gli aiuti ai profughi cambogiani

WASHINGTON - La moglie del Presidente americano, Rosalynn Carter, si recherà oggi in Thailandia per visitare alcuni campi allestiti per i profughi cambogiani.

«Lo scopo della visita - afferma un comunicato della Casa Bianca - sarà di conoscere le esigenze dei profughi che fuggono dalla Cambogia, di attuare le disposizioni per accelerare l'afluenza di cibo e medicinali in Cambogia e di fornire al Presidente le informazioni necessarie per rendere più spedito il programma di aiuti internazionali a favore dei cambogiani».

Stando al comunicato, la signora Carter si incontrerà con il primo ministro Kriangsak Chomanan, con i membri del governo thailandese e con funzionari americani che presiedono all'attuazione del programma di aiuti per i cambogiani. «Il suo viaggio - conclude il documento - metterà in grado il governo americano di stabilire ai più alti livelli l'effettiva concentrazione ed utilizzazione delle risorse americane sia pubbiche che private in questa immane tragedia umana».

La «First lady» sarà accompagnata dal «Surgeon general» (chirurgo generale) dottor Julius Richmond, incaricato di valutare gli aspetti strettamente sanitari del problema.

Al termine di una riunione con il suo «staff» personale, con i rappresentanti dell'Onu e della Croce rossa, la signora Carter ha detto: «Mi sono resa conto che ci sono alcune cose che devono essere fatte. Si tratta di uno dei grandi problemi morali del nostro tempo. Non possiamo lasciar la gente morire di fame».

Ella ha aggiunto che il presidente in persona avrebbe voluto compiere il viaggio, ma «improvvise cause di forza maggiore» lo hanno costretto a rinunciare a favore della moglie.

Si è appreso intanto che più di 50.000 profughi cambogiani in Thailandia moriranno di fame se non avranno accesso immediato agli alimenti e ai rifugi apprestati dagli organismi internazionali. Lo ha dichiarato a Ginevra Dale De Haan, vice alto commissario dell'Onu per i profughi. Un quarto dei circa 200.000 cambogiani fuggiti finora in Thailandia moriranno se non potranno allontanarsi dalle zone di confine per ottenere rifornimento di viveri e essere sistemati nei centri di raccolta

Gli aiuti internazionali non possono pervenire ai profughi ammassati lungo il confine, perché la zona è teatro di frequenti operazioni militari.

Alla conferenza internazionale dell'Onu per il programma di assistenza umanitaria alla Cambogia, cominciata lunedì a New York, partecipano intanto i rappresentanti di 76 paesi, molti dei quali con i loro ministri degli esteri.

Il rappresentante della Cambogia democratica (Khmer rossi), Thiounn Prasith, tuttora accreditato all'Onu, viene considerato per l'occasione come un «osservatore» ed ha preso posto tra il pubblico.

Quanto all'ambasciatore della Repubblica popolare di Cambogia a Mosca, Keo Prasath, giunto a New York per rappresentare le autorità di Phnom Penh, egli non ha assistito alla seduta inagurale. Secondo il segretariato, egli ha chiesto ai servizi dell'Onu di accreditarlo come rappresentante della Croce rossa Khmer, ma gli è stato risposto che avrebbe potuto prender psoto soltanto tra il pubblico.

Recupero di Carter rispetto a Kennedy

NEW YORK — Finché il senatore Edward Kennedy non era il lizza per la presidenza degli Stati Uniti, l'uomo della strada americano lo dava favorito rispetto a Carter in quasi tutti i sondaggi nella promozione di 2 a 1. Ora però che nell'ultimo dei fratelli del clan Kennedy ha virtualmente annunciato la sua candidatura per la Casa Bianca (l'annuncio ufficiale lo darà oggi) il suo vantaggio nei confronti di Carter è sensibilmente declinato, mantenendo uno scarto percentuale di soli 10 punti (49 contro 39 per cento).

Lo indica un sondaggio eseguito in questi giorni dalla rivista «Time» con un campione di 1027 cittadini americani residenti nei cinquanta stati della confederazione.

Questo rapido declino va attribuito in parte a una intensa campagna lanciata dai sostenitori di Carter, in particolare negli stati del «profondo Sud», in parte alla crescente diffidenza che il senatore del Massachusetts suscita tra i conservatori.

Presto restituito all'Egitto



IL CAIRO — Israele completerà il 15 novembre la terza fase del suo ritiro dal Sinai. In particolare, sarà restituito all'Egitto il monastero di Santa Caterina (nella telefoto Ap, la chiesa con la vicina moschea), che sorge nel luogo in cui Mosè avrebbe ricevuto l'ordine divino di riportare gli ebrei nella Terra promessa.

E' stato nel frattempo raggiunto al Cairo un accordo sulle forniture petrolifere dell'Egitto a Israele dopo che lo stato ebraico avrà restituito i giacimenti del Sinai. Già concordato in passato che Israele avrebbe acquistato l'intera quantità di greggio estratto, un compromesso è stato finalmente raggiunto anche sul prezzo, che sarà una via di mezzo tra quello fissato dall'Opec e voluto da Gerusalemme e quello (dieci dollari più alto) del mercato libero.

Il governo israeliano si è nuovamente diviso infine sui tempi e i modi per lo sgombero dell'insediamento di Elon-Moreh, nella Cisgiordania occupata, e il primo ministro Begin non ha potuto far altro che rinviare ancora una volta ogni decisione in merito.

NATUSCH BUSCH NON SI DIMETTE

Ancora senza sbocco la crisi in Bolivia

LA PAZ — In Bolivia la situazione non sembra trovare uno sbocco: in cinque giorni sono state uccise 60 persone (oltre cento secondo altre fonti), il paese è paralizzato dallo sciopero generale proclamato dai sindacati, i giornali non escono e dimostrazioni di protesta contro il golpe del col. Natusch Busch avvengono non solo nella capitale, ma anche in provincia.

Lunedì sera si era aperto un barlume di speranza che la crisi potesse trovare uno sbocco con le voci che Busch intendeva ritirarsi e trasmettere i poteri al Congresso, ma egli si è affrettato a smentirle. Le ha definite «assolutamente false» e ha dichiarato che non permetterà che la nazione diventi schiava di un «terrorismo predatore».

Del resto, l'ottimismo era condiviso anche dal presidente del Senato dopo che il colonnello golpista aveva permesso la riconvocazione del Congresso. Leonidas Sanchez, dopo un colloquio con Busch e altri parlamentari, aveva detto: «La crisi che abbiamo attraversato sarà risolta in un paio d'ore». E il deputato Ruben Sanchez gli aveva fatto eco dicendo: «Natusch Busch ha promesso di dimettersi». Poi la doccia fredda. Ai microfoni della radio l'autoproclamatosi presidente ha detto che non ci pensava nemmeno.

Tranne i suoi soldati, Natusch Busch non ha praticamente appoggi. Tutti i principali partiti politici, i sindacati e i gruppi studenteschi gli sono contrari. Una trentina di esponenti politici e sindacali sono stati arrestati nei giorni scorsi e non ancora liberati.

Gli Stati Uniti hanno intanto compiuto un altro passo per dissociarsi dal regime di Busch. Il portavoce Hodding Carter ha detto a Washington che il governo militare aveva inviato una nota nella quale esprimeva il desiderio di continuare normali relazioni diplomatiche, ma che gli Stati Uniti non hanno risposto. Il governo di Washington ha mantenuto aperta la sua ambasciata a La Paz, ma da venerdì ha sospeso gli aiuti militari (6 milioni di dollari).

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 5 novembre si è spento

Pino Lauri

Ne danno l'annuncio la moglie LAURA FONTANOT, la figlia NIVIA con il marito FABIO FONDA, la sorella MARCELLA, il fratello MARIO, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 7 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1979

Si associano al lutto di NIVIA gli amici DARIA e ROMANO LAPASIN e GIULIANA e ELIO LUCCHINI.

Trieste, 7 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— La cognata GIORGINA
— Famiglia FONTANOT CORRADO
— Famiglia FONTANOT SILVANO e LUCIANO
— Famiglia FERLUGA LUCIANO

Trieste, 7 novembre 1979

Partecipa al lutto la famiglia CORRIER.

Trieste, 7 novembre 1979

†

Al 5 novembre 1979 improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clorinda Coen ved. Kosmerlj

Ne danno il triste annuncio con infinito dolore le figlie BIANCA e BRUNA, il genero MARIO FLEGO l'adorata nipotina CRISTINA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 8 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1979

Partecipano al lutto:
— DELMA MONTIGLIA
— WALDES COEN
— LILIANA e SILVANO PIZZULIN
— LIONELLO MONTIGLIA e famiglia
— Famiglie COEN e RENDIC di Zara
— PAOLINA FLEGO
— NIVES RUSIN

Trieste, 7 novembre 1979

†

Il 6 novembre è venuta a mancare la nostra

Vittoria Cecada in Alessio

La piangono il marito GIUSEPPE, il figlio ILARIO, le nuore ITALIA e CORINNA, le nipoti RITA e GLORIA, la sorella GIUSEPPINA, il fratello MARIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 8 novembre dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 11.

Trieste, 7 novembre 1979

†

Il giorno 5 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marino Cercego
ex vigile urbano

Ne danno il triste annuncio la Sua SILVANA, il figlio, la nuora ed il piccolo MASSIMO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale della Divisione otorino ed uno particolare al dott. SPIVACH.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 8 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— MENNUNI
— CAPUZZO
— MINCA

Trieste, 7 novembre 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Mario Ballaben
di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, il fratello, i cognati e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 novembre, alle ore 15, nella chiesa parrocchiale di Farra d'Isonzo, ove la salma giungerà dall'Ospedale di Gorizia.

Gorizia - Farra d'Isonzo, 7 novembre 1979

†

Il 5 novembre è spirata serenamente

Francesca Sain ved. Zara

Ne danno il triste annuncio il figlio GIACOMO, la nuora ELDA con i nipoti CLAUDIO, VALNEA e ROBERTO, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1979

L'Ordine degli Architetti di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito collega

ARCH.
Pio Ulian

Trieste, 7 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Prodan ved. Bruni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 7 novembre 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra carissima

Nives Stefani

La ricordano il marito CAFFIERO, i figli, nipoti, parenti, amici.

Una Messa in suffragio domani 8 corr. ore 18.30 nella Chiesa Beata Vergine del Soccorso.

Trieste, 7 novembre 1979

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Elio Cattaruzza

i familiari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 7 novembre 1979

†

Il 6 novembre si è spento serenamente

Enrico Falzari

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO, la nuora DESPINA, il nipote ALESSANDRO e parenti.

I funerali seguiranno domani 8 dalle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BALBI
— BACCARA
— CERNIGOY

Trieste, 7 novembre 1979

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Valerio Giorgi

Ne danno il triste annuncio la sua DELLY con PAOLO, le sorelle, il fratello, la cognata, il cognato, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al Prof. ERCOLESSI, ai medici curanti e al personale tutto della Casa di cura Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 12 dal Cimitero di Aurisina.

Aurisina, 7 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

De Gioia Maria in Lombardi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto esserci vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 7 novembre 1979

7-11-1978 — 7-11-1979

E' passato un anno da quando la nostra adorata mamma e nonna

Giovanna Ive

ci ha lasciati privati del calore della sua presenza e della gioia del suo sorriso. La ricordiamo con infinito affetto e rimpianto a quanti le vollero bene.

Domenica 11 novembre alle ore 9 verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di S. Girolamo.

Fam. MALUSA' VARGIU

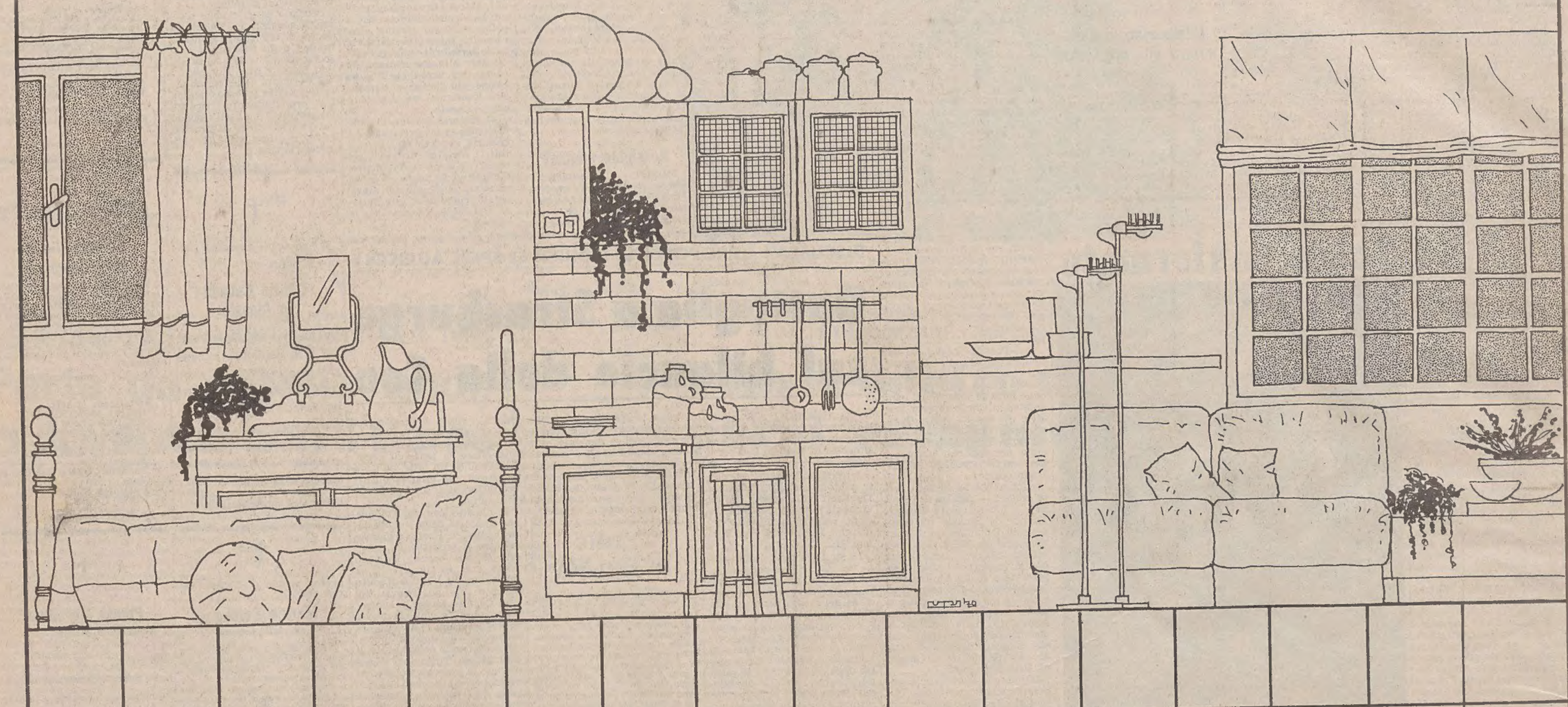
Trieste, 7 novembre 1979

Oggi è sei anni che ci hai lasciati

Nerina Mori nata Semola

Tua mamma, Tuo VIRGILIO e parenti tutti Ti ricordano con amore, tenerezza e tante lacrime.

Trieste, 7 novembre 1979



e la tua casa vive

CON I SALOTTI, LE CUCINE, LE CAMERE DA LETTO DELLA

casa del materasso

DI OSMO TRIESTE

VIA I. SVEVO 6 TRIESTE · TEL 764424 · PARCHEGGIO RISERVATO

NUCLEOTRE